Anno 113 - Numero 48

Mercoledì 28 Febbraio 1979

A PAGINA 10

IL TESORO DI EBLA

Tombe principesche di 3800 anni fa scoperte in Siria dalla spedizione italiana

di *Fabrizio Carbone*

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino telef. 65.681 ...

A PAGINA 13

SPAGNA

Il Paese, domani alle urne per eleggere il nuovo Parlamento, sceglie il futuro della democrazia

di *Franc Barbieri*

Da triennale sta diventando biennale

I mesi rubati al piano Pandolfi

E' il piano triennale? L'Italia sembra essersi dimenticata di questo grosso argomento, di cui tanto si era discusso: prima nel settembre dell'anno scorso, quando Pandolfi aveva preannunciato, con un proprio coraggioso documento, il piano triennale; e poi, all'inizio di quest'anno, quando questo era stato finalmente presentato.

Erano dunque fiumi di inchiostro e di parole sprecati? Perché tanto lambiccarsi e contendere su quelle cifre, riguardanti il futuro dell'Italia? Erano forse «fasulli», i grandi problemi — disavanzo pubblico, pericolo di inflazione, crescita produttiva insufficiente per risolvere le questioni della disoccupazione e del Sud — che nel piano venivano affrontati, magari con discutibili soluzioni?

Temo proprio che la risposta sia negativa: i problemi c'erano e sono rimasti. A Napoli in particolare. Ciò che è purtroppo venuta meno è l'attenzione ad essi, per il sopravvenire di quel che, in gergo, viene chiamato il «mutamento del quadro politico». Così i primi mesi del 1979 sono stati sciupati.

I tempi di azione della manovra economica, quando sono rapidi, sono di almeno tre-quattro mesi: e ciò ci porta a ridosso del Ferragosto, in cui il paese va tradizionalmente in ferie. Insomma, quasi tutto il primo anno del piano triennale se ne è andato. In pratica, questo piano, ai fini del dibattito, che ci si augura voglia riprendere, è diventato «biennale».

Certamente, Andreotti sbagliò nel presentare al paese il piano triennale non già ai primi del dicembre 1978, bensì solo dopo l'Epifania del 1979: quasi fosse un dono dei «re magi» della programmazione, questo sogno che inseguiamo.

Vi è anche da aggiungere che un piano di tre anni è più esposto a questo genere di critiche, che uno di quattro o di cinque, come quelli che si facevano una volta. In ogni caso, l'innovazione che, così, si è voluta compiere, forse per il gusto di «far le cose in modo diverso» (oltreché dal «nuovo modo di fare l'automobile» si doveva esser diffuso quello del «nuovo modo di fare il piano») non è stata fortunata.

Ma adesso, che si deve fare? Bisogna prendere atto che il «boom piccolo piccolo», che si è ora sviluppato e che è pervaso di inflazione, non è sorto sotto il controllo del piano. Esso è nato in modo autonomo e sta camminando per conto proprio; presto si porrà la questione se si debba scegliere fra una inflazione preoccupante e la prosecuzione «anarchica» del piccolo boom oppure una stretta monetaria. Questo comporta di studiare tempestivamente gli eventuali freni al disavanzo pubblico, da applicare come alternativa alla tradizionale stretta del credito: evitando di ridursi alle «stangate fiscali», inique e controproducenti, a cui altre volte si è fatto ricorso, accampando l'emergenza.

Altra cosa da fare: prolungare il piano al 1982, considerando che il 1979 è quasi perso. E' vedere come procedono il disavanzo pubblico, l'occupazione e la disoccupazione, le tendenze della bilancia dei pagamenti e della lira, nel quadro delle ipotesi previste dal piano, aggiungendovi il 1982.

La fetta del credito lasciata a disposizione delle imprese, da parte del piano, appariva ad alcuni commentatori come troppo scarsa, soprattutto sul finire del suo periodo di riferimento. Come si può rimediare a questo? Ad esempio, si è proprio convinti della realizzabilità e dell'utilità di tutte le spese per grandi opere pubbliche e per grandi investimenti pubblici, che il piano prevede?

Altro argomento. Si è rilevato che questo piano devolve all'industrializzazione del Sud, all'agricoltura ecc. somme ingentissime superiori a quelle che in passato si riuscirono a spendere: ma non si preoccupa di snellire le procedure di spesa, che sin qui hanno ostacolato consimili iniziative. Ed ancora: il piano da ingenti mezzi alle imprese a partecipazione statale, ma non indica alcuna direttiva per la loro condotta. Si deve pensare che esse abbiano «carta bianca»? Le esperienze degli ultimi anni non mi pare costituiscano un valido titolo per questa soluzione.

Vi è ancora da chiarire quali aumenti di retribuzione si intendono dare al pubblico impiego: e come si vogliono collegarli all'aumento dell'efficienza della pubblica amministrazione: senza la quale è difficile far funzionare egregiamente la nostra ansimante macchina fiscale e tante altre nostre affaticate istituzioni burocratiche.

Intanto, la contrattazione fra sindacati e organizzazioni degli industriali procede senza poter fare riferimento ai principi del piano triennale, perché questo è privo di [illegible] politico.

Ho elencato alcuni argomenti. Mi sono sforzato di indicare alcune cose urgenti. Mi si può rispondere che queste sono osservazioni velleitarie, perché al presente non abbiamo governo, e ci avviciniamo — forse — alle elezioni. Replico che se il piano triennale diventa biennale e poi svanisce e che se questo autunno od inverno si scopriranno delle condizioni di emergenza economica, bisognerà dire che — questa volta almeno — l'emergenza economica non è dovuta agli errori degli italiani, ma a quelli della classe politica.

Francesco Forte

Scatterà se si aggrava la crisi petrolifera

Carter presenta un piano per razionare la benzina

Previsto il tesseramento per i consumi (7 litri al giorno per utente) e la chiusura dei distributori il sabato e la domenica - Il Presidente ha chiesto al Congresso i «poteri facoltativi» per attuare l'eventuale emergenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il tesseramento della benzina e la chiusura dei distributori il sabato e la domenica sono i punti principali di un piano d'emergenza per il risparmio dell'energia presentato al Parlamento e annunciato a una conferenza stampa dal presidente Carter. Per attuarlo il Presidente americano ha chiesto al Congresso di concedergli i «poteri facoltativi». Il piano, ha detto Carter, entrerà in funzione solo in caso di estrema necessità. Ma con l'aumento del prezzo del petrolio già applicato da alcuni Paesi produttori, e che potrebbe diventare generale dopo la riunione dell'Opec del 26 marzo, e con le difficoltà denunciate dall'Iran per la ripresa delle sue esportazioni, è possibile che l'emergenza venga dichiarata e il piano varato in aprile.

Attualmente, circa il 20 per cento della produzione petrolifera dell'Opec viene venduto a prezzi assai superiori a quelli, già maggiorati, [illegible] a dicembre. Gli ultimi incrementi sono stati attuati dal Kuwait, in ragione del 9,35 per cento, con retro datazione al 20 febbraio, e dal Venezuela, in ragione del 15 per cento, a partire da domani. La notizia, data ieri, ha avuto un'eco molto negativa a Washington. L'Arabia Saudita, che è la principale fornitrice degli Stati Uniti, si è impegnata a svolgere opera calmieratrice. Ma a Washington si dubita che essa abbia [illegible], sebbene certi aumenti, quali quello del Kuwait, siano presentati come «*temporanei*».

Gli altri punti del piano a cui il Parlamento ha diritto di opporre il veto, purché lo faccia entro sessanta giorni, cosa improbabile, sono la riduzione del riscaldamento e dell'aria condizionata negli edifici pubblici, e il bando delle insegne pubblicitarie luminose. Il Presidente ha escluso per il momento la limitazione dei parcheggi pubblici. Questa e altre misure, tra cui la liberalizzazione del prezzo del petrolio prodotto negli Stati Uniti, che ora è controllato, sono però allo studio di una speciale commissione che gli presenterà un rapporto entro pochi giorni. Carter ha calcolato che il solo piano d'emergenza consenta un risparmio di 700 mila barili di petrolio al giorno, 200 mila in più di quelli importati dall'Iran.

Inizialmente, il tesseramento della benzina avverrebbe in questo modo: un massimo di due galloni al giorno (circa 7 litri) per veicolo nei giorni feriali, al prezzo attuale, e accesso in casi particolari a un mercato libero, con un prezzo maggiorato di almeno il 50 per cento (quasi tutto tasse allo Stato). Quasi 5 miliardi di tagliandi sono già pronti: li aveva fatti preparare per ogni evenienza l'ex presidente Ford nel '75. Il controllo del riscaldamento, dell'aria condizionata e delle insegne luminose verrebbe compiuto a caso dalla polizia. Sovraintenderebbe al piano nel suo insieme il ministro dell'Energia Schlesinger, che ne è stato il promotore.

Diversi sono i motivi che hanno spinto il presidente Carter a questa decisione. Nelle ultime settimane, parecchie compagnie petrolifere hanno ridotto le forniture ai distributori, tra di esse la Shell, la Texaco, la Continental, la Richfield. Due compagnie aeree di linea, la Twa e la National, hanno annullato dei voli, altre li hanno effettuati con aerei più piccoli. In quasi tutti i settori, da quello industriale a quello elettrico, sono aumentate le pressioni per un rincaro delle bollette. Il ministero del Tesoro ha accertato che la perdita del petrolio iraniano e soprattutto quella delle esportazioni tecnologiche a Teheran, aggravano il deficit della bilancia dei pagamenti americani di 4-5 miliardi di dollari.

Dichiarando che «*un buon governo deve essere previdente*», Carter ha [illegible] la necessità che gli Stati Uniti «*inaugurino un nuovo [illegible] energetico*», e che «*diano un esempio all'Occidente*». Egli ha abbracciato la tesi di Schlesinger, secondo il quale «*si sta delineando una crisi potenzialmente più grave di quella del '73-'74*». Senza cadere nel panico, il Presidente propone un graduale ma alla fine drastico taglio nei consumi, e la conversione dell'industria ad altre forme di energia, solare e atomica, ma soprattutto al carbone. Per quanto riguarda il petrolio, vuole che aumenti la produzione interna degli Stati Uniti e l'importazione dai Paesi non dell'Opec, come il Messico.

Insieme col piano d'emergenza, Carter ha anche preparato un piano per la creazione di riserve petrolifere che possano durare tra nove mesi e un anno. Originariamente concepito sotto Ford, questo secondo piano è stato affidato all'ex-capo della Nasa Parker dal ministro Schlesinger. Parker, che dirigendo l'ente spaziale progettò la conquista della Luna, considera le riserve «*più importanti dell'Apollo*». Il costo delle due imprese è quasi eguale, 25-26 miliardi di dollari. Le riserve hanno raggiunto questo mese i 75 milioni di barili di petrolio, e per l'85 raggiungeranno il miliardo di barili. Sono tenute in cinque colossali grotte sotterranee, nel Texas e nella Louisiana.

Petroliere provenienti da tutto il mondo hanno rifornito questi depositi sotterranei dal Mississippi e dal Golfo del Messico anche dopo la rivoluzione iraniana lungo oleodotti di 50-60 km. Il quartiere generale dell'operazione è a New Orleans, e vi partecipano le massime aziende degli Stati Uniti, come accadde per l'Apollo. Qualche mese fa, in una grotta è scoppiato un incendio che ha distrutto 30 mila barili. Si parlò di un sabotaggio, o di un attentato, e da allora l'esercito sorveglia tutto.

Il presidente Carter ha anche voluto prendere i primi contatti con i Paesi amici per un piano da contrapporre all'Opec.

Ennio Caretto

L'Iran esporterà a prezzi più alti

TEHERAN — La settimana prossima quando l'Iran esporterà il primo petrolio del dopo rivoluzione, lo farà pagare da 18 a 20 dollari il barile vale a dire da 4,65 a 6,65 dollari in più del prezzo base attuale fissato dall'Opec. L'annuncio è stato dato dal nuovo direttore dell'ente petrolifero di Stato, Hassan Nazih, in una conferenza stampa sulle prospettive future delle esportazioni di petrolio dell'Iran.

Il prezzo attuale Opec è di 13,35 dollari il barile, ma cinque dei 12 paesi membri dell'organizzazione dei paesi esportatori lo hanno già rialzato a seguito dell'aumento della domanda internazionale per la sospensione delle esportazioni iraniane e si prevede che altri seguiranno.

Nazih ha precisato che l'accordo fra l'ente di Stato, Nioc, e il consorzio petrolifero europeo-americano è oggetto di revisione e che comunque l'Iran non accetterà di trattare alle condizioni passate e non concederà sconti.

Il direttore della Nioc ha precisato che il governo rivoluzionario è tuttavia pronto a rinegoziare l'accordo col consorzio purché siano soddisfatte alcune condizioni fra cui l'assicurazione che il petrolio iraniano non sarà rivenduto ad Israele e al Sud Africa.

Secondo il primo ministro Bazargan le esportazioni dovrebbero arrivare al 50-60 per cento della produzione antecedente alla rivoluzione, che ammontano a 5,4 milioni di barili al giorno. *(Api-Ap)*

I giudici rinchiusi da 22 giorni

«Conclave» record per il caso Lockheed

Una gara sulle ipotesi per la lunghezza della camera di consiglio - Fonti ufficiali smentiscono che vi sia un «giallo»

ROMA — *I ventotto giudici stanno per arrivare al traguardo di seicento ore di camera di consiglio, sono infatti al 22° giorno di clausura ed è ormai un record nelle vicende giudiziarie. Un* «Conclave ma senza spirito Santo» *come ha scritto* Lotta Continua. *Ieri nel palazzo che ospita la Corte Costituzionale i responsabili dei rapporti con i mass media erano seccati:* «Macché giallo e giallo, non c'è nulla di strano: tutto normale». *E allora perché contrariamente a quanto comunicato, la sentenza è slittata in avanti?*

La gara per le ipotesi sul retroscena ha portato alla formulazione di ben ventotto possibilità. La più dissacrante l'ha fatta Ovidio Lefebvre: «Visto che non c'è il dattilografo e che nessuno di loro sa scrivere a macchina — *a detto il "regista" delle tangenti* — dovranno faticare parecchio picchiando i tasti con un dito solo».

Oltre le supposizioni tecniche (contrasti fra «i ventotto» per le pene da infliggere agli ex ministri; contrasti sulla posizione del democristiano Luigi Gui; contrasti su come e dove arrestare gli imputati giudicati rei) è arrivata anche la fantapolitica: il verdetto ci sarà quando Pertini scioglierà il Parlamento e si andrà alle elezioni anticipate, facendo sottintendere che da un magico «filo» ai giudici costituzionali e a quelli aggregati arrivino notizie sugli avvenimenti nel Paese e nel Mondo.

A via della Lungara, quasi a lato del carcere di Regina Coeli, il Palazzo Salviati, foresteria del ministero della Difesa, è come un castello nella nebbia. Fuori carabinieri a fare da cordone, dentro... il silenzio. Qualcuno ironizza che alla fine si apriranno le porte e non si troverà più nessuno. Lo scherzo e la battuta rivelano il nervosismo dell'attesa.

Gli undici in attesa di giudizio sono quelli che soffrono di più, isolati dal resto dei cittadini che vogliono invece sapere chi sarà condannato. Le cronache dicono che Mario Tanassi, socialdemocratico, passi il tempo giocando a «scopone scientifico» e che Luigi Gui sia tormentato e teso. Meno preoccupato di tutti è Camillo Crociani, spartito dall'Italia prima che lo arrestassero, sfuggito a ogni ricerca. I suoi avvocati e i parenti stretti hanno assistito alle udienze con ottimo «fair play» distaccati e sereni. **f.c.**

A PAGINA 12

Aerei

Lo sciopero selvaggio prolungato fino alle 24 di oggi. Dalle 7 di domani nessun volo

Un gigantesco arco di combattimento profondo 60 km

Già 37 mila i morti e i feriti nel conflitto Pechino-Hanoi

Si tratterebbe di 20 mila cinesi e 17 mila vietnamiti - Anche gli invasori ora fanno guerriglia, dopo avere rinunciato alla «valanga umana» riuscita in Corea e in India ma non con i viet

L'ammiraglia sovietica e un incrociatore Usa seguono la stessa rotta nel Mare della Cina

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BANGKOK — Gli esperti di cose indocinesi, che la caduta di Saigon ha ormai raccolto tutti qui a Bangkok, concordano nel dire che la prima fase di questa guerra si è chiusa ieri. E' gente che sa bene di cose militari e di politica, e soprattutto [illegible] a fondo la storia, le molte guerre, e la mentalità di questo pezzo d'Asia. La guerra tra Cina e Vietnam non è certo finita, dicono, ma se proprio si vogliono tirar giù i conti fino a questo punto, «*allora bisogna riconoscere che Pechino ha ottenuto gli stessi risultati di un bufalo che carica un nido d'api*».

Gli spostamenti di truppe e le battaglie coinvolgono ormai la regione settentrionale del Vietnam per una profondità costante che va dai 40 ai 60 chilometri, in un arco gigantesco, e furioso, di scontri a fuoco, cannoneggiamenti, manovre di carri armati e ritirate tattiche. L'avanzata cinese è contrastata ma non si arresta ancora. Si combatte a Sud di Lao Cai, nella regione occidentale bagnata dal Fiume Rosso, poi dalle parti di Ngan Son, lungo la strada che taglia a mezzo il confine cinese, e ancora verso il mare, sull'altopiano roccioso di Lang Son. E' un fronte lunghissimo, battuto da larghe manovre di fanteria.

Le poche foto che arrivano da una guerra senza testimoni riportano immagini prevedibili di soldati feriti, prigionieri in fila, corpi di ragazzi morti in battaglia. Il conto delle perdite cinesi è arrivato, secondo Hanoi, a più di 20 mila tra morti e feriti e a 300 carri armati distrutti. Sulle perdite vietnamite traccia un bilancio l'agenzia giapponese Kyodo: 17 mila tra morti e feriti, oltre mille prigionieri. In tutto 37 mila tra morti e feriti. Undici giorni di combattimenti sono andati via quasi allo stesso modo, nell'attesa di vedere fin dove si spingeva la Cina, e fino a che punto il Vietnam avrebbe potuto farcela da solo.

Ieri s'è cominciato a vedere il segno dei primi cambiamenti. La notizia è arrivata dal fronte, portata un po' dai soldati vietnamiti che si spostavano verso le retrovie: la Cina sta abbandonando la tattica usata finora, le sue truppe sembrano muoversi secondo ordini evidentemente diversi. Fino a ieri, i generali di Pechino avevano ripetuto la strategia adottata con tanto successo in Corea e poi in India: scaricare una valanga umana sul nemico e travolgerlo con la forza stessa, inarrestabile, di queste ondate continue all'assalto. Gli americani dal fiume Yalu si erano dovuti ritirare in gravi difficoltà, gli indiani dell'Himalaya avevano lasciato sul terreno una divisione di morti e un'altra di prigionieri.

I vietnamiti hanno adottato invece una difesa «morbida», e i soldati cinesi si sono trovati in difficoltà, imbrigliati anche da un terreno difficile, da una ridotta «abitudine» al combattimento, e dagli assalti mobilissimi della guerriglia. Il comando di Pechino ha capito ora che questa tattica non rende; e da ieri le sue truppe si muovono in pattuglie ridotte, tentando di contrastare direttamente le operazioni di guerriglia dei miliziani viet. Il fronte resta sempre molto confuso, tuttavia la nuova tattica cinese pare modificare il corso della guerra: secondo gli esperti militari di Bangkok, è il riconoscimento che la *blitzkrieg* (la «*lezione*» di Teng) è fallita, e che ora le truppe d'invasione possono essere usate anche per un'o-

Mimmo Càndito

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Truppe vietnamite entrate in Cina?

HONG KONG — L'agenzia Nuova Cina riferisce che soldati vietnamiti sono penetrati per 25 chilometri in territorio cinese, ma l'attacco è stato respinto. Sempre secondo l'agenzia si è combattuto per tre giorni presso Ninming, nella regione autonoma dello Kwangsi Chuan. I cinesi hanno ucciso 68 vietnamiti e ne hanno catturato uno. *(Ansa - Reuter)*

Il presidente incaricato incontra dc e pci

Oggi sapremo se La Malfa potrà formare il governo

Craxi gli ha inviato un promemoria con il programma socialista per l'esecutivo - Sembra caduta l'ipotesi di un tripartito

ROMA — In giornata si saprà se La Malfa riuscirà a formare il governo. Già da questa mattina si dovrebbero avere le indicazioni più importanti, dopo che il presidente del Consiglio incaricato avrà incontrato le delegazioni della dc e del pci. Nel pomeriggio, La Malfa comunicherà le sue proposte ai socialisti e ai socialdemocratici. Ieri Craxi ha inviato al presidente incaricato un promemoria con gli orientamenti del psi sul programma di governo.

Su ciò che La Malfa ha in mente per sbloccare la situazione di stallo politico si sa poco, dato il riserbo strettissimo osservato dai repubblicani, i cui «esperti» hanno ultimato ieri la stesura delle parti programmatiche loro affidate dal presidente incaricato. E' tuttavia circolata l'ipotesi che La Malfa si proponga di formare un governo a tre con repubblicani, democristiani e socialdemocratici, con l'appoggio esterno di socialisti e comunisti. Ma i socialdemocratici si sono affrettati a bloccare un eventuale tentativo del genere. «*E' abbastanza curioso* — scrive l'*Umanità* — *il fatto che ieri, presieduto da Andreotti, questo governo sarebbe stato classificato nell'ambito del tanto vituperato centro-sinistra. Oggi, perché diretto da un laico, sarebbe più a sinistra e potrebbe contare sull'astensione di psi e pci*».

Più inquietanti per il presidente del Consiglio incaricato sono segnali contrastanti che emergono dall'arcipelago democristiano. Qui, appare sempre più chiaro che emergono le due linee: secondo la prima le elezioni anticipate stanno diventando una via d'uscita obbligata da una situazione in cui non appaiono nuove politiche da proporre per un riavvicinamento al pci; secondo l'altra linea le elezioni vanno a ogni costo respinte perché è opportuno cogliere questa occasione per riagganciare i socialisti alla dc, anche se in un governo presieduto da un laico.

Oggi, con un'intervista all'*Espresso*, Andreotti si schiera a favore di elezioni anticipate: «*rispetto a soluzioni confuse che ci porterebbero in breve ad altre crisi, dovrebbero risultare inevitabili*». Le possibilità del leader del psi, secondo Andreotti, dipendono ormai dalla disponibilità dei partiti «*a fare a lui condizioni che a me non hanno fatto. Io volevo un governo profondamente nuovo con indipendenti proposti congiuntamente dagli altri quattro partiti. Ciò non è stato ritenuto sufficiente dal pci. Ma forse a un presidente non dc potrebbe fare condizioni diverse*».

Il gruppo «proposta», che riunisce esponenti «moderati» del gruppo dei «cento» si è schierato decisamente a favore di La Malfa e ha chiesto a Zaccagnini di convocare i gruppi parlamentari per discutere sull'atteggiamento del partito. Anche il vicesegretario Gaspari (doroteo) pare favorevole al tentativo di La Malfa. Se il pci si astenesse nel voto di fiducia al gover-

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Sperimentata in Cina la pillola per l'uomo

PECHINO — L'agenzia Nuova Cina ha annunciato che una pillola contraccettiva denominata Gossypol e destinata agli uomini è stata prodotta dagli scienziati cinesi. Sperimentata su 10.000 persone di sesso maschile e in buona salute, la pillola, che è a base di radice, steli e semi di cotone, ha dato risultati positivi nel 99,98 per cento.

Il contraccettivo va preso ogni giorno per via orale per un periodo di due mesi in una dose di 20 milligrammi al giorno: in un primo momento si ha un declino della sopravvivenza degli spermatozoi, fino a sparire del tutto.

Gli italiani nel '78 56 milioni 840 mila

ROMA — Gli italiani residenti, alla fine dell'anno scorso, erano 56 milioni 840 mila, con un aumento di circa 280 mila abitanti rispetto al dicembre del '77: è questa la stima avanzata dall'Istat sulla base dell'andamento demografico registrato nei primi dieci mesi del 1978.

Nell'ottobre scorso, la popolazione residente era di 56 milioni 804 mila unità, con un incremento del 4,3 per mille rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. L'aumento registrato nell'ottobre del '77, rispetto allo stesso mese del '76, era stato invece superiore (cinque per mille).

L'impresario torinese racconta le continue persecuzioni dei terroristi

Navone: «Le Br mi dissero: finirai come Moro se non abbandoni la costruzione del carcere»

TORINO — «*Con quel cantiere abbiamo chiuso, non vogliamo più saperne. Facciano gli altri, noi abbiamo pagato già troppo*». Giuseppe Navone si sfoga, senza ira ma con decisione. Il cantiere di cui parla sono le nuove carceri delle Vallette.

E i dipendenti? «*Potranno beneficiare della cassa integrazione per causa di forza maggiore*».

E' una storia di terrorismo: «*Una persecuzione in crescendo*». Tanti tasselli che oggi hanno un collegamento logico. «*E' cominciato quasi subito dopo l'assegnazione dell'appalto*».

I lavori prendono il via nella primavera del '76 e l'impresa Navone entra immediatamente nel mirino di una strategia che si oppone al progetto. «*Allora non capivamo. Bruciavo un camion qui, saltava la centralina elettrica là, un altro incendio distruggeva un magazzino. Pensavamo al racket o a qualche manovra di concorrenti delusi*».

Poi il sequestro. Giuseppe Navone vien rapito il 18 marzo '77 e liberato dopo il pagamento di un riscatto di parecchie centinaia di milioni. «*Tornato libero, immaginavo che fosse finita*». Invece gli attentati al cantiere continuano e sono meglio organizzati. «*Non sappiamo nemmeno adesso quanto ci è costato quello al tritolo, perché i tecnici devono ancora accertare tutti i danni. Al tritolo seguono i comunicati, le telefonate, gli avvertimenti*».

Venerdì 13 febbraio un «commando» entra negli uffici dell'impresa in corso Monte Cucco: «*Tutto distrutto, mio nipote Marco in fin di vita. I medici nutrono poche speranze di salvarlo. Ha perso le corde vocali, un polmone, l'altro è ridotto a metà. Il volto e il resto del corpo spaventosamente ustionati*».

Otto giorni dopo l'ultimatum. «*Poche ore prima di recarmi alla Regione una telefonata: Se non vuoi fare la fine di Moro, entro otto giorni devi abbandonare i lavori del carcere. Firmato Brigate Rosse*». Nei giorni precedenti c'erano state «*telefonate di ignoti che chiedevano informazioni sul cantiere*».

Giuseppe Navone

Altro sfogo: «*Credevo che costruire un carcere fosse un lavoro come un altro. L'ambizione nostra era di consegnare una struttura moderna e cancellare la vergogna delle Nuove*».

Poi una riflessione: «*Se intenderanno seminare il panico ci sono riusciti. Non posso esporre i miei famigliari ad eventuali ritorsioni*». I dubbi cominciano a serpeggiare fuori dal «giro» del Navone: i fornitori si domandano se non sia pericoloso anche per loro aver a che fare con quel cantiere.

Paura? «*Diciamo prudenza. Ormai alle minacce ci credo. E' gente che non scherza, l'avete visto tutti*».

Misure di sicurezza al cantiere? «*Nessuna. Non è facile superare gli sbarramenti della burocrazia, di certe leggi che fra l'altro possono pure essere giuste*». La richiesta di assumere quattro persone capaci (ex carabinieri) da destinare alla sorveglianza è stata bocciata dall'ufficio di collocamento.

E la polizia? «*Saltuariamente passava una volante. Ma un servizio continuativo non era possibile perché il nuovo carcere non è ancora funzionante*».

Il sequestro è un punto di riferimento nella recente storia degli impresari Navone. Allora le cronache scrivevano che il vicepresidente del Torino calcio era in mano dell'«anonima», sinonimo di mafia. Forse c'è dell'altro? Giuseppe Navone fa un cenno con la mano come per cancellare il ricordo di una bruciante esperienza. La magistratura ha già arrestato parecchi «manovali» implicati nel rapimento. Ma le indagini vanno pure in altre direzioni perché, mettendo assieme i capitoli dei vari attentati, le chiare rivendicazioni, le minacce «Brigate», esce un mosaico in cui il sequestro non può rimanere un episodio isolato.

Quindi sequestro politico, non rivendicato ufficialmente, ma simile ad altri. Con una connotazione inquietante: delinquenza comune e organizzazioni terroristiche si sono incontrate sullo stesso obiettivo. I rapitori erano così bene informati da conoscere non solo le sue abitudini, i suoi lavori, ma persino la consistenza del suo patrimonio. Per quali canali informazioni tanto segrete arrivavano ai capi della banda?

Pier Paolo Benedetto

Una proposta del deputato pri Mammì

«Prorogare fino a giugno i benefici per l'editoria»

Per far ciò, secondo il presidente della Commissione Interni della Camera, è sufficiente l'emanazione di un decreto - La crisi di governo impedisce di portare in Parlamento il testo di riforma

ROMA — Da oltre quattro mesi la riforma dell'editoria è pronta per essere discussa dal Parlamento. Il [illegible] testo fu approvato, in sede referente, dalla Commissione Interni della Camera il 20 ottobre '78 ma la crisi di governo e, prima ancora, impegni legislativi indilazionabili ne hanno ritardato il successivo iter.

Tutto questo mentre le difficoltà, già da anni pesanti, in cui si dibatte il settore della carta stampata, e in particolare dei quotidiani, si aggravavano sempre più a causa del continuo aumento dei costi e del conseguente maggiore squilibrio con i ricavi e senza che le aziende editrici possano usufruire del contributo statale se nel frattempo non si provvede almeno al rifinanziamento della vecchia legge del 1975.

«Ritengo che la Commissione Interni — ci ha detto il suo presidente, il repubblicano Oscar Mammì — *abbia fatto un buon lavoro varando un testo di riforma che può contare sull'appoggio della grande maggioranza delle forze politiche. Sono rimasti in sospeso, perché possano essere approfonditi durante l'esame in assemblea, soltanto pochi punti come quello riguardante la trasformazione e la ristrutturazione dell'Ente cellulosa e quello del limite di espansione oltre il quale una impresa editoriale perde il diritto a godere dei benefici previsti».*

Della riforma dell'editoria si parla fin dalla [illegible] legislatura. Dopo la legge n. 172 del 1975 con la quale il governo fu autorizzato ad erogare alle aziende del settore una serie di contributi, furono infatti ripresentate in Parlamento le proposte di legge per una normativa globale che portasse al risanamento dell'editoria giornalistica e che lo scioglimento anticipato delle Camere aveva fatto decadere.

Una di esse era firmata dai capi-gruppo dei sei partiti che formavano allora il fronte della «non sfiducia». Il lavoro della Commissione Interni fu tuttavia lungo e faticoso e si concluse soltanto alla fine di ottobre.

All'on. Mammì abbiamo domandato quando presumibilmente, la legge di riforma, che interessa non solo gli editori ma anche i sindacati dei giornalisti e dei poligrafici, potrà essere discussa dal Parlamento. *«Purtroppo* — ha risposto — *la crisi di governo impedisce di portare in aula leggi che abbiano una tale incidenza politica da influire, col formarsi di determinate maggioranze e minoranze, sul suo andamento.*

Da qualche parte, è stato chiesto di ricorrere ad un decreto-legge che contenga il testo di riforma varato in commissione. *«Allo stato delle cose ritengo [illegible] una strada giuridicamente impervia»*, ci ha detto l'on. Mammì. *«Penso piuttosto* — ha aggiunto — *che il governo potrebbe invece emanare un decreto per prorogare fino al 30 giugno 1979 la vecchia legge n. 172 allo scopo di [illegible] far mancare le necessarie sovvenzioni alle aziende editrici».*

La legge del 1975, dopo una precedente proroga, [illegible] di operare al 30 giugno 1978 e da quella data avrebbero dovuto essere applicati i contributi previsti dalla riforma organica [illegible] in 70 miliardi annui.

«Il discorso più razionale — osserva il presidente della Commissione Interni — *sarebbe perciò quello di rimediare al ritardo con un [illegible] provvedimento-tampone facendo poi decorrere dal 30 giugno '79 le provvidenze previste dalla nuova legge».*

«Dai contatti avuti con i rappresentanti dei vari gruppi politici — ha concluso Mammì — *è emerso un orientamento sostanzialmente favorevole verso una simile ipotesi poiché anche dal punto di vista del finanziamento resteremmo nel tetto di una spesa già prevista dalla legge finanziaria».*

g. fr.

Per il contratto nazionale

Verso una rottura tra gli editori e i giornalisti?

ROMA — La Federazione editori (Fieg) ha chiesto al ministero del Lavoro di convocare le parti interessate alla definizione della vertenza relativa al trattamento del lavoro domenicale dei giornalisti.

Lo hanno annunciato ieri mattina i rappresentanti della Fieg stessa nel corso delle trattative con la Federazione della stampa (Fnsi) per il rinnovo del contratto di lavoro della categoria.

Le trattative contrattuali, riprese ieri mattina nella sede della Fieg di via Piemonte, sono state aggiornate a oggi pomeriggio. Secondo quanto si è appreso, le parti hanno esaminato la parte economica della piattaforma sindacale: su questo punto la Fieg ha sottolineato l'incompatibilità dei costi che comporterebbe l'accoglimento delle richieste con i bilanci delle aziende.

La Fieg [illegible] ha accettato di proseguire l'esame della piattaforma della Fnsi, affermando di ritenere preminenti le richieste economiche avanzate dal sindacato dei giornalisti rispetto agli altri punti della piattaforma stessa.

Secondo quanto si è appreso nella riunione di ieri la Fnsi ha ribadito la propria posizione sottolineando come l'atteggiamento della Fieg sul «congelamento» del lavoro domenicale costituisca una evasione contrattuale. Infatti la Fnsi ha sottolineato che il «congelamento» è scaduto il 31 dicembre 1978 e si è dichiarata disponibile a discutere la questione, ma solo dopo che gli editori avranno applicato il contratto «scongelando» i domenicali.

OGGI SU
Stampa Sera

- L'olio dovrebbe ribassare di 300 lire al litro, grazie ai contributi della Cee: o i consumatori saranno beffati?
- Quattro pagine sul Sestriere, il paradiso degli sciatori
- La pagina della salute: perché abbiamo due occhi e i principali difetti della vista
- Ambiente-ecologia: le ricerche degli studenti dell'obbligo in Piemonte
- Tutti gli spettacoli e i programmi della tv nazionali, estere e locali

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Gli indici del costo della vita

L'ideale sarebbe un indice del costo della vita per ognuna delle famiglie italiane, che ormai sfiorano i 16 milioni, tanto diversi sono gli usi e i consumi, anche per i cittadini d'uno stesso Paese. Purtroppo, questo non è possibile, e gli indici in Italia sono tre: quello dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale, che misura le variazioni dei prezzi di 946 beni e servizi diversi; quello del cosiddetto «costo della vita», che restringe la rilevazione dei prezzi a 316 beni e servizi, considerati d'uso [illegible] da parte delle famiglie d'impiegati e di operai, cioè dei lavoratori dipendenti non agricoli (dirigenti esclusi). E poi c'è l'indice del costo della vita «sindacale», quello che serve a calcolare le variazioni dell'indennità di contingenza, e che si basa sulle variazioni dei prezzi di un centinaio scarso di beni e servizi.

Mentre i primi due indici hanno un valore quasi esclusivamente statistico, il terzo, quello sindacale, ha un effetto pratico, che si concretizza negli scatti della contingenza, quindi nell'aumento delle buste-paga per i lavoratori, e dei costi per le imprese. La sua funzione, pertanto, è d'importanza fondamentale, in un sistema come il nostro, che vorrebbe garantire il potere d'acquisto dei lavoratori dipendenti, a prescindere dai rinnovi contrattuali. Invece, dei tre indici considerati, il sindacale è proprio quello che rispecchia meno fedelmente il bilancio domestico. Infatti, in questo indice non figurano beni e servizi come gli elettrodomestici, l'automobile (e relativa benzina), che ormai rientrano nel bilancio della grande maggioranza delle famiglie d'operai e impiegati, mentre continua a pesarvi per oltre il 57% l'alimentazione, che nei consumi delle famiglie italiane ormai è scesa a meno del 36% della spesa totale. C'è un'apposita «voce» per l'olio di fegato di merluzzo, di cui credo si sia perduta non solo l'abitudine, ma la memoria, e non c'è l'abbonamento alla Rai-tv. E la spesa per il pane figura ancora come se fosse il 7,28% del bilancio domestico, quando la spesa effettiva per il pane, negli ultimi anni, risulta in media inferiore al 2%.

Di fronte a questi squilibri (e senza contare quello derivante dal ritardato aggiornamento della base di calcolo, a causa del quale siamo ormai arrivati a raddoppiare ogni punto in più del costo della vita), non si può dire se sia più danneggiato il lavoratore dipendente o l'economia nazionale. Mi sembra che la risposta meriti un briciolo d'attenzione.

«Tempi» d'imposte

La mia rubrica del 14 febbraio, in cui mettevo a confronto i tempi, molto ristretti, concessi ai contribuenti per assolvere il loro dovere, con i tempi, molto am[p]i che il fisco concede a se [stesso] per gli eventuali rimborsi e altri «debiti», mi ha procurato molte lettere. Ne scelgo due, a conferma della «relatività del tempo», la cui scoperta ha reso famoso Albert Einstein.

La prima lettera è del direttore centrale delle gestioni esattoriali della Cassa di Risparmio di Torino, Giovanni Bossa, dalla quale risulta che il comportamento della sua Esattoria è perfettamente conforme alle norme di legge, cosa di cui, come scrissi allora, non avevo il minimo dubbio. Il dottor Bossa aggiunge che le sedi decentrate per il pagamento delle imposte sono un'iniziativa della Cassa di Risparmio, che compie, inoltre, ogni sforzo, «per rendere più agevoli e spedite le operazioni di pagamento dei tributi, "sia pure nei limiti delle vigenti norme in materia di riscossione delle imposte", e degli accordi sindacali in vigore».

E' una buona volontà di cui è doveroso prendere atto, ma che conferma quanto io affermavo in quella rubrica, e cioè che i limiti di tempo fissati dalle norme vigenti per i cittadini che devono assolvere il loro dovere verso il fisco sono troppo limitati e scomodi, e in ogni caso non hanno alcun rapporto con quelli che il fisco concede a se stesso. Lo dimostra, se pur ce ne fosse bisogno, questa lettera del dottor Walter Bianchi, di Roma, che m'informa di aver ricevuto, giorni fa, «una cartella esattoriale per il pagamento di 2 milioni 19 mila lire». *Aggiunge che l'Ufficio imposte di Roma ha riconosciuto trattarsi di un errore, anzi di un doppio errore: il destinatario doveva essere la moglie del dottor Bianchi, e la somma dovuta 21 mila 900 lire e rotti, arrotondata a 22 mila lire, anziché 2 milioni e 19 mila lire.*

Tutto semplice? In teoria, perché in pratica la procedura risulta molto complessa: istanza di sospensione, annotazione sulla cartella che era in corso lo sgravio di 1 milione 997 mila lire, dichiarazione dell'accettazione del debito di 22 mila lire. Ma non basta: «All'Esattoria — *scrive il dottor Walter Bianchi* — la sorpresa finale. Mi hanno detto che l'annotazione dello sgravio in corso non aveva per loro alcun valore: se entro un mese non fosse arrivato lo sgravio, lo [illegible] ricevuto l'intimazione di pagamento».

Ed ecco la morale, del contribuente Walter Bianchi: «Sono un pensionato che per 45 anni ha servito lo Stato, in posti di alta responsabilità. Ora, confesso, mi domando se l'evasione fiscale sia sempre la violazione di un dovere civico, o non possa apparire giustificata da un sentimento generale di rivalsa». *Non ritengo che l'evasione possa essere giustificata, mai. Tuttavia, non c'è da stupirsi se un sistema che «stritola le più autentiche ragioni del contribuente», trovi fatica a ottenere la collaborazione del cittadino.*

Il ministro Blumenthal e il Consiglio di Sicurezza invitano Pechino al ritiro

Pressioni degli Stati Uniti sulle iniziative per la pace

Una mozione dei 5 Paesi dell'Asean parla di "cessazione di tutte le ostilità in Indocina„ - Scambio di messaggi fra Carter e Teng

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il dibattito al Consiglio di sicurezza dell'Onu è ripreso ieri sera, dopo un intervallo di 24 ore, con la presentazione di una mozione dell'Asean (l'associazione dei Paesi filo-occidentali del Sud-Est asiatico), per la fine immediata dei combattimenti in Cambogia e in Vietnam, e per una conferenza internazionale di pace in Indocina. Contemporaneamente il Dipartimento di Stato ha annunciato a Washington che il ministro del Tesoro americano Blumenthal aveva consegnato al vicepremier cinese Teng Hsiao-ping, a Pechino, un messaggio personale del presidente Carter per il ritiro delle truppe dal territorio vietnamita. A sua volta, Teng ha dato all'ospite un messaggio per Carter, definito *«rassicurante ma fermo»*, e protetto da grande riserbo.

Il Dipartimento di Stato ha respinto anche le accuse del ministro degli Esteri sovietico Gromyko, secondo cui gli Stati Uniti si prestano al gioco cinese di metterli contro l'Urss. Le probabilità che la mozione dell'Asean (Thailandia, Malaysia, Singapore, Indonesia, Filippine) venga approvata dal Consiglio di sicurezza sono modeste. Essa infatti, pur senza fare denunce, accomuna l'invasione vietnamita della Cambogia a quella cinese del Vietnam.

La mozione parla genericamente della *«cessazione di tutte le ostilità in Indocina»* e del ritiro *«di tutte le truppe nei loro confini nazionali»*, e invita il segretario dell'Onu Waldheim a promuovere una conferenza del tipo di quella del '54 a Ginevra con la partecipazione delle grandi potenze oltre che dei Paesi interessati. L'Urss ha già indicato che opporrebbe il veto se non ci fosse nessuna censura dell'attacco cinese contro il Vietnam, ed esso fosse anzi presentato come una rappresaglia per l'attacco vietnamita contro la Cambogia.

Altre mozioni verranno sicuramente presentate dai Paesi comunisti, a cominciare da Vietnam e Urss, per vanificare questa dell'Asean; che è considerata una emanazione del piano di pace in quattro punti elaborato la scorsa settimana dagli Stati Uniti. Non è [illegible] un tentativo di mediazione di Paesi come la Francia e la Germania, che vorrebbero prendere maggiormente le distanze dalla Cina, e mostrare all'Urss di non essere insensibili alla linea moderata da essa finora perseguita.

La posizione americana è che il conflitto vietnamita non può essere scisso da quello cambogiano, su cui a gennaio l'Urss impedì al Consiglio di sicurezza di agire, ricorrendo al veto. Il Dipartimento di Stato ritiene che sia compito delle grandi potenze insistere su questo parallelismo. A Pechino, dove oggi assisterà alla cerimonia ufficiale dello scambio degli ambasciatori (anche se quello americano, Woodcock, è ancora a Washington) Blumenthal ha chiesto a Teng Hsiao-ping, a nome di Carter, di richiamare in patria le truppe dal Vietnam, e di negoziare un accordo globale, quindi anche sulla Cambogia.

Teng ha risposto che la Cina non intende occupare il Vietnam, che è disposta a trattare, ma che prima deve *«finire di impartirgli la lezione che merita»*. Il colloquio a Pechino tra i due uomini è durato un'ora e trenta, e Blumenthal lo ha definito *«costruttivo per i rapporti Usa-Cina»*.

Il Dipartimento di Stato ha anche ribadito che gli Stati Uniti non sono complici in nulla, né svolgono una politica antisovietica. Esso si è richiamato alle recenti dichiarazioni di Carter, che l'interesse per la conclusione del Salt rimane precipuo, e che se anche il Parlamento rifiutasse di ratificare il trattato egli lo farebbe entrare in vigore con un decreto. *«La limitazione delle armi strategiche* — ha detto il portavoce Hodding Carter — *è un fatto troppo importante per l'umanità perché venga abbandonata»*. Il portavoce ha invece messo in rilievo che l'Urss sta accentuando le pressioni sulla Cina. A Washington, la partenza della portaerei sovietica «Minsk», di 40 mila tonnellate, dal Mar Nero, è stata collegata al rafforzamento della flotta sovietica del Pacifico.

La Minsk, la nave *«più armata del mondo»*, sarebbe diretta ad Haiphong, fatto questo che allarma profondamente il Pentagono. La mancata partenza di Woodcock, la cui nomina è stata approvata a stragrande maggioranza, sembra dovuta a tale evento, e non al desiderio di manifestare alla Cina la disapprovazione americana. Woodcock attenderebbe indicazioni sulle intenzioni sovietiche dal segretario di Stato Vance, il quale dovrebbe incontrare l'ambasciatore Dobrynin nelle prossime ore. I movimenti militari dell'Urss sono anche seguiti dalle basi Usa in Asia.

e. c.

La Cina vuole piegare Hanoi ad accettare una trattativa

Sui problemi bilaterali - Il rientro delle truppe condizionato a un "segno„ del Vietnam - Nessuna illusione sul ritiro dalla Cambogia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — La Cina sembra aver stabilito un legame fra il ritiro delle sue truppe dal Vietnam e la «rapida» apertura di negoziati sui *«problemi di frontiera e territoriali»* fra i due Paesi. In un editoriale pubblicato ieri, intitolato «A proposito del rifiuto vietnamita di negoziare», il *Quotidiano del popolo* denuncia l'atteggiamento negativo [illegible] su questo punto il 21 febbraio scorso dal vice ministro degli Esteri vietnamita, Nguyen Co Thach.

L'organo del pc cinese riprende quasi parola per parola il primo editoriale sul conflitto, pubblicato il 16 febbraio. Ma aggiunge: *«Dopo aver colpito e respinto gli aggressori quanto basta, le nostre forze si limiteranno a difendere le frontiere della patria. Speriamo sinceramente che il governo vietnamita valuti attentamente la situazione, che consideri gli interessi del suo popolo e l'amicizia fra i popoli cinese e vietnamita, e che accetti la ragionevole proposta di intavolare rapidamente dei colloqui. Il conflitto di frontiera fra Cina e Vietnam può essere risolto soltanto con negoziati fra le due parti. E' l'unica via d'uscita».*

Ricevendo, lunedì pomeriggio, il presidente dell'agenzia giapponese *Kyodo*, Watanabe, Teng Hsiao-ping ha dichiarato che la Cina è completamente d'accordo con la proposta di alcuni Paesi stranieri che chiedono di ritirare contemporaneamente le truppe vietnamite dalla Cambogia e quelle cinesi dal Vietnam.

Mi ha aggiunto che questa soluzione [illegible] si può considerare un *«trattato»*: le forze cinesi hanno subito fatto sapere che si sarebbero ritirate dal territorio vietnamita, mentre, a suo parere, le truppe vietnamite si [illegible] dalla Cambogia *«soltanto se i cambogiani si batteranno a questo scopo»*.

Nello stesso colloquio, il vice premier ha ricordato che i combattimenti del 1962 con l'India erano durati 33 giorni, ed ha espresso la speranza che il conflitto con il Vietnam duri «meno»; ma ha osservato che questo dipenderà anche da ciò che faranno i vietnamiti. Teng ha poi ammesso che l'operazione cinese comporta dei rischi; ma non assumersi questi rischi, ha affermato, sarebbe stato considerato un segno di debolezza dalla Cina.

Sulla base di queste indicazioni, gli osservatori diplomatici che hanno avuto contatti con i dirigenti cinesi dall'inizio del conflitto hanno una visione un po' più chiara della situazione e delle intenzioni di Pechino. A loro parere, scopo fondamentale della Cina è far cambiare atteggiamento al Vietnam nei suoi confronti. Pechino può accettare che Hanoi abbia deciso di legarsi più strettamente all'Urss, ma non che si permetta di ignorare completamente la Cina. Hanoi, insomma, deve riconoscere che ha come vicino una potenza abbastanza forte perché sia necessario cercare un modus vivendi pacifico, che cioè tenga conto degli interessi cinesi. In altre parti del mondo, ciò si chiama «distensione».

Sarebbe questa dimostrazione l'unico obiettivo dell'operazione militare. Ma perché in questo momento, e a questo prezzo? Perché la Cina non poteva lasciar credere che fosse paralizzata all'esterno dalle esigenze interne del programma di modernizzazione, e che fosse anche militarmente impossibilitata ad agire sino alla fine di quel programma, cioè fino alla fine del prossimo decennio.

Come dice Teng, Pechino è abbastanza realista per non aspettarsi che il Vietnam, appoggiato com'è dall'Urss, accetti di ritirarsi dalla Cambogia in cambio del ritiro delle forze cinesi, quali che siano gli auspici del Consiglio di Sicurezza. La Cina aspetta dunque da Hanoi un altro segno, che può essere soltanto l'accettazione, accompagnata da garanzie dell'apertura di negoziati fra i due Paesi subito dopo la «marcia indietro» delle forze cinesi.

Notiamo come, al limite, la Cina resta fedele ad un'antica tradizione della sua diplomazia, permettendo all'avversario di «non perdere la faccia», poiché offre la possibilità di fare un primo passo per un regolamento della questione senza obbligarlo contemporaneamente a fare «marcia indietro» in Cambogia.

Questa analisi però non risponde a tutte le domande. Vi sono buone ragioni di credere che rifletta il pensiero dei massimi dirigenti cinesi, ma non tiene conto in particolare delle divergenze di vedute che possono essersi manifestate fra di loro sui rischi dell'operazione.

a. j.

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

37 mila morti

(Segue dalla 1ª pagina)

perazione militare di natura diversa.

Ieri stesso, prontissima, è arrivata la risposta vietnamita. Il giornale di Hanoi, il *Dahn Nan*, ha ricordato ai cinesi che *«la divisione 308 è pronta a gettarsi nella lotta, e aspetta solo l'ordine del comando generale»*. La 308 è un po' l'orgoglio dei militari vietnamiti, che la chiamano *«la divisione invincibile»*; è quella che ha conquistato Dien Bien Phu e battuto Thieu e gli americani. Il discorso rivolto così a Pechino viene considerato dagli *Indocina watchers* come un ammonimento che Hanoi, per quanto consideri un successo la tattica scelta finora da Nguyem Giap, è pronta a dare battaglia seria se cambiano le condizioni dello scontro e se l'esercito cinese non si ritira.

Dovremmo essere arrivati davvero a una svolta di questa guerra, che ora può andare verso lo scontro decisivo o diventare invece un lungo conflitto destinato a durare negli anni come le altre guerre d'Indocina. Tuttavia ieri il *Quotidiano del Popolo* ha lanciato un segnale politico che le operazioni militari non possono ignorare: *«Questa guerra* — ha riconosciuto — *può essere risolta solo dal negoziato. Non c'è altra via»*. I termini dell'offerta restano ancora ambigui, e da sempre Hanoi dice che *«non tratteremo finché i cinesi sono sul nostro territorio»*. Però la ripresa d'una trattativa, a questo *«punto morto»* della guerra, e mentre a New York la diplomazia si scontra sui termini d'un compromesso accettabile, pare una indicazione che sposta ancora il giudizio politico sull'invasione cinese.

Questa, come dicono gli osservatori di Bangkok, non vuol dire affatto che la guerra sta finendo. Teng, in una breve intervista con giornalisti americani al seguito di Blumenthal, ha confermato ieri che 250 mila soldati cinesi e un migliaio di aerei sono alla frontiera col Vietnam: *«Le foto dei satelliti-spia sono sempre molto dettagliate»*, ha detto. E il Mar della Cina sta diventando affollatissimo di navi da guerra. Ieri un fotografo giapponese ha ripreso da un piccolo aereo l'ammiraglia sovietica che navigava bordo a bordo con un incrociatore americano. In più ci sono portaerei, lanciamissili, e sottomarini nucleari, per un totale che supera ormai le 35 unità. I combattenti restano ancora due, e domani si apre a Pechino l'ambasciata americana. Ma nessuno si sente tranquillo in questo pezzo d'Asia.

Mimmo Càndito

Pechino «non teme» la flotta Urss

PECHINO — Pechino non attribuisce una grande importanza ai movimenti della flotta sovietica in Estremo Oriente. Si sa che questa flotta, o meglio alcune sue unità, hanno attraversato lo stretto di Tsushima in Giappone e hanno fatto rotta verso il Vietnam.

Si fa notare qui che la politica delle cannoniere, se può impressionare qualche Stato africano (si ricordi come il Sud Africa ritirò le truppe dall'Angola quando unità della flotta sovietica si presentarono dinanzi alle coste di questo Stato) difficilmente può impressionare la Cina.

Teng: "Demolire il mito di Hanoi"

PECHINO — Con l'operazione militare contro Hanoi la Cina intende *«soltanto demolire il mito che il Vietnam sia la terza potenza militare al mondo»* ha dichiarato ieri a Pechino il vice primo ministro Teng Hsiao-ping.

La Cina *«non ha alcuna ambizione territoriale»*, ha riaffermato il vice primo ministro in un breve incontro con un gruppo di giornalisti statunitensi in visita in Cina al seguito del segretario al Tesoro Michael Blumenthal.

Interrogato sulle possibili reazioni dei sovietici, Teng ha detto di non ritenere che essi *«intraprenderanno un'azione molto vasta»*.

Circa l'operazione militare cinese, egli ha ripetuto che *«sarà di grado limitato e non durerà a lungo»*. Tuttavia, secondo Teng, la durata dell'operazione *«non è una questione che possa esser decisa da una parte sola»*.

Dc e pci da La Malfa

(Segue dalla 1ª pagina)

no e il psi votasse a favore *«questo fatto non potrebbe non influenzare la dc»*. In altre parole, potrebbe indurla ad appoggiare il governo La Malfa.

I socialisti sono impegnati nel favorire il tentativo di La Malfa (mettendo da parte il contrasto personale di Craxi con il leader repubblicano) nella speranza di evitare le elezioni. Ieri Craxi — come detto — ha consegnato al presidente incaricato una bozza di programma del suo partito. Oggi, l'*Avanti!* si rivolge ai partiti dell'ex maggioranza, e soprattutto alla dc, per dire che si dimostrerà con i fatti chi vuole o no le elezioni: se le dichiarazioni sin qui fatte *«non si dimostreranno di cattiva stoffa, domani stesso il presidente incaricato potrà avere nelle sue mani il filo risolutore della crisi»*.

Il vicesegretario socialista Signorile si è invece rivolto al pci per invitarlo a non commettere l'errore di passare all'opposizione, perché *«stimolerebbe le spinte integraliste già presenti nella dc»*. *Tra le righe, Signorile si rivolge anche a Craxi per ripetergli che i socialisti non possono appoggiare un governo con i comunisti all'opposizione. La direzione del psi, convocata per giovedì mattina, discuterà di questo problema.*

Il presidente della Confindustria, Carli, in un incontro con i giornalisti, ha ricordato che è stato favorevole all'ingresso dei comunisti nella maggioranza di governo e che ora non si pente di questa sua posizione sia perché sono stati fatti passi avanti sul piano politico ed economico sia perché «c'è una realtà aritmetica all'interno del Parlamento dalla quale non si può prescindere». Carli augura successo a La Malfa perché lo ritiene un uomo in grado di fornire solide garanzie democratiche sul piano economico e politico.

Alberto Rapisarda

Creato al Tesoro uno sportello per gli spiccioli

ROMA — Privati, enti e associazioni potranno d'ora in poi rivolgersi direttamente ad un apposito sportello della Tesoreria centrale dello Stato a Roma per cambiare, senza limiti di importo, banconote con moneta metallica. Almeno a Roma, quindi, dovrebbe rapidamente essere eliminata ogni difficoltà nel reperimento degli spiccioli.

L'iniziativa, che si inquadra in un contesto più ampio di misure in corso di definizione e di attuazione, ha lo scopo di facilitare la distribuzione, e quindi la circolazione delle monete, dalle tesorerie dello Stato, presso cui sono accantonate congrue scorte, a favore di tutti.

Dal reparto casalinghi qualità - prezzo

- servizio di piatti da 41 pezzi, in porcellana bianca. Un servizio "importante", a sole 68.000 lire per rendere ogni giorno più elegante la vostra tavola, senza spendere un capitale!

Pranzate 'rustico' quando volete!

- PIZZAMATIC, con piastra a doppia facciata, antiaderente e con termostato regolabile. Un elettrodomestico che vale per 5: cuocipizza, forno, scaldavivande, grill, cuocicibi. E in più è anche... mini barbecue!
- CIAPPA IN PIETRA! Proprio in pietra! Un modo moderno per mangiare all'"antica"! Può essere usata su qualsiasi sorgente di calore, al chiuso e all'aperto e... si darà il piacere di mangiare i cibi cotti con tutte le loro proteine naturali, senza bisogno di condimenti! Corredata di ricettario.
- TEGAMI e TEGAMINI in TERRACOTTA DECORATA, da 15 a 27 cm. di diametro, con 1, e 2 manici; ornati di splendidi fiori, dai bellissimi decori esclusivi.
- PENTOLE DI CASTELLAMONTE, caratteristiche dell'artigianato piemontese, in terracotta di Castellamonte; indispensabili per dare una nota di eleganza "campagnola" alla vostra tavola!

E per i golosi...

- SET PYREX PASTICCERIA: un tuttof stampo per plum cake/bicchiere misura dosi. Per fare ottimi dolci e, soprattutto, per cuocerli meglio!

IL SET PYREX PASTICCERIA E' IN OFFERTA SPECIALE a lire [illegible]

- TORINO - Via Lagrange 47 Parcheggio con ingresso da Via Bellezia 8
- RIVALTA - Via Griesnò, 63
- ALESSANDRIA - Via Trotti 68
- IMPERIA - Via Bonfante 38 - Galleria

20 MOSTRA CONVEGNO
riscaldamento. condizionamento. refrigerazione. idrosanitaria.
accessori per arredamento bagno
piastrelle ceramiche
esposizione internazionale
milano 1-7 marzo 1979
quartiere fiera
particolari sezioni sono dedicate alla ristrutturazione degli edifici ed all'utilizzazione dell'energia solare

VERO E FALSO NEI RUDERI

Roma, le rovine devono sparire?

Lo si va dicendo da qualche tempo: i monumenti di Roma, dell'antica Roma, stanno deperendo tanto precipitosamente, che non è impossibile prefigurarsi, attorno al Duemila, una Roma quasi denudata delle sue insegne. Una Roma il cui Foro sia ridotto ad un mucchietto di sassi sbriciolati, i cui archi siano crollati, le colonne dimagrite, infine le grandi mura ridotte a instabili sipari. Mi domando che cosa si prova, al di fuori della retorica accademica, di fronte a questa prospettiva. E' ora di sapere che cosa sono mai, per noi, psicologicamente, i monumenti, o taluni monumenti.

Quando, nel 1953, giunsi a Roma dopo aver disertato Milano, infelice come può esserlo un milanese, mi feci consolare dai monumenti. Venivo da una città che di «antico» ha solo le colonne di San Lorenzo e qualche taciturno frammento di muro; e piombavo in una città che era un coro di colonne, di poderosi frammenti, un dialogare di capitelli, un sotterraneo mormorio di schegge esornative, di basamenti, di plinti, di bizzarrie millenarie, tanto fitto era quel conversare degli oggetti da penetrare nelle case, nelle chiese dei secoli più recenti, da comporsi in edifici impossibili, irreali, insieme antichi, medievali, contemporanei. I monumenti consolavano. Posso ora chiedermi in che modo, e credo di capirlo.

I monumenti «antichi» — non i documenti della Roma rinascimentale e barocca — erano qualcosa di totalmente diverso, erano, insieme, presenti ed estranei: due qualità che potremmo definire numinose. Stranamente, l'inutilità e la poderosità delle rovine, parlavano di speranza, di fantasia, di abbandono. Quegli oggetti assurdi, inadoperabili, erano una invenzione, una concettosità, una trovata. Per noi, le rovine non sono quel che resta di edifici che non abbiamo mai visto: sono oggettivamente rovine, nate e pensate a quel modo; dopo tutto, nel Settecento si costruivano con deliberato progetto rovine da parco e da giardino.

Le rovine sono, insieme, morte ed immortali, riparo di gatti, accogliente aiuola di erbe erratiche e magre, sono il glorioso, splendido spazio dell'impossibile. Ad esse lavorarono mani di gente che parlava altra lingua, teneva altri dèi, quella strana gente che i libri di scuola chiamano i Romani. Noi non siamo i Romani, né lo sono i romani che oggi si aggirano tra quelle rovine. I Romani, gli antichi, sono una delle immagini dell'altrove: una traccia di un eden feroce e potente, che oggi si presenta sotto l'aspetto del silenzio. In quel modo, le rovine potevano, forse possono consolare; ricordo quanto fossero amiche e complici le costruzioni medievali che si mescolano ai resti del Foro di Traiano.

Tuttavia, oggi, i monumenti di Roma mi appaiono in modo diverso; e in primo luogo mi pare chiaro che Roma non ama i suoi monumenti, non ama i ruderi, talora li ridicolizza, come la tomba del poeta bambino a piazza Fiume, li prende a calci, quando ne trova tracce negli scavi per la secolare metropolitana. In realtà, mi pare che questa avversione abbia un senso. I monumenti di Roma sono, nella grande maggioranza, dei «falsi», naturalmente, sono falsi autentici — ma non tutti — e tuttavia intimamente dei falsi.

Si può amare la commistione di medievale e antico nei mercati traianei, perché è un falso nel falso, cioè è un monumento che fa dell'ironia, che gioca con se stesso. Ma i Fori sono, tutti, uno dei più compatti monumenti del falso che si conoscano, tanto che il Comune di Roma vi lasciò svolgere la baracconata di Son et lumière, come fosse un palcoscenico d'accatto. Con qualche eccezione, i monumenti di Roma mentono: sono delle dichiarazioni ufficiali, dei proclami, dei decreti, giustamente fatti a pezzi dal tempo e dalla noia.

Si noterà come sia impossibile far coabitare nella nostra fantasia la Roma dei monumenti con la letteratura di Roma antica. Pressoché nulla ha a che fare con Virgilio, con Cicerone, con Ovidio. Catullo è un disperso innamorato che piange, atterrito dalla mole estranea del Colosseo, l'ilare Petronio si aggira tra il Foro di Nerva e la scomparsa suburra, in un ciuffo d'erbe e sassi, Sallustio non si sente a casa. Quella Roma che ho in mente è stata raccontata dai suoi scrittori, e in minima parte dai suoi monumenti. Forse trovi Virgilio a Cuma, ma non sul Palatino; ho la Via Sacra, ma non la percorre Orazio. Non l'ha mai percorsa. Ho l'impressione che anche gli antichi non amassero quelle rovine ancora in veste di monumenti. Non erano solo i monumenti di un regime terribile, erano anche la sua dichiarazione di colpa.

Quel che si salva, che mantiene una segreta parentela con la letteratura, che è antico e delicato, è appartato, anche quasi clandestino, come il mitreo di San Clemente, e il vicolo romano, pochi metri, su cui dà adito, o il mitreo dell'Aventino; o la strana, notturna compagnia dell'arco di Giano a Bocca della Verità, con l'Arco degli Argentari e la chiesetta di San Giorgio in Velabro. Sono sempre affascinato dall'esile tempietto sillano nella stessa piazza, e talora un cornicione, un pezzo di colonna catturato e domato in un edificio può far trasalire. La così detta casa di Cola di Rienzo, mostruoso coacervo di rovine rimesse in vita da Frankenstein, può accontentare un teratologo romantico.

Può darsi che tra venti, trent'anni Roma sia una città al tutto diversa: che la bruttezza, la sua violenta vocazione texana, la cecità, abbiano finito di fare di quella che solo un secolo fa era la più bella città del mondo, un luogo inabitabile e bruto. Ma non sarà lo sbriciolamento di tanta parte delle sue rovine a sfregiarla irreparabilmente: quei ruderi parlano di monumenti costruiti senza amore e senza gioia, e il frammento che sopravvive è incattivito dalla sua professione decorativa e tediosa.

Sono duemila anni che la distruzione di Roma antica procede: ora l'avvento dell'inquinante tecnologia, le vibranti automobili, e l'instancabile scirocco stanno disgregando le ultime deserte trincee. Una sorta di odio atmosferico e psicologico sfida questa città morta, le cui schegge ancora rammentano la gloria di Cartagine rasa al suolo, Corinto in fiamme, Siracusa saccheggiata, la strage esemplare di Alesia. Ma Catullo, volatile e infelice, Catullo resta.

Giorgio Manganelli

I servizi di "Tuttolibri"

Lettere segrete di Sylvia Plath

Tuttolibri, da oggi in edicola, pubblica un epistolario inedito di Sylvia Plath, la poetessa americana morta suicida nel 1963. Sono lettere che la scrittrice spedì alla madre in vari momenti della sua breve vita e gettano nuova luce sulla sua storia umana, dominata dal bisogno di approvazione, di affetto e dal desiderio di imporre la propria produzione letteraria. Sylvia Plath suscita oggi grande interesse, in Italia. Se ne ristampano le opere, la Rai trasmetterà in autunno uno sceneggiato.

Il giornale dedica ampio spazio anche al romanzo *Cristo si è fermato a Eboli* di Carlo Levi, riportato all'attualità dal film di Rosi.

GLI EUROPEI ALLA VIGILIA DEL VOTO PER IL PRIMO PARLAMENTO

Dahrendorf: l'eclisse del moderno

Il sociologo e politico tedesco opera nell'importante corrente di pensiero democratico che spera di ridare spazio all'individuo, soffocato dalle burocrazie di governo, sindacali e imprenditoriali - Una sintesi ambiziosa della tradizione socialista con quella liberale - Vuol legalizzare ogni forma di secondo lavoro, libero o "nero" - Ottimista su Italia e Gran Bretagna

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LONDRA — *Una delle idee chiave di Ralf Dahrendorf, per spiegare la condizione attuale delle nostre società, consiste nel dire che «la storia ogni tanto cambia argomento»; noi saremmo nel bel mezzo di un tale cambiamento. Quando la storia sembra essersi cacciata in un vicolo cieco e gli uomini si trovano di fronte a problemi che non sanno risolvere, avendo mantenuto forze che non riescono più a controllare, possono esplodere catastrofi; ma altre volte accade che inaspettatamente la storia «cambi argomento»; gli interessi e gli ideali mutano, i problemi insolubili non vengono risolti ma messi da parte; nascono nuovi ideali e ambizioni e si riparte da capo.*

L'argomento storico che oggi si starebbe esaurendo nel pensiero di Ralf Dahrendorf, può essere etichettato «modernità». Il libro a cui sta lavorando si chiamerà appunto The eclipse of modernity, *ma attenzione: non la fine, o il tramonto, ma bensì soltanto «l'eclisse del moderno». «Sono prudente, mi dice Dahrendorf, parlare di eclisse lascia margine all'errore, l'eclisse è un fenomeno di incerta durata e che può essere parziale o totale».*

Dahrendorf, sociologo e uomo politico tedesco (fu arrestato dalla Gestapo nel 1944 all'età di quindici anni, come membro di un gruppo studentesco antinazista), ex deputato liberale e sottosegretario agli Esteri, ex commissario della Cee, è dal 1974 director, che vuol dire preside (onore insolito per un non inglese) della London School of Economics: la scuola che contende a Cambridge il primato dell'economia politica inglese.

Anche per Dahrendorf come per molti altri studiosi la democrazia è in crisi, nel senso che sta attraversando una fase di cambiamenti radicali; anche per lui gran parte del problema sta in una nuova definizione dei complessi rapporti tra individui e istituzioni, tra Stato parlamentare e gruppi di potere organizzati; anche per lui la crisi nasce dalla stessa crescita della democrazia.

Egli dice: «I progressi dei diritti di cittadinanza, dei diritti di associazione, dell'autonomia di molte organizzazioni e istituzioni sociali, hanno portato alla frammentazione del pubblico politico generale; il governo rappresentativo è stato trasformato in un processo gigantesco e confuso di contrattazione tra gruppi organizzati: questo lascia l'individuo nella posizione di un Laocoonte, anziché di un orgoglioso e libero cittadino».

L'analisi di Dahrendorf va però oltre questo problema delle strutture civili che crescono e crescono, fino a soffocare l'individuo. La crisi attuale, che anticiperebbe un «cambio di argomento», così come egli la descrive coinvolge anche processi tecnologici ed economici complessi: dall'esaurimento progressivo delle risorse energetiche all'esplosione universale del fenomeno dell'inflazione, indice di aspri «conflitti distributivi», e che comporta il pericolo di un ritorno a qualche variante del fascismo.

Spiega Dahrendorf: «Sembra ormai spento un tema dominante, il tema del progresso unidimensionale e lineare basato sulla fede nella possibilità illimitata di un'espansione quantitativa». *E ancora:* «La sopravvivenza dell'umanità è minacciata dalla sovrappopolazione, dallo spreco di risorse, dalle armi volontarie della guerra nucleare e da quelle involontarie dell'inquinamento. Le forze della razionalità illuminata sembrano essersi rivolte contro se stesse. La giustizia delle istituzioni umane è minacciata dal potere incontrollato e organizzazioni, imprese e burocrazie, da un'eguaglianza soffocante, da una partecipazione impotente».

La via d'uscita non sta però nel tornare indietro. Dahrendorf ha preso posizioni dure (a esempio, nel discutere il rapporto di Huntington e Crozier alla Commissione trilaterale sulla «crisi della democrazia»), contro l'idea che «un po' più disoccupazione, un po' meno istruzione, un po' più disciplina e un po' meno libertà d'espressione servirebbero a rendere il mondo un po' più governabile».

La risposta ai mali della democrazia non sta in «un po' meno di democrazia», *bensì in una* «democrazia più flessibile». *Analogamente, l'alternativa allo sviluppo distruttivo non è lo «sviluppo zero» (questo in polemica con le prime idee del club di Roma), bensì una crescita qualitativa. Si tratta di inventare qualcosa di nuovo, di far voltar pagina e argomento alla storia, e creare una «nuova libertà», sostituendo «alla ricerca del più la ricerca del meglio». Ma come fare?*

A queste domande, che emergono dalle analisi del sociologo Dahrendorf, il politico Dahrendorf risponde partendo da alcune affermazioni di principio. «Io penso, mi dice, che il governo debba essere molto economo, ma per i governanti, il cui dovere costante è di giustificare la loro esistenza. Non bisogna creare istituzioni che rendano impossibile alla gente di sperimentare cose nuove. La democrazia è una cosa complessa: per esempio, abbiamo scoperto che anche i grandi progressi fatti sulla via della partecipazione non aprono necessariamente la strada all'innovazione sociale: in Svizzera c'è il massimo di partecipazione e il massimo di conservazione.

«La democrazia, continua, è partecipazione, ma è anche iniziativa, e è anche controllo. Noi abbiamo sottovalutato l'importanza dell'iniziativa; e abbiamo applicato la partecipazione anche a istituzioni come le Università o le imprese che non si prestano a essere governate con i metodi della democrazia parlamentare; anche se è giusto che siano sottoposte a controllo democratico».

Dahrendorf: «Sostituire alla ricerca del più quella del meglio»

Il punto di equilibrio tra la libertà di iniziativa, la partecipazione e il controllo democratico va ricercato, dice Dahrendorf, anche attraverso la creazione di nuovi istituti. Il principale tra questi dovrebbe essere una specie di «Consiglio Economico e Sociale», «che rappresenti le organizzazioni — imprese, sindacati, consumatori —, che abbia poteri limitati e che si affianchi al Parlamento tradizionale».

Si trovano precedenti teorici e pratici per queste idee nella Germania di Weimar e poi in quella federale, come pure nella struttura istituzionale della Comunità europea, che ha una sua Camera consultiva di sindacalisti e industriali appunto l'Ecosoc; per non parlare del Cnel italiano. Dahrendorf si muove in quell'importante corrente di pensiero democratico che conta di poter correggere il difficile rapporto conflittuale tra le organizzazioni sociali, e che spera di ridare spazio alla libertà dell'individuo (Laocoonte tra le burocrazie di governo sindacali e imprenditoriali), mediante riforme istituzionali.

Dahrendorf da buon europeista crede nelle istituzioni: i conflitti rimarranno, ma «dovrà trattarsi, *egli dice,* di una conflittualità consapevole sottoposta a nuove regole del giuoco. Non sono d'accordo con gli economisti neoliberisti alla Hayek, i quali pensano che occorrano conflitti non regolati per poter risolvere i problemi di questa società. Essi immaginano per esempio che i negoziati salariali selvaggi, non inquadrati in una politica dei redditi e condotti a livello aziendale, possano dapprima condurre a aumenti salariali spropositati, ma tali da provocare disoccupazione bastante per far di nuovo precipitare i salari, ristabilendo così l'equilibrio del mercato. Questa è per me una soluzione da età della pietra; io credo nei conflitti regolati».

Ma, chiedo, non si finirà così per creare altre strutture di governo, altre burocrazie, altri regolamenti soffocanti? Una soluzione corporativa non finirà per soffocare ancora di più l'individuo-Laocoonte dentro un sistema di potere rigido e alienante?

Dahrendorf risponde sviluppando un'altra idea per lui centrale, quella del «pubblico generale». «Esistono già oggi, dice, due "pubblici generali", uno fatto dai gruppi organizzati, l'altro dagli individui in quanto tali; ciascuno dei due è composto dalle stesse persone, che hanno però due anime; vogliono essere protette dall'organizzazione, ma ne contestano il potere. Sentiamo così molte accuse contro le grandi organizzazioni, come i sindacati, o le multinazionali o la burocrazia: assistiamo alla formazione di un "contro-pubblico".

«Io penso, spiega, che accanto al Parlamento, che rappresenta tutti i cittadini, dovrebbe perciò esistere un altro istituto, appunto un Consiglio economico-sociale, forse diverso da Paese a Paese, che rappresenti le organizzazioni e che ne regoli i conflitti. Questo non vorrà dire espandere le funzioni e i poteri dello Stato, ma al contrario creare forme sostitutive di decentramento e di autogoverno, offrire sedi e occasioni perché le agenzie autonome s'incontrino e trovino da sole delle soluzioni, secondo i modi di un conflitto regolato.

«Questo, *aggiunge Dahrendorf,* è meglio del conflitto puro, come degli interventi governativi. Da liberale, non credo affatto al governo benevolo, credo anzi che il governo sia per definizione malevolo. Non voglio ancor più pianificazione, non voglio un governo che decida per tutti, ma al contrario un nuovo contratto sociale del conflitto regolato».

E' questa, nelle grandi linee, la «macroeconomia», anzi la «macropolitica» di Dahrendorf: il suo è uno dei modelli (non il solo) in cui si esprime quella che è probabilmente la corrente dominante, ideologica e politica, dell'Europa democratica, la corrente in cui confluisce gran parte di quel consenso socialdemocratico, o social-liberale, che ha governato con diversi partiti nelle nostre democrazie negli ultimi decenni.

Ma attenzione: il modello «corporativo» di Dahrendorf vuol essere antagonistico di quello proposto dai campioni dello Stato interventore e pianificatore, onnipresente e onnicompetente; vuol esserne anzi l'alternativa dialettica. Dahrendorf affianca alla sua «macropolitica» una «micropolitica» in cui il suo spirito antistatalista si esprime più nettamente, ai limiti dell'utopia.

Sogna per esempio un'«educazione permanente», basata sull'abolizione dell'attuale «divisione sociale del lavoro», che separa rigidamente gli anni dell'istruzione da quelli del lavoro e da quelli della pensione; vuole legalizzare ogni forma di secondo lavoro, lavoro libero o nero, contro «l'enorme resistenza di quei grandi conservatori del mondo moderno che sono i sindacati».

Dahrendorf cerca — mi sembra — una sintesi difficile e ambiziosa fra la tradizione socialista e quella liberale, fra lo statalismo e l'individualismo, da realizzarsi attraverso nuove istituzioni e nuovi costumi. Ma ammette di non sapere con certezza come si uscirà dall'«eclisse del moderno».

Dice Dahrendorf: «Le nostre società debbono inventarsi un nuovo scopo; io ho fiducia nella capacità intrinseca della democrazia di affrontare i problemi e di cambiare. Se dovessi scommettere, scommetterei sulla Gran Bretagna e sull'Italia: i Paesi che affronteranno grandi tempeste non sono i nostri, ma quelli che subito ci seguono sulla via della modernizzazione, i Paesi "socialisti", o quelli come la Corea, la Nigeria, l'Indonesia, il Brasile, l'Iran. Questi, e non le democrazie, saranno i Paesi tumultuari. Al collasso della democrazia non credo affatto. Ma, attenzione, la storia non raggiunge mai il suo scopo in modo semplice. La storia non procede in linea retta da un punto all'altro; arriva a destinazione avanzando a zig-zag».

Arrigo Levi

Un'illusione di primavera a Zurigo

Uno stormo di gabbiani del lago di Zurigo si riscalda a un pallido sole, tra le case del centro storico della città (Telefoto Upi)

NON ASPETTIAMO CHE ESPLODA UNA CRISI ENERGETICA

L'Italia con le stufe spente

È grave il rischio che le forniture di petrolio al nostro Paese siano ridotte o bloccate

Un paio di mesi fa il presidente Carter si lamentò pubblicamente dell'inefficienza dei servizi informazioni e previsioni del suo governo perché non avevano anticipato la crisi in Iran. Dire in anticipo cosa succederà nel mondo è quasi impossibile. Possiamo, però, immaginare almeno alcune eventualità plausibili e prepararci a sostenere le peggiori. Noi, in Italia, non disponiamo di servizi informazioni grossi — anche se inefficienti — come quelli americani, ma possiamo provare ugualmente a immaginare fra gli eventi più sfavorevoli almeno quelli che non sembrino del tutto impossibili e contro i quali sia pensabile qualche antidoto efficace.

Cinque pericoli

Tutti dicono che gli affari iraniani potranno ripercuotersi in Europa e in Giappone sotto la forma di una grave penuria di petrolio. Sembra ragionevole, ma: che altro può accadere di simile e peggiore?

Sappiamo bene che il fornitore più grosso e stabile di petrolio attualmente è l'Arabia Saudita. Il regime saudita sembra all'interno molto più stabile di quanto fosse quello dello Scià. La dinastia è stabilita nel paese fin dal '700 ed è in perfetto accordo con le massime autorità religiose: gli ulema wahabiti — cioè i dottori della legge islamica che sono di stretta osservanza e ortodossia musulmane. Sembra del tutto improbabile che accada in Arabia Saudita una crisi interna simile a quella persiana.

Se guardiamo, però, una carta geografica, ci rendiamo conto che l'Arabia Saudita è circondata da vicini incomodi e pericolosi. A Sud il sultanato di Oman è tranquillo, ma nel 1973 e nel 1974 soffocò movimenti rivoluzionari marxisti con l'aiuto di truppe iraniane: ora quei moti potrebbero riprendere. Lo Yemen del Sud è una repubblica comunista — ora che le nazioni con regimi di quel tipo vanno in guerra le une contro le altre, come escluderemmo l'eventualità di azioni violente contro una monarchia? Tanto più che la situazione si è deteriorata in questi giorni con la guerra tra i due Yemen. A Ovest, oltre il Mar Rosso, la presenza sovietica e cubana in Etiopia può essere difficilmente immaginata come stabilizzante: da quella direzione i pericoli vengono minimizzati solo dallo stesso interno e dalle guerre dell'Etiopia con Eritrea e Somalia. Sempre in Africa, un più a Nord, il Sudan — ricco di zone fertili e naturale fonte di prodotti agricoli per gli arabi — subisce tentativi destabilizzanti della Libia. A Est, oltre il golfo, la situazione persiana è turbolenta e imprevedibile.

Non saprei dire quali tra questi cinque pericoli esterni potrebbero diventare attuali e condurre a una crisi tanto grave da chiudere — per mesi o per anni? — il flusso del petrolio saudita verso l'Europa. Forse nessuno saprebbe dirlo. Però che una crisi tanto grave accada è plausibile. Tanto dovrebbe bastare per cercare di prevederne le conseguenze. Questo è più facile. Per l'Italia la conseguenza sarebbe che verrebbe a mancarci la metà dell'energia che consumiamo.

Senza sprechi

Dovremmo dimezzare i consumi di energia elettrica: fermi gli ascensori, spente stufe, scaldabagni elettrici e insegne luminose. Dovremmo dimezzare i consumi per riscaldamento: gelidi tutti gli impianti a gasolio. Dovremmo ridurre drasticamente i consumi industriali, razionare la benzina e, comunque, fermare di colpo le auto che viaggiano per motivi non essenziali. La disoccupazione si moltiplicherebbe per due, per tre o per quattro. Sarebbe necessario fissare le priorità sui consumi di petrolio (prima gli ospedali, poi l'agricoltura, poi l'industria, etc.), il che non è stato fatto nel 1973 e sarebbe fatto male e affrettatamente dopo l'insorgere di una crisi grave.

Allora bisogna fare adesso le cose concrete e giuste per prepararci alla prossima eventuale botta. Bisogna subito fissare le priorità e proibire consumi inessenziali. Bisogna lavorare intensamente per sfruttare in concreto e non a chiacchiere le fonti energetiche alternative: energia solare per riscaldamento, prodotti agricoli zuccherini (frutta) o cellulosici (paglia, foglie) per produrre alcol da usare come carburante, energia nucleare (con prudenza). Bisogna evitare gli sprechi. Bisogna produrre insieme elettricità e calore — come si comincia a fare a Verona e a Brescia e come si può fare rapidamente con i moduli Totem della Fiat. Ognuna di queste azioni può salvare numerosi posti di lavoro e rendere più stabili la nostra economia e la nostra società.

Sono queste le cose importanti da fare subito invece di perdersi nei bizantinismi dei governi paritetici o istituzionali. Infatti c'è da temere che — approvati e concordati in un modo o nell'altro — poi questi governi continuerebbero a non prendere decisioni essenziali e perpetuerebbero l'uso di regole e strutture di prezzi che spingono il pubblico a comportarsi in modi irrazionali.

Dovremmo saperlo come ci si prepara alle botte della sorte. Lo aveva spiegato già Machiavelli: *«La fortuna dimostra la sua potenzia dove non è ordinata virtù a resisterle e quivi volta i suoi impeti dove la sa che non sono fatti li argini e li ripari a tenerla».*

Roberto Vacca

PER LA FONDAZIONE MONDADORI

Ecco Don Gesualdo così come fu scritto

MILANO — Il compito d'inaugurare questa collana di «testi e strumenti di filologia italiana» tocca al *Mastro Don Gesualdo* di Verga. Seguiranno le *Operette Morali* di Leopardi. Risalendo insieme nel tempo e nello spazio, il terzo volume sarà consacrato a Gasparo Visconti e ai suoi Canzonieri per Beatrice d'Este e per Bianca Maria Sforza. L'iniziativa è stata battezzata ieri a Milano, con la comparsa appunto dell'edizione critica del *Mastro Don Gesualdo*, curata da Carla Riccardi (600 pagine, trentamila lire).

E' questo il primo risultato di una decisione con cui la famiglia Mondadori ha voluto insieme, nel '77, onorare il settantesimo anniversario della casa editrice e la memoria di Arnoldo e Alberto, il fondatore e il figlio che di pochi anni gli sopravvisse. E' appunto per la fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori che il Saggiatore ha avviato queste edizioni filologiche. In occasioni d'obbligo vuole che si sia «colmata una lacuna»: ma stavolta l'espressione non forza affatto il senso dell'iniziativa, dice Dante Isella.

Isella, che con Cesare Bozzetti, Domenico de Robertis, Pier Vincenzo Mengaldo, Ezio Raimondi, dirige la nuova collana, s'è occupato appunto, ieri, di spiegarne gli scopi al pubblico che affollava la sala delle colonne nella villa comunale di via Palestro. Si trattava, dice Isella, di offrire uno sbocco editoriale all'intensa attività di ricerca scientifica che si svolge nelle università italiane in materia filologica. Di fare approdare in libreria i risultati di chi riesce non soltanto a stabilire i testi nella loro purezza, tante volte offuscata da edizioni affrettate, ma anche a ricostruire il percorso dell'autore dal primitivo abbozzo alla creazione finale dell'opera.

Si tratta a volte di percorsi affascinanti, sempre di percorsi significativi. Il semplice confronto delle ipotesi di lavoro scartate con quelle prescelte, la semplice analisi delle riscritture o delle revisioni, delle stesse correzioni, indicando a che cosa l'autore precisamente mirasse, offrono una intelligente chiave di lettura dell'opera d'arte. Prendiamo il *Mastro Don Gesualdo*, dice Isella. Fra l'edizione del 1888 sulla *Nuova Antologia*, e quella in volume dell'anno successivo, c'è un abisso: Verga riscrisse completamente il libro mentre la prima stesura veniva pubblicata a puntate. Andando a vedere come, e perché, si comprendono meglio l'autore e la sua opera.

L'iniziativa rientra in un approccio neopositivistico, che ha saputo evidentemente superare i caratteri agnostici, di ricerca fine a se stessa, del vecchio positivismo. Qui si mira, dice Isella, ad un'integrazione totale fra filologia e critica: l'una monca, se non inutile, in assenza dell'altra.

a. v.

Un grande romanzo, tra realismo borghese e surrealismo, romanticismo e ...: «Gli elisir del diavolo» di E. T. A. Hoffmann (Centopagine, L. 3800).

I segreti dell'architettura, esplorati e narrati da Bruno Zevi, «Editoriali di architettura» (PBE, con 182 illustrazioni, L. 6000) ... «Gli architetti del Partenone» (PBE, con 61 illustrazioni, L. 4500).

«Istituzioni italiane» è una nuova collana curata da giuristi. I primi due volumi in libreria: «Le immunità parlamentari», di Gustavo Zagrebelsky (L. 3000), e «La riforma della polizia», di Alberto Bernardi (L. 4500).

Alle radici del capitalismo e del suo sistema: Jerzy Topolski, «La nascita del capitalismo in Europa» (Paperbacks, L. 8000) e James O'Connor, «La crisi fiscale dello stato» (PBE, L. 5400).

Ritorna Simone de Beauvoir con «I Mandarini». Gli intellettuali francesi del dopoguerra in un romanzo famoso, ancora oggi straordinariamente vivo (Gli struzzi, pp. 787, L. 8000).

Benjamin recensore: Hofmannsthal, Gorki, Léautaud, Leopardi, Chaplin, amoriali e interpreti del grande filosofo e letterato berlinese. Walter Benjamin, «Critiche e recensioni» (Paperbacks, L. 6000).

«La gaia scienza», opera fondamentale di Friedrich Nietzsche, ristampa e commentata da Gianni Vattimo (NUE rilegata, L. 6000).

«Doppio diario 1936-1943», di Giaime Pintor: testi inediti, appunti, note, montati in parallelo con lettere ai famigliari e amici. Una rara esperienza intellettuale e morale. A cura di Mirella Serri (NUE, L. 3500).

Informazioni Einaudi

Dibattito sul bilancio preventivo della città 1979

Bordata di attacchi: «Il Comune dia i conti delle spese del 1978»

L'opposizione: "Altrimenti non si può discutere di investimenti futuri,, - Psi e pci illustrano gli obiettivi sociali: risanamento del centro, scuole, trasporti

Ancora una serata di dibattito a Palazzo civico sui bilanci ordinario e degli investimenti per il 1979: il voto ci sarà questa sera, dopo la replica dell'assessore Passoni e le dichiarazioni finali dei capigruppo.

Le cifre di questi due documenti finanziari sono note: 442 miliardi in pareggio (con il contributo dello Stato), per la parte ordinaria e 215 miliardi di investimenti. Una mole complessiva di 657 miliardi che ha suscitato — finora — due giorni di discussione, senza però giungere a punte polemiche eccessive.

Ieri hanno parlato Giorgio La Malfa (pri), Gatti (dc), Rovito (msi), Bastianini (pli), Alessio (psi), Capello (dn), Alfano (pci). Il documento finanziario di previsione è stato analizzato a fondo. Ne sono state rilevate luci ed ombre. E l'«incontro» fra maggioranza ed opposizione, a consuntivo della giornata, non è stato possibile: pri, dc, pli, dn e msi hanno sostanzialmente criticato l'impostazione della maggioranza che, con Alessio ed Alfano, ha difeso con decisione il proprio operato.

Veniamo al dibattito. Il pri Giorgio La Malfa ha subito rilevato che i repubblicani non possono modificare il voto contrario dato negli scorsi anni. Ha aggiunto: «Questo in discussione è un bilancio in cui la spesa corrente si espande al massimo delle possibilità, tenuto conto dei vincoli imposti dalle leggi nazionali».

A parere dell'esponente pri inoltre non c'è ancora il consuntivo degli investimenti '78 e non è quindi possibile fare il confronto fra il preventivo '79 e quanto il Comune ha speso nello scorso anno.

«Il dibattito di questa sera — ha spiegato — è puramente formale. Anche perché, dai consuntivi del '75, '76, '77, constatiamo che quei preventivi furono in buona parte disattesi, con investimenti pari ad un massimo del 21-22 per cento rispetto al previsto».

La Malfa ha concluso rilevando che i bilanci delle municipalizzate — tranne per l'Acquedotto — «sono peggiorati»: quindi voto contrario del pri.

Anche a giudizio del dc Gatti, «la spesa corrente del Comune continua a dilatarsi» in «una logica assistenziale», nonostante «la necessaria il massimo rigore per risanare la finanza locale». Le maggiori disponibilità finanziarie offerte oggi ai Comuni, secondo Gatti, imporrebbero al [illegible] una maggior qualificazione della spesa pubblica.

«Quanto agli investimenti — ha concluso il consigliere dc — essi risentono della mancanza di obiettivi precisi e del procedere a tentoni della giunta, con una negativa dispersione degli interventi che ne indeboliscono l'incidenza».

Ancora critiche dal msi Rovito, poi il liberale Bastianini ha sottolineato come «le sole spese per il personale gravano per 150 mila lire all'anno su ogni cittadino (neonati compresi)». Ha quindi aggiunto: «Il solo deficit dell'Atm pesa per altre centomila lire all'anno su ogni cittadino». Ha concluso: «Questo bilancio dilata i campi d'intervento a sostegno della politica comunista di socializzazione forzata del tempo libero e delle attività formative. Il pli rifiuta tale impostazione, come rifiuta l'incremento nominale degli investimenti».

Alessio, a nome del psi, ha, al contrario, sottolineato la proposta socialista di recuperare capacità di autonomia tributaria «per aumentare le risorse degli enti locali». Ha aggiunto: «La politica degli investimenti della maggioranza pone in evidenza le scelte dell'amministrazione: istruzione, non solo come edilizia, ma come investimento complessivo; trasporto, come struttura portante per la città».

Ha concluso: «L'intervento pubblico nella riqualificazione dei centri storici dimostra, checché ne pensi la dc, un obiettivo preciso: non un intervento di bandiera, ma il recupero del territorio ad uso collettivo».

Dopo il «no» di Capello (dn), è giunta infine la valutazione positiva del comunista Alfano. Un «sì» motivato dalla coerenza dimostrata da questo bilancio con il programma varato nel '75 dalla maggioranza di sinistra. Alfano si è soffermato sui risultati ottenuti, sui «bilanci-programma»: progetto giovani, politica socio-sanitaria, scuola. Il consigliere pci, al termine, ha sottolineato l'importanza di scelte discusse a lungo con la città, nei quartieri, da cui sono stati accolti molti suggerimenti.

Le assemblee non bastavano, allora gli studenti hanno fatto un giornale

«Circolare interna», dell'Einaudi, ha vinto il premio St-Vincent

Percorso dal banco alla cattedra: «Terreno minato». La [illegible]: «Quella sporca ultima riga». I voti tre-quattro-cinque: «Nostro pane quotidiano». I voti sei-sette-otto: «Sogni proibiti». Il primo della classe: «L'uomo che sapeva troppo». Il suggeritore: «Il pericolo è il mio mestiere».

Tra ironia d'antico stampo goliardico e una modesta vena d'umorismo, la redazione di «Circolare interna», giornale dell'istituto tecnico commerciale Einaudi, scrive «senza rancore» una serie di «segnalazioni culturali». Ride, irride e si deride. E' [illegible] di studenti, che si ripete attraverso le generazioni, stranamente con analoghe connotazioni.

Ma il giornale dell'Einaudi, sedici pagine ciclostilate, una vita di tre anni «sofferta» da tre redattori e un «capo», non è soltanto bonario e forse un po' qualunquistico allegria. E' il tentativo di un dialogo tra opposte idee, di un dibattito su problemi attuali, di un impegno alla comunicazione.

La prova di serietà ha avuto un riconoscimento ufficiale: «Circolare interna» ha ricevuto il premio Saint-Vincent di giornalismo per la sezione «Scuole». Un milione di lire.

Commenta, soddisfatto il preside prof. Carlo Nori: «Chiederò al Consiglio d'istituto di destinare i soldi all'incremento del giornale». Osserva Fabrizio Papi, «capo» e redattore tuttofare: «E' strano ricevere un premio. Ma è utile, soprattutto per stimolarci al lavoro». Aggiunge subito, malizioso: «Magari riusciremo anche ad ottenere maggior partecipazione. Sono molti i nostri compagni interessati, anche i professori seguono ed intervengono nel nostro "giornale". Mancano invece troppo spesso i genitori, il loro è vero assenteismo dalla scuola».

«Circolare interna» è nata come frutto di una scelta, ma anche di un [illegible]. Dice lo studente: «Ci siamo accorti che spesso le assemblee erano inconcludenti». Interviene il preside: «Ho suggerito io il dibattito attraverso un mezzo di comunicazione».

In questo modo le sei ore mensili di assemblea previste nella scuola sono state trasformate in seminari monte-ore con programmi precisi, [illegible] dopo vivaci e polemiche discussioni: dalla parapsicologia al cinema, dalla musica classica all'impegno sociale. E qualcosa finisce sul giornale, continua o apre un dibattito.

Sia la «cronaca del Consiglio d'istituto» ha quel sottile «veleno» ispirato dalla verve dello studente, e tono cambia quando i giovani affrontano argomenti seri: «Insieme senza sposarsi» - «Uomini e stupro» - «Centrali nucleari, sì o no?». Sono informazioni e opinioni talvolta ingenue, spesso documentate. Non mancano l'intervento polemico di un professore o la risposta diplomatica del preside. Non mancano neppure la «lettera d'amore» all'amico morto e le poesie d'amore, morte e solitudine: l'adolescenza, nonostante tutto, è ancora romantica.

Ogni pagina, ogni articolo del giornale è vita. Vita di scuola, ma soprattutto partecipazione di coloro che la scuola la vogliono costruttiva.

Simonetta Conti

Il Piemonte rivive cultura e tradizioni

Una serie di mostre e spettacoli - Hanno come base «Il mondo dei vinti» di Revelli

Rivitalizzare e rivalutare la cultura locale. E' un impegno che la Regione si è assunto e che tutti sentono: ne danno il senso il fiorire di raccolte di tradizioni locali, musei della contadineria, raccolte di poesie e di racconti. L'attenzione viene in particolare al mondo contadino, della montagna, quel mondo che Nuto Revelli individuò e descrisse nella sua opera-inchiesta «Il mondo dei vinti».

A questo mondo la Regione dedica ora una serie di manifestazioni organizzate dall'assessorato alla cultura in collaborazione con l'assessorato alla cultura di Cuneo e all'Arci. L'ha presentata ieri l'assessore Fiorini.

Prende l'avvio con una mostra fotografica che si aprirà a Cuneo domani 1 marzo alle 17,30 nella sala delle colonne del palazzo comunale: 103 foto scattate da Paola Agosti che descrivono quel mondo al quale Revelli ha dato sfogo.

Nell'introduzione al catalogo, Alessandro Galante Garrone scrive che queste fotografie «sono un invito ad allargare e approfondire i discorsi, e ci costringono a meditare su un documento nato dall'osservazione di un occhio estraneo, partecipe ma autonomamente vivo nel rapporto preesistente».

La mostra si sposterà poi nei principali centri della Regione: a Torino, presso l'Unione culturale, dall'8 al 27 maggio.

Ma questa manifestazione di rilancio di aspetti e momenti della cultura piemontese vede anche una serie di altre iniziative.

Prima: la recita di due [illegible] di Beppe Fenoglio dal titolo «Solitudine» che prenderà il via il 28 marzo a Ciriè e si concluderà il [illegible] aprile a Collegno dopo esser passata per tutto il Piemonte.

Poi: «Paesi nostri», spettacolo a cura di Massimo Scaglione che debutterà il 2 aprile a Cuneo (teatro Toselli) dopo due anteprime per le scuole a Savigliano il 26 e 27 marzo.

Ancora: due momenti del cinema d'autore: «Ligabue» e «L'albero degli zoccoli» saranno proiettati in provincia di Cuneo; mentre gli allievi della terza media della scuola sperimentale n. 1 di Cuneo rappresenteranno per i loro compagni della provincia «Il mondo dei vinti» ricavandolo dalle testimonianze di Revelli.

La serie di manifestazioni sarà conclusa da due tavole rotonde. La prima, dal titolo «Il mondo contadino nella letteratura, nel teatro e nel cinema», organizzata con la collaborazione di Tuttolibri, si svolgerà a Cuneo; la seconda «La fotografia come strumento di descrizione e di analisi del mondo popolare», a Torino.

Richieste dei nuclei psi e pci della Fiat

Lotta al terrorismo; politica economica basata sulla programmazione; richiesta di un governo con la presenza dei partiti di sinistra. Questi i contenuti di un comunicato congiunto del nucleo aziendale socialista e delle sezioni comuniste della Fiat Mirafiori.

Nel documento si legge: «*Per combattere il terrorismo va innanzitutto attuata la riforma di polizia (finora bloccata dalla dc) e va definita con urgenza la legge sull'ordine democratico fin'ora bloccata dall'ostruzionismo di radicali e fascisti e dalla parzialità democristiana*».

Il documento prende posizione sul piano Pandolfi e rileva: «*Il piano triennale deve essere verificato in tutte le sue parti e modificato in altri punti in modo da raccogliere le proposte avanzate dal movimento sindacale e dai partiti di sinistra. Radicale modifica deve essere apportate alle parti che riguardano il costo del lavoro e l'indirizzo degli investimenti*».

Associazione Antiquari — Stasera, ore 21.15, presso il Circolo della stampa, corso Stati Uniti 27, il prof. Silvio Curto parlerà su «Le origini e la formazione del museo egizio di Torino».

Spaventoso scontro sul cavalcavia della Falchera

Pullman piomba su camion Feriti 36 operai, 2 morenti

L'autobus carico di pendolari, era partito da Leinì - L'autista è rimasto imprigionato tra le lamiere: estratto dopo quasi un'ora

I vigili del fuoco soccorrono l'autista dell'autobus, Nicola Giordano, gravemente ferito

Momenti di panico, ieri mattina, per i passeggeri di un autobus che si è scontrato con un autocarro. Due i feriti gravissimi, quattro gravi, 30 leggeri. L'autista del mezzo pubblico, della Satti, è rimasto per tre quarti d'ora prigioniero delle lamiere accartocciate al posto di guida. E' ora ricoverato in fin di vita alle Molinette. Si chiama Nicola Giordano, 42 anni, corso Svizzera 11.

L'incidente è avvenuto alle 8.30. L'autobus era partito alle 8 da Leinì, doveva arrivare verso le 8.45 a Porta Susa. A bordo, una trentina di lavoratori, uomini e donne, che raggiungevano la città. Questo il loro racconto: «*Il nostro autista ha imboccato il cavalcavia della Falchera, in strada Cuorgnè. Si deve essere accorto all'ultimo che la strada era sbarrata dal camion*».

Era un camion articolato, trasportava bicarbonato di carbonio. Il conducente, Giovanni Bergamasco, 27 anni, via delle Querce 21, si era fermato al centro della carreggiata, in attesa che il traffico in uscita da Torino gli consentisse di inserirsi. Nicola Giordano, che guidava l'autobus, forse è rimasto ingannato dai riflessi della luce sul parabrezza. Ha urlato ai passeggeri di tenersi forte ed ha tentato di frenare quando era ormai a pochi metri dal camion articolato. L'urto è stato violentissimo.

Gravissime le condizioni del Giordano e quelle di un passeggero, Galdino Ferro, [illegible] anni, Collegno, via XI Febbraio 9. Sono stati ricoverati Angelo Cerulli, Luciana Arese, Rosanna Masala, Arminda Appendino, Pietro Durando, Silvana Giovannini, Angelo Balocco. Gli altri passeggeri sono stati medicati per lievi contusioni.

★ Il pensionato Orazio Sansone, 65 anni, via Mombarcaro 81, ieri sera è stato ucciso da un'auto. Stava tornando a casa dopo aver trascorso la giornata a giocare a bocce in piazza d'Armi.

Con la bici per mano e le bocce legate al manubrio stava attraversando sulle strisce corso 4 Novembre, all'altezza di via Barletta. Improvvisamente è giunta una «Renault R5» guidata dal meccanico Tonino Bello, [illegible] anni, residente a Nichelino in via Juvarra 38, il quale stava collaudando la vettura dopo averla rimessa in ordine. Il Sansone è stato investito in pieno. Trasportato con un'ambulanza alle Molinette è giunto cadavere al pronto soccorso.

★ Investita da un'auto, in corso Regina Margherita, all'altezza del 185, Velia Leporati, di 68 anni, abitante in via San Donato 40, è grave al Maria Vittoria per trauma cranico.

★ Di ritorno dalla sepoltura della nonna, un operaio, Domenico Sartore, 38 anni, è rimasto ferito per un incidente nei pressi del passaggio a livello sulla ferrovia Rivarolo-Ozegna. In una semicurva, la sua «124» si è scontrata con un autocarro carico di ferro. Ricoverato all'ospedale guarirà in 40 giorni.

Cooperativa Aurora Liberi 3 imputati

L'ex vicesindaco di Borgaro, Giuseppe De Vita, implicato con l'ex assessore socialista di Cuorgnè, Jaria, con gli avvocati Borghesio e Pruliano ed altri personaggi, nello scandalo della cooperativa Aurora di Borgaro, è uscito ieri dal carcere, dov'era detenuto dal dicembre scorso.

Il suo difensore, avv. Mittone, ha ottenuto per lui la libertà provvisoria. Con il De Vita, sono stati scarcerati anche Maria Alme, segretaria della cooperativa e Giuseppe Scandolera. Rimangono detenuti i cinque personaggi arrestati la settimana scorsa, tra cui l'ex assessore e i due avvocati. Nei loro confronti il giudice sta procedendo in questi giorni a numerosi interrogatori e confronti.

Pubblicitari — L'Associazione Italiana Tecnici Pubblicitari (TP) ha promosso per questa sera, presso l'Oreal, via Garibaldi 42, un incontro del Gruppo regionale piemontese. Presenzieranno alla riunione il presidente della «TP», Mario Lanzi, e il delegato regionale, Sulo Resulli.

Madonna del Pilone — Convocazione d'urgenza domani, ore 20.30, nella sede provvisoria di corso Chieri 19.

Nuove indagini disposte dal presidente della Corte

Chi il giorno prima del processo fece l'attentato alla "Manzoni,,?

Il dott. Barbaro ha disposto l'esame dei volantini che furono diffusi in quell'occasione: possono provare un eventuale collegamento tra "Prima linea,, e gruppi fiancheggiatori

Continua la sfilata dei testimoni al processo che si celebra in Assise contro quindici imputati, accusati di appartenere al gruppo «Prima Linea», e ritenuti responsabili di una serie di attentati compiuti a Torino tra il '76 e il giugno del '77. La corte ha preso due importanti decisioni per chiarire i rapporti tra i «Comitati comunisti per il Potere Operaio», in seno ai quali gli imputati ammettono di aver agito e il gruppo «Prima Linea», dal quale invece si dissociano.

Con una ordinanza il presidente Barbaro ha acquisito agli atti del processo il documento lasciato sul luogo dell'aggressione dai terroristi che il giorno precedente il processo fecero irruzione nella società di pubblicità «Manzoni», obbligandola a pubblicare per esteso il comunicato sul quotidiano «la Repubblica» (di cui la società Manzoni cura la pubblicità).

L'avvocato Zancan (difensore di Barbara Graglia, detenuta accusata di costituzione di banda armata) si è vivamente opposto mentre il pm Pochettino ha sostenuto che il documento in questione aveva comunque riferimento al processo.

Nel volantino si legge infatti: «*Il processo che si celebra il [illegible] febbraio contro i compagni "presunti" appartenenti a "Prima Linea", al di là delle loro figure e delle accuse specifiche con le quali da quasi due anni questi compagni sono rinchiusi in galera, è un processo al progetto politico di cui sono stati promotori e al giornale "Senza Tregua", che è stato per una fase il momento di sintesi del dibattito fra le avanguardie comuniste che si riconoscevano in quel progetto*».

Barbaro ha ordinato poi all'esperto Ghio una perizia su tre volantini che rivendicavano gli attentati, quelli lasciati nello studio dell'avvocato Andrea Galasso, deputato di Democrazia Nazionale, e al «Centro Studi Donati», entrambi a firma «Squadre Armate proletarie» e quello lasciato all'«Api» (Associazione piccole e medie industrie) a firma «Prima Linea». Ghio depositerà l'esito della perizia, sui caratteri delle macchine per scrivere adoperate, venerdì mattina.

Tra le decine di testimonianze di persone che ricordavano poco e male i fatti di cui sono state protagoniste (sono passati quasi due anni) la cronaca registra le più importanti.

Ennio Galasso, fratello del deputato Galasso, aggredito in sua vece nello studio, ha riconosciuto «al 90 per cento» Enrico Galmozzi, redattore di «Senza Tregua», per uno degli assalitori. Galmozzi ha accennato una reazione da dietro la gabbia, poi vi ha rinunciato.

Il teste Manassero si era segnato su un pezzo di carta, che ancora conserva, il numero di targa della «850» di Barbara Graglia a bordo della quale salirono i tre banditi che avevano compiuto la rapina di Cherasco, il 22 marzo del 1977, auto che la Graglia aveva prestato a Felice Maresca, ora latitante.

Franco Zucchetti, dirigente Fiat, conferma a Barbaro di essere stato informato che addosso a Marco Scavino, imputato detenuto, fu trovato un foglio con il disegno delle vie circostanti la sua abitazione.

A bilanciare l'accusa, gli avvocati difensori chiamano altri testi, amici di Scavino. Tra questi, il cancelliere della terza sezione del tribunale, Andrea Porceddu. «*Frequentavo la sede di Potere Operaio all'inizio degli Anni Settanta, in via della Consolata, e ho conosciuto Scavino e Valeria Cora. Non sapevo niente delle soffitte (quelle di via Cottolengo dove furono trovati armi ed esplosivi, quella in via Giulia di Barolo dove fu trovata la matrice di un volantino a firma Prima Linea). Quando fu arrestato Scavino ricordo che mi sentii parlare come di una montatura. Io ed altri amici restammo tutti sorpresi dall'arresto di Valeria Cora. Nessuno poteva pensare che fossero dei violenti*».

Il processo riprende oggi alle 15.

c. cer.

Enrico Galmozzi, Marco Scavino e Barbara Graglia durante l'udienza

Modificare il corso di laurea in storia

Un convegno nazionale sul corso di laurea in storia è in programma venerdì e sabato 2-3 marzo nell'aula magna dell'Università, via Po 17. Numerosi docenti, suddivisi in cinque gruppi, indicheranno proposte e linee metodologiche per modificare l'attuale ordinamento del corso di laurea in storia, giudicato da molti non più adeguato.

La relazione introduttiva sarà tenuta dal prof. Giuseppe Ricuperati, direttore dell'istituto di storia, concluderanno i lavori i professori Luigi De Rosa e Piero Rossi.

Da domani in distribuzione i nuovi elenchi

Storia della città nei 700.000 nomi degli abbonati telefonici

Diminuiti i Ferrero, aumentati gli Esposito; spariti alcuni mestieri, nati degli altri - L'anno scorso 136 milioni di telefonate

Torino ha le sue nuove guide telefoniche. Nuove non solo perché riportano le centomila variazioni registrate dallo scorso anno negli abbonati, ma per la veste tipografica, per lo stradario diviso in quartieri, per la miglior «leggibilità». E' un oggetto di uso quotidiano, inscindibile dall'apparecchio telefonico, che con gli anni è diventato lo specchio fedele di una città cresciuta, meridionalizzata e che ora è alla ricerca della dimensione del quartiere.

«*Leggere l'elenco* — ha osservato ieri, alla presentazione delle guide '79, l'assessore all'istruzione Dolino — *significa leggere la città, scoprire le variazioni dei cognomi (da Ferrero a Esposito o Coronggiu), la sparizione di certi mestieri e il sorgere di altri. L'elenco telefonico può essere un "pacco" di sollecitazioni alla scuola. Quest'anno, poi, può contribuire ad insegnarci a vivere insieme nel nostro quartiere*».

I dirigenti della Sip e della Seat hanno illustrato ai giornalisti e al sindaco Novelli i nuovi elenchi in distribuzione da domani. Cinque sono le novità essenziali: la copertina perde la pubblicità e guadagna un'immagine a colori di palazzo Carignano (per la provincia, la Sacra di San Michele); l'avanti-elenco è ristrutturato a colori per migliorarne la consultazione; l'elenco alfabetico vero e proprio torna alle 4 colonne, con una grafica tutta nuova fatta di caratteri meno freddi e più leggibili; alle guide sono allegati i prefissi teleselettivi italiani e stranieri; infine nelle «pagine gialle» vi è il nuovo stradario di Torino, a colori, diviso per quartieri, con un elenco completo dei servizi nelle varie zone. E' un passo avanti per la riscoperta della città.

L'avv. De Rosa, direttore centrale della Sip, e il dottor Silvano, amministratore delegato della Seat, hanno sottolineato lo sforzo compiuto per il miglioramento degli elenchi rispetto all'uso che se ne fa: «*E' un libro con lettura a scansione verticale* — ha spiegato Silvano — *ed il carattere scelto contribuisce a facilitarla*».

L'avv. De Rosa ha invece accennato alla necessità che la Sip conservi «*uno stato economico sano*» con conti in attivo per proseguire nei necessari investimenti (1800 miliardi nel '78). Per quanto riguarda l'introduzione dell'urbana multipla (Cum), ha detto che dovrà essere ancora oggetto di valutazioni con i ministeri e con i tecnici.

Il direttore della 1ª zona Sip, ing. Sapio, ha fornito alcuni dati statistici molto interessanti. In dieci anni, il personale Sip è salito da 2460 a 3313 unità, la densità degli abbonati è salita dell'11 per cento in Piemonte e del 9 a Torino. I collegamenti principali hanno avuto un incremento del 87 per cento nella regione, dove gli abbonati sono passati da 824 mila a un milione 173 mila. A Torino siamo ormai a quota 700 mila. Le cabine stradali sono 2409 in Piemonte, 867 a Torino.

L'ing. Sapio ha aggiunto che per collegare un così gran numero di abbonati vi sono in Piemonte 8 milioni 885 mila chilometri di rete, di cui 2 milioni 009 mila solo a Torino. Lo sviluppo, nell'ultimo decennio, è stato del 300 per cento. Un'ultima annotazione: nel '78, in Piemonte, abbiamo fatto 290 milioni di telefonate, 136 milioni solo nella nostra città.

g. b.

Rassegna gastronomica

Tra roulottes e tende, gommoni e moto, stands esclusivamente gastronomici o genericamente turistici, il pubblico di Expovacanze '79 può illudersi, per qualche ora, che il tempo delle ferie sia ormai vicino. Può soprattutto organizzarsi.

Il successo della rassegna sta vivendo le sue ultime giornate. Fino a venerdì il salone sarà aperto dalle 16 alle 23; orario continuato invece le giornate festive, sabato e domenica, dalle 10 alle 21. Lunedì Expovacanze sarà chiuso.

Presente quest'anno a Torino Esposizioni, l'Ente provinciale per il turismo di Pistoia ha organizzato una manifestazione collaterale per completare il panorama turistico-culturale-artistico del suo stand: una rassegna eno-gastronomica pistoiese si sta svolgendo in questi giorni in alcuni ristoranti torinesi. Saranno serviti menu tradizionali della provincia di Pistoia a cura di locali tipici. L'appuntamento per stasera (inizio ore 20,30) è al Prejus (c. Beccaria); domani sera all'Antico Cervo (c. Unione Sovietica); venerdì sera, galà finale, al San Giorgio (Valentino).

Perché mai i giovani preferiscono il circolo (o l'oratorio) ai partiti?

Solo sette su cento sono iscritti ai movimenti giovanili, ma circa la metà frequenta la parrocchia o il club ricreativo e culturale

Perché si assiste oggi ad un revival dell'associazionismo giovanile? Che cosa spinge i ragazzi a ritrovarsi sempre più spesso in parrocchia, nel circolo sportivo, culturale, ricreativo?

I promotori del ciclo di conferenze su «*I giovani e la politica*» hanno chiamato a sviluppare il tema il presidente delle Acli Giuseppe Reburdo e uno dei padri del biennio rosso '68-'69, Marco Boato. Lunedì sera accanto ai due, entrambi di matrice cristiana, doveva essere alla Galleria d'arte moderna anche Fabio Mussi, comunista, vicedirettore di Rinascita. Non ha potuto partecipare a causa dello sciopero negli aeroporti ma il dibattito è risultato comunque interessante.

Il punto di partenza che ha spinto il Circolo della Resistenza, il Centro Gobetti, l'istituto di storia alla facoltà di magistero, il Cogidas (tutti promotori dell'iniziativa) a programmare un dibattito sull'associazionismo giovanile, sono le conclusioni a cui sono giunti il preside prof. Guido Quazza e due ricercatori dell'Università.

Un questionario distribuito tra oltre un migliaio di studenti medi ha alzato il velo su una realtà poco nota: il cinquanta per cento di interpellati ha dichiarato di far parte e di frequentare gruppi parrocchiali o culturali-ricreativi, mentre soltanto sette giovani su cento si dicono iscritti ai movimenti giovanili dei partiti. Un dato sorprendente? Mica tanto, ha sottolineato Reburdo, se si tengono presenti alcuni fenomeni degli ultimi dieci anni: crisi economica, crollo di miti, ideologie e capi carismatici (maoismo, rivoluzione proletaria, lotte liberazione ecc.), delusione del modo di far politica dei partiti tradizionali.

Ecco perché di fronte a questo vuoto di valori e di ideali molti ragazzi cercano nella parrocchia un punto di riferimento. Cercano di superare la disperazione, l'apatia e la fuga con la speranza, l'utopia e il progetto. Non negano la politica, vogliono rifondarla al di là di barriere ideologiche.

Questo può significare che i cattolici delegheranno un partito a rappresentarli? «*No* — assicura Reburdo — *molti dei ragazzi cattolici che frequentano le parrocchie non sono democristiani. Di fronte al riflusso e al disimpegno crescente da una parte e dal solito modo di far politica dall'altra, c'è una terza via che i giovani stanno cercando. E' una strada non lastricata di speranze e che porta il singolo a occuparsi di cooperazione, carità, esperienze comunitarie*».

Secondo Marco Boato, negli ultimi anni è avvenuto un fatto nuovo: i cattolici sono diventati minoranza e perciò si sforzano di riaggregarsi. L'esponente di «Lotta continua» più che sull'associazionismo ha preferito riprendere l'analisi sul «biennio rosso» '68-'69. E con l'ennesima interpretazione di questo periodo è calato il sipario sull'interessante seminario di studi. I promotori ora stanno lavorando a preparare un libro bianco con i dati completi sull'indagine tra gli studenti e le interpretazioni degli stessi.

s. j. p.

Il fare del bambino

Il Centro di documentazione «*Il lavoro nella Scuola dell'infanzia*» (Assessorato Istruzione, servizio scuole materne), ha organizzato una conferenza-dibattito sul tema: «*Come l'adulto deve intendere il fare del bambino*», condotta dal prof. Pietro Simondo dell'Università degli Studi di Torino. Si terrà stasera alle 21 nella scuola materna di via Mercadante 129. Affronterà il rapporto genitori-bimbo.

temperatura di ieri	
massima	+ 6
minima	+ 1,2
media	+ 3,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1023 mb; umidità 63%. Cielo sereno. **Temperatura** massima + 5,8; minima — 3; media + 1,2. **Previsioni:** cielo poco nuvoloso; visibilità buona; venti deboli variabili; temperatura stazionaria. **Sole:** sorge 7,08; tramonta 18,14. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max + 10,5; min + 8,3.

Specchio dei tempi

"I popoli non chiedono strumenti di guerra, ma tranquillità e pace,, - Pensioni (indispensabili) e chiacchere (inutili) - Che ne dicono i fornai? - Confidiamo nei bambini - Un bisogno primario; o no?

Un lettore ci scrive:

«Un uomo saggio ha scritto: *"Perché non si compongono finalmente con equità i dissidi e le discordie? Perché le risorse dell'umano ingegno e le ricchezze dei popoli si rivolgono più spesso a preparare armi che non ad aumentare il benessere? Ascoltate i vostri popoli: non chiedono strumenti di guerra né stragi fratricide, ma il benessere e la tranquillità per tutte le classi"*.

«Questo monito era di Papa Giovanni XXIII. E' più che mai valido oggi: auguriamoci che i governanti di tutte le nazioni lo tengano presente e in esso [illegible] amichevolmente gli attriti che oggi minacciano stragi e infinite tragedie».

G. Arbarello

Una lettrice ci scrive:

«Qualche considerazione sulla lettera del direttore della Sede Inps di Torino, secondo il quale tutti i disagi dei pensionati italiani finiranno se i medesimi si affideranno alle banche per riscuotere le loro spettanze, suppongo che gli istituti bancari gli saranno molto grati per la gratuita pubblicità.

«Spero sia permesso anche a una appartenente alla tanto vituperata categoria dei postelegrafonici di far sentire la sua voce, modesta e senza pretese, in quanto chi scrive, pur avendo ormai i capelli grigi, ha esperienza di lavoro solo in piccoli centri e non in grandi città. Premesso che molti pensionati arrivano appena, e con mille [illegible], a sbarcare il lunario, per cui non possono permettersi il conto in banca, tralasciate altre considerazioni che sarebbe troppo lungo esporre in [illegible] sede, vorrei rivolgere al direttore dell'Inps una domanda: che ne dice dei ripetuti, inutili viaggi che i pensionati compiono in questi giorni (anche quelli che riscuotono in banca) e dei disagi che i ritardi dell'Inps, nella ristampa degli ordinativi di pensione, recano a una categoria che non può fare altro sciopero che quello della fame, e che il freddo lo patirà [illegible] per le code agli uffici postali, ma perché a [illegible] saggia il denaro per il riscaldamento?

«Le pensioni categoria IO che devono pagarsi dal giorno 6 sono state prima spostate al 13 e tutt'oggi (è il 21 mentre scrivo), ne mancano circa la metà.

«Un cenno a parte meritano poi gli errori dell'Inps commessi e ogni rinnovo degli ordinativi: deleghe non più trascritte o errate; trasferimenti di cui non si tiene conto, ordinativi mancanti perché inviati per errore a uffici diversi da quello pagatore, pensionati che per un errore risultano deceduti ed altri che devono recarsi a riscuotere a chilometri di distanza, in località dove non si sono mai sognati di risiedere o solo perché nella stampa dell'ordinativo è stato scambiato il numero dell'ufficio pagatore.

«I disagi quotidiani dei pensionati sono tanti. Invece per chi ha lavorato duramente una vita e deve ricevere quanto gli spetta: non è giusto però farne esclusiva colpa agli uffici postali, dove c'è tanta gente che lavora con coscienza e prova pena quando deve dire ad un pensionato: Mi dispiace, anche oggi la sua pensione non c'è...».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Chivasso:

«Il pane è uno degli alimenti che hanno contribuito in modo determinante nel mese di gennaio all'aumento del costo della vita.

«Ma perché si è concesso questo nuovo aumento quando i panificatori usufruivano già di un guadagno a mio parere sproporzionato?

«Se si tiene presente che la farina, cioè la materia prima, costa 25.000 lire il quintale franco panificio e che da 100 chilogrammi di farina si ricavano 125 di pane venduto mediamente a 800 lire il chilo, si nota subito che il ricavo per ogni chilo di pane è di lire 600; cioè ai panificatori costa 200 lire e viene venduto a 800 con un utile del 300 per cento.

«Credo che quanto esposto basti per deplorare la facilità con cui vengono concesse autorizzazioni a richieste di aumenti senza verificare a fondo se siano giustificate o meno, e speriamo serva per le prossime lagnanze che i panificatori non tarderanno a fare in quanto soldo chiama soldo e chi più ha più ne vuole».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Val della Torre:

«Caro Specchio dei tempi, che arrivi al cuore di tante persone, dillo tu ai bambini di tutta l'Italia di amare gli animali, di rispettarli e rispettare anche la natura, dove loro e noi viviamo. Fai tu una bella campagna di propaganda. I bambini, sono certa, ti daranno ascolto e arriveranno là dove è necessario affinché chi di dovere si metta una mano alla coscienza e capisca.

«Chissà, forse un giorno una rondine o una capinera, con un cinguettio festoso, verrà a ringraziarti per averli salvati dal tiro crudele e inutile di tanti che si divertono a colpirli».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Abbiamo tanti miliardi di cui non sappiamo che fare? (in Italia, se Dio vuole, non manca proprio niente!). Ebbene, impiantiamo — e manteniamo — la terza rete Tv. E' necessaria, indispensabile! Ne sentiamo tutti un bisogno spasmodico! Grazie!».

Segue la firma

Chi è Gesù Cristo per l'uomo d'oggi?

Domani sera, ore 21, nella parrocchia S. Maria Goretti di via Actis 26, incontro-dibattito con il sindaco, Diego Novelli e il presidente dell'azione cattolica di Torino, Ugo Perone, su questa domanda che continua ad essere rivolta ad ogni uomo: «*Chi è Gesù Cristo per l'uomo d'oggi? Un mito alienante che allontana gli uomini dalla lotta per la giustizia oggi? Oppure un messaggio eternamente valido su cui cristiani e non cristiani costruiscono insieme nuovi rapporti di giustizia?*».

La dc torinese vuole la gestione unitaria

Il comitato cittadino dc, riunito lunedì sera, ha approvato all'unanimità un ordine del giorno proposto dal segretario Walter Martini. Nel documento si sottolinea «*l'urgente necessità di costituire una gestione unitaria del partito*».

La dc torinese dà infine mandato al segretario di proporre alla direzione l'organigramma degli uffici operativi del partito, «*esercitando i poteri di scelta che gli competono*».

Operatore cinematografico — Le domande d'ammissione agli esami di abilitazione vanno presentate entro il 15 marzo. Informazioni all'Ufficio stampa e spettacolo (terzo piano), in Prefettura.

Al bilancio regionale 29 sì, 26 no

«I 700 miliardi ci sono arriveranno dallo Stato»

L'assessore Simonelli ha spiegato il meccanismo di registrazione della somma nel «conto di cassa» - I residui passivi

Il bilancio preventivo della Regione è stato approvato di stretta misura: 29 contro 26 no. Per evitare brutte sorprese la maggioranza priva di due uomini (Fonio e Bellomo, malati) ha fatto arrivare da Roma il consigliere Minucci che è impegnato ad alto livello nel partito; anche la minoranza mancava di due uomini: Picco, malato, e Furnari (psdi) all'estero e all'ultimo [illegible] dopo aver espresso anche con una certa durezza il voto negativo del suo partito, anche il socialdemocratico Cardinali si è allontanato.

Il voto rispecchia lo schieramento politico e anche l'andamento del dibattito che ieri mattina, prima della risposta della giunta, ha visto ancora un intervento del dc Chiabrando. Lamenta «un calo notevole dell'impegno in agricoltura» e fa molte cifre. Ne riportiamo una sola: «Gli impegni di tutta la legge 63 per la zootecnia fino all'80, di 2 miliardi e mezzo, non bastano a soddisfare le giacenze al 27 ottobre '78 che richiedono 3,3 miliardi».

Le risposte della giunta (Viglione, Ferraris, Bajardi, Simonelli) sono state di carattere tecnico e politico. Sui residui passivi Viglione e Simonelli hanno fatto il discorso inverso, cioè la capacità di spesa. Ecco l'andamento: nel '72 la Regione ha pagato 57 miliardi, 67 nel '73 e poi via via 95, 152, 400, 529, 933 nel '78 con previsione di 1.600 miliardi nel '79.

«I residui passivi — dice Viglione — sono residui di investimenti, cioè soldi impegnati e non finiti di spendere alla fine dell'anno, perché non si può finire un'opera rigorosamente alla fine dell'anno».

Sui 700 miliardi (questione sollevata da Paganelli) iscritti nelle previsioni di cassa (e quindi definiti spendibili) Simonelli precisa: «E' la somma degli stanziamenti che il governo deposita sul conto corrente intestato alla Regione presso la Tesoreria centrale. E' una somma presunta, l'abbiamo scritta con una certa ampiezza, anche perché se non arriva tutta non dà luogo a residui passivi, ma soltanto alla cancellazione».

Osserva Paganelli: «Rimane comunque come esempio di bilancio gonfiato».

Agricoltura. Viglione e Ferraris contestano l'opposizione. «Nel '74 il prodotto lordo vendibile dell'agricoltura piemontese fu di 400 miliardi, oggi supera i 2 mila». Si affretta a precisare: «Non certo solo per merito della Regione, ma anche per merito suo».

Ferraris dà alcune cifre e punta sulla programmazione, come punta Bajardi il quale fa soprattutto un discorso programmatico: «Dobbiamo operare in una visione unitaria anteponendo i problemi del paese alla nostra realtà regionale, ma procedendo con coraggio sulla via del riequilibrio territoriale». Due interventi sono prioritari: nelle zone di regresso assoluto (montagna e collina) e nelle zone congestionate.

Ancora in tema di programmazione, Viglione precisa sulla spesa sanitaria: «Non possiamo considerarla scorporata dal bilancio, non è solo una semplice partita di giro: riceviamo e distribuiamo, ma è una spesa che richiede programmazione, di locali, di strutture, di attrezzature».

Le dichiarazioni di voto hanno avuto tutte un aspetto politico anche se il solo Calsolaro (psi) ha affermato: «Il voto sul bilancio è anche un appuntamento per dare un giudizio politico sull'attività della giunta, e il nostro giudizio è positivo». Il discorso di Bontempi (pci) è stato diretto soprattutto in difesa delle istituzioni, impegno al quale ha richiamato tutte le forze politiche del consiglio.

Bianchi (capogruppo dc) esprimendo voto contrario, ha però affermato: «Il nostro apporto sarà senz'altro caratterizzato dalla ricerca comune della maggiore efficienza ed adeguatezza delle istituzioni e della Regione al ruolo che le è affidato, ma soprattutto da una maggiore fiducia nell'apporto creativo che una società libera, attraverso le sue articolazioni autonome, saprà fornire».

Vaccarino (pri), Marchini (pli) Cardinali (psdi) hanno motivato il no dei loro gruppi, poi si è passato al voto dei singoli articoli di legge.

Salvare i bambini che muoiono di fame

Nel '79, nel mondo, 15 milioni di bambini saranno uccisi dalla fame. Torino ha dato in questi giorni il via ad una piccola iniziativa: domani, giovedì, gli esercenti delle giostre di piazza Vittorio, come già abbiamo pubblicato, destineranno una giornata del proprio incasso all'Unicef. La Stampa, [illegible], metterà il proprio salone di via Roma 80 a disposizione per la vendita dei biglietti con cui si potrà accedere ai divertimenti del parco.

Il partito radicale, dopo aver sottolineato il significato di questa seppur minima iniziativa dei baracconisti, nota in una lettera che il problema di chi muore di fame «è risolvibile solo con un vasto progetto internazionale che ponga fine a discriminazioni ed ingiustizie spaventose, a speculazioni selvagge».

A questo proposito auspica che «le buone parole retoriche» siano seguite da passi concreti ricordando che «uno dei principali avversari di quei 15 milioni di bambini è il salvataggio, a buon mercato, della buona coscienza».

La lettera continua rivolgendosi ai mezzi di informazione con una richiesta di «patrocinare e promuovere iniziative».

Appuntamento settimanale su cui riflettere

Un sabato tra gli handicappati in una cantina ricca di umanità

Attorno a un prete che si definisce «battitore libero» si riuniscono giovani subnormali e no, per discutere, organizzare gite, divertirsi

«In questa società dove valgono la bellezza, l'efficienza e la produttività, dove si afferma chi è furbo e non chi ha sentimenti, io vengo qui, tra questi ragazzi che non hanno nessuno dei requisiti richiesti dal mondo contemporaneo, ma soltanto la loro umanità. E' un'esperienza che mi arricchisce e mi fa capire tante cose».

Don Magnani, che si definisce *«prete battitore libero»*, parla circondato da una trentina di handicappati dai diciotto anni in su, da altrettanti giovani cosiddetti «normali» e da un gruppo di genitori di ragazzi subnormali.

Siamo in uno scantinato un po' umido e sporco di via Perosa: qui, da due anni, ogni sabato pomeriggio questa gente s'incontra per stare insieme, ballare, organizzare gite e dibattiti. Un appuntamento settimanale nato dall'esigenza di alcune madri di trovare «un modo» per far socializzare i loro ragazzi malati *«che non sono diversi dagli altri, ma che debbono poter vivere come tutti, con la gente»*.

Il discorso prosegue: Eugenia, 27 anni, racconta la sua esperienza: *«La mia non è una storia allegra. Sono stata in istituto per un sacco di anni. Poi ho capito che non potevo passare tutta la vita lì dentro, dove non stavo male, ma da dove vedevo sempre il mondo attraverso la finestra. Così sono tornata a Torino: mi sono buttata nella mischia. Ho chiesto di lavorare, ma la ditta storceva il naso, allora gli operai mi hanno aiutata, abbiamo imposto l'applicazione della legge. Da due anni lavoro regolarmente al controllo delle bolle di entrata e uscita della merce»*.

Anna, una ragazza giovane handicappata, con una sorella nelle stesse condizioni, si inserisce battagliera: *«Anch'io ho fatto domanda al Collocamento. Non voglio fare la casalinga tutta la vita, voglio un lavoro, come tutti»*.

Non sono solo le storie personali ad affiorare: ma un preciso discorso politico: *«Il problema degli handicappati è un problema della società, non importa se interessa un numero limitato di persone. Abbiamo bisogno di lavoro, di servizi, di strutture dove stare insieme»*. Lo ripetono tutti con la forza: *«Vogliamo coinvolgere il quartiere, uscire dal ghetto»*.

Aggiunge don Magnani: *«Vorremmo avere un rapporto con gli imprenditori della zona, per vedere come inserire i ragazzi»*.

Salvatore, un giovane handicappato che da anni lavora nel settore dell'assistenza, prosegue: *«Dobbiamo essere un mezzo di pressione politica perché finalmente si faccia qualcosa per noi al di là dello sforzo dei volontari»*. Ogni mattina, come ogni sabato pomeriggio, infatti, i volontari accompagnano con le loro auto i ragazzi al lavoro o al centro di via Perosa. *«Ci vorrebbe un trasporto apposito* — osserva uno — *altrimenti offrirci un lavoro non basta se poi non possiamo raggiungere il posto dove eseguirlo»*.

Adesso, oltre ai problemi personali, ce n'è uno, uno in più, che tocca tutti: i locali di via Perosa (che in realtà sono destinati al centro anziani) non bastano più: il numero dei partecipanti cresce, lo spazio è poco. I ragazzi e i genitori chiedono una struttura tutta per loro (*«anche per ridare questo centro agli anziani che ne hanno bisogno quanto noi»*).

Sempre in via Perosa ci sono altri locali, un po' più grandi e puliti. *«Potremmo andare lì, anche perché non vogliamo chiedere ospitalità a strutture private, per salvaguardare il carattere apolitico del nostro gruppo. E' la comunità che ci deve dare delle risposte. I nuovi locali sono il primo passo per far andare avanti la nostra esperienza»* conclude don Magnani.

m. ca.

All'esame del sindacato il trasloco di 200 ditte

Primo approccio di Cgil, Cisl, Uil al problema della "rilocalizzazione industriale"

Il sindacato si avvia a rispondere all'Unione Industriale. Un anno fa l'ing. Benadì, allora presidente degli imprenditori piemontesi lanciò un progetto che prevedeva un decentramento aziendale fuori di Torino, in particolare nell'area di Rivarolo, che avrebbe dovuto portare nel giro di 10-15 anni all'esodo dal capoluogo di circa 200 fabbriche medio-piccole con investimenti superiori a cento miliardi da destinare soprattutto al rilancio del settore edilizio, e con alcune migliaia di nuovi posti-lavoro.

Ieri la federazione provinciale Cgil, Cisl, Uil, ha fatto il punto sulla situazione nel corso di un seminario che aveva come tema la «rilocalizzazione industriale».

Non si è trattato tanto di una controproposta, quanto di un primo approccio con il problema che ha fatto emergere la tendenza del sindacato. «Una linea, la nostra — ha detto il segretario provinciale della Cisl, Delpiano — *che si lega direttamente al riequilibrio tra Nord e Sud e che punta sul mantenimento dei livelli occupazionali. Nessuna pregiudiziale, quindi, ma la richiesta di fissare precise priorità*».

La conclusione è stata quella di aprire su tutto il territorio un ventaglio di vertenze, *«partendo dalla fabbrica, dalla contrattazione sulla prima parte dei contratti, dall'occupazione, mobilità, organizzazione del lavoro»*. *«Il dibattito* — prosegue il documento sindacale — *dovrà dare prime indicazioni rispetto agli strumenti, metodi, iniziative di lotta in grado di garantire un'effettiva realizzazione delle nostre scelte politiche che renda credibile la nostra azione rispetto all'assetto del territorio e al raggiungimento della piena occupazione»*.

Si pagano le visite della mutua

Domani e dopodomani medici in sciopero

Protesta dei medici contro governo e Regioni. Domani e venerdì, 1 e 2 marzo, i medici mutualisti (generici, condotti, pediatri) scendono in agitazione chiudendo gli ambulatori: effettueranno soltanto le visite domiciliari urgenti. I malati dovranno così pagare l'onorario che sarà poi loro rimborsato dagli enti mutualistici.

A Torino i malati potranno usufruire gratuitamente delle visite mediche a casa, fatte dai sanitari della «guardia medica», se la Regione deciderà di estendere il servizio di guardia notturno e festivo anche alle ore diurne dei due giorni di sciopero.

Perché i medici incrociano le braccia? Le ragioni sono spiegate in un documento del comitato d'agitazione: *«Ritardo cronico nel pagamento dei compensi da parte delle mutue; mancata applicazione della "convenzione unica nazionale"; mancata attuazione dei servizi di guardia medica notturna e festiva (funziona solo a Torino e in pochi centri della cintura)»*.

Inoltre il sindacato di categoria contesta la diversa applicazione del «contratto» da regione a regione.

LUBRIFICANTI FIAT — La vertenza, in piedi da tre settimane, si è conclusa l'altra notte con un accordo tra Flm ed azienda. Nel documento finale si sottolinea il carattere specifico della produzione che inciderà sulle aree professionali, sull'ambiente e sul premio di produzione.

EDILI — In occasione dello sciopero nazionale di otto ore, programmato dalla categoria per il 2 marzo, è indetta un'assemblea-dibattito alle 10,30 presso la Camera del lavoro.

POSTELEGRAFONICI — I sindacati hanno presentato alla direzione provinciale delle Poste una serie di richieste in relazione alla vertenza, in atto da 20 giorni, nel settore «arrivi-distribuzione». In particolare si chiede: revisione delle «zone» per i portalettere; rimborso spese per tutti sulla base di «fasce chilometriche»; sperimentazione in due delle nove zone di 41 ore lavorative (8 ore per 5 giorni invece di 6,40 ore 6 giorni). Entro due settimane la direzione delle Poste dovrà dare una risposta precisa.

GUARDIE DI FINANZA — Si è costituito il Coordinamento democratico piemontese delle Guardie di Finanza, aderente a Cgil, Cisl, Uil.

UEAT — Tutti i dipendenti del gruppo scioperano oggi un'ora e mezza per sollecitare la direzione a presentarsi alla trattativa relativa all'applicazione della piattaforma contrattuale.

FIL — Prosegue lo sciopero dei 270 dipendenti per la vertenza aziendale.

Misteriosa scomparsa di un ex impiegato Fiat di 57 anni

Esce in auto per andare a trovare un amico e non ritorna più a casa

Sposato, padre di due figli, in pensione da poco - Si è allontanato ieri mattina, la famiglia è in angoscia - Altro fatto: arrestata la giovane amica di un ferito a colpi di rivoltella

Aldo Cena, 57 anni - La moglie e uno dei figli: «Stiamo vivendo ore di incubo»

Un impiegato Fiat in pensione è uscito di casa ieri mattina e da quel momento non ha più dato notizie di sé alla moglie e ai figli. Scomparso nel nulla. Anche se non si esclude l'ipotesi del sequestro a scopo d'estorsione, si teme che l'uomo sia stato colto da malore in qualche posto.

Si chiama Aldo Cena, 57 anni, abita con la moglie e due figli al settimo piano di via Filadelfia 167. Ieri mattina il pensionato è uscito di casa poco prima delle 10,30 e s'è messo al volante della sua «125» rally bianca.

«Avrebbe dovuto recarsi da un conoscente in via Madama Cristina — racconta la moglie — *e tornare per l'ora di pranzo, come al solito. Se tarda, di solito mi avverte. Alle 14 ho cominciato a preoccuparmi e a telefonare a parenti e amici. Nessuno sapeva nulla, nessuno l'aveva visto. Abbiamo pensato ad un incidente stradale, interpellato ospedali, polizia, carabinieri. Tutto inutile»*.

Sebbene in pensione da due anni, Aldo Cena non ha smesso del tutto di lavorare. *«Un'attività modesta* — spiega il figlio — *che gli permette di sentirsi vivo e utile»*. Per i familiari la scomparsa dell'ex impiegato Fiat è inspiegabile.

«Non sappiamo proprio che cosa pensare: non ha nemici né grilli per la testa, fisicamente sta bene. Non regge l'ipotesi del sequestro, minacce non ne ha mai ricevute. Potrebbe aver avuto un malore in auto».

Nel tardo pomeriggio la figlia dello scomparso s'è recata in Questura per la denuncia, mentre da casa partivano decine di telefonate alla ricerca di qualcuno che potesse aver visto Aldo Cena. In serata s'è mobilitata anche la polizia che ha cercato senza esito l'auto del pensionato nella zona dove si presume possa essersi recato ieri mattina.

★ Due persone sono state arrestate per la misteriosa sparatoria della notte scorsa in via Ventimiglia di cui abbiamo dato notizia nella nostra ultima edizione.

Verso le 22 alcuni passanti hanno sentito alcuni colpi d'arma da fuoco: gli agenti della mobile, davanti allo stabile numero 220 hanno trovato sei bossoli calibro 7,65. Ma nessuno ha saputo dare indicazioni: nessuno ha visto chi aveva sparato.

Verso mezzanotte all'ospedale Mauriziano si è presentato Sergio Masotto, 27 anni, via Mameli 10. Era ferito ad una gamba da cinque colpi di pistola: *«Stavo camminando, non ricordo dove* — ha raccontato — *ho sentito un forte bruciore alla gamba, sono caduto. Qualcuno mi ha sparato. Ma non so chi, né perché. Io non ho visto nessuno»*. Racconto improbabile: è stato arrestato per favoreggiamento.

Con la stessa imputazione è stata arrestata ieri mattina, Stella Lalore, 18 anni, amica del Masotto. *«Non so nulla, non ho visto Sergio ieri sera»*, ha detto. Ma poi è caduta in contraddizioni.

Il Masotto è già noto in questura per piccoli reati: i funzionari della mobile ritengono sia rimasto ferito in via Ventimiglia per un regolamento di conti della «mala».

★ Un'auto rubata, abbandonata da qualche giorno in corso Siracusa, è stata fatta esplodere nella notte: gli attentatori hanno posto sotto la vettura dell'esplosivo, forse tritolo. E' accaduto alle 1,30. L'auto, una «Mini De Tomaso», era ferma davanti al portone n. 109. Rubata dieci giorni fa, era stata lasciata dai ladri in quella via da una settimana.

La polizia esclude ogni movente politico. Qualcuno ha collegato l'attentato con un fatto avvenuto un anno fa, sempre in corso Siracusa 100: ignoti incendiarono la porta di Michele Loiacono, arrestato assieme al figlio per un traffico di dollari falsi. I due si trovano in questi giorni a Palermo.

A loro, gli agenti erano arrivati dopo la scoperta, a Napoli, di una zecca clandestina. Le indagini dovranno chiarire se l'attentato dimostrativo della scorsa notte è legato o no a quella lontana vicenda.

Al Martini un nuovo reparto psichiatrico

È stato approvato il progetto: ma ci vorranno sei mesi per reperire i finanziamenti

Un nuovo reparto psichiatrico è previsto al Martini di via Tofane. Il Consiglio di amministrazione dell'ospedale ha approvato il progetto elaborato sulla base delle indicazioni fornite dal dott. Furio Gubetti, attuale responsabile del servizio di diagnosi e cura per le malattie mentali. I tempi di realizzazione, secondo i tecnici, sono di 6 mesi, e altrettanti saranno necessari per il reperimento dei finanziamenti e lo svolgimento dell'iter burocratico.

Perché al Martini c'è bisogno di un altro reparto psichiatrico? Risponde il dott. Gubetti: *«L'attuale struttura è carente sotto tutti gli aspetti a partire dai posti-letto, che sono solo 8 invece di 15, fino ai servizi igienici. Adesso i pazienti sono costretti a vivere in un ambiente opprimente e soprattutto inadeguato per chi soffre di gravi disturbi mentali. Non c'è soggiorno, non c'è luce a sufficienza, i vetri sono smerigliati e i pasti devono essere consumati nelle camerette. Inoltre c'è un solo studio medico, mentre l'infermeria e la cucina sono nello stesso locale»*.

Con la realizzazione del progetto, il Martini avrà un reparto conforme alla «180», la legge di riforma per la cura e la diagnosi delle malattie mentali, e sarà in grado di assicurare l'assistenza psichiatrica a circa 300 mila abitanti.

Prosegue il dott. Gubetti: *«Ci saranno 15 posti in camere da uno, due e quattro letti, mentre sarà adeguato il servizio igienico. Inoltre ci sarà un soggiorno, un piccolo giardino, un'infermeria due sale mediche e un cucinotto. Non è una soluzione ottimale, ma senz'altro migliore dell'attuale»*.

Secondo il progetto, il nuovo reparto dovrebbe essere ricavato dalla sopraelevazione di un'ala del Martini. Conclude il dott. Gubetti: *«E' l'unica soluzione, se non si vuole sottrarre spazio agli altri servizi. Il problema è solo quello del finanziamento. Ho l'impressione che sia in corso una partita di ping-pong fra l'amministrazione dell'ospedale e la Regione per i finanziamenti»*.

Risponde l'assessore regionale alla Sanità, Enrietti: *«Sul problema del finanziamento non ci sono dubbi, deve essere fatto. Abbiamo solo bisogno di tempo per risolvere il problema sotto il profilo burocratico»*.

Loggia dei Tecsoli — Stasera in via Giusti 5, conferenza su: «La gnosi pre-cristiana: Ermetici, Esseni, Nazareni».

Si discute l'odissea del ragazzo «legato»

In Consiglio provinciale - Il giovane è tornato nell'ospedale psichiatrico di Grugliasco

Il caso di Giuseppe Viscoglosi, il ragazzo che è rimasto 27 giorni legato ad un letto dell'Amedeo di Savoia, è approdato ieri in consiglio provinciale, richiamato da un'interrogazione del consigliere Panzini. L'assessore all'assistenza, Sabbadini, ha riepilogato la tragica odissea del giovane, emarginato fin dall'infanzia e finito all'ospedale psichiatrico di Grugliasco. Successivamente, per un sospetto di epatite virale, il Viscoglosi venne ricoverato all'Amedeo di Savoia.

Sabbadini ha voluto mettere in evidenza l'impegno dell'amministrazione nell'affrontare il caso, pur nelle difficoltà del momento. Il giovane è ora tornato a Grugliasco e si è già alla ricerca di una nuova sistemazione meno emarginante anche per avviare un contatto con i servizi psichiatrici diurni esterni: obiettivo, tentare un recupero del ragazzo.

L'assessore ha lamentato il carattere scandalistico con il quale alcuni giornali hanno presentato il fatto, criticando chi ha voluto mettere in evidenza presunte manchevolezze della legge sui manicomi. Sia la risposta di Sabbadini, sia la replica di Panzini, sono cadute nel disinteresse totale dell'assemblea, ormai consueto durante la discussione delle interrogazioni, malgrado i ripetuti richiami del presidente Salvetti. Panzini ha bruscamente interrotto il suo intervento: *«Vedo che la cosa non interessa. Ringrazio e mi siedo»*, ha detto. Pochi lo hanno sentito.

Subito dopo l'assemblea si è dedicata al Vietnam, in una delle ormai abituali esercitazioni di politica estera a livello provinciale (la più [illegible]) che sono il pretesto per scontate schermaglie fra consiglieri — sempre gli stessi — di maggioranza e opposizione, il tutto nel disinteresse dei più e con il solito va e vieni dall'anticamera e il bar.

E' morto l'operaio caduto da una scala

L'operaio Antonio Sciommarella, 30 anni, originario della provincia di Caserta, abitante in via Gioberti 50, è morto, alle Molinette, per fratture al cranio. Dipendente dell'impresa Gaudino e Cornaglio, di corso Vinzaglio 12bis, che aveva in appalto lavori di ristrutturazione del reparto di chirurgia, al sesto piano dell'astanteria Martini, il 5 febbraio era caduto da una scala

italgas
desidera servirVi meglio
telefonate al numero 2396
Esercizio di Torino
C. Regina Margherita 52
Abbiamo istituito da tempo un CENTRO INFORMAZIONI tramite il quale possono essere svolte telefonicamente tutte le pratiche amministrative relative a preventivi, nuovi contratti, subentri, cessazioni, lettura consumi.
Il nostro CENTRO INFORMAZIONI è a Vostra disposizione nell'orario 8-12/13-17 (sabato e festivi esclusi); per ogni richiesta inerente il nostro servizio, sarete subito messi in collegamento con l'ufficio competente.
IMPORTANTE PER UTILIZZARE BENE IL METANO
Non trascurate i Vostri impianti di utilizzazione: adottando criteri di buona gestione ed alcuni semplici accorgimenti, risulteranno sempre in perfetta efficienza.

1 Fissate sempre i tubi flessibili alle estremità con le apposite fascette di sicurezza e sostituiteli appena presentino segni di usura
2 Adottate solo tubi flessibili stampigliati col marchio UNI-CIG
3 Fate controllare una volta all'anno da tecnici qualificati l'impianto interno, gli apparecchi e gli scarichi dei fumi di combustione
4 Chiudete accuratamente il rubinetto del portagomma e degli apparecchi nonché quello del misuratore quando non fate uso del gas
Un impianto razionale ed efficiente equivale a sicurezza e risparmio

informazioni SIP agli utenti
DISTRIBUZIONE DEL NUOVO ELENCO ABBONATI
La SIP 1ª Zona, Agenzia di Torino, informa che nei prossimi giorni avrà inizio la consegna a domicilio dell'elenco telefonico edizione 1979.
Il servizio sarà svolto dalla Ditta C.G.T. - corso Vinzaglio, 3 - Torino - telefono 7393633.
Gli utenti che si avvarranno di questo servizio non dovranno corrispondere alcun compenso agli incaricati della distribuzione. L'addebito per la consegna - L. 350 + I.V.A. - verrà effettuato successivamente, sulla bolletta trimestrale.
Coloro che non desiderano usufruire del recapito a domicilio potranno ritirare il nuovo elenco presso gli uffici SIP delle sedi di Torino - Ivrea e Pinerolo, consegnando la speciale scheda che riceveranno dalla ditta distributrice.
Si rammenta che, per ottenere il nuovo elenco, è necessario restituire i volumi precedenti anche se l'abbonato, a causa di prolungata assenza durante la giornata, intende affidare l'incarico al portiere o ad altro abbonato vicino.
SIP
Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

ECHI DI CRONACA
Ciliosi? Ventre sporgente?
Scoliosi? Spalle in avanti? Cura rapida ed azione psico cinetica con C.R.C. (contrazione e reazione condizionata). Per appuntamento prof. Landi, tel. 781.154, Ortopedia Sanitari, viale Gramsci 117, Grugliasco.
Tv da riparare? Teleurgente, tel. 585.005
In 20 minuti i migliori tecnici vi riparano tv b.n. colori anche festivi ore 8-22.
Lebole antica ditta
Tappeti persiani, orientali. Vendita con garanzia. Riparazioni, lavaggio, perizie. Via Po 2 (cortile), telefono 547.068.
Tv riparazioni Tv ditta Telecolor 760.111
774.900 - 746.238 un tecnico specializzato in 20 minuti ripara Tv bn, color.
C. Agopuntura Torino
Trattamenti classici cinesi per la cura delle forme reumatiche, artrosi e dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con mesoterapia. Prenotarsi al 332.015 via Dellearli 5
TV Videosoccorso TV Assistenza TV tel. 732.981
739.68.16 tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore, bianconero 8-22
Fabbrica tappezzerie e moquettes
Occasione eccezionale fino ad esaurimento stoffa [illegible] di facilissima applicazione in rotoli da m 10,05x0,53, ottima qualità, colori assortiti a L./mq 1600. Pagliе giapponesi a L. 13.000 al rotolo, tappezzerie di tutti i tipi, moquettes e scampoli. Magazzino di via Duchessa Jolanda 3

Hai tanto bisogno di parlarne a qualcuno? Io sono qua.
"PADRE, PARLIAMONE"
Don C. Vella, Direttore del Centro Internazionale Studi Famiglia dialoga con chiunque vuole dialogo in una nuova rubrica televisiva
Teletorino International stasera alle 19.30
a cura di FAMIGLIA CRISTIANA

Premiati a Venaria 6 insegnanti elementari

Una vita per i bimbi

Tre sono rimasti in cattedra per 40 anni; gli altri 35 e 30 - La riconoscenza e l'affetto di tutti gli ex allievi

Maria Bosco, tra gli altri premiati, ha insegnato per 40 anni a Venaria

Riconoscenza ed affetto possono anche essere racchiusi in una semplice e modesta medaglietta d'oro. Perché se attorno ai festeggiati si raccolgono in allegria ex allievi, colleghi ed amici, la commozione è inevitabile ed è gioia autentica, senza finzioni. Nell'aula della scuola elementare Edmondo De Amicis di Venaria sono stati premiati ieri sei maestri. Alle loro spalle da trenta a quarant'anni di attività: una vita, dedicata ai bambini, alla loro educazione, condividendone problemi, felicità, piccole o grandi emozioni, [illegible] gli inevitabili dolori. Dall'ispettore scolastico Giuseppe Delpero hanno ricevuto una medaglia d'oro, non un premio, ma un dono d'affetto per gli anni trascorsi nella scuola con i bambini di Venaria.

Quarant'anni d'insegnamento sono l'orgoglio di Carlo Nebiolo, 62 anni, Maria Bosco, 63, Attilio Mariano, 59. Hanno trentacinque anni d'attività Giuliano Marongiu, 63 anni, e Maria Barlo 62. Michelino D'Agostino, 62 anni, ha raggiunto soltanto 30 anni di servizio. I maestri, tutti ormai in pensione, sono stati a lungo festeggiati in una manifestazione corale d'affetto da parte dei numerosissimi ex allievi.

«E' stata una meravigliosa sorpresa — ha commentato un maestro con le lacrime agli occhi — non me lo sarei mai aspettato». I protagonisti diventano i ricordi. *«Un tempo —* [illegible] D'Agostino *— la preoccupazione maggiore per un maestro era trovare lavoro vicino al luogo di residenza. Quando venni a Venaria i primi anni abitavo a Reaglie, ogni giorno oltre un'ora in tram o in* [illegible]*; talvolta preferivo la bicicletta.* [illegible]*, per noi, allora, doveva rappresentare soltanto una tappa, doveva essere un passaggio. Invece ci siamo rimasti; quasi tutti, fino alla pensione. Siamo diventati amici. E l'amicizia dura ancor oggi».*

Maria Bosco ricorda con orgoglio *«le due medaglie d'oro ed una d'argento vinte dalle mie allieve ai concorsi annuali di cucito».* Non manca un giudizio polemico sulla scuola moderna e sui metodi d'educazione: *«Se non c'è disciplina, non è facile per trovar lavoro».*

Il direttore didattico Vaschetto, ringraziando tutti, ha voluto precisare: *«Qualcuno mi ha domandato perché a Venaria si fanno ancora premiazioni di questo genere, considerate ormai superate. Ho risposto che l'impegno nostro per innovare la scuola non esclude il riconoscimento del lavoro di coloro che ci hanno proceduti e che ci sono stati d'esempio».*

Sarà discusso il bilancio di oltre 15 miliardi

Ivrea: «Nel '79 ogni cittadino costa al Comune 247 mila lire»

Sindaco ed assessori hanno illustrato le difficoltà di «far quadrare i conti» - Un disavanzo di quasi due miliardi coperto dallo Stato

Il bilancio di previsione 1979 per il comune di Ivrea pareggia alla cifra di 15 miliardi e 865 milioni (13 miliardi e 546 milioni nel '78). Rispetto alle entrate reali, le spese presentano un disavanzo di 1 miliardo e 900 milioni coperto dal contributo dello Stato.

La bozza del documento verrà discussa dal consiglio comunale il 13-14-15 marzo; è stata illustrata ieri dal sindaco e dagli assessori, che hanno sottolineato la difficoltà di *«far quadrare le cifre».* La legge infatti — almeno per ciò che concerne le spese correnti — non consente aumenti superiori all'11 per cento e per Ivrea si traducono in 250 milioni di lire.

«Questa somma — ha osservato il sindaco Viano — non *compensa neppure gli aumenti del costo della vita registrati nell'ultimo anno».* Degli oltre 15 miliardi complessivi a bilancio, in entrata 7 si riferiscono al contributo dello Stato e 6 miliardi e 100 milioni sono mutui per investimenti, *«per i quali* — ha precisato il sindaco — *c'è la volontà politica di tutta la giunta di non farli comparire soltanto sulla carta come voci in entrata e uscita».*

Barisione, assessore al bilancio e alle finanze, ha precisato le varie voci che compongono il capitolo spese, tra le quali tre miliardi destinati al personale, secondo il nuovo contratto. Ha ricordato che entro giugno il Comune presenterà il piano di ristrutturazione dei servizi reso possibile proprio dall'applicazione del nuovo contratto dei dipendenti degli enti pubblici. Per la voce «investimenti», l'assessore ha spiegato che diverse opere programmate si inseriscono in una specie di piano triennale del Comune.

Una cifra considerevole — 580 milioni — è stata prevista per la ristrutturazione della biblioteca e del museo; 900 milioni sono stati destinati per i nuovi insediamenti produttivi; 150 milioni per la trasformazione della casa di riposo Saudino; 1 miliardo 430 milioni per il completamento dell'impianto di fognatura della zona sud.

Altre opere previste: la copertura della piscina di via dei Cappuccini (150 milioni); il nuovo mercato settimanale; i marciapiedi in via Casale e via Lago San Michele; la scuola materna nel nuovo quartiere di San Giovanni, l'abbellimento di piazza Ottinetti; la sistemazione della rete dell'acquedotto.

«Dal 1976 in poi — ha aggiunto Barisione — *ogni anno abbiamo avviato investimenti per circa 5 miliardi di lire. Crediamo di aver finora rispettato il programma che ci eravamo proposti anche se siamo in ritardo su alcune opere minori per le quali abbiamo incontrato intralci burocratici».*

Al termine l'assessore alla Pubblica Istruzione Grijuela ha affermato: *«Rispetto al preventivo (ed esclusi gli investimenti) ogni cittadino costa al Comune 247 mila lire (221 mila lire l'anno scorso) di cui 28 mila sono per interessi passivi».*

Ad Alpignano bilancio comunale oltre i 5 miliardi

Per discutere e approvare il bilancio preventivo per il 1979 si riunisce venerdì sera il consiglio comunale di Alpignano. Il documento redatto dall'assessore alle finanze Garelli chiude in pareggio sulla cifra di cinque miliardi 381 milioni, due miliardi in più del 1978.

Queste le cifre principali. Entrate: tributarie 181 milioni; extratributarie [illegible] milioni; alienazioni e ammortamento beni patrimoniali 804 milioni; assunzione prestiti 1620 milioni, contabilità speciali 575 milioni. Uscite: spese correnti 2318 milioni, di cui 1100 milioni per il personale; spese in conto capitale 2169 milioni; rimborso prestiti 319 milioni; partite di giro 435 milioni, contabilità speciali 140 milioni.

«Strutturato con una rigorosa applicazione della legge — ha precisato l'assessore Garelli — *il bilancio 1979 di Alpignano segue le indicazioni del piano di situazione pluriennale con l'intento di favorire lo sviluppo sociale ed economico della città».*

Rapinati sotto casa

Coniugi rapinati sotto casa, ieri sera alle 23. Luigi Massaia, 60 anni, con moglie e il figlio aveva appena parcheggiato l'auto in Largo Taranto dove abita al 115. Improvvisamente due giovani scesi da una «A 112» gli si sono avvicinati puntando la pistola.

Ha dovuto consegnare il borsello contenente documenti e 10 mila lire, la moglie ha lasciato la pelliccia nelle mani dei due banditi.

★ Pietro Ferrero, 54 anni, è stato rapinato ieri sera della borsa contenente 2 milioni e 200 mila lire da due sconosciuti armati che gli hanno teso l'agguato in via Barbera 35. I banditi l'hanno aggredito alle spalle e per ridurlo all'impotenza lo hanno colpito alla testa col calcio della pistola, provocandogli una leggera ferita.

Ha detto l'uomo: *«Sono l'esattore di una ditta di riscaldamento, ero andato a ritirare il denaro. Evidentemente i rapinatori erano bene informati perché hanno atteso il momento giusto per aggredirmi».*

★ Urtato da uno sciatore, mentre sciava lungo una pista di Sauze d'Oulx, un ragazzo inglese, Simon Alexus Duswell, 15 anni, residente a Cuffley (Londra), ha riportato una grave contusione a un fianco.

Prima teatrale a Orbassano

«El Quico» tradito da un amore focoso

La Compagnia cittadina rievoca il rivoluzionario che per 20 anni combatté il franchismo

«Prima» a Orbassano al cinema «Moderno» della commedia «Morte al sole» presentata con la regia dell'autore, Aldo Longo, della compagnia del Centro [illegible] *cittadino. Di fronte a un pubblico discreto, i* [illegible] *giovani del gruppo, hanno rievocato la vita di Francisco Sabater, detto «El Quico», un rivoluzionario anarchico spagnolo che combatté sino alla morte, per oltre vent'anni, la dittatura franchista.*

«E' il secondo eroe perdente che rievochiamo. Il primo è stato il cosacco Pugacev, dalla cui vita abbiamo tratto il nostro primo lavoro teatrale e portato sulle scene due anni fa — dice il regista — Questi due personaggi così distanti nel tempo, hanno comunque una matrice comune. Pugacev si rivoltò allo strapotere della zarina Caterina di Russia. La storia della sua lotta ci fa riflettere: combatté forse sapendo fin dall'inizio che il tentativo di sollevare i contadini sarebbe comunque fallito. Nonostante ciò presentò a quegli uomini un tipo di vita diverso, propose una alternativa diede un esempio».

«El Quico è invece il rivoluzionario che non vuole cedere — *prosegue Longo* —, per lui la vittoria del franchismo nella guerra civile non è come per gli altri suoi compagni la fine di tutto, ma solo una battaglia perduta. Per più di vent'anni, prosegue in questa sua lotta solitaria. Col tempo i pochi amici o scompaiono o si adattano al nuovo stato di cose. El Quico rimane solo, viene infine tradito per una stupida questione amorosa. E' il 1960. Circondato dalla guardia civil, in una assolata piazza di un paesino della Spagna centrale, recita la sua parte con dignità sino alla fine. Un Don Chisciotte disperato che prima di essere colpito a morte si domanda per chi ha lottato. Due uomini, Pugacev e El Quico che, forse non capiti, offrirono la loro vita per dare un esempio agli altri».

«Quando costituimmo la compagnia, quasi tre anni fa — *dice l'attore Vanni Coppo, 21 anni, studente di medicina* —, scegliemmo di comune accordo come terreno di lavoro il teatro di cronaca. Volevamo offrire alla gente la possibilità di conoscere la storia attraverso vicende romanzate che descrivessero correttamente personaggi [illegible] di un determinato momento storico». *Stando ai risultati, questi ventidue dilettanti ci sono riusciti. Il pubblico, composto non solo da parenti e amici, ma anche da gruppi familiari al completo, è stato «coinvolto nella vicenda» e ha assistito allo spettacolo con vivo interesse. Una scenografia semplice, tanta buona volontà, una recitazione che anche se gravata da cadenze dialettali piemontesi ha saputo cogliere nel segno.*

Anche questo è teatro. «L'incasso è stato di 180 mila lire — dicono gli attori —, siamo soddisfatti, anche se le spese che abbiamo dovuto affrontare per allestire la recita sono state più che doppie. Ci rifaremo nei prossimi spettacoli. L'importante è recitare e farsi capire dagli spettatori».

A Moncalieri

Arrestati due falsi testimoni

Si è concluso con l'arresto di due testi e il rinvio della causa il processo contro la ditta Dimension, di Moncalieri, accusata da un apprendista che si ritiene ingiustamente licenziato. I due arrestati sono: Leonardo Schiraldi, 39 anni, via Cantalupo 24, Torino, e Giovanni De Fano, 32 anni, via Papa Giovanni 5, La Loggia. Entrambi dipendenti della Dimension, avrebbero dovuto testimoniare dei fatti accaduti nel gennaio-febbraio 1978: un apprendista, Gianni Altieri, 18 anni, via S. Maria 80, ad alcune osservazioni dell'addetto al controllo della manodopera, Antonio Napolitano, 42 anni, corso Traiano 78 Torino, reagì — sembra — con frasi ingiuriose.

Qualche giorno dopo il giovane venne licenziato. Ritenendo il provvedimento ingiusto, citò in pretura l'azienda chiamando a testimoniare altri dipendenti. Ma in aula, ieri, Leonardo Schiraldi e Giovanni De Fano hanno dato due versioni diverse e discordanti dei fatti. Il primo ha negato completamente gli avvenimenti, il secondo li ha modificati. Il giudice Russo, dopo aver ascoltato altri testi, ha fatto arrestare i due per falsa testimonianza. Leonardo Schiraldi è stato subito trasferito in carcere, mentre Giovanni De Fano ha avuto la libertà provvisoria *«perché ha una posizione processuale migliore»,* ha detto il pretore.

★ Elena Buzzi in Cavallari, 42 anni, da Comacchio (Ferrara), abitante in via Principessa Clotilde 102, mentre lavorava a una pressa, nello stabilimento Lamnni, di corso Regina Margherita 239, ha riportato l'amputazione di due dita della mano destra.

Secondo le accuse mosse dalla dc

Moncalieri: la giunta «espropria» 4 asili

Sono le materne di Revigliasco, la Umberto I, la Boccardo di Testona e il Dublè di Moriondo

Prosegue a Moncalieri la battaglia sul problema Ipab (Istituti di pubblica assistenza e beneficenza). La città è tappezzata di manifesti distribuiti dalla dc che accusa la giunta socialcomunista di aver incaricato due legali per avviare le pratiche che consentano di entrare in possesso di quattro materne non statali: l'asilo di Revigliasco, l'Umberto I, il Boccardo di Testona e il Dublè di Moriondo.

I primi atti, firmati da un avvocato e dal sindaco Guido Piga (psi) hanno suscitato vivaci reazioni. *«La legge* — dicono presso le scuole — *esclude dal trasferimento ai Comuni quelle Ipab che, a giudizio della commissione nominata dal presidente del Consiglio dei ministri, hanno una funzione educativo-religiosa. Alle materne di Moncalieri questa finalità è stata riconosciuta e per questo sono state dichiarate autonome».*

La giunta comunale il 20 febbraio ha deliberato di ricorrere contro il decreto del Consiglio dei ministri e contro le materne per «l'assenza di indicazioni sui criteri adottati circa il riconoscimento dell'attività educativo-religiosa». Secondo il consigliere comunale Bergesio (dc), gli atti sono illegali in quanto il sindaco avrebbe dovuto attendere che la delibera diventasse esecutiva prima di incaricare i legali affinché procedano presso il Tar. Ma sul volantino fatto pervenire dall'amministrazione alle varie scuole si legge: *«Occorre badare all'attività e vedere se questa è rivolta al mantenimento e all'educazione dei bimbi poveri»,* e ancora: *«Gli asili in questione non svolgono attività religiosa ed hanno un consiglio d'amministrazione prevalentemente laico».* L'amministrazione comunale si riserva di presentare alle scuole dei motivi aggiunti, appena possibile, sul provvedimento.

Centro Pannunzio — Sabato ore 18, a Palazzo Cisterna (v. Maria Vittoria 12) Davide Lajolo parlerà su: *«Gozzano, Pavese, Fenoglio».*

TACCUINO

Calendario

Oggi: Sacre Ceneri (1° giorno di Quaresima), San Macario e San Rufino. **Domani:** San Gregorio Nisseno, San Leone, Santa Antonina.

Opera diocesana assistenza — Centocinquanta dipendenti dell'Opera diocesana d'assistenza, occupati negli istituti di Rubiana, Volpiano, Casalgrasso e Racconigi per l'assistenza agli handicappati si sono riuniti in assemblea per «far applicare un contratto di lavoro che garantisca i livelli retributivi e i diritti degli altri lavoratori».

Paura di parlare in pubblico — Presso il centro di psicologia «Contatti», via Clemente 14, domani, ore 19, secondo corso sulle tecniche per vincere la paura di parlare in pubblico.

Centro Evangelico — Nella sala Valdese, via Pio V 15, stasera, ore 21, Giorgio Bouchard e Massimo Firpo parleranno su «Il dibattito sulla tolleranza nell'Europa della Riforma».

Spettacolo di ginnastica — Le ragazze ed i ragazzi del quartiere Lucento-Le Vallette, in collaborazione col gruppo «Noi più Uno», organizzano una manifestazione-spettacolo di ginnastica a favore degli handicappati, giovedì 1 marzo alle 21, al palazzo dello Sport (parco Ruffini).

Rotary Club — Per il Rotary Club Torino Est a Villa Sassi interverrà stasera il prof. Marco Massobrio (I° cattedra clinica ostetrica Università Torino). Tema: «Che bambino nascerà?».

Rotaract Torino Ovest — I giovani del Rotaract Torino Ovest festeggeranno stasera all'Unione Industriale il decennale della loro fondazione.

Europa e Africa — Domani, ore 17,30, in via Lagrange 20 (sede Sioi) il prof. Carlo Baudi di Vesme, dell'Università di Genova, parlerà su *«L'Europa e l'evoluzione dell'Africa nera».*

Tv private - I programmi

I film sono in neretto; delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — 10 film; 11,30: Programma musicale; 12,45: Film; 14,30: D come donna; 15,30: Film; 17,30: Tv dei ragazzi; 18,30: Telefilm; 19,30 E 24: Tv giornale; 19,40: Calcio dilettanti Anni '80; 20: **«Josephine»**; 21,40: Chiedetelo a Nando; 22,30: Artigianato chiama Torino; 0,30: **«Il mostro della California»**.

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — 10,30: **«La città che scotta»**; 12,04: L'aperitivo; 16: **«La spada imbattibile»**; 17,34: Chi è in studio?; 18,18: Cartoni animati; 18,35: Inchiesta; [illegible]: Chi è in studio?; 19,13: Jazz corner; 19,37: Servizi speciali; 20,12: Documentario; 20,44: Chi è in studio?; 21,10: Telegiornale; 21,34: L'autra cioca ad Monsu Mulin; 22,01: Musica con noi; 23: **«Amare per amare in Cleopazza»**.

Giornale Radio Piemonte (42-60 Uhf) — 7: **«I sette del gruppo selvaggio»**; [illegible]: **«Il coltello nell'acqua»**; 10: **«La strada della rapina»**; 11,15: Quaresimale per laici; 11,30: Rubrica filatelica; 12: Mariannini e l'etere; 12,15: **«Fuori legge dell'Arkansas»**; 13,33: [illegible] valori; 14: Un po' di donna; 15,35: Telefilm; 16,20-19,15-0,20: Grp flash; 16,45: Taglia e cucitutto; 17,35: Cartoni animati; 18,10: Tribuna famiglia; 18,45: Piemonte a tavola; 19,40: C'è sempre un perché; 20,18: Quiz; [illegible]: **«La storia del generale Custer»**; 22,15: Giallomania; 22,30: Succhia la gomma; 23,35: Telefilm; 0,20: Mezzanotte con Mariannini; 0,55: Dai giornali di domani; 1: Film; 2,30: **«I sette del gruppo selvaggio»**; 4: **«Fiesta de Toros»**; 5,30: **«Fuorilegge dell'Arkansas»**.

Televisione commerciale (44 Uhf) — 16,30: **«La settima tomba»**; 18,30: Tra il serio e il balzano; 19,45: Di che segno sei?; 20: Pittura e musica; 20,30: Questa sera a cena con voi; 21,30: **«La ronda di mezzanotte»**; 23: Spazio aperto; 23,30: **«L'amore scoppia a Yokohama»**.

Televisione Subalpina (46 Uhf) — 9,30: **«La vita provvisoria»**; 11: Per chi sta a casa; 12: Ris special; 13: **«La polizia non perdona»**; 16: Tv ragazzi; 17,30: Telefilm; 18,15: Musica e immagini; 18,45: Filatelicamente vostri; 19,40: Ris special; [illegible]: Film; 22: Film; 23: **«Arrivano i dollari»**.

Video Gruppo (52 Uhf) — 7,15: Svegliamoci insieme; 8: **«La pattuglia»**; 10: Telefilm; 11: **«Mizar»**; 13: Telefilm della serie Bonanza; 14: **«Scacco alla mafia»**; 16: Suonare in città; 17: **«Assalto al quinto battaglione»**; 19: Guida alla sopravvivenza; 19,35 e 23,45: Videonotizie; 20: **«Addio Mr. Harris»**; 22: Documenti; 22,40: L'oroscopo di Heidy; 24: Tenera è la notte; 1: Comiche che passione; 1,30: **«Assalto al quinto battaglione»**; 3 e 5: Relax; 3,30: **«I disperati di Cuba»**.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — 10: **«La città che scotta»**; 11,30: Parola di chef; 11,45: Documentario; 12: Musica viva; 12,30: Corso di yoga; 13: **«Otto facce di bronzo»**; 14,30: Cartoni animati; [illegible]: **«Una storia americana»**; 17: La coppia comica; 17,30: **«Maschio e femmina»**; 19: Stars on ice; 19,30: Volare; 20: **«La fuga di Mareck»**; 21,30: Pop rock & soul; 22: **«La donna di sabbia»**; 23,30: A Ruota libera; 24: **«La belva del Colorado»**.

Tele Torino International (61 Uhf) — 10,30: **«Joe Cilento»**; 11,45: Telefilm; 12,35: Cartoons; 15: **«Il tesoro di Vera Cruz»**; 17: Filopat e patafil; 17,30: Le avventure di Huck Finn; 18: La scuola dei maghi; 18,30: Dalla nostra parte; 19,30: Padre parliamone; 19,45: Notiziario; 20: Superclassifica show; 20,30: Sky total; 21,15: Il pozzo dei desideri; 22,15: **«Il bivio»**; 23,40: Telefilm; 0,30: **«Una vampata di violenza»**. col.

Solidarietà

Offerte dei lettori inviate a «Specchio dei tempi»

Famiglia Borgno 20.000; Emma e Felice 20.000; N.N. 15.000; in onore di Papa Giovanni 10.000; Nonna Piera 10.000; Con tutte le mie preghiere e tanti auguri 10.000; Vallero 10.000; Un gruppo di bimbi del Catechismo 10.000; Due coniugi 10.000;

I colleghi di Giorgio in memoria del padre Guglielmo Loiacono 143.500; T.A.S. Grugliasco 79.310; I colleghi di Elisa in ricordo della Mamma 70.000; Superiori e colleghi della Sistemi Informatica Fiat Auto in memoria di Piero Bertolina 57.000; La sorella Sandrina con il marito Giovanni Ballee in memoria del fratello Guglielmo 50.000;

E.M. in memoria della sua cara nonna 100.000; in nome di Gesù in suffragio dei miei cari M.B.I. 100.000;

Francesca e Alberto 50.000; Paola e Elena 50.000; F.G. in memoria di Vittoria Gribaudo 50.000; N.N. per grazia ricevuta 50.000; Ida 50.000; D.E. in memoria di Gribaudo Vittoria 50.000; B.O. in memoria di Gribaudo Vittoria 50.000; per una persona anziana 50.000.

In memoria del prof. Edilio Chirotti per anziani 30.000; in memoria di Giuseppina Macchiarulo 30.000; A.B. Mortara 30.000; dal piccolo Mauro B. in memoria dei cari defunti 30.000; N.N. 20.000; Marco e Laura in onore di Papa Giovanni 20.000; per i più bisognosi 20.000.

[illegible] per i suoi defunti 20.000; in memoria dell'amico Agostino, famiglie Nada 20.000; Vittoria ricorda tutti i suoi cari 20.000.

In onore di Papa Giovanni C.K. 10.000; Cesare in memoria di Alma 10.000; Ada in memoria di mamma 10.000; a suffragio dei miei cari morti C.S. 10.000; Eugenia, Gaspare e Angelo 10.000; in onore di Papa Giovanni per grazia ricevuta e perché sempre ci protegga una nonna di Pinerolo 10.000; Del Ciel Giuseppina, Aosta 10.000.

Per un acquisto sicuro cerca i negozi con le strisce azzurre.

ecotre ZEROWATT

CAPACITÀ DI 5 Kg DI BIANCHERIA
14 PROGRAMMI DI LAVAGGIO
TASTO RISPARMIO
CENTRIFUGA A 500 GIRI
OBLÒ IN VETRO
TOP IN LAMINATO PLASTICO
DOPPIA VERNICIATURA

.....IN PIU' 2 ANNI DI GARANZIA TOTALE

eco italia
Una cooperativa di professionisti.

Comunicato BLOC MEN
Distribuzione in esclusiva per l'Italia da MAX IMPORT
Corso di Porta Nuova, 46 Milano

Per qualunque problema visivo
ISTITUTO OTTICO OPTOMETRICO FULCHERI
10123 TORINO VIA LAGRANGE 4 TEL. 548135

La Chrysler Simca 1308 GLS Superstrada è l'auto ideale anche per i lunghi viaggi.
A 140 all'ora il silenzio e la potenza del motore ti accompagnano per chilometri e chilometri, quanti ne vuoi.

Un motore brillante.
Più grinta anche nei brevi tragitti. La 1308 Superstrada ha una cilindrata di 1442 cc. che sviluppa una potenza di 85 CV DIN a 5600 giri. Motore trasversale a 4 cilindri. Trazione anteriore.
Accensione transistorizzata.
Brillante in ogni tratto di strada, affidabile sempre: nei tornanti o in autostrada.

Optionals di serie.
Proprio così. Senza nemmeno doverlo chiedere, la 1308 GLS Superstrada ti dà, oltre al resto, le ruote in lega leggera, le gomme maggiorate, i vetri azzurrati e tutte le finiture in nero opaco. E tutto compreso nel prezzo. Basta guardarla per capire come va.

Pochi esemplari per pochi intenditori.
È ad un prezzo estremamente competitivo. La 1308 GLS-Superstrada è la risposta a chi chiede a un'auto sempre qualcosa in più. **1308 GLS Superstrada 5.500.000 lire** (salvo variazioni della Casa). IVA e trasporto compresi... naturalmente.
Garanzia totale 12 mesi.

CHRYSLER SIMCA 1308 GLS SUPERSTRADA. TI ATTENDE DAL TUO CONCESSIONARIO.

Concessionari Chrysler Simca sulle Pagine Gialle alla voce Automobili.

Titanus
da venerdì all'AMBROSIO
IL FILM CANDIDATO A
9 OSCAR
IL CACCIATORE
miglior film
miglior regista: Michael Cimino
miglior attore: Robert De Niro
miglior attrice non protagonista: Meryl Streep
miglior attore non protagonista: Christopher Walken
migliore ripresa sonora
migliore sceneggiatura scritta per un film
miglior direttore della fotografia
miglior montaggio

al Cinema
Augustus
clamoroso successo dell'avvenimento cinematografico più atteso dell'anno
FEDERICO FELLINI
PROVA D'ORCHESTRA

Domani al CRISTALLO
Ragazze ragazzi sta per scoppiare il vostro film
Il film che vi farà saltare per due ore di seguito
Imminente all'ARISTON
un film per i ragazzi di tutte le età
Gioiello
Tutte le immagini di questo film anche se sconvolgenti sono assolutamente vere!!!
Al cinema potete scegliere quello che piace a voi.

Cinema
TORINO
il delirio dei sensi
CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: L'ingorgo, A. Sordi, U. Tognazzi, A. Girardot. Col. Viet. 14. Or. 14,30, 16,30, 18,20, 20,10, 22,30.
ARCO-INC: The harder they come.
ARISTON: La carica dei 101, di Walt Disney.
ARLECCHINO: Ashanti, M. Caine, P. Ustinov, K. Bett, B. Johnson. Col. Non viet. Or. 14, 16,10, 18,10, 20,10, 22,30.
ARTISTI EROTIC CENTER (V. Artisti - tel. 831.374): Sexomania, con A. Haven. Col. Viet. 18. Or. 15, 16,30, 18, 19,30, 21, 22,30.
ASTOR: Nosferatu: il principe della notte, K. Kinski, I. Adjani. Viet. 14. Or. 14,40, 16,40, 18,40, 20,40, 22,40.
AUGUSTUS: Prova d'orchestra di Federico Fellini, colori. Or. 14,40, 16,20, 18, 19,30, 21, 22,30.
CAPITOL: Erotico profondo. Viet. 18. Klaus Kinski, Josephine Chaplin.
CENTRALE d'Essai: Ragione di Stato di A. Cayatte con M. Vidi, J. Janne. Or. 15,30, 17,10, 19, 20,45, 22,30. Ore 10 «Libro di storia» di J. Hallrub e L. Vilstrub.
CORSO: Taverna Paradiso, Sylvester Stallone. Or. 14,40, 16,30, 18,35, 20,25, 22,30.
CRISTALLO: L'anello matrimoniale, Carmen Villani, Ray Lovelock, col. Viet. 18. Or. 14,10, 16,20, 18,20, 20,20, 22,30.
DORIA: Il paradiso può attendere. Or. 14,45, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
GIOIELLO: Addio ultimo uomo. Col. Viet. 18. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
IDEAL: Ciao Ni con Renato Zero. Or. 14,50, 16,45, 18,40, 20,35, 22,30.
LILLIPUT: Amori miei, M. Vitti, E. Fenech, J. Dorelli, E. M. Salerno. Col. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
LUX: Il giocattolo, Nino Manfredi.
METROPOL: La contessa, la contessina... e la cameriera. Viet. 18.
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA: La donna che violentò se stessa. Viet. 18. Prezzo unico L. 2000. Apertura ore 10 del mattino.
NAZIONALE: I 39 scalini, Powell-Miles. Non viet. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
OLIMPIA: La cugnata di Gerard Oury con Pierre Richard, Victor Lanoux. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
REPOSI: Superman. Ap. 14. Inizio film 14,30, 17,10, 19,50, 22,30.
ROMANO: Cristo si è fermato a Eboli di F. Rosi, Volonté, Papas. Non viet. Ore 14,30, 17,10, 19,50, 22,30.
STUDIO RITZ: Una donna semplice di C. Sautet, Schneider. Non viet. Or. 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
TORINO: Gli amori impuri di Melody. Melody O'Bryan. Col. Viet. 18. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
VITTORIA: Animal House. Viet. 14.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Penetration, Jeanine La Rouge, Aldo Landell. V. 18. Or. 14,00, 15,45, 17,25, 19,00, 20,40, 22,30.
ASTRA: Assassinio sul Nilo. Ustinov. Non viet. Or. 20-22,30.
COLOSSEO: Battaglia negli spazi stellari. J. Richardson, J. Bonet.
ELISEO: L'isola degli uomini pesce. Cassinelli. Non viet.
FORTINO: Venga a prendere il caffè da noi. U. Tognazzi. V. 14.
LA PERLA: Come perdere una moglie e trovare un'amante. J. Dorelli, B. Bouchet. V. 14.
MAFFEI: Desiderio: di essere donna. Viet. 14. Or. 14,30, 16, 17,40, 19,15, 20,50, 22,30.
MASSAUA: Grease (Brillantina). John Travolta. Non viet. Or. 20,20, 22,30.
MASSIMO: oggi chiuso.
ORFEO: Il vizietto. Tognazzi. Non viet. Ap. 15.

PUNTOQUE d'Essai: Nel più alto dei cieli, di Silvano Agosti. Sedin. 1° visione. Or. 15,15, 17,15, 19, 20,45, 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: chiuso per riposo.
APOLLO: chiuso per riposo.
ARIZONA (C. Belgio 53 tel. 874.171): A 007 si vive solo due volte. S. Connery. ore 20,30-22,30.
CONTINENTAL: Cinderella nel regno del sesso. C. Brown, K. Scott. v. 18.
ERBA - PER RAGAZZI: domani Quattro bassotti per un danese.
FARO: Fatto di sangue fra due uomini per causa di una vedova. S. Loren, M. Mastroianni, G. Giannini. Non viet. Or. 15,20 - 17,40 - 20 - 22,20.
FIAMMA: La stangata. P. Newman, R. Redford, techn. Non viet.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi ore 15 e 17 Le avventure di Barbapapà, cart. anim. col. e intermezzo di animazione con pupazzi, burattini e mimi.
HOLLYWOOD: chiuso per riposo.
PRINCIPE: chiuso per riposo.
STATUTO: Il mio nome è Nessuno. Hill. Non viet. Ap. 15.
ZETA - RAGAZZI: Ogni sabato ore 15-17 proiezioni per ragazzi. Baby sitter in sala. Per le proiezioni di oggi vedi zona Francia.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: La notte del cinema; 18,30 La ballata di un soldato, regia di Gregory Ciukrai (Urss 1959). 19 «Per salire più in basso», regia Martin Ritt. 21,30 Spettacolo teatrale «L'uomo di sabbia» di Riccardo Reim, regia di Tinto Brass. 22,30 «Il posto delle fragole» di I. Bergman. Ingresso soci.
CINE CLUB (v. Calandra 15, tel. 44.72.668): La bestia di W. Borowczyk. Dramma erotico. Segnalato dalla critica. Tessera omaggio. Ingresso L. 1500. Ingresso ai soci.
GIOBERTI: La vita davanti a sé, ore 20,45.
MOVIE CLUB: Die vertreibung aus dem paradies di Niklaus Schilling v. o. sott. inglesi ore 20,15-22,30.
PO: chiuso. Domani: Kekkiemtoppen Ric e Gian. Non viet.
REGINA: Una moglie, un corpo per l'amore, colori, vietato 18.
VITT. VENETO: Le lunghe notti della Gestapo.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: I giorni roventi del poliziotto Buford.
GIARDINO - CINEOCCHIO: Amarcord di Federico Fellini, ore 20 - 22,15.
SMERALDO: oggi chiuso.
VINZAGLIO: La polizia li vuole morti. Eddie Albert. V. 14. Or. 20,30, 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: riposo.
SAN PAOLO: oggi chiuso.

ZONA FRANCIA

BERNINI: Vogliamo i colonnelli.
STAR: oggi chiuso.
ZETA d'Essai: Il fantasma della libertà di L. Buñuel, con M. Vitti, M. Piccoli, J.-C. Brialy. Col. Ore 20,30-22,30 (solo oggi).

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Agente 007 operazione Thunderball.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: oggi chiuso.
EDERA AZZURRA: Ma papà ti manda sola?, un film di P. Bogdanovich, con B. Streisand, R. O'Neal. Tech. Non viet. Ap. 15,30.
JOLLY: La pornomodella. v. 18.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: Salò o le 120 giornate di Sodoma di P. P. Pasolini. V. 18.
MAIOR: Taxi love. Viet. 18.
SOCIALE: oggi chiuso.
ARCI-ZENIT: Ore 21 spettacolo musicale. La grande madre impazzita di Giovanna Marini.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO d'Essai: Pantera rosa show, cartoni animati, ore 20,30 - 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (P. Bengasi): 5 pezzi facili di B. Rafelson con J. Nicholson, K. Black. 20,30 - 22,30.
SPEZIA: Squadra volante uccidetelì senza ragione. non viet.

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema: Adriano, Ambra, Alce, Arlecchino, Arisi, Astor, Astra, Bernini, Capitol, Centrale, Continental, Eliseo, Fortino, Massaua, Roma, Torino, Vinzaglio, Vittoria.

* Cinema a carattere parrocchiale.

Film segnalati dalla Critica: Il fantasma della libertà (Zeta d'Essai); Salò o le 120 giornate di Sodoma (Ars).

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
MARGHERITA: Il bianco il giallo il nero. Non viet.
CASELLE
ITALIA: Goodbye Emanuelle. Viet. 18.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: America violenta.
CIRIE'
CATALANO: Poo Pom n. 3. v. 18.
ITALIA: Arriva un cavaliere libero e selvaggio. non viet.
NUOVO: oggi chiuso.
CUORGNE'
PERONA: Il paradiso può attendere.
LANZO
CATALANO: Ragazzo di borgata. V. 14.
MONCALIERI
ITALIA: L'assassino di pietra. C. Bronson. V. 14.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Bruce Lee l'indistruttibile.
ITALIA: Infermiera specializzata.
NUOVO: Amori miei.
RITZ: L'emigrante.
RIVAROLO
CRISTALLO: Storia di un criminale.
SETTIMO
GARIBALDI: Codice d'amore orientale.
SUSA
CENISIO: Penitenziario femminile per reati sessuali. V. 18.
TORRE PELLICE
TRENTO: I giorni impuri dello straniero. Viet. 14.
VALPERGA
AMBRA: Lady Chatterley junior.
VENARIA
SUPERCINEMA: Tenente Kojack il caso Nelson è tuo.

TEATRI

ALCIONE: oggi chiuso per riposo settimanale. Domani Erotic Plus, con Lina Luce Rossa. Viet. 18. Orario 10,15, 19, 21,30.
ALFIERI - TEATRO STABILE: ore 20,30 Terrore e miseria del III Reich di B. Brecht, regia L. Squarzina. Teatro di Roma. Spettacolo in abbonamento. Telef. 544.562 - 556.246 - 535.440.
CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7, tel. 516.046): ore 21,30 L'uomo di sabbia di Riccardo Reim. Regia di Tinto Brass. Ingresso soci.
CARIGNANO: stasera riposo. Domani ore 21 La bottega del caffè di C. Goldoni con Tino Buazzelli. Telef. 544.562 - 556.246.
CENTRALINO TEATRO CABARET (tel. 837.500).
CONSERVATORIO - UNIONE MUSICALE: ore 21 (pari) Orchestra da Camera di Varsavia. In programma Bach: I concerti brandeburghesi. Biglietti esauriti.
ERBA - SCUOLA DI TEATRO PIEMONTESE, Il cinq di Farassino. Scaglione, Brero (tel. 890.467).
ERBA: stasera ore 21,15 Gipo Farassino in «Na sonada 'd Monssù Brichet». Piazza c. Moncalieri 241. Tel. 660.467. Ultimi 8 giorni.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: intermezzo di animazione con pupazzi, burattini e mimi, ore 15 e 17 «Le avventure di Barbapapà» cart. anim. a color.
GOBETTI - TEATRO STABILE TORINO: stasera riposo. Domani ore 20,30 «Ivanov, Ivanov, Ivanov» di Cechov. Venerdì 2 marzo «La pulce al piede», di Feydeau. Cooperativa Franco Parenti. Regia di Franco Parenti e Andrée Ruth Shammah. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562-556.246.
MACARIO (via S. Teresa 10): stasera ore 21,15 «Pautasso Antonio esperto di matrimonio», grande successo comico di Macario. Tel. 556.922. Ultime repliche.
NUOVO - PROPOSTE PER LE SCUOLE: tutti i giorni: balletto, prosa, marionette e cinema. Inform. e prenot. tel. 658.372.
NUOVO: questa sera ore 21,15 Aurora Banfi, Mario Zappata e Raf Cristiano in Operetta... Varietà. Pren. c. M. d'Azeglio 17. Tel. 655.552.
NUOVO - SALA VALENTINO: questa sera ore 21,15 il Teatro delle Dieci in «La tela del ragno» di Agatha Christie. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552. Ultimi 5 giorni.
NUOVO SALA OFF: questa sera ore 21,30 la Compagnia «Anonima Teatro Studio» in Sobborghi d'assenza di Andrea Zanzotto. Pren. c. M. d'Azeglio 17 - tel. 655.552. Ultimi 5 giorni.
PICCOLO REGIO: ore 17,30 audizioni discografiche: F. Schubert, il pianoforte. Pres. di L. Palomba. Ingresso libero.
TEATRO REGIO: ore 20 Turno E «Lo schiaccianoci» di P. I. Ciaicovski. Direttore L. Rosada.
TEATRO TURINEIS (v. Juvarra 15, tel. 484.644 - 585.094): questa sera ore 21,15 «Le miserie 'd monssù Travet».
INFERNOTTI (C. Belgio 4/B - 511.775): ore 21 Coop. 4 Cantoni in «Mora 2».

RITROVI

LA PERLA: ore 15,30-21 I Marinaro.
LE PARADAISE DISCOTEQUE (830.775).
LE ROI-BAL MUSETTE: ore 21.
ODEON (ex Gay): 16 Acts-Monge.
TROCADERO: ore 21 Fred California.

INDIE - PIANO BAR (Verdi 10 - tel. 637.340): Al piano Gianni Palumbo.
SAN GIORGIO - Valentino: Ristorante Dancing. Orch. Pino Show.

VILLA GAT DISCOTECA: ore 21.

Morto l'attore Lino Savorani

TRIESTE — Lino Savorani, uno dei principali attori dello staff artistico del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, si è spento in una clinica cittadina. Aveva 52 anni, da parecchio tempo era in cura per disturbi ai polmoni.

Unione Musicale — Al Conservatorio, stasera alle 21 in abbonamento pari, concerto dell'Orchestra da camera di Varsavia diretto da Jerzy Maksimiuk. In programma i concerti Brandeburghesi di Bach.

Folk irlandese al Palasport — Radioflash e Nuova Società organizzano per stasera alle 21, al Palasport, un concerto di musica folk irlandese con il complesso Chieftains.

Piccolo Regio — Oggi alle 17, per le Audizioni Discografiche, Lidia Palomba presenta: «Franz Schubert, il pianoforte».

GALLERIE - MUSEI

ARTE BODOA (Cavour 20, piano terreno 512.782): opere del '500 al '700.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI (Bogino 9): sino al 4-3 Mostra personale Ignazio Beraldo. Or. 16,30-19,30 festivi inclusi.
CITTADELLA (Bertola 31): R. Martinetti.
COMANDUCCI (p. Vitt. Veneto 22 - tel. 885.476): Claudia Sacerdote.
GISSI (Solferino 2 - 534.473): Gribaudo opere recenti 10-13, 16-20, lun. 16-20.
I SEGNI (S. Teresa 20/C - tel. 519.647): Miniature indiane e gioielli tribali.
LA RUOTA (587.160): E. Mastromatteo.
MAGINAWA CENTRO (v. Pr. Tommaso 2): L. Ambra - «Paesaggi del Piemonte».
MUSEE D'ANTIBES (Bastion St. André): Romano Gazzera.
NARCISO: L'occhio del Collezionista oltr'Alpe.
PIRRA (c. Cairoli 32 - tel. 877.344): 2ª rassegna. La figura nell'Arte.
QUADLINO: D. Pasquero, Le Stagioni.
RICERCHE (Casalis 12): E. Chaplin.
TUTTAGRAFICA: inc. spagnoli.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Collettiva.
AFFRODIT: Mostra David Johnston.
DAVICO: S. Girardi (Abacus).
DORIA (Doria 21): Giuliano Galeazzi.
FOGLIATO (Mazzini 9): D. Mazzone.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Grafica di grandi Maestri.
LA GIOSTRA - Asti: R. P. Cusseli.
LA PARISINA: Jean Lamouroux.
LE IMMAGINI: Der Sturm 1910-1914.
MARIN/C (p. Carignano 2 - 545.165): Dino Arrivas «Omidi».
STUFIDRE (Paleocapa 1): L. Girlo.
TAVOLOZZA (De Gasperi 35): Batsola.
VIOTTI: Gianni Frassati.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: alle 16 e 21,15 Film da rivedere: «L'isola del sole», di R. Rossen con J. Mason, J. Fontaine, H. Belafonte (St. Uniti 1957, col., min. 120).
MUSEO DELLA MARIONETTA PIEMONTESE - al Teatro Gianduja - v. S. Teresa 5, tel. 530.238. Or. 10-12, 15-18.

TEATRI - RITROVI

TEATRO NUOVO
RADIO GEMINI ONE presenta questa sera ore 21,15:
AURORA BANFI
in OPERETTE - VARIE...TA'
con MARIO ZAPPATA
MAURO RAVAGLI - BEPPE DI RIENZO
RAF CRISTIANO
E I SUOI SOLISTI
Pr. c. M. d'Azeglio 17 - Tel. 655.552

TEATRO ERBA: ore 21,15 (ultimi 5 giorni)
GIPO
NA SONADA 'D MONSSU' BRICHET

ARCI - ZENIT TORINO
via Corelli 1 ang. via Gottardo
questa sera ore 21
«La grande madre impazzita»
opera con Giovanna Marini e il Trio Schiattino - Iannaccone - Colombo

TEATRO MACARIO
V. S. Teresa ang. V. XX Settembre
tutte le sere ore 21,15
Domenica ore 15,30 e 21,15
MACARIO
in «PAUTASSO ANTONIO» con
MARISA DEL FRATE
Strepitoso successo
Prenotazioni tel. 556.922

TEATRO CARIGNANO
Da domani, ore 21
la compagnia TINO BUAZZELLI in
LA BOTTEGA DEL CAFFE'
di CARLO GOLDONI
con TINO BUAZZELLI

TEATRO CABARET CENTRALINO
da giovedì 1° marzo
I TOSCANI DI "NON STOP"
I GIANCATTIVI
Inf. pren. 837.500 in Sede soci

RADIOFLASH 97,700
QUESTA SERA ORE 21,15
PALASPORT
THE CHIEFTAINS
in Concerto
Ingresso L. 2500
Prevendite: Palasport - Saletta Rossa - Campus - Ricordi - Arci.

Charleston MUSIC HALL
Via Cavalcanti 5 Tel. 885.790
DOMANI SERA
KIM AND THE CADILLACS

Trocadero
SERATA DELL'AMICIZIA
orch. FRED CALIFORNIA

milano mostra l'antiquariato

Un'importante rassegna di opere di insostituibile valore storico e artistico, ma anche, e soprattutto un'occasione per aprire un dialogo più ampio con il pubblico e con chi è ufficialmente preposto alla salvaguardia dei beni culturali. Questo è "Milano mostra l'antiquariato". Un modo per esprimere, al di là di ogni forma di speculazione commerciale, amore per le belle cose d'arte e desiderio di vederle conservate nel tempo.

feriali 10,30/20,30 sabato e festivi 10/22,30

RACCOLTA CARTA NELLE SCUOLE
CAMPAGNA 1979
REGIONE PIEMONTE • CITTÀ DI TORINO • AZIENDA MUNICIPALE RACCOLTA RIFIUTI TORINO • AZIENDA SERVIZI MUNICIPALIZZATI SETTIMO T. • COMITATO REGIONALE IMPRESE PUBBLICHE ENTI LOCALI (CRIPEL PIEMONTE) • ENTE NAZIONALE CELLULOSA E CARTA (ENCC) • PRO NATURA PIEMONTE • VIVA IL VERDE
CON LA STAMPA E STAMPA SERA

al bar BIANCOSARTI
l'aperitivo vigoroso
in casa BIANCOSARTI
mette il fuoco nelle vene

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI

L'Italia sopraffatta di Eboli

Cristo si è fermato a Eboli di Francesco Rosi, dal romanzo di Carlo Levi, con Gian Maria Volonté, Paolo Bonacelli, Alain Cuny, Lea Massari, Irene Papas, François Simon; sceneggiatura di Rosi, Guerra, La Capria. Produzione italo-francese a colori, Rai Tv-2 e Vides. Genere: drammatico. Giudizio: importante. Cinema Romano.

Un giorno del 1935 Carlo Levi, pittore torinese, laureato in medicina, antifascista, arrivò nel luogo del suo confino politico. Aveva con sé un cane senza padrone, raccolto alla stazione di Eboli col permesso dei carabinieri di scorta. Il paese gli venne incontro attraverso i vetri della corriera e poi della macchinina, imperlati di gocce: pioveva appena. Vide i campi che precipitavano in vallate piccole e ripide, i segni degli smottamenti, gli alberi rarissimi, poi le case. Pensò: «Ecco una terra lontana come la Cina». Ma dopo poche settimane avrebbe detto: «Ho l'impressione di essere sempre vissuto qui».

Andò a dormire in casa di una parente del segretario comunale, un letto vicino alla finestra col materasso crocchiante di canne. Gli tenne compagnia per un poco il suono del clarino dell'esattore comunale («Tutti mi odiano, la musica mi consola»), poi si coprì il volto col lenzuolo.

Il letto vicino al suo si affittava ai non frequenti visitatori: una volta venne un proprietario di terre con la mania religiosa, si spogliò e volle benedirlo, gli promise interessamento: «Il nostro obiettivo è farti tornare a Torino. Conosco l'amica più cara dell'amante del capo della polizia, Bocchini». Nella notte declinante, non era ancora spuntata l'alba, passavano i braccianti che andavano in campagna. Carlo Levi faceva il pittore, ma capì che avevano bisogno di un medico. Si propose di scrivere un libro su quella terra abbandonata e «senza redenzione»: sembrava che anche Cristo si fosse fermato a Eboli. Il libro uscì nel dopoguerra, divenne subito un piccolo classico, molto letto, forse poco meditato.

Un giorno del 1978 il regista Francesco Rosi accettò di trarre un film dal romanzo di Levi. Ci avevano pensato in molti prima di lui, con esitazione, con imbarazzo, con l'ostilità dei produttori. Chissà come sarebbe stato accolto un film sui contadini lucani. Rosi ebbe l'appoggio della Rai, la possibilità di un lavoro lungo, un film e uno sceneggiato. Infatti il vantaggio della distanza e insieme il ricatto dei decenni passati.

Si mise al lavoro con la sua pazienza di realista fervoroso e un poco sopraffattore. Aveva in mente i quadri di Carlo Levi: quei volti di contadini dagli occhi grandi e un poco lunari, ricostruì con scorci diversi il paese immaginario di Gagliano (in realtà Aliano), luogo del confino di Levi. Adesso il film è qui, come una ferita, insieme anacronistica e attuale. Non possiamo fare a meno di ammirarlo, non possiamo fare a meno di esserne preoccupati.

Rosi ha diviso il film in capitoli ideali, che scandiscono il senso della sua rivisitazione: il lavoro dei contadini e la superstizione; la medicina e la pittura; poi, la guerra. Dalla fatica aspra che sente intorno a sé nasce in Levi il bisogno di esercitare la medicina, studiata e abbandonata quand'era in città, quand'era al Nord: dalla superstizione, cioè dalla cultura contadina, prende impulso una pittura partecipe e quasi faziosa, un'apologia.

La guerra segna la consapevolezza definitiva dell'estraneità dei poveri, della sopraffazione che l'Italia urbana e piccoloborghese ha sempre compiuto sull'Italia agricola. Intense le scene dei discorsi del Duce contrappuntati dai volti dei contadini «nemici»; travolgente il canto all'osteria degli emigrati in America; indispensabili i discorsi col podestà e col prete ubriacone, per capire la sparizione sociale, e la miseria dei soprusi arcaici.

Ma che senso ha oggi questo discorso? Rosi non è Olmi. L'albero degli zoccoli era il frutto di una pietà solidale, non ideologica, ma «cattolica», strutturale. Cristo s'è fermato ad Eboli nasce dalla pietà e dall'ira di un intellettuale urbano e meridionale, strettamente nella storia. Tuttavia, nell'uno e nell'altro film riemerge la contadinità come un valore.

Per non tentare un recupero impossibile e mistificante, per le sue corde, Rosi esalta la contadinità come il segno della contrapposizione mai sanata tra le due Italie. Troppo poco? Forse no, ma lo stile realistico ha acquistato una malinconia quasi celebrativa e la polemica civile uno struggimento anarchico. Splendida la fotografia di Pasqualino De Santis, eccellente Gian Maria Volonté, meditativo e ironico, come un intellettuale pietoso di se stesso.

Stefano Reggiani

Gian Maria Volonté in un'inquadratura del film di Rosi «Cristo si è fermato a Eboli»

Zuffa tv-Agis ci rimettono i teleutenti

ROMA — I rapporti cinema-televisione sono sempre più tesi. Siamo arrivati allo scontro diretto. Da una parte l'industria cinematografica che, oltre alla paralisi produttiva, registra l'insuccesso di opere ritenute economicamente sicure, e dall'altra un mezzo che, oltre a richiamare i disoccupati del cinema, trae vantaggio dal fatto che la gente tende a non uscire la sera. A fare le spese di questo conflitto sono adesso quelle centinaia di migliaia di persone che alla domenica sera, dal 17 dicembre del '78 all'11 febbraio del '79, hanno azzeccato il «terno» con la trasmissione di Della Scala «Che combinazione».

Ai vincitori degli ottomila terni settimanali spettavano due biglietti gratuiti per assistere ad un film in una sala di prima visione. L'accordo tra la Rai e l'Agis (l'Associazione che riunisce gli esercenti delle sale cinematografiche) è stato contestato in quanto i realizzatori di «Che combinazione» non avrebbero rispettato l'impegno di inserire nella trasmissione della Rete Due Tv «elementi volti ad un'azione promozionale dello spettacolo cinematografico». E di conseguenza essendo venute a mancare, a giudizio dell'Agis, le condizioni che erano esplicitamente poste al momento dell'accordo è stato deciso di revocare la concessione dei biglietti per il cinema ai vincitori dei terni.

Festival internazionale a Torino

Teatro per ragazzi da tutto il mondo

TORINO — La nostra città ospiterà, tra la fine di marzo e i primi di maggio, il suo primo Festival Internazionale del Teatro per Ragazzi. Me lo annuncia Franco Passatore, che è da quest'anno il responsabile del settore Scuola-Ragazzi del Teatro Stabile di Torino: «L'iniziativa è nata dallo sforzo congiunto dello Stabile e del quarto dipartimento dell'Assessorato all'Istruzione del Comune. Si tratta di un grosso impegno, organizzativo e finanziario; ma credo darà numerosi frutti, anche al di là della rassegna».

Puoi anticiparci qualcosa sul programma? *«Si articolerà in tre sezioni e in tre tempi. Ci sarà innanzitutto la rassegna vera e propria, con la partecipazione di quattro grosse compagnie straniere (il Théâtre des Jeunes Années di Lione, una compagnia di Lubiana, il Grips di Berlino, i celebri Bil Jogiars di Barcellona), sette gruppi teatrali italiani (da Torino, Genova, Reggio Emilia, Trieste), e due ospiti assai graditi, Dario Fo e Giuliano Scabia con i suoi allievi del Dams di Bologna, che è diventato una specie di università, ormai, del teatro per ragazzi. In questa prima fase, sarà molto interessante il confronto delle varie esperienze, delle tecniche espressive, del repertorio stesso: ma fatto dal vivo, perché gli spettacoli verranno tutti presentati al pubblico, scolastico e cittadino, attraverso un sistema di rotazione di vari quartieri ed ambienti».*

E la seconda sezione? *«Nella settimana di Pasqua si svolgerà una rassegna di teatro per burattini tra Oriente e Occidente. Abbiamo invitato i giapponesi del teatro bunraku, il teatro delle ombre di Bali, i turchi del teatro Karagoz, una compagnia di Brno e due troupes italiane: Antonio Battiloro di Torre del Greco, e i fratelli Napoli di Gravina di Catania. Gli spettacoli saranno tutti al mattino, perché i ragazzi possano profittarne: al pomeriggio, ci saranno laboratori per giovani, insegnanti, appassionati. Poi, ai primi di maggio, ed ecco la terza sezione, terremo un convegno sul teatro per ragazzi, in cui tireremo le fila del discorso».*

A proposito di consuntivo, cosa puoi dirci del lavoro dello Stabile per la scuola, a tre mesi dall'avvio? *«Abbiamo, com'è noto, invitato a lavorare con noi undici compagnie torinesi. Ai primi di marzo avremo realizzato, tutti insieme, duecentotrenta rappresentazioni in centidue punti diversi: teatri, palestre, sedi di quartiere e di circoscrizione. A quella data avremo coinvolto circa trentaquattromila piccoli spettatori».*

E la scuola per insegnanti? *«Abbiamo quarantacinque allievi. Sono docenti dalla scuola materna alla media superiore. Studieranno con noi due anni. Non insegnamo loro a diventare attori, per carità, ma a servirsi del teatro per arricchire la loro attività didattica».*

Guido Davico Bonino

Elisabetta Terabust in «Schiaccianoci»

TORINO — Al Teatro Regio, stasera alle 20, ripresa di Lo schiaccianoci di Piotr I. Ciaikovski con Elisabetta Terabust e Rudy Bryans. Dirige il maestro Luciano Rosada; coreografia di Nicolas Beriozof. Repliche il 2 e il 3 marzo; il 6, 10 e 18 con Gabriella Cohen

Le ceneri della Callas in banca?

PARIGI — Le ceneri della celebre soprano Maria Callas continuano a non avere pace. Mentre l'ex marito moltiplica in Italia accuse contro misteriosi personaggi che, dopo essersi impadroniti dei beni della Callas si sarebbero impossessati anche dell'urna funeraria, fonti parigine rispondono che è proprio il commendatore Giovanbattista Meneghini a precludersi, con la pubblicità data alla vicenda, la possibilità di raccogliersi davanti alle ceneri della cantante.

Secondo queste fonti infatti, le persone che attualmente custodiscono in luogo «segretissimo» le ceneri della Callas, sarebbero disposte a «far rivedere» al Meneghini l'urna funeraria in cambio però di un impegno formale a tacere per sempre sulla questione e soprattutto a non prendere alcuna iniziativa in proposito.

Quanto al luogo segretissimo in cui si troverebbero le ceneri secondo gli informatori parigini l'ipotesi più probabile è che siano custodite in una cassetta di sicurezza di una banca o dell'ambasciata greca a Parigi. Ma si tratta soltanto di ipotesi.

LE ALTRE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI

Bomba alla Camera dei Lords

I 39 scalini di Don Sharp, con Robert Powell, John Mills, Karen Dotrice. Giallo a colori, Gran Bretagna 1978. Cinema Nazionale.

L'attore Robert Powell, il *Gesù* televisivo nello sceneggiato di Zeffirelli, è qui un bravo e innocente giovane che smentisce coi fatti d'essere il supporto criminale braccato dalla polizia effettuando un'impresa sovrumana: quella di fermare dall'esterno le lancette del famoso orologio londinese impedendo così un attentato alla Camera dei Lords affidato a una bomba collegata alle lancette suddette, tempestivamente immobilizzate dal giovane.

L'impresa, cinematograficamente ben prospettata, conclude un *thriller* fantapolitico ambientato nella primavera del 1914, ossia pochi mesi prima dello scoppio della prima guerra europea, le cui avvisaglie si avvertono nella vicenda attraverso l'opera di spie tedesche incaricate d'impadronirsi di segreti politici e militari inglesi. Derivata da un romanzo di John Buchan ch'ebbe già due versioni filmate (*Il club dei 39*, di Alfred Hitchcock, 1935, e *I 39 scalini* di Ralph Thomas, 1959), la pellicola odierna è condotta con un vigile senso della tensione, se non della verosimiglianza, ha il pittoresco appoggio di una puntigliosa ricostruzione ambientale e si avvale, oltre all'aitante Powell, di un buon complesso di attori.

a. v.

* *

Sexy continuo

Non tutti i film che si dicono sexy vanno considerati come prodotti deteriori; ecco per esempio Il desiderio di essere donna, *in proiezione da ieri al Maffei che sarebbe più appropriato intitolare* Il desiderio di essere madre. *Prospettato a torto come un volgare pornofilm, è invece, ad opera del regista Gerry O'Hara, una pellicola non dozzinale incentrata sul caso d'una giovane sposa che, non riuscendo ad avere figli dal marito, e apparendole innaturale l'inseminazione artificiale, ricorre, all'insaputa del marito, a un cosiddetto «donatore» (che però si fa retribuire) capace di fecondarla.*

Come si può capire, lo sviluppo della vicenda tocca tasti non futili.

Meno accreditato, al Cristallo, L'anello matrimoniale *di Mauro Ivaldi, filmetto non facето che è l'ambizione sbagliata d'una Carmen Villani imprudentemente trasferitasi dalle pornocommediole all'interpretazione del personaggio d'una sposina insoddisfatta e fedifraga. Negata a una parte non priva di sviluppi drammatici, la protagonista sconforta gli spettatori spogliandosi, ma l'operazione le va meglio nelle pellicolette leggere.*

L'arguzia e la malizia che talvolta simpaticamente caratterizzano i film francesi più spregiudicati sono piuttosto latitanti nel «porno-sexy» La contessa, la contessina... e la cameriera *di Patrick Aubin, proiettato al Metropol. Se l'intreccio non è stuzzicante (una nobile castellana deve recuperare la figlia vagabonda per il mondo se vuole incassare un'eredità cospicua), piccanti nei continui spogliarelli lo sono le tre creature nominate dal titolo e altre tre che via via appaiono nel corso della proiezione.*

a.v.

I cori del compositore al Piccolo Regio

Brahms: 7 miniature e un amore tradito

TORINO — Insieme ai celeberrimi *Liebesliederwalzer* il Coro Polifonico di Torino, diretto da Dante Gherzi, ha opportunamente rispolverato un ciclo corale di Brahms, i *Marienlieder* op. 22, scritti nel 1860, quando il compositore risiedeva ancora ad Amburgo e nella sua nordica città natale s'occupava con molto gusto di un coro femminile.

Su testi antichi e tradizionali connessi con la Vergine, i cori a cappella dell'op. 22 sono da intendere come sette miniature d'un vecchio libro di devozione. Lontani dalle seduzioni edonistiche della musicalità viennese, che tanto fascino spargerà nei *Liebesliederwalzer*, sono esempi di polifonia povera, non nel senso tecnico-professionale, ma di polifonia per i poveri, come Satie più tardi scriverà una *Messe des pauvres*.

Tutti garbati, invece, e civettuoli, e profumati come un almanacco di parrucchiere, i *Liebesliederwalzer*, scritti a Vienna proprio nel momento in cui giungeva al colmo l'infatuazione di Brahms per la figlia di Clara Schumann, Julie, e il celibe impenitente vagheggiava di sposare la giovinetta, ben inteso senza dichiararsi apertamente né a lei né alla madre. Sicché quella, non sapendone niente, sposò un nobile torinese, il conte Radicati di Marmorito; Brahms ne prese cappello e ci scrisse su la cupa e splendida *Rapsodia* per contralto e coro maschile. Dove si vede che non tutto il male vien per nuocere.

Com'è noto, i *Liebesliederwalzer* si avvalgono d'un accompagnamento per pianoforte a quattro mani e richiederebbero a rigore solo un quartetto di voci soliste (e possono perfino farne a meno, essendo la parte pianistica autosufficiente). Ma anche affidati a un coro leggero, come quello Polifonico di Torino (diciannove voci) funzionano, esaltando se mai un po' di più l'aspetto zigano, che sovrasta infatti quello propriamente viennese del valzer.

Applausi per il coro, per il direttore e per i due pianisti (Edoardo Papa e Raffaella Portolese), e replica d'uno dei *Lieder*.

m.m.

Ricordato stasera Marziano Bernardi

TORINO — Nel Salone Turchese della Famija Turinèisa (via Po 43) stasera alle 21 Giorgio Calcagno, Angelo Dragone ed Enrico Paulucci parleranno di *Marziano Bernardi e Torino*. Introdurrà Renzo Gandolfo.

Incontro con il tenore a Milano

Pavarotti è superstar nel boom della lirica

MILANO — «Dieci anni fa anche un'intervista così, a me, sarebbe stata impensabile», *dice Luciano Pavarotti, a proposito del cosiddetto «boom» della lirica. File di palchi pieni di bambini nelle recite pomeridiane della Scala, calca di giovanissimi nei corridoi dei camerini e all'uscita del teatro, emittenti private con programmi musicali che comprendono esclusivamente sinfonie e pezzi d'opera. Questo fenomeno tuttavia sarebbe, secondo Pavarotti, solo un esempio «a formato ridotto» di quanto succede in altri Paesi del mondo: come negli Stati Uniti, dove l'amore per la lirica assume dimensioni di massa, e produce clamori dialettici.* («Persino nell'ascensore e dal barbiere la filodiffusione trasmette opera», *racconta il tenore).*

Pavarotti ha tenuto una conferenza stampa, alla Terrazza Martini, per presentare — in anteprima europea — *il nuovo album di tre dischi con* La Cavalleria rusticana e Pagliacci. *Ressa di gente, richieste di autografi, questi — inesorabilmente rispettosi — da parte degli addetti ai lavori. Sembra davvero lontano il tempo in cui la lirica era oggetto di dispute per poche centinaia d'iniziati. Alto, massiccio e barbuto (completo nero con camicia gialla) Pavarotti ha parlato tranquillo e sereno. All'inizio era stato polemico:* «Vediamo se è vero che i cantanti sono così sciocchi, come tanti continuano a ripetere». *In realtà, dall'incontro è uscito benissimo: brillante come un maestro che abbia soddisfatto ogni curiosità della scolaresca.*

Nella registrazione dell'opera di Mascagni, partner di Pavarotti è Julia Varady; in quella di Leoncavallo, con lui canta Mirella Freni che, in questi giorni, alla Scala, gli è compagna in Elisir d'amore. *Ad ogni conclusione della romanza* Una furtiva lacrima, *cinque minuti di applausi. Cosa prova?* «Sono emozionato e imbarazzato; senza musica né movimenti, in palcoscenico si diventa timidi». *La Scala è davvero traumatizzante?* «Sì, perché è un teatro "molto caldo", dove non esistono mostri sacri: una sola persona può rovinarti uno spettacolo, magari perché tifa per un tuo collega». *E' importante essere simpatici al pubblico?* «Certamente: se uno riesce antipatico vuol dire che non è bravissimo». *Come sono i rapporti fra famosi tenori? Vi odiate?* «Una volta sì. Adesso non più, perché non c'è il tempo nemmeno per conoscersi. In jet, si va ognuno in direzione diversa».

o. r.

Un Fellini da ricordare

TORINO — Sono poco più di duemila gli spettatori che in cinque giorni di proiezione a Torino hanno scelto il film di Fellini *Prova d'orchestra*. Lunedì alle 18,30 nella platea deserta del cinema Augustus c'erano soltanto due persone che si scambiavano sguardi di timida complicità.

Torino, proporzionalmente al numero di abitanti, tiene il fanalino di coda, battuta da Bari, Palermo e anche da Rimini. Ma per il «concerto» felliniano le cose non vanno troppo bene nemmeno nelle altre città italiane: Milano 6 mila spettatori in tre giorni, Roma 8 mila, Napoli 2500, Firenze 2300.

Il fenomeno negativo può avere varie spiegazioni, poche giustificazioni. La breve durata del film (70 minuti), l'appuntamento rinviato sul video, la valanga di articoli e polemiche che ne hanno preceduto l'uscita diffondendo nel pubblico un'impressione di «già visto». Mancano a questo incontro soprattutto i giovani, che curiosamente non sembrano finora interessati alla brillante, geniale metafora sul potere e la società proposta dalla pellicola.

Forse si è diffusa l'opinione che si tratti di un Fellini minore, un'opera realizzata quasi per gioco e per [illegible] intellettuale. Peccato. Si rischia di perdere uno dei più interessanti pezzi di cinema che il mercato, assai avaro in questi ultimi tempi, offra al consumo. Ci sono ironia, umorismo caricaturale, fantasia, ideologia del cinema, invenzione, surrealismo e dolorosa amarezza, come nel Fellini più alto. Ma l'intelligenza, si sa, fatica a reggere la concorrenza degli ultrapoteri di *Superman*.

Scegliendo tra i programmi tv

«Che fare?» quarto round

Stasera sulla rete tv 2, alle 20,40, quarta puntata di Che fare?, sceneggiato da Nikolaj Cernysevskij, regia di Gianni Serra.

Troviamo Lopuchov che persuade Kirsanov a riprendere i rapporti interrotti, senza cercar di evitare a se stesso e a Vera quello che forse è accaduto, o potrà accadere.

Come previsto, infatti, il ritorno di Kirsanov porta Vera a comprendere ciò che per molto tempo aveva intuito soltanto. La donna confessa al marito di amare Kirsanov, ma afferma anche di voler soffocare il proprio amore: e gli chiede di aiutarla a superare la crisi, è angosciata e non vuole addolorarlo.

Allora Lopuchov suggerisce la soluzione che ritiene migliore per Vera: accogliere Kirsanov in casa e vivere insieme, a tre. Ma la moglie si ribella, non ammette che egli stabilisca che cosa è bene o è male per lei, con sistema paternalistico. Così Dimitri, sapendo che la sua felicità dipende da quella di Vera, la lascia decidere come vuole e annuncia che si allontanerà per sempre. Vera, molto turbata, va a stare con Kirsanov.

Per aiutare la moglie a sentirsi libera, Lopuchov prepara una serie di prove per far credere di essersi suicidato, e si rifugia all'estero. Vera si sente colpevole e vuole abbandonare Kirsanov, affidando la sartoria a un'amica e trasferendosi in provincia. La situazione però si capovolge dopo una visita dell'amico Rachmetov, il quale le fa leggere una lettera del finto suicida e riporta la situazione alla realtà.

Ellery Queen sulla rete 1

Muore ma il vino non era avvelenato

Per la serie di telefilm Ellery Queen, stasera alle 20,40 sulla rete tv 1 verrà trasmesso «Il falco nero», regia di Walter Doniger.

I proprietari di un noto locale notturno, Nick Kingston e Eddie Morgan, vogliono trasmettere dal locale stesso uno spettacolo con ospite d'onore Simon Brimmer, il direttore della sezione «gialli» della radio di New York.

Ma quando la trasmissione sta per incominciare Nick, che era andato in cantina per l'assaggio dei vini, muore avvelenato. Prima ha tuttavia il tempo di lanciare un incomprensibile messaggio: ha afferrato e rotto una bottiglia di «Falco nero», però all'analisi il vino non risulta avvelenato.

Ellery e il padre danno il via alle indagini. Interrogano prima il socio del defunto, poi gli artisti del locale. Infine i sospetti cadono su una guardarobiera tedesca, un'anziana signora di origine tedesca, che risulterà essere la ex proprietaria dei vigneti.

Opera selvaggia sulla rete 1

India di Rossif tutto è amore

Andrà in onda stasera alle 21,35, sulla rete tv 1, la quarta puntata di *L'opera selvaggia* di Frédéric Rossif. E' intitolata «India: tutto è amore».

All'India sarà dedicata anche la quinta puntata, la settimana ventura. Grazie a Rossif ci troveremo all'interno di quel suggestivo Paese: oggi nel Rajasthan, e mercoledì prossimo nell'Orissa a Sud del Bengala.

Il Rajasthan è l'antico territorio dei re, dei guerrieri, la terra degli ariani, rifugio ultimo all'epoca delle invasioni musulmane. E' il paese della grande festa indiana, dei canti di guerra e delle bestie selvatiche, tigri e uccelli da preda, dove ancora oggi si celebrano amore e morte con i riti delle tradizioni più antiche. Nel Rajasthan, come insegnano gli animali delle foreste, colui che vuol sopravvivere deve conoscere il tragico gioco dell'amore e della morte.

Il regista Frédéric Rossif ha 57 anni.

Asterix in «Buonasera con Supergulp!» su tv 2

Alla televisione

RETEUNO

12,30 **Argomenti** (c), al servizio dell'immagine
13 — **Vidikon** (c), settimanale d'arte: Il ritorno del capolavoro
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
17 — **Dai, racconta** (c), Tino Carraro: **«Il vitellino con le corna d'oro»** di Calvino
17,10 **Il trenino** (c): Giocando con le parole
17,35 **Quattro dinamici fratelli** (c), telefilm: «Atteso ritorno»
18 — **Nova** (c): Problemi e ricerche della scienza
18,30 **Hertz** (c), spettacolo musicale con Gianni Morandi
19 — **TG1 Cronache**
19,20 **Gli invincibili** (c)
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale** (c)
20,40 **Ellery Queen** (c), telefilm: **«Falco nero»**
21,35 **L'opera selvaggia** (c) di Frederic Rossif. Quarta puntata: **«India: tutto è amore»**
22,10 **Mercoledì sport** (c), pallacanestro: semifinale Coppa delle Coppe - Al termine: **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)

RETEDUE

12,30 **Pro e contro** (c), opinioni su un tema di attualità
13 — **TG2 Ore tredici**
13,30 **Corso per soccorritori** (c): Lesioni traumatiche della spina dorsale e degli arti
15 — Da Lecce: **Calcio**, Italia-Inghilterra, juniores Coppa Uefa
16,45 **Giro ciclistico del Trentino:** arrivo della seconda tappa ad Arco di Trento
17 — **Le avventure di Babar** (c): L'altalena
17,05 **Un libro, un personaggio, un film** (c): «Le monellerie di Tom Sawyer» dal romanzo di Mark Twain
18 — **Studiocinema** (c): Lettura alla moviola di **«Illuminazione»** di Krzysztof Zanussi
18,30 **Dal Parlamento - TG2 Sportsera**
18,50 **Spaziolibero:** i programmi dell'accesso
19,05 **Nick** Carter, Patsy e Ten presentano: **Buonasera con Supergulp!** (c) - «Asterix»: «Asterix e Cleopatra»; Tex Willer: «El muerto»
19,45 **TG2 Studio aperto**
20,40 **Che fare** (c) di Nicolaj Cernicevskij; musiche di Luigi Bacalov, regia di Gianni Serra, quarta puntata
22 — **I vent'anni di tre generazioni** (c) di Edith Bruck, Giuseppe Bellecca, Pier Giuseppe Murgia. Quarta puntata: **L'emigrazione**
23 — **Nero su bianco** (c): Notizie di cultura, regia di Giacomo Colli - **TG2 Stanotte**

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Amori di Goethe fra tormento e colpa

Un atto di coraggio *Le affinità elettive* sul video? Forse è un'esagerazione dirlo. Certo, il romanzo di Goethe appartiene a una sfera superiore, è un romanzo-saggio, un racconto-chiave della grande svolta narrativa e spirituale fra Settecento e Ottocento. Ma è anche giusto fare i conti con la crescita del pubblico tv il quale ha da tempo acquisito il diritto di non vedere soltanto fumettoni o capolavori trasformati in fumettoni, e che sicuramente non si sarà trovato affatto a disagio di fronte alle prime due puntate (la terza e ultima andrà in onda domenica).

La prima puntata è stata di preparazione e introduzione: una puntata importante, di ricordo rococò e insieme di sapore neoclassico, importante perché ha fissato con chiarezza l'ambiente e gli anni in cui la storia si svolge, e da cui assolutamente non può prescindere. E' una storia molto datata e guai spostarla dai confini dove sta in perpetua «ambiguità» — ed è il suo fascino — tra il razionalismo del secolo dei lumi e la violenza passionale del romanticismo che batte prepotentemente alle porte.

Nella seconda puntata queste passioni, che già si erano delineate, esplodono.

Il termine esplodere non è esatto perché la caratteristica dei personaggi — ed è una caratteristica che regia e recitazione sottolineano — sta nella «prigionia» in cui sono stretti dai vincoli matrimoniali, dalla fede religiosa, da repressioni, tabù, convenienze sociali. Da una parte c'è Edoardo che dice alla giovane Otilia «Sei mia!», ma dall'altra le due donne e il capitano si tormentano, soffrono, si macerano, e la moglie, Carlotta, dopo essersi fatta baciare dal capitano in riva al lago, si sente tremendamente colpevole e chiede a Dio la forza di non venir meno ai suoi doveri di sposa. Le «affinità elettive» che, come un fenomeno chimico, sono scattate e attirano Edoardo e Otilia, e Carlotta e il capitano, provocano il dramma e condurranno alla catastrofe perché si scontrano con la rigida morale dell'epoca.

Gli sceneggiatori [illegible] Alighiero Chiusano, Marco Melani e Gianni Amico si sono preoccupati non solo di non scostarsi dall'originale ma di non tentare operazioni di spicciola attualizzazione. La storia dev'essere collocata nei primissimi anni dell'Ottocento: la sua attualità viene fuori spontaneamente e riguarda — sin ovvio dirlo — il dubbio, l'instabilità, la lacerazione tra dovere e slancio in un groviglio di sentimenti visti con occhio moderno.

La cornice di questa tragedia borghese e agreste è stata ricostruita con cura: la villa, i boschi, le colline, il lago, gli interni impeccabili. Il richiamo ai quadri di Friedrich è frequente. Nella cornice bisognava materializzare i personaggi che in Goethe sono più simboli e astrazioni, e «portatori di passioni», che creature di carne e sangue. Si può eccepire su una Otilia (Francesca Archibugi) troppo bambina e troppo collegiale; si può dire che i due uomini (Paolo Graziosi e Nino Castelnuovo) si muovono un po' accademicamente e che per ora è la sola Veronica Lazar a centrare in pieno la figura di Carlotta; ma si deve anche riconoscere che le due puntate sono state di una finezza encomiabile, di una eleganza formale che ha prevalso, ma che tuttavia non ha mai soffocato la sostanza: e che la regia di Gianni Amico, procedendo per rapide sequenze e per tagli improvvisi, non ha mai arenato nell'enigma o nella noia un racconto entro cui si spalancano di continuo abissali profondità.

* *

Un breve appunto sul film *Il giorno dello sciacallo* di Zinnemann. La mano del notevole regista (autore di «Mezzogiorno di fuoco» e di «Giulia»; ma anche di «Da qui all'eternità») si sente in alcuni dettagli e soprattutto nella freddezza quasi disumana con cui descrive il killer (ma ponendolo nella situazione del braccato, del solo contro tutti Zinnemann rischia di renderlo addirittura «simpatico»).

Il film ha il difetto di un'eccessiva ed inutile lunghezza. E poi ha il grave torto di capitombolare nel finale con la sbrigativa e fortuita eliminazione dell'attentatore e il trionfo dell'infallibile commissario (un genio dell'indagine al cui confronto Maigret impallidisce, una specie di Cincinnato che abbandona i polli per prendere in mano la situazione e annullare il terrorismo in quarantott'ore).

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23
6 — Stanotte stamane
7,45 La diligenza
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
10 — Controvoce
11,30 Il trucco c'è
12,05 Voi ed io '79
14,05 Musicalmente
14,30 La luna aggiusta il mondo
15,05 Rally
15,35 Errepiuno
16,45 Alla breve
17,05 Globetrotter
18 — Viaggio in decibel
18,30 Il mangiadischi d'oro
19,30 Ascolta si fa sera
19,35 Asterisco musicale
19,50 Radiodramma. Dolcezze di mamma
20,30 La musica delle macchine
21,05 Da Robin Hood alla mensa nera
21,40 Una vecchia locandina
22,30 Ne vogliamo parlare?
23,18 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30
6 — Un altro giorno
7,50 Buon viaggio e un minuto per te
8,45 Tv in musica
9,32 Domani e poi domani
10 — Speciale GR2
10,12 Sala F
11,32 Ma io non lo sapevo
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Il cronotrotter
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radiodue
17,30 Speciale GR2
17,50 Hit Parade
18,33 Spazio X
19,50 Il dialogo
22,20 Panorama parlamentare

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45, 7,30, 8,45, 10,45, 12,45, 13,45, 18,45, 20,45, 23,55
6 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro donna
10,55 Operistica
11,55 Racconto: Senza fiato
12,10 Long Playing
13 — Pomeriggio musicale
15,15 GR3 cultura
15,30 Un certo discorso
17 — L'arte in questione
17,30 Spazio tre
21 — Musiche sacre
22,05 Libri novità
22,20 Johann Sebastian Bach
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

11,15 Oggi a tavola
11,45 Lo scarabeo d'oro, gioco
12,15 Awanagana, gioco
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco, gioco
14 — In confidenza
14,30 Il cuore ha sempre ragione
16 — Hit Parade
17 — Il discolo, gioco
19 — R.M.C. Explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 17,50; 18,50; 20,30; 23
16,20 **Maroc 7** (c), film di Gerry O'Hara, con Gene Barry, Elsa Martinelli, Leslie Philips
17,55 **Per i più piccini** (c): Il salvalaggio
18 — **Per i ragazzi** (c): Top
18,35 **Il movimento dei ghiacciai** (c). Documentario
19,05 **Elezioni cantonali ticinesi** (c)
19,35 **Segni** (c)
20,05 **Il Regionale** (c)
20,45 **Argomenti** (c)
21,35 **Lena on Broadway** (c)
22,10 **Madre Teresa ovvero la libertà di essere poveri** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15
19,50 **Punto d'incontro** (c). Settimanale del telegiornale
20 — **Cartoni animati** (c)
20,35 **Kitty Tippel** (c). Film, regia di P. Verhoeven con Monique Van de Ven, Rutger Hauer
22,15 **Pigmei.** Una città slovena nel cuore della giungla
22,45 **Festival di Montreux '77**

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 23,20
17,45 **Disegni animati**
18 — **Paroliamo**, telequiz
18,20 **Un peu d'amour...**
19,15 **Vita da strega:** «Comitato di beneficenza», con D. York, E. Montgomery
20 — **Il barone:** «Il falso Renoir»
21 — **Il capo della gang.** Film, regia di J. H. Lewis, con Glenn Ford, Nina Foch
22,35 **Dibattito**

Traffico per 14 milioni di tonnellate

Il porto di Ravenna con il vento in poppa

In pochi anni si è trasformato in una delle più importanti realtà economiche dell'Emilia Romagna - Nel 1978 sono stati smistati oltre 100.000 container con un incremento del 50% - Il problema dei collegamenti ferroviari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

RAVENNA — Nato quasi in sordina, il porto di Ravenna si è trasformato in pochi anni nella più importante realtà economica dell'Emilia-Romagna. Nel 1978, un anno con molti diagrammi in discesa, lo scalo romagnolo ha viaggiato col vento in poppa al di là di ogni previsione. Le cifre sono da «boom»: oltre 14 milioni di tonnellate di merci sbarcate o imbarcate, con un aumento che sfiora il 15 per cento rispetto al 1977. Le merci secche — una voce che riunisce tutti i carichi più pregiati — costituiscono ora la metà del movimento portuale complessivo e hanno innescato una serie di elementi positivi in vari settori, a cominciare da quello dell'autotrasporto.

Ravenna, per merito del porto, sta diventando una delle capitali italiane del trasporti su gomma. Le spedizioni dei «containers» sono in tema a questo bilancio. Nel 1978 sono stati smistati 100 mila contenitori, contro i 65 mila dell'anno precedente, con un incremento quindi del 50 per cento. Quasi tutti i contenitori viaggiano su strada in quanto lo Stato non ha ancora «scoperto» il porto di Ravenna e pur incassando ogni anno circa 250 miliardi nelle attività collegate allo scalo romagnolo, non ha ancora dotato le banchine specializzate di collegamenti su rotaia verso la rete ferroviaria nazionale. Solo alcuni giorni fa il ministero dei Trasporti ha autorizzato le ferrovie dello Stato a compiere interventi di collegamento per due miliardi e mezzo: un ritardo inconcepibile per uno scalo che è al sesto posto nella graduatoria dei porti italiani e che è secondo per importanza, dopo Venezia, nell'Adriatico.

Nonostante tutto, comunque, il porto di Ravenna continua a trasformare in miliardi i milioni investiti e continua ad estendere i suoi traffici a dispetto dei lavori non compiuti.

Lo scalo romagnolo, benché abbia alle spalle una storia bimillenaria, è nella sua struttura attuale giovanissimo. Non è nato faticosamente contendendo ogni metro di banchina all'urbanizzazione, ma si è sviluppato lungo un'asta di canale lunga dieci chilometri, circondata da spazi amplissimi destinati alle industrie ma soprattutto alle banchine specializzate. A Ravenna le aree vincolate al servizio del porto ancora disponibili si misurano a centinaia e centinaia di ettari e in gran parte sono già di proprietà pubblica. Ma nemmeno questo basta a spiegare il crescente successo. Anche se di questo argomento si parla poco, il porto continua ad ingrossare le spalle soprattutto perché non deve fare ancora i conti con strutture burocratiche elefantesche, con grossi interessi consolidati, con intermediazioni selvagge. Tutta una città, poi — dai partiti agli imprenditori privati, agli enti locali, alle banche — ha saputo superare le fratture alimentando di finanziamenti la Sapir, un organismo portuale che ha l'agilità caratteristica delle società per azioni e che fino ad ora non ha fatto per nulla rimpiangere la mancanza di un consorzio.

Anche i comunisti, da quando sono giunti al governo della città, da strenui oppositori si sono trasformati in convinti sostenitori della Sapir, promuovendo però una più accentuata partecipazione pubblica al capitale azionario. Se le cifre danno ragione a chi crede nel porto di Ravenna, molti problemi restano però ancora da risolvere. I tre miliardi dello Stato destinati nel 1974 al genio civile per le opere marittime di Ravenna per interventi nelle darsene non sono ancora completamente utilizzati. A questo Ente dovrebbero finire anche i 30 miliardi assegnati recentemente a Ravenna dai programmi di intervento statale per i porti italiani. Vi è già chi teme che la lentezza di manovra, tipica di questi organismi costretti ad operare all'interno di norme estremamente burocratizzate, possa contribuire a far divorare dall'inflazione una fetta consistente del primo grosso finanziamento destinato dallo Stato a Ravenna.

E' per questo che la Sapir sta muovendosi per assumere direttamente la gestione dei lavori e ha già predisposto i progetti di investimento. Quei 30 miliardi dovrebbero servire ad allargare e approfondire il canale e a creare una nuova imboccatura per aprire il porto di Ravenna a navi sempre più grosse.

u. d.

La Regione ha approvato i piani con pesanti limiti

Nuove difficoltà per risanare il «centro storico» di Venezia

Il Comune, quando preparará i suoi «piani di coordinamento», dovrà ad esempio rinunciare all'esproprio di alloggi sfitti per la sistemazione temporanea degli inquilini delle case da ristrutturare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Si è chiuso un atto nella vicenda dei piani particolareggiati del centro storico di Venezia, ma se n'è aperto un altro, il cui svolgimento non sarà, probabilmente, meno difficoltoso del primo. La Regione del Veneto, infatti, ha approvato i «piani» che, nell'ottobre del 1978, le aveva consegnato il Comune, il quale, ora, dovrà redigere i «piani di coordinamento» tenendo conto delle numerose direttive che condizionano il «sì» della Regione.

E non sarà cosa facile. Tanto per fare un esempio, uno dei problemi più scottanti dell'attuazione dei «piani» riguardava — come ha più volte posto in risalto lo stesso assessore all'Urbanistica del Comune, Edoardo Salzano — gli strumenti legali per consentire l'acquisizione al Comune di un certo numero (considerevole) di appartamenti da adibire ad «alloggi-parcheggio», dove cioè dovrebbero andare ad abitare coloro che fossero costretti a lasciare la propria casa.

La cosa, ora, appare più difficile, perché la Regione ha negato l'approvazione al dispositivo con cui il Comune si riservava di ricorrere all'espropriazione definitiva per ragioni di pubblica utilità. Non resterà, allora, che la requisizione temporanea degli alloggi che risulteranno sfitti (non sono pochi, a Venezia, ma come fare un censimento attendibile, in un campo le cui cose cambiano da un giorno all'altro?).

Altri no della Regione riguardano il concetto che, per far fronte ai bisogni di attrezzature pubbliche o di altre necessità, si debba ricorrere a nuovi manufatti da costruirsi su aree libere all'interno della città; che le attività artigianali e di servizio, la cantieristica minore, eccetera, debbano essere relegate in zone a questo destinate, dato che tali attività costituiscono, insieme con la residenza, il tessuto connettivo più vitale.

Infine, la Regione si oppone all'eccessivo numero di previsioni universitarie, culturali, scolastiche, non sostenute da alcuna analisi che ne giustifichi la necessità.

Sono state condivise invece — come ha posto in rilievo l'assessore regionale all'Urbanistica Mario Ulliana — tutte quelle previsioni che si propongono il rafforzamento della funzione residenziale di Venezia; le indicazioni che consentono la salvaguardia delle prerogative storiche e morfologiche della città e quelle previsioni che, sia pur implicitamente, privilegiano il «riuso» di manufatti esistenti, contro l'edificazione di nuovi.

Com'è noto, il centro storico di Venezia è soggetto a una legislazione urbanistica speciale, in considerazione del preminente interesse nazionale della salvaguardia di Venezia e della sua laguna. Tale condizione particolare ha comportato l'approvazione di cinque leggi speciali, una delle quali, la terza, disponeva che il piano particolareggiato del centro storico lagunare, adottato dal Comune e approvato dalla Regione, fosse redatto e pubblicato secondo una procedura più abbreviata e snella rispetto a quella prevista dalla legge urbanistica.

Nonostante tale «snellezza», dall'approvazione della famosa «legge speciale per la salvaguardia di Venezia numero 171 del 1973», sono passati sei anni senza che i fondi messi a disposizione siano serviti a posare un solo mattone.

Gigi Bevilacqua

Presso l'aeroporto di Venezia

Donna sconosciuta cadavere in un fosso

VENEZIA — Il cadavere di una donna, della apparente età di 30 anni, è stato rinvenuto nella tarda mattinata di ieri lungo un fossato che costeggia la strada privata che dalla statale «Triestina» conduce all'aeroporto «Marco Polo» di Tessera. La donna, ad un primo esame, non presentava lesioni nè altri segni di violenza.

Ancora due giovani donne sono rimaste vittime di feroci delitti

Venezia: entra in casa e trova la sorella uccisa a coltellate

MESTRE — Una donna di 32 anni, Sandra Obizzi, originaria di Verona ma residente a Mestre, nella centrale via Piave, è stata uccisa la scorsa notte a coltellate.

E' stato un fratello della Obizzi, Giuseppe, a trovare il cadavere della congiunta e a dare l'allarme. Secondo i primi accertamenti Giuseppe Obizzi, rientrando a casa poco dopo l'una, ha notato la luce accesa nell'appartamento abitato dalla sorella e ha suonato ripetutamente senza ottenere risposta. Con un mazzo di chiavi che gli era stato fornito dalla sorella ha aperto la porta dell'appartamento ed ha fatto la macabra scoperta.

Il cadavere di Sandra Obizzi era riverso davanti alla porta d'ingresso con la testa leggermente sollevata, avendo urtato contro la base di un mobile. Gli agenti, subito avvertiti, hanno trovato l'arma del delitto: un coltello del tipo usato dagli escursionisti, con lama nemmeno tanto lunga.

Secondo un primo esame del cadavere, la Obizzi sarebbe stata uccisa con un numero imprecisato di coltellate alle spalle: la morte è stata fatta risalire alla tarda serata di ieri. L'appartamento della giovane era perfettamente in ordine e non sono stati trovati segni di colluttazione, con l'unica eccezione di un vaso di fiori infranto, probabilmente urtato dalla stessa donna nella caduta.

Sandra Obizzi indossava un paio di pantaloni leggeri, forse di un pigiama, ed una camicetta traforata, segno che non aveva intenzione di uscire. Le prime indagini porterebbero ad escludere che la rapina sia stato il movente dell'omicidio: si ritiene più probabile che la donna sia stata vittima di un cliente occasionale colto da raptus.

Due arresti a Brescia

Scovata la refurtiva dell'assalto al treno

BRESCIA — Due persone sono state arrestate nel corso delle indagini sull'assalto ad un treno della linea Brescia-Edolo, avvenuto il 12 febbraio scorso. L'intera refurtiva (34 plichi speciali contenenti denaro contante e valori per circa un miliardo di lire) è stata recuperata. Gli arrestati sono Eugenio Galleri, di 24 anni, di Provaglio d'Iseo (Brescia), e la sua convivente, Giuliana Amato, di 34, bresciana.

L'arresto del Galleri e della Amato è avvenuto a Brescia, in via Repubblica Argentina, nella loro abitazione. Nel momento in cui la polizia ha fatto irruzione nell'alloggio, i due stavano calando la refurtiva da una finestra con l'intenzione di caricarla poi su una automobile.

L'intervento degli agenti ha però consentito di recuperare i plichi speciali rubati sul treno.

La polizia è giunta al Galleri in seguito ad una serie di perquisizioni e con il pedinamento di alcuni pregiudicati appartenenti alla cosiddetta «banda della lancia termica». Le indagini puntano ora all'individuazione di almeno altre quattro persone che sarebbero responsabili dell'assalto al treno.

Perugia: s'impicca dopo aver assassinato la moglie del padrone

PERUGIA — Un bracciante ha violentato la moglie del suo datore di lavoro, l'ha strangolata e si è impiccato. Raptus della follia, dicono gli inquirenti. E' successo lunedì pomeriggio a Piedicolle. L'assassino si chiamava Umberto Tiberi, 36 anni, scapolo, abitava con il padre e tre fratelli a Collepepe. Lei è Maria Fioretti, 41 anni, sposata con l'allevatore di suini Alessandro Marconi e madre di Patrizia, 19 anni, e Claudio, di 13.

Tiberi lavorava da Marconi da almeno dieci anni. Era considerato uno di casa.

Lunedì pomeriggio Alessandro Marconi è andato a Todi assieme alla figlia. Doveva fare alcune commissioni, sarebbe stato via fino a sera. Il bambino era a scuola, in casa è rimasta la moglie con il bracciante. E' difficile stabilire che cosa è successo tra i due, il dramma è stato ricostruito per deduzione. Maria Fioretti ha preparato il mangime per i maiali e lo ha vuotato nel truogolo. E' arrivato il Tiberi che deve averle fatto delle proposte che la donna ha rifiutato. I due si sono messi a litigare, forse Maria Fioretti ha tentato di spingere via l'aggressore, ma questi le ha strappato la gonna. La donna si è difesa, lo ha graffiato, poi è stata sopraffatta e forse violentata. Evidentemente la donna ha minacciato di raccontare tutto al marito, di denunciarlo ai carabinieri. Umberto Tiberi le ha stretto attorno al collo una cinghia e mentre la vittima si dibatteva, le ha anche spaccato il cranio forse con una pietra. Compiuto il delitto, l'assassino è salito sulla sua auto ed è andato a casa, a Collepepe. Si è tolto i vestiti sporchi di sangue (li ha messi in un sacco e nascosti nella mangiatoia) ha indossato gli abiti della festa, ha preso una corda ed è andato in un casolare abbandonato. Evidentemente aveva orrore di se stesso, si era rovinato. Ha fissato la corda a una trave, è salito su un tronco, ha infilato la testa nel cappio e si è lasciato cadere.

Verso le 20, Marconi e la figlia sono tornati a casa e hanno scoperto il cadavere della loro congiunta. Sono intervenuti i carabinieri, Umberto Tiberi era scomparso e sono andati a cercarlo a casa. Qualcuno lo aveva visto infilarsi tra i ruderi della cascina ed è stato trovato impiccato.

L'apertura della pesca in Liguria

Polemiche per l'assessore che ha pietà per i pesci

GENOVA — Rinviata di quindici giorni l'apertura della pesca in Liguria. Doveva essere oggi, è stata rimandata all'11 marzo. Lo ha deciso l'assessore regionale all'agricoltura Francesco Rum che ha spiegato il provvedimento con una serie di argomentazioni: *«Intanto come regione noi abbiamo sempre praticato una politica ecologica di difesa della fauna. Quella ittica poi, in Liguria, è più povera che altrove e abbisogna d'una particolare attenzione. In secondo luogo, debbo aggiungere che considerato che in questi ultimi mesi è piovuto molto e che i pesci, in generale, sono più affamati, perché hanno incontrato maggiori difficoltà a procurarsi il cibo, è stato deciso di rinviare l'apertura d'un paio di settimane, perché abbiamo temuto che si sarebbe verificata una vera e propria "mattanza". Il pesce affamato si getta anche su un amo "nudo". Non potevamo correre un rischio simile. Così quasi certamente chiuderemo la pesca il 3 settembre, invece che la prima domenica di ottobre, come vuole la tradizione»*.

La decisione dell'assessore ha sollevato proteste da parte delle associazioni di pesca, com'era prevedibile. Il provvedimento è stato giudicato punitivo, non sufficientemente motivato. Inoltre è in corso una guerra sotterranea con l'amministrazione provinciale di Genova, dove l'assessore all'agricoltura Giuseppe Grillo, che deve rendere poi esecutive le decisioni della Regione, era convinto di aprire la stagione appunto e partire dal 28 febbraio.

Rum ha fatto presente che in Emilia-Romagna la pesca si aprirà il 30 marzo e che la sua decisione è addirittura «moderata» sul piano ecologico e protezionistico: Grillo ha fatto presente che occorreva maggior rispetto delle Province, cui spetta la gestione di tale politica e anche una maggior considerazione verso le associazioni di appassionati di pesca.

I torrenti dell'entroterra ligure, soprattutto quelli appenninici, sono considerati infatti una sorta di «Eldorado» per i pescatori di trote, in particolare le valli del Trebbia e dell'alta Scrivia e dell'alta Stura. Le condizioni generali sono considerate ottimali, così come i tipi di trote che si trovano in stato di assoluta libertà.

Rum però sembra inflessibile a questo proposito: *«Esiste — ha spiegato — una risoluzione politica approvata tempo addietro da tutti i rappresentanti delle Regioni italiane competenti per materia in difesa della fauna ittica, attentata da un'attività di pesca priva di controlli. Sarebbe meglio che sull'argomento fosse emessa una legge quadro nazionale. In mancanza di questa norma di regolamento generale, cerchiamo di rimediare con il buon senso e con un certo rigore, come è possibile applicare questi criteri.*

p. l.

Ad una recita di «Mistero buffo» nel '73

Processo a Sassari a Dario Fo per lo scontro con la polizia

SASSARI — E' cominciato ieri, al tribunale penale di Sassari, il processo contro l'attore Dario Fo e alcuni componenti del gruppo teatrale «La Comune» accusati di minacce e resistenza aggravata a pubblico ufficiale. Con Dario Fo siedono sul banco degli imputati Alessandro Pipinato, di 33 anni, di Chioggia (Venezia), Lanfranco Binni di 34, di Perugia, e l'assistente universitario Fulvio Dettori di 30, di Sassari, che deve rispondere di oltraggio a pubblico ufficiale.

I fatti risalgono alla sera dell'8 novembre 1973. L'attore era stato arrestato per essersi opposto alla presenza della polizia nel teatro in cui doveva rappresentare «Mistero buffo» ritenendola illegale in quanto il locale era stato affittato per uno spettacolo privato.

Dario Fo deve rispondere di minacce contro il dirigente della squadra mobile di Sassari, dott. Barbaro, per avergli detto: *«Potete anche caricare, possiamo anche sfasciare tutto, ma di qui non ci muoviamo perché è casa nostra e se ieri vi abbiamo tollerati oggi non siamo disposti a fare altrettanto»*. Le minacce, secondo il capo di imputazione, sarebbero state pronunciate per costringere il dott. Barbaro a omettere un atto di ufficio, assistere cioè ad una pubblica riunione.

Fo, Pipinato e Binni sono inoltre accusati di resistenza aggravata per essersi opposti alla polizia. Ieri il presidente ha interrogato gli imputati, difesi dagli avvocati Francesco Piscopo e Pietro Diaz.

Dario Fo ha detto che «Mistero buffo» era stato rappresentato alcuni giorni prima a Nuoro e non era successo niente. *«Sapevamo — ha detto — che a Sassari sarebbero stati frapposti ostacoli all'uso dei locali. Uso a scopo privato —* ha precisato — *come era consuetudine per i nostri spettacoli»*.

L'attore ha poi ricordato che quando il dott. Barbaro e i poliziotti si presentarono al cinema «Rex», alcune ore prima dell'inizio dello spettacolo, disse al funzionario che giudicava «illegittima» ed «inopportuna» la loro presenza.

«Il dott. Barbaro — ha dichiarato l'attore *— mi disse: "Lei è un delinquente, ha smesso di fare teatro perché l'arresto". Il questore Voria, nel suo ufficio, invece mi disse che tutto si sarebbe chiarito e che non sarei stato arrestato»*.

Poi ha ricordato che, nella stanza del questore, assistette a numerose telefonate. *«Voria diceva agli interlocutori che non ci sarebbe stato nessun arresto —* ha dichiarato l'attore *— poi scoppiò un alterco tra il questore e il dott. Barbaro, che rimproverava il superiore di lasciarlo solo. La decisione di arrestarmi venne presa dal questore dopo che ricevette una misteriosa telefonata»*. Questa circostanza è stata confermata da un avvocato, sentito come teste, che era presente all'arresto di Fo.

Per un acquisto sicuro cerca i negozi con le strisce azzurre.

ecotre ZEROWATT

CAPACITÀ DI 5 Kg DI BIANCHERIA
14 PROGRAMMI DI LAVAGGIO
TASTO RISPARMIO
CENTRIFUGA A 500 GIRI
OBLÒ IN VETRO
TOP IN LAMINATO PLASTICO
DOPPIA VERNICIATURA

.....IN PIU' 2 ANNI DI GARANZIA TOTALE

ecoitalia
Una cooperativa di professionisti.

Comunicato
BLOC MEN
Distribuzione in esclusiva per l'Italia da
MAX IMPORT
Corso di Porta Nuova, 46 Milano

La Chrysler Simca 1308 GLS Superstrada è l'auto ideale anche per i lunghi viaggi.
A 140 all'ora il silenzio e la potenza del motore ti accompagnano per chilometri e chilometri, quanti ne vuoi.

Un motore brillante.
Più grinta anche nei brevi tragitti. La 1308 Superstrada ha una cilindrata di 1442 cc. che sviluppa una potenza di 85 CV DIN a 5600 giri. Motore trasversale a 4 cilindri. Trazione anteriore.
Accensione transistorizzata.
Brillante in ogni tratto di strada, affidabile sempre: nei tornanti o in autostrada.

Optionals di serie.
Proprio così. Senza nemmeno doverlo chiedere, la 1308 GLS Superstrada ti dà, oltre al resto, le ruote in lega leggera, le gomme maggiorate, i vetri azzurrati e tutte le finiture in nero opaco. E tutto compreso nel prezzo. Basta guardarla per capire come va.

Pochi esemplari per pochi intenditori.
E ad un prezzo estremamente competitivo. La 1308 GLS Superstrada è la risposta a chi chiede a un'auto sempre qualcosa in più. **1308 GLS Superstrada 5.500.000 lire** (salvo variazioni della Casa), IVA e trasporto compresi... naturalmente.
Garanzia totale 12 mesi.

CHRYSLER SIMCA 1308 GLS SUPERSTRADA.
TI ATTENDE DAL TUO CONCESSIONARIO.

Concessionari Chrysler Simca sulle Pagine Gialle alla voce Automobili

Il lupo cattivo e le caramelle

«Chi non mangia la Golia è un ladro o una spia». Oppure «viene il lupo e se lo porta via». *Infine, «perde il posto all'osteria». E' scritto su manifesti pubblicitari. Un padre di Mestre legge e si spaventa. Non tanto per l'ultimo slogan, quello dell'osteria, quanto per gli altri due.*

Probabilmente è un padre apprensivo, teme che il figlioletto si ingozzi di caramelline di liquirizia per evitare accuse infamanti o, peggio, per non essere portato via dal lupo. Vede in questi manifesti un «tentativo di plagio mentale di minorenne» e presenta un esposto alla Procura della Repubblica. Pare che non sia l'unica denuncia contro questi slogan pubblicitari, che qualcuno ritiene «minacciosi e aggressivi».

E' difficile prevedere come si comporterà il pubblico ministero in tale vicenda. Sono rari i casi in cui messaggi reclamistici arrivano davanti al magistrato, perché i pubblicitari si autocontrollano e i «giurì d'onore» applicano con rigore il codice di lealtà pubblicitaria, che ha una quarantina di articoli, alcuni dei quali riguardano le «affermazioni non dimostrabili», «lo sfruttamento della paura» e quello della «superstizione» o della «credulità del pubblico». Una norma stabilisce perfino qual è «l'atteggiamento corretto nel rivolgersi ai bambini».

Certo, la difesa insisterà sul carattere scherzoso dei manifesti, che è abbastanza evidente, e la cosa potrebbe risolversi in una ulteriore pubblicità per le caramelline. La difesa delle caramelline dirà: «Slogan pericolosamente suggestivi i nostri? E allora, molti altri slogan di Carosello». Si continua a dire Carosello anche se la trasmissione con questo nome è stata soppressa.

Carosello non c'è più, ci sono gli «spots» con il balletto delle mammine allegre, le mamme che lasciano fare indulgenti, lasciano buttare la casa in aria, e vanno in visibilio se trovi a casa sudicio, giocano se hai una ferita, perché possono usare un certo disinfettante e applicarti un certo cerotto. Mamme che sorridono sempre, passare la cera per loro è un divertimento. E poi ci sono i bimbetti che si rotolano beati sulla moquette e scoprono le delizie di un omogeneizzato, di un formaggio, di un biscotto. Con tante vitamine.

Tutti in salute, tutti bellissimi, tutti ben protetti. Gli si arrivano con cofanetti di caramelle, le cie con una nuova marca di caffè. Ecco, la felicità di una famiglia può dipendere da una marca di caffè. O da quella di una lavastoviglie. E non dimentichiamo il papà. Anche lui, sempre sorridente, scattante, corre per i prati, gioca a tennis, non sgrida mai. Se è depresso per qualche motivo, beve una certa grappa od un amaro ed eccolo di nuovo in forma splendida.

Spenta la televisione, la realtà deve apparire ben grigia a un bimbo. Perché la mamma non ha la vivacità, non è fresca e bella come l'attrice vista poco fa, pur usando la stessa saponetta? E il papà, perché non riesce anche lui spensierato, come quello appena visto, e cantando continua a dare la tinta alle pareti oppure non si affaccia in cucina e si esalta sapendo che per pranzo c'è carne in scatola?

Ne La folla solitaria, Riesman scrive: «La futura occupazione di tutti i bimbi, quale si presenta oggi, è quella di essere consumatori specializzati». E allora, sotto con gli «spots» che colpiscano l'immaginazione, che agganciano. E' accertato che il messaggio pubblicitario arriva a segno più nell'età dai tre ai sei anni, quando l'atteggiamento critico è ridotto a valori minimi.

C'è una certa pubblicità, dice il sociologo Giampiero Fabris, che «suggerisce una società in cui, per avere accesso alla felicità, per conquistare l'amore e il successo basta comperare. Si suggerisce ai bambini che l'individuo viene apprezzato non per quello che è, ma per quello che ha». E allora c'è da chiedersi se soltanto gli slogan delle caramelline di liquirizia possano inquietare.

Luciano Curino

L'accusa è quella di eccesso colposo di legittima difesa

È stato «indiziato di reato» a Roma il carabiniere che uccise il medico

Il magistrato inquirente deve ora disporre una nuova serie di accertamenti tra cui la perizia balistica - Il milite che sparò faceva la guardia, in borghese, sotto la casa dell'on. Andreotti

ROMA — Sarà il sostituto procuratore della Repubblica dott. Franco Testa a decidere definitivamente sulla sorte del carabiniere Arturo Di Palma, che è già stato indiziato di eccesso colposo in legittima difesa per aver ucciso a Roma, venerdì notte, con quattro colpi di pistola, di cui due mortali, il medico calabrese Luigi Di Sarro, 39 anni, non fermatosi ad un blocco.

Gli atti dell'inchiesta, infatti, gli sono stati trasmessi ieri dal Procuratore Generale Pascalino che li aveva avuti in visione in questi giorni secondo quanto prescritto dalla legge Reale. Il magistrato della Procura della Repubblica dovrà adesso far luce, dopo l'espletamento dell'esame autoptico, sulle esatte modalità dell'uccisione del medico e disporre una serie di accertamenti, tra i quali una perizia balistica che consenta di calcolare esattamente la traiettoria e la distanza dei proiettili esplosi, al fine di stabilire quale delle due versioni del tragico incidente finora date sia la più attendibile.

Secondo quanto affermato dall'amica del medico deceduta, Leslie Show, il Di Palma avrebbe sparato contro l'auto nel momento in cui questa proseguiva la sua corsa, colpendo il professionista prima di essere travolto dalla «Porsche»; in base alla versione ufficiale, invece, il milite sarebbe stato dapprima investito dall'auto e poi, aggrappato sul cofano, avrebbe fatto fuoco all'indirizzo del guidatore.

L'esperienza sui posti di blocco per le auto, ormai vecchia di decenni e largamente fatta in tutto il mondo, dice che due macchine disposte a pettine sulle due corsie formano la strozzatura più adatta a rallentare i veicoli. Una terza macchina, pronta ad intervenire, rappresenta poi lo strumento più efficace per inseguire e bloccare chi non si ferma.

In questa struttura gli uomini devono muoversi con efficienza ma soprattutto con sicurezza. Nessun esperto di posti di blocco consiglierebbe mai ad un agente di mettersi davanti alla macchina da fermare, proprio perché in quella posizione è facilissimo essere travolti.

Sembra invece che il carabiniere De Palma si sia comportato proprio così. In secondo luogo il fermo deve sempre essere fatto in due, per ovvi motivi di efficienza operativa e di protezione reciproca. Infine, chi ferma l'auto non dovrebbe avere armi in mano: alla loro vista molto spesso i malintenzionati estraggono le loro e sparano per primi.

E anche quando si ha a che fare con normali cittadini i colpi possono partire con cause e per imprevisti svariatissimi. Le armi nei posti di blocco ci vogliono, naturalmente, ma gli esperti di tutto il mondo le fanno impugnare ad altri uomini che restano defilati ma sono pronti a sparare al minimo cenno di reazione da parte dei fermati.

In caso di conflitto a fuoco già iniziato o imminente la

Luigi Di Sarro

prudenza vuole che tutti gli agenti abbiano le armi a portata di mano. Ma non sembra che il fermo del dottor Di Sarro sia avvenuto in una atmosfera che giustificasse queste precauzioni da parte dei carabinieri in borghese. Nessuno ha inoltre precisato se nella notte tra venerdì e sabato scorso la sicurezza dell'on. Giulio Andreotti (la pattuglia responsabile del tragico incidente era destinata al controllo della zona in cui abita il presidente del Consiglio) era minacciata da qualche pericolo particolare ed imminente che giustificasse tanto allarmismo e tanta determinazione da parte della pattuglia.

Fatte queste premesse, è spontaneo chiedersi se gli uomini dei carabinieri e della polizia mandati sulle strade a far controlli in borghese vengono debitamente addestrati a questo compito delicato e pericoloso. E il numero piuttosto elevato di «equivoci» e di «incidenti» in cui altrettanti cittadini innocenti hanno pagato con la vita spinge a ritenere che proprio in questa direzione siano da ricercare le responsabilità di quanto sta accadendo.

«Da tempo non possiamo permetterci più il lusso di selezioni rigorose — mi ha detto in uno sfogo un graduato dei Carabinieri. — *Le prospettive dell'arruolamento sono quel che sono, con traguardi economici tutt'altro che esaltanti. I giovani preparati cercano quindi altre strade, meno faticose e più remunerative. Su questo materiale umano sei mesi di corso e di addestramento hanno quindi un'efficacia relativa e modesta. Fino a qualche tempo fa i corsi duravano invece due anni. Gli impegni di servizio diventano poi sempre più numerosi, sicché gli uomini vengono impegnati in massacranti turni*».

Bruno Ghibaudi

Pareri di giuristi sulla tragedia di Roma

"Il cittadino ha diritto di poter riconoscere gli agenti dell'ordine,,

ROMA — Licenza di uccidere o di essere ucciso, ma anche diritto di vivere e di avere paura. Il confronto tra polizia e cittadino, tra forze dell'ordine che devono vigilare, prevenire, indagare, sorprendere, reprimere e però anche difendere tutti e non solo i potenti contro l'oceano degli «altri»: l'uccisione del medico Luigi Di Sarro, colpito a morte dai proiettili sparati da un carabiniere in borghese, ha innescato ancora una volta il dibattito sui limiti del modo di essere «autorità», sulla liceità di prevenire con ogni mezzo il pericolo anche a costo di uccidere.

«*E' la psicosi che di questi tempi rende giganti anche i piccoli timori e provocare il circolo vizioso della sfiducia reciproca: il carabiniere ha paura del terrorista e del criminale e il cittadino ha la stessa paura, così se non riconosce fugge per difendersi*», dice Alberto Dell'Orco, sostituto procuratore della Repubblica. Magistrati, giuristi, avvocati esprimono pareri su quanto è accaduto. Alla base c'è una discriminante: è necessario distinguere tra la legittimità di impiegare uomini in borghese per scoprire chi è il responsabile di un reato già consumato, come lo spaccio di droga o un sequestro di persona, e la legittimità di vestire in borghese per agenti adibiti allo svolgimento di un servizio di ordine pubblico.

«*Per la prevenzione generale, cioè ad esempio in una manifestazione di massa, mi sembra che sia illecito usare agenti in borghese* — dice Dell'Orco — *la gente ha il diritto di poter riconoscere chi ha il compito di vigilare*». Il ricordava a Giorgiana Masi, la ragazza uccisa da un «borghese» delle squadre speciali il 12 maggio del '77. «*Nel caso di Luigi Di Sarro invece* — conclude il magistrato — *il carabiniere era in abiti civili perché la sorveglianza di un obiettivo specifico e particolare come l'abitazione del presidente del Consiglio poteva richiedere un'altra tecnica operativa.*

Si parla di necessità di vigilare, raccogliere dati, indagare senza essere visti. «*L'agente in borghese, secondo me* — afferma il segretario di "Magistratura democratica", Salvatore Senese — *può essere utilizzato solo per un lavoro di sorveglianza, ma se l'apparato di polizia deve svolgere un compito di coercizione come è già il posto di blocco, allora è diritto del cittadino poter riconoscere chi lo ferma e l'agente si deve qualificare*».

Continua Senese, magistrato a Pisa: «*Già il posto di blocco implica l'uso delle armi perché si intima l'alt a qualcuno e se costui sparra lo si persegue anche se non si può sparare per uccidere, perché da noi non esiste "la legge di fuga" come in Cile. Questa legittimità è lecita solo nell'ordinamento carcerario: si può sparare per esempio su un evaso, ma anche questa norma ha carattere di strappo...*».

Marcello Gallo, costituzionalista, — è uno dei tre giudici del collegio d'accusa del processo Lockheed — sta per partire verso Roma per la prossima sentenza. Non ha seguito la meccanica dell'episodio Di Sarro, ma approva la distinzione tra impiego di agenti in borghese per compiti di polizia giudiziaria e il loro uso per funzioni di ordine pubblico.

«*Nel caso specifico penso sia stato inopportuno* — afferma Gallo — *perché specie in questi tempi e in particolari condizioni, per esempio di notte, un cittadino, fermato in un posto di blocco da un agente in borghese con la pistola in pugno, ha il diritto di pensare a una rapina, di avere paura e dunque di fuggire. Quindi, mentre per i compiti di sorveglianza e di indagine, anche in situazione di ordine pubblico, agenti e carabinieri possono vestire abiti borghesi, per l'esecuzione diretta, cioè per un compito che crea nella gente uno stato di soggezione, come il posto di blocco, è indispensabile che l'agente si faccia riconoscere ed è quindi necessario che sia in divisa*».

Scade dunque la notizia che esisteva una circolare del ministero, emessa nel luglio scorso, per regolare «le modalità d'intervento» degli agenti senza divisa. Da questo sondaggio si direbbe che il problema è a monte: sta cioè nello stabilire definitivamente i compiti e le funzioni che richiedono l'impiego degli uomini in borghese e l'illegittimità di questo mezzo in altre situazioni, cioè quelle che hanno provocato i morti inutili registrati dall'entrata in vigore della legge Reale.

Silvana Mazzocchi

Al processo per i cinque rapimenti di Roma

Parlano (a malincuore) i boss dell'«Anonima»

Beltramelli e Bellicini hanno fatto qualche ammissione sugli «affari» col denaro sporco - Jacques Berenguer è rimasto in carcere

ROMA — Secondo «round» di interrogatori al dibattimento contro l'anonima sequestri: ieri erano di scena due dei «boss» della banda, Maffeo Bellicini ed Albert Bergamelli. Jacques René Berenguer ha preferito restare in carcere: il marsigliese, estradato l'estate scorsa dagli Usa, dev'essere processato solo per detenzione illegale di armi (un mitra) e, in contumacia, per il rapimento Ortolani. Un unico comune denominatore sembra legare capi e gregari dell'organizzazione: l'innocenza e, quando possono evitare di ammetterlo, il fatto di dichiarare di non essersi mai visti prima di entrare nel gabbione che li racchiude.

Dalla lunga istruttoria del giudice Imposimato emergono i complessi rapporti all'interno della gang, lo stretto giro di «affari» fra molti imputati ed è proprio questa mappa complessiva delle conoscenze che facilita i «dialoghi» del tribunale con i protagonisti del processo. Il presidente Volpari mostra di sapersi destreggiare nelle migliaia di carte processuali. Ha dato un'impostazione scarna agli interrogatori e sembra aver fretta di arrivare ai testimoni.

Maffeo Bellicini, una delle menti organizzative dell'«Anonima», ha ammesso ieri di aver conosciuto sia Bergamelli che Berenguer. Aiutandosi con una serie di appunti che aveva annotato su una pagina di quaderno, ha detto di aver visto Berenguer nella primavera del '75 in Portogallo. «*Decidemmo di trascorrere una breve vacanza in Tunisia dove ci fermammo per cinque giorni*». Quanto agli immobili acquistati con denaro «sporco» dopo i sequestri, Bellicini ha tirato in ballo Bergamelli: («*Mi fece visitare la villa comprata a Sabaudia*» (dopo la liberazione del presidente della «Voxson» Ortolani, ndr).

Si è parlato ancora a lungo dell'acquisto di appartamenti da parte dell'organizzazione e Bellicini ha fatto il nome dell'avvocato Gian Antonio Minghelli. «*Mi sono servito della sua collaborazione a più riprese* — ha detto — *facendomi aiutare nelle pratiche di acquisto. Per queste ed altre operazioni gli ho dato una somma fra i 12 e i 15 milioni e prima, come anticipo, un'auto del valore di tre milioni*». Prima di essere congedato, Bellicini ha negato di aver mai visto tre degli imputati, Danilo Abbruciati, Maurizio Andreucci e Fausto Pellegrinetti.

Meno lucido di Bellicini, Albert Bergamelli, coinvolto secondo l'accusa nei cinque rapimenti attribuiti all'«Anonima», è caduto in più di una contraddizione. Dapprima, con fermezza, ha respinto ogni addebito: («*Il sequestro di Marina D'Alessio? Non ne so niente; Berenguer? Mai visto*»); poi, dopo aver parlato dei suoi viaggi in Svizzera e in Turchia, sempre sotto falso nome, ha ammesso, contrariamente a quanto aveva confessato in un'altra occasione, di aver conosciuto sia Bellicini che Fausto Pellegrinetti e di aver dato dei soldi — tre milioni — all'avvocato Minghelli quando seppe di essere sospettato di far parte della banda.

Il marsigliese si è quindi soffermato sulla relazione con Felicia Cuozzo (altra imputata) ed ha parlato di una visita ricevuta nell'agosto '75 a Sabaudia nella villa della sua convivente: «*Stavo tagliando l'erba in giardino quando si presentò uno sconosciuto: poi appresi che si trattava di Bellicini*».

«*Vorrei chiedere al pubblico ministero Sica* — ha proposto candidamente Bergamelli — *i motivi del mio rinvio a giudizio...*».

Presidente: «*C'è una telefonata con Minghelli in cui tra l'altro si parla dei "fatti" di giugno (sequestro Ortolani, ndr) e ottobre (sequestro Danesi, ndr)*».

Bergamelli: «Come prova è un po' generica».

Presidente: «*Vi sono altri elementi posti a carico dell'accusa: uno riguarda l'acquisto dopo il rapimento Ortolani della villa a Sabaudia, un'operazione inspiegabile, in quanto l'immobile non è mai stato utilizzato. E poi le ingenti operazioni bancarie della Cuozzo, per non parlare di altre confessioni...*».

A questo punto Bergamelli, a corto di argomenti, ha contestato l'istruttoria del giudice Imposimato e, messo a confronto con Fausto Pellegrinetti, ha finito per contraddirsi sugl'incontri avvenuti fra i due. L'udienza, la quinta, si è conclusa con le deposizioni del tunisino Antoine Bruno, frequentatore di Berenguer, e di uno dei tanti gregari dell'«Anonima», Roberto Cavaniglia. Gli interrogatori riprenderanno lunedì 5 marzo.

Giuseppe Fedi

ULTIMA ORA

Sequestrato e ferito viene subito liberato

A uno dei rapitori era sfuggito un colpo di pistola - L'imprenditore non è grave

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Un industriale di Desio, rapito da cinque malviventi mentre stava facendo ritorno alla sua abitazione, è stato rilasciato pochi minuti dopo perché era rimasto ferito da un colpo di arma da fuoco. Le sue condizioni, fortunatamente, non sono gravi.

L'episodio è accaduto ieri sera e ha avuto come vittima Ambrogio Silva, di 64 anni, titolare della «Saponeria Ambrogio Silva» di via Montesanto 33 a Seregno. Alle 19,30 l'industriale aveva lasciato il lavoro e a bordo della sua «131» stava facendo ritorno all'abitazione di via Due Palme a Desio.

Giunto alla periferia del capoluogo, ha visto una «Bmw» scura con cinque persone ferma davanti alle sbarre abbassate del passaggio a livello della linea ferroviaria. E' stato così costretto a fermarsi a sua volta: «*E' stato un attimo* — ha poi raccontato —: *quei maledetti, tutti armati di pistola, mi si sono avventati contro spalancando le portiere della mia macchina. Poi di peso mi hanno tirato fuori. Ho tentato di reagire ingaggiando una colluttazione per impedire che mi trascinassero sulla "Bmw". E' stato allora che qualcuno ha sparato*».

Ambrogio Silva è stato caricato sulla «Bmw», mentre uno dei banditi sollevava le sbarre azionate a mano che evidentemente erano state abbassate di proposito. «*I miei rapitori hanno percorso poco più di un chilometro e quando si sono resi conto che perdevo molto sangue e stavo svenendo* — ha soggiunto — *si sono improvvisamente fermati e in frazione Molinello mi hanno scaricato dalla vettura, che è ripartita*».

Ambrogio Silva è rimasto a terra più di dieci minuti. E' stato soccorso da un automobilista di passaggio che, saputo quanto era accaduto, ha subito accompagnato l'industriale all'ospedale di circolo di Desio, dove i medici, dopo averlo sottoposto ad intervento chirurgico, l'hanno giudicato guaribile in venti giorni.

g. m.

Lasciato l'ospedale, è ora nella sua casa di Ravenna

Dora (anche se parla a stento) dice: Voglio tornare a cantare

Le condizioni della valletta migliorano lentamente ma in modo sicuro - Inizierà un ciclo di cure di riabilitazione forse a Firenze

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

RAVENNA — Dora Moroni è ritornata nella sua casa di Ravenna sette mesi dopo l'incidente di Civitavecchia: i grandi occhi neri in un viso ancora spaurito si coprono spesso di un velo di tristezza; le è forse impossibile dimenticare le sofferenze e le angosce di questi mesi, le speranze, i timori e i traumi dei delicati interventi chirurgici.

Per i medici l'ex valletta di Corrado è «*clinicamente guarita*». Toccherà ora soprattutto a lei tentare faticosamente di ricucire giorno dopo giorno i legami con la vita. Il suo fisico è uscito duramente provato da questa odissea: i movimenti sono faticosi, le parole stentano ad uscire dalle sue labbra.

Dora, però, capisce tutto quello che le si dice e si sforza di rispondere. Quando la parola le sfugge, scrive quello che vuol dire. Questa difficoltà a comunicare le provoca un moto di disappunto, ma lei rifiuta di chiudersi in se stessa. Forse sarà proprio questa rabbia che le consentirà di riattaccarsi in pieno alla vita e che ora le dà la forza di sperare che un giorno non lontano potrà ripresentarsi davanti a un microfono, sotto i riflettori.

Tutta la vita di Dora è stata costruita sul canto. Aveva pochi anni quando cominciò a prendere parte ai concorsi. Rapidamente era divenuta un personaggio nei piccoli centri della Romagna dove ad ogni angolo di strada c'è una balera. Col tempo la gente si accorse che, oltre ad essere brava, stava diventando molto graziosa. Intanto vinceva un festival di provincia dietro l'altro, sognando quelli di Castrocaro e di Sanremo.

Al 1974, quando conquistò un «Rally della canzone», risale il primo incontro col presentatore Corrado Mantoni, incontro destinato a farla uscire dal giro delle balere per affrontare il grande pubblico della televisione. Questo debito di riconoscenza con Corrado non si è spezzato dopo l'incidente, malgrado le carte bollate e le richieste di risarcimento di danni (pare 600 milioni). Anche il presentatore si rende conto che il passo compiuto dall'avvento di Dora contro di lui era inevitabile. Non si è sentito tradito ed è stato tra i primi a telefonare gli auguri a Dora quando la cantante è tornata a Ravenna.

Per ora la Moroni cerca soprattutto di ritrovare le forze assistita dalla madre, Martina Rossignoli, che in questi mesi non l'ha abbandonata un attimo. A Ravenna le può essere più vicino il fidanzato, Desio Degli, che qui ha un laboratorio di odontotecnico.

Nella sua città, la sfortunata cantante ha ritrovato anche le amiche che incontrava ai festivals o alla scuola di canto. E' un modo per Dora di ricominciare la propria strada verso il pubblico; non pensa a sposarsi, vuole solo ritornare come era prima dell'incidente. Presto comincerà un ciclo di cure di riabilitazione per i movimenti e la parola. Non sa ancora se andrà a Firenze, a Bologna o in qualche altro centro specializzato. Dora è come una bambina che deve imparare tutto da capo.

Fino a poche settimane fa si esprimeva solo a monosillabi. Solo sua madre riusciva a capirla. Adesso pronuncia anche alcuni semplici gruppi di parole sebbene con sforzi tremendi. Per i medici si tratta di progressi estremamente promettenti. «*Non so che cosa il futuro ci riserverà* — dice Martina Rossignoli — *ed io ho una grande responsabilità nei confronti di mia figlia*».

Uber Dondini

Chiuse le scuole nell'Alto Maceratese

Al Sud è pieno inverno neve, ghiaccio, pioggia

Le Marche si sono svegliate ieri sotto un'abbondante nevicata che nell'entroterra ha raggiunto lo spessore dai 30 ai 150 centimetri. Notevoli disagi al traffico stradale ed anche ferroviario. Due treni rapidi partiti da Roma (ore 7) e da Ancona (ore 7,15) sono rimasti bloccati nelle stazioni di Gaifana e di Fossato di Vico ed hanno dovuto attendere una locomotiva di soccorso per riprendere la marcia. Notevoli pure i ritardi degli altri convogli per la difficoltà degli addetti a manovrare gli scambi sepolti dalla neve.

Lungo la A-14 e la statale Adriatica, il traffico procede ad andatura moderata mentre sui passi e sui valichi dell'Appennino marchigiano si transita solo con catene. Nell'Alto Maceratese, nel Montefeltro e nel Fabrianese, che sono le località più colpite dal maltempo, le scuole sono rimaste chiuse e numerose sono le frazioni isolate. In **Umbria** sensibile abbassamento della temperatura. A Gubbio nevica da 24 ore e tutto il territorio è isolato: la circolazione si svolge, ma con difficoltà, solo lungo le grosse arterie.

Temperatura molto bassa e cielo coperto caratterizzano le condizioni del tempo in **Puglia**, dove durante la scorsa notte è anche nevicato in alcuni centri del sub-Appennino Dauno e del promontorio del Gargano. In particolare a San Giovanni Rotondo, a Troia, Faeto, Castelluccio Val Maggiore il ghiaccio ha impedito la partenza delle autocorriere e decine di studenti non hanno potuto raggiungere le scuole. E' nevicato anche in **Campania** ad Anacapri, sul monte Solaro, sui monti del Matese, nel Casertano e su quelli del Fortore, nell'alto Sannio. Su molte strade delle zone interne della regione, il traffico è consentito solo con l'uso di catene.

Sensibile è stato l'abbassamento della temperatura anche nei capoluoghi di Caserta e Salerno.

Nuovo presidente del Centro velico di Caprera

MILANO — L'assemblea annuale del Centro velico di Caprera ha nominato nuovo presidente il dott. Franco Brambilla e presidente onorario a vita il comandante Marco Notarbartolo di Sciara che ha retto per dodici anni le sorti del Centro. Vice presidente è stato nominato il comandante Giorgio Spinelli.

il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, sulla Sardegna e sulle regioni centrali tirreniche poco nuvoloso salvo parziali annuvolamenti sulle zone interne delle regioni tirreniche e sulla Sardegna. Banchi di nebbia sulla Pianura Padana settentrionale. In serata graduale aumento della nuvolosità sulle regioni Nord occidentali.

Temperatura: stazionaria. **Venti:** deboli.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane

Città	Min	Max
Bolzano	−5	8
Verona	−3	7
Trieste	1	5
Venezia	−2	6
Milano	−3	6
Genova	2	10
Bologna	−4	6
Firenze	0	8
Perugia	−3	3
Pescara	0	4
L'Aquila	−3	3
Roma	0	8
Bari	0	8
Napoli	0	7
Potenza	−4	1
Reggio C.	8	11
Messina	8	11
Palermo	8	10
Catania	6	13
Cagliari	1	11

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città straniere

Città	Min	Max
Amsterdam	−3	0
Atene	4	12
Belgrado	−1	3
Berlino	−10	−4
Bruxelles	0	5
Il Cairo	6	24
Copenaghen	−2	3
Helsinki	−5	−1

Bergamo: nel cortile davanti a casa

Un bambino è strangolato dalla catena del cucciolo

Aveva 9 anni - L'animale saltellava attorno alla vittima e lo ha avvolto con il guinzaglio

BERGAMO — Tragico gioco di un bambino nel cortile di casa: si divertiva a correre con il cagnolino (glielo aveva regalato il papà da pochi giorni), quando è caduto. Il cane ha continuato a girargli intorno, e la catena con la quale era legato, si è stretta attorno alla gola del bambino che è rimasto strangolato. La disgrazia è avvenuta l'altra sera verso le 20,30 nella frazione Abbazia di Albino, sulle montagne della media Valle Seriana, e ne è rimasto vittima Egidio Rocco Carrara, che avrebbe compiuto nove anni a giugno. Il papà, Renato Carrara, 40 anni, lavora come operaio in Svizzera, in una falegnameria del Canton Ticino. Parte da casa all'alba di ogni lunedì e rientra il venerdì di sera. La settimana scorsa aveva avuto da alcuni amici un piccolo cane, un bastardo di appena cinque mesi, e lo aveva portato a casa per i suoi tre figlioletti.

I Carrara abitano in una cascina a mezzo chilometro dal centro di Abbazia: un vecchio fabbricato sistemato mesi or sono, con un piccolo cortile adibito parzialmente anche a fienile. Egidio viveva con la mamma, Maria Patelli, 38 anni, le sorelline Cristina, di 10, e Roberta, di cinque anni, i nonni materni e una zia.

L'altra sera il bambino si è attardato da solo in cortile per giocare con il cane. Lo teneva legato con una catena abbastanza lunga e si divertiva a correre con lui. Il piccolo Egidio, a quanto pare, ha finito per legarsi anch'egli, sempre per gioco, la catena attorno al collo, ma questo gli è risultato fatale. Nella corsa, mentre il cane gli saltava ogni tanto addosso, ha perduto l'equilibrio ed è caduto. Il cagnolino ha proseguito il gioco e la catena si è stretta attorno alla gola del bambino. Egidio non è più riuscito a muoversi e gli è mancato il respiro.

Sono trascorsi pochi attimi, ed è sopraggiunta la mamma, che voleva sollecitare il figlio a rientrare in casa perché la cena era pronta e lo ha visto a terra con il cane che gli saltellava attorno. Egidio è stato liberato dalla catena e portato in casa. Era rantolante e quando è arrivato il medico condotto, dott. Minuscoli, era ormai deceduto.

Una campagna per abolire tiro al piccione

MILANO — «Qui Touring», il mensile del Touring Club Italiano, lancia con il numero di marzo una campagna contro il tiro al piccione. Rivolgendosi agli oltre cinquecentomila soci del sodalizio, che quest'anno compie 85 anni, il giornale chiede di partecipare all'iniziativa riempiendo e spedendo a Milano il tagliando di adesione pubblicato a pagina 55.

«Qui Touring» ricorda che in Europa soltanto in Italia e nel Principato di Monaco è ammesso ancora questo «gioco» — come usano chiamarlo gli addetti ai lavori —, «gioco» che provoca la morte di almeno mille piccioni per ogni giorno di gara e che la Fitav, ovvero la federazione che cura l'intero settore, con un grosso giro di affari, fa parte con un notevole controsenso del Coni e quindi del comitato olimpico.

Chi fra i non soci del Tci volesse sostenere la campagna, potrà farlo inviando una semplice cartolina postale al Touring Club Italiano, corso Italia 10, Milano, con una frase di adesione e con nome e indirizzo scritti in modo leggibile. Schede e cartoline saranno poi inviate agli organi responsabili.

Ci basta un piccolo foro per isolarvi dal freddo, dal rumore, e farvi risparmiare combustibile.

Questa schiuma, della CIBA-GEIGY è il mezzo più rapido ed economico per isolare termicamente e acusticamente le pareti, sia durante la costruzione sia in edifici già esistenti.
Viene applicata da esperti specialisti: il suo costo è contenuto, dura illimitatamente, non è assolutamente nocivo, ed è privo di odori.
Con questo prodotto si può ottenere un risparmio di energia nel riscaldamento sino al 30%.
I nostri tecnici sono a disposizione per chiarimenti e consulenze.

IM.PA.I.
Via G.B. Gandino 37 - 10148 Torino - Tel. (011) 220.1004
Concessionaria della ISODELTA s.n.c.

Desidero ricevere, senza alcun impegno da parte mia, informazioni più dettagliate. LS
Cognome ______ Nome ______
Via ______ N. ______
Tel. ______

Come nei momenti scuri della sua storia Napoli si rivolge al Santo

Ora sperano in San Gennaro per vincere il «male oscuro»

Stasera in Duomo il cardinale Ursi e la folla chiederanno al protettore che il morbo sia scacciato dalla città - Intanto un altro bimbo è morto al Santobono - le polemiche fra i medici si fanno più roventi - Sciopero del personale paramedico

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Come nei momenti bui della sua storia, Napoli s'appella al santo e [illegible] verso il Duomo nel quartiere antico dei tribunali, per ricevere dall'argento e [illegible] ampolle di San Gennaro grazie e conforto. L'appuntamento, straordinario e inatteso, è per le 17 di questa sera. Ci saranno il cardinale Ursi e la folla, il tesoriere e l'abate a [illegible] che i bambini non muoiano, a domandare che il «male oscuro» sia scacciato dalla città.

Di aprire le porte della cattedrale per esporre il santo è stato deciso in fretta, l'altra [illegible], quando si è saputo che al «Santobono» un'altra bambina era stata uccisa, [illegible] lungo coma. Il cardinale Ursi ha preparato un'omelia, sono state convocate le «parenti» del santo, sono stati chiamati i [illegible] appaiono in [illegible] accanto all'altare. Si allestisce la scenografia delle grandi occasioni, e c'è chi assicura che, in Duomo, il sangue conservato nelle teche di cristallo possa, per incanto, sciogliersi.

Fallisce la medicina ufficiale, salgono le polemiche, si chiamano i militari per la disinfezione. Tarro annuncia il vaccino e subito lo smentiscono. Ora, con un colpo a sorpresa, si convogliano migliaia di persone dinanzi al busto d'argento del protettore. «Ci avviciniamo alle elezioni — [illegible] alla federazione comunista —, si mobilita la curia, si ricorre all'esorcismo». Torna in città il clima acceso del colera, si ripropone, [illegible] allora, l'idea di mostrare il sangue di San Gennaro e far gridare le donne per sollecitarne l'intercessione.

Se i grumi conservati nelle ampolle tarderanno a sciogliersi, l'assenza del [illegible] sarà vista come presagio di sventura. [illegible] annuncio di tempi peggiori. *«Ma siamo fuori stagione»*, osservava ieri Mario, «sacrestano» del Duomo, *«difficilmente la liquefazione sarà possibile»*. Il sacrestano è perentorio: *«Il miracolo — dice — si ripete la prima domenica di maggio e l'ultima di settembre, non vedo perché San Gennaro debba intervenire fuori data»*. Sono morti settanta bambini, ripeteva una donna, *«soltanto da lui potrà venire la grazia»*. Faceva le corna, si segnava tre volte, tornava a girarsi su se stessa.

[illegible] città, scossa dalla paura, turbata dal lutto, si ripropone un rito antico, mai cancellato. Il nome del santo è scomparso dal calendario, [illegible] a Napoli la venerazione non accenna incertezze e il cardinale «interprete delle aspettative» scrive un'omelia allarmata per implorare *«la benedizione divina per i bambini»*. Parlerà di Loredana Iommo, che a otto [illegible] ha lasciato i suoi genitori nel pianto, ricorderà le miserie [illegible], la povertà dei vicoli. [illegible] — assicurano — di [illegible] cenni alle condizioni ospedaliere di Napoli, al sacrificio dei medici. Non parlerà, invece, dei paramedici, in sciopero da ieri, per riproporre cottimi e straordinari, paralizzando ospedali e cliniche.

Il direttore sanitario del «Santobono», Pietro Nocerino, non consente polemiche. Tace, in principio, su Tarro, tace sul vaccino, controlla sul «Prontuario del farmacista» se i medicinali indicati dall'ex allievo di Sabin possano avere un qualche effetto. Infine esplode: *«Il vaccino di Tarro non esiste, qui bisogna fare un dibattito scientifico, non di piazza, devono smetterla di andare a caccia di tutte le televisioni private per rilasciare interviste, la sera [illegible] a dormire, sarà meglio»*.

Il rancore per Tarro si fa incalzante: *«Se deve dire qualcosa — afferma duro — che venga in commissione a raccontarlo, che dia le risposte a tempo debito, come non ha fatto in settembre, quando gli vennero sollecitate ma non arrivarono. Tarro, messo alle corde, non restituì le conclusioni degli esami di laboratorio»*. Il direttore del «Santobono» puntualizza: *«Non esiste il male oscuro»*. Che cosa è allora che fa morire i bambini? Risposta: *«Un coma che qui è improvviso, inspiegabile»*. Ma non è «oscuro»? *«Non è chiaro, certo il coma non è chiaro. Ma il perché lo debbono spiegare i pediatri, non siamo noi burocrati, a doverlo dire»*.

Riflette: *«Che mi chiamino pure "vecchio burocrate", mi fa piacere* — sostiene Nocerino — *perché vuol dire che [illegible] ho tesi da abbracciare, non ho preconcetti»*. Sulle condizioni igieniche della città non [illegible] pronunciarsi. *«Anche qui ho il mio parere ma, sia ben chiaro, non è di mia competenza suggerire questo o quel rimedio»*. Poi ammette: *«Il professor Balmes afferma da New York che le carenze abitative [illegible] sono in discussione: sia chiaro, non sono stato io a fornirgli la documentazione. Si è servito dell'inchiesta epidemiologica di Greco»*. Poi, quasi soprappensiero aggiunge: *«Certo, dotare di servizi igienici i bassi sarebbe una follia, in tal modo le popolazioni del terraneo [illegible] radicherebbero ancor di più, mentre i bassi debbono scomparire»*.

Nocerino non sa spiegare i motivi del «c[illegible] profondo». Invoca i militari, sollecita la disinfezione e «non solo il San Carlo dopo la Traviata». *«Faccio la mia parte con scrupolo — osserva — dico quello che penso, senza timori»*. Dinanzi all'impotenza della scienza e ai ritardi degli amministratori, si inserisce il cardinale e il miracolo di San Gennaro. Come ai tempi delle pestilenze si invita Napoli ad invocare il suo Santo, declassato ma molto venerato. Nel duello tra Tarro e Nocerino, i bambini continuano a morire. Ancora alla settantesima vittima le disquisizioni sul vaccino di Hilleman e gli altri farmaci avvelenano il clima di Napoli.

Francesco Santini

Napoli. Due medici controllano un piccolo ricoverato in pediatria al «Santobono»

L'orefice assassinato a Milano

Accuse e smentite sui giovani scarcerati nel delitto Torregiani

NOSTRO SERVIZIO [illegible]

MILANO — Sono tutt'altro che sopite le polemiche scatenate dall'operazione della Digos [illegible] del gioielliere Pierluigi Torregiani. Due i motivi: la [illegible] degli [illegible] Digos in un primo tempo aveva parlato di «prove») a carico degli arrestati e la denuncia di «pestaggi» e torture» subite in questura.

In carcere rimangono attualmente sette persone: Anna Casagrande, accusata di favoreggiamento; Claudio Orelli, accusato di partecipazione a [illegible] armata e per cui l'avvocato difensore ha chiesto la scarcerazione per mancanza di indizi; Angelo Franco, Angela Bitti e una ragazza di quindici anni, accusate di detenzione di armi. Di quali armi, si sa con precisione per il Franco (due pistole); per le altre, secondo i familiari, si tratterebbe di un coltello per tagliare il formaggio: la [illegible] deve comunque [illegible] ancora interrogata. Infine Marco [illegible] e Sisinio Bitti, che, assieme ai [illegible] ricercati (Sante Fatone, Sebastiano Masala e Pietro Mutti) sono accusati di aver materialmente ucciso il gioielliere.

Per il giorno del delitto, venerdì 16 febbraio, hanno fornito comunque degli alibi «la cui fondatezza — dice la Procura — *è ancora attentamente vagliata*».

Masala, secondo quanto ha dichiarato il suo principale, al momento del delitto stava lavorando al suo banco in officina (un'azienda artigianale che produce estintori). Bitti, quel venerdì, aveva regolar[illegible] timbrato il suo cartellino alla clinica «Mangiagalli», dove lavora come tecnico anestesista. Secondo la Procura *«le sue affermazioni non sono state finora pienamente confermate e anzi [illegible] emersi elementi concreti di dubbio»*. A questo proposito dal consiglio dei delegati della «Mangiagalli» è venuta una dichiarazione di protesta in cui si *«ribadisce la disponibilità dei testimoni a essere ascoltati dal giudice inquirente»* e si *«denuncia la gravità del fatto che a distanza di dieci giorni ciò non sia ancora avvenuto»*.

La posizione dei vari imputati è quindi ancora da chiarire e si aspetta, per ora invano, che dalla Procura venga una precisazione definitiva. Chiarita invece la posizione di tre ragazzi scarcerati per «insufficienza di indizi». Su Roberto Villa, [illegible] anni, Fabio Zoppi, 20 anni, e Umberto Lucarelli, 18, pesava in un primo tempo [illegible] grave imputazione: partecipazione a banda armata.

«Gli indizi però — dice l'avvocato difensore, Giovanni Cappelli — *non erano solo insufficienti. Contro di loro non c'era proprio niente. E' bastato che raccontassero al magistrato la loro storia e sono stati rilasciati»*.

Da loro e dalle loro famiglie [illegible] venute le dichiarazioni che [illegible] agenti di maltrattamenti, percosse e torture. Innanzitutto su come è avvenuto l'arresto: *«Sono arrivati di notte, armati di mitra* — racconta una madre —; *si sono chiusi in camera con mio figlio. Gli gridavano "assassino", io chiedevo cosa succede e loro per tutta risposta mi tenevano stretta per le braccia»*.

Poi la notte in questura; secondo le denuncie, botte, getti di acqua gelata, bruciature [illegible] parti delicate del corpo. E identico trattamento avrebbero ricevuto altri imputati: Marco Masala, Angelo Franco e Sisinio Bitti. Quest'ultimo sarebbe il più grave: a causa delle bruciature rischierebbe di perdere un te[illegible]. Su [illegible] questo gli avvocati difensori stanno preparando [illegible] denuncie che annunciano «precise e circostanziate». La Procura, dal canto suo, ha emesso un comunicato in cui «smentisce» che Masala *«si trovi ricoverato presso l'infermeria di San Vittore e che presenti fratture alle costole»* e che Bitti *«sia stato ricoverato presso un ospedale della città, che le sue condizioni siano preoccupanti»*. Dichiara che «solo» [illegible] imputati *«hanno lamentato di avere subito percosse all'atto della loro cattura»* e su questo fatto *«sono in [illegible] accertamenti»*.

Susanna Marzolla

Anche un liceo sfrattato a Pescara

PESCARA — L'ondata di sfratti non riguarda soltanto i privati, ma anche le scuole. A Pescara, è stato sfrattato — l'ordinanza sarà eseguita il 10 marzo se non interverranno fatti [illegible]vi — il liceo scientifico «Galilei» di via Caboto.

Il proprietario dei locali intende utilizzare un garage che si trova sotto le venti aule del liceo, ma fino a quando ci [illegible] la scuola, non potrà farlo perché la legge lo vieta. La sola via da seguire era lo sfratto, e il proprietario l'ha fatto. Ora, dopo un lungo iter giudiziario, ha ottenuto la sentenza favorevole.

In Assise a Milano sfilano i testimoni del processo Feltrinelli

"Pareva una compagnia di esaltati,, dichiara un ex collaboratore dei Gap

Emilio Oppes era stato ingaggiato dal gruppo di Feltrinelli: doveva formare un esercito di guerriglia - Ascoltato anche Macchiarini, vittima della prima azione "esemplare,, delle [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Emilio Oppes arriva in aula scortato e ammanettato: ma su di lui non pendono imputazioni legate a questo processo. E' detenuto per altre ragioni, e qui si trova nel ruolo più confortevole del [illegible]. Oppes è uno dei giovani sardi che, avvicinati da Saba per [illegible] Feltrinelli, [illegible] nell'estate del [illegible] un nucleo di resistenza che avrebbe dovuto impugnare le armi all'indomani del fatidico golpe fascista. Il golpe non ci fu e così Oppes e compagni poterono tornarsene a casa. Con gli inquirenti, il giovane sardo è stato piuttosto espansivo: tanto che dopo la lettura della [illegible] deposizione, ieri, dalla gabbia dei brigatisti si è levato un applauso carico di sinistri sottintesi.

Dal [illegible] di Oppes [illegible] confermata la caratteristica ossessione feltrinelliana: il colpo di stato inevitabile e imminente. Riunioni a Ulm, in Germania, dove Oppes e altri vivevano emigrati. Poi a Milano, a Genova. Infine, al campo: prima un casolare dell'appennino bolognese, poi la famosa cascina Sisola di Roc[illegible] Ligure. Leitmotiv di Feltrinelli: «Bisogna tenersi pronti». Arriva gente: una donna bionda più tardi identificata nelle foto di Sibilla Melega; un signore brizzolato che corrisponde all'immagine di Giovanni Battista Lazagna. *«Mi pareva una compagnia di esaltati* — dice Oppes — *Feltrinelli e Lazagna con la loro rivoluzione senza programma, Saba che si dava le arie di capo e parla[illegible] continuamente di bombe»*.

Prima di Oppes, intervallati da testimonianze minori, avevano deposto Antonio Allegra e Idalgo Macchiarini. Allegra era, negli anni che questo processo si sforza di rivisitare, capo dell'ufficio politico della questura di Milano. Fu lui ad eseguire avvalendosi della loquacità di Marco Pisetta, le famose irruzioni nei [illegible] del '72. Oggi Allegra dirige il posto di frontiera di Ponte Chiasso. Il funzionario conferma i rapporti a suo tempo [illegible] alla magistratura, dice che, anche se il primo rapporto su Feltrinelli è posteriore alla morte dell'editore, già da tempo lo teneva[no] d'occhio.

Una domanda del pubblico ministero Viola riporta nell'aula un vecchio e spinoso problema. E' vero, chiede Viola, che quando Marco Pisetta andò a vuotare il [illegible] alla caserma dei carabinieri di Trento, da dove uscì il celebre memoriale, ed Allegra che proprio per questo era andato laggiù non fu consentito d'incontrare il giovane, preso in cura dagli ufficiali del Sid? Impossibile controllare [illegible] preziosa circostanza: Allegra «non ricorda».

[illegible] ecco Idalgo Macchiarini, ingegnere, dirigente alla Sit Siemens, la vittima sette anni fa della prima azione «esemplare» delle Brigate rosse. La sua foto ripresa dai sequestratori [illegible] una [illegible] fortuna editoriale: l'[illegible] puntata alla tempia, appeso al collo il cartello brigatista, il viso pesto di botte. Più tardi si trovò in un «covo» il negativo di quell'immagine, e il negativo fu fatale a Giacomo Catta[illegible] perché permise di stabilire che era proprio lui a tenere la pistola puntata alla testa di Macchiarini. Cattaneo, in libertà provvisoria per scadenza dei termini, è dunque fra i trenta imputati di questo processo.

Alfredo Venturi

Milano. Emilio Oppes e l'ex capo dell'ufficio politico Antonio Allegra

Un nuovo successo della spedizione italiana in Siria

Altre tombe principesche di 3800 anni fa scoperte negli scavi della favolosa Ebla

ROMA — *Ebla continua a stupire il mondo. La città della Siria settentrionale, che ebbe nel terzo millennio avanti Cristo una civiltà propria e una [illegible] lingua scritta, racchiude tesori archeologici che la missione italiana diretta [illegible] Paolo Matthiae sta portando alla luce, anno dopo anno.*

Nel '75 si ebbe la scoperta delle rovine del palazzo reale e dell'archivio di Stato: quindicimila tavolette incise in cuneiforme, che furono decifrate per la prima volta da Giovanni Pettinato. Nella campagna di scavi del '78, durata quattro mesi e conclusasi in dicembre, l'équipe [illegible] Matthiae ha cominciato le ricerche nella parte più bassa della collina di Tell Mardikh [illegible] ettari che emergono dalla pianura [illegible]sertica. Qui era sepolto un [illegible]condo palazzo, posteriore al complesso reale.

Una costruzione di «grande dignità», difficile [illegible] identificare ma che si colloca cronologicamente nell'età che gli archeologi chiamano «medio bronzo», all'incirca 3800 anni fa. Due settimane prima che terminasse la campagna di scavi, l'attenzione degli studiosi è stata attirata da un crollo nel pavimento del palazzo. Da qui l'équipe [illegible] Matthiae è penetrata in una necropoli e [illegible] apparse due tombe definite «principesche» per lo splendore degli arredi ma anche perché è molto probabile che vi siano stati deposti altissimi personaggi di Ebla.

Da un corridoio a volta [illegible] tre metri si arriva a un ambiente semicircolare: [illegible] terracotta dipinta e in alabastro sottile; resti [illegible] un orecchino d'oro forse di un cavallo, parti [illegible] un carro, decorazioni di un trono, lance e asce in bronzo, incensieri, gioielli, avori scolpiti con scene di culto.

Ma il «colpo» era [illegible] scoperta di [illegible] scettro dal manico in oro, argento e avorio con sopra [illegible] il cartiglio (stemma) del nono faraone egiziano della tredicesima dinastia, che regnò 1770 anni prima di Cristo. Un regalo forse per un re di Ebla, suo contemporaneo. Precedenti del genere sono stati trovati a Biblo in tombe che hanno restituito donazioni egizie. Finora non sono state trovate tracce dello scheletro. Il corpo — è [illegible] un'ipotesi — potrebbe trovarsi al di là [illegible] una parete murata. La risposta verrà dagli scavi della prossima campagna.

Tornando indietro nel corridoio ecco la seconda sepoltura, di una principessa. [illegible] sono i resti malridotti di [illegible] cranio, vasellame di vario tipo e poi un vero tesoro: sei braccialetti a tortiglione in oro e, sempre d'oro, un anello da naso lavorato a granulazione, un lungo spillone con stella stilizzata, un pendaglio e una catena che finisce con eccezionale due ghiande in pietra dura; numerosissimi i «boghi» e le perline auree di diversa fattura, resti di collane.

Il professor Paolo Matthiae ha parlato delle ultime [illegible]perte di Ebla l'altro ieri nella conferenza tenuta a Villa Miraflori. Il capo della missione (che come ricerca di ateneo è il fiore all'occhiello dell'Università di Roma) ha spiegato che la necropoli potrebbe rivelare sorprese e nuove scoperte. Il sito è contemporaneo al palazzo: non è quindi una casuale sovrapposizione di strati.

Dal palazzo si poteva accedere ai sotterranei anche dall'esterno, attraverso la porta. [illegible] grande lastra di basalto che, per ora, è stata lasciata in loco e non rimossa. L'area delle tombe non dovrebbe aver subito profanazioni. Per ora è stato scavato un rettangolo di 60 metri di lunghezza per trenta di larghezza: dimostra che la collina di Tell Mardikh racchiude una città forse unica al mondo in cui sono presenti uno sull'altro millenni di storia che non conoscevamo.

La zona del secondo palazzo risale a una fase della civiltà eblaita, contemporanea alle dinastie amorree e all'epoca del re Hammurabi di Babilonia. Il ritrovamento del primo palazzo, quello «reale», terzo millennio avanti Cristo, aveva fatto gridare [illegible] stupore il mondo dell'archeologia. Prima di allora nessuno aveva ipotizzato una civiltà autonoma di tale livello nella Siria settentrionale. [illegible] appare quindi destinata a diventare una [illegible]ppa d'obbligo per la riscrizione della storia antica. Ha cominciato a svelarci i suoi segreti, a raccontarci [illegible] verità perduta: le tradizioni, i commerci, l'economia, i rapporti con gli altri Stati e imperi, fino alle guerre e alla [illegible] distruzione.

Fabrizio Carbone

Mascherati da Zorro rapinano una banca

MESSINA — Tre giovani banditi, sfruttando il Carnevale, si sono mascherati da Zorro ed hanno rapinato l'agenzia della Banca di Credito Siciliano, in via dei Mille.

I malviventi, senza destare sospetti per il loro singolare abbigliamento, sono entrati nell'agenzia [illegible] con l'aria di chi vuol scherzare ma, d'un tratto, [illegible] detto che facevano sul serio. Non ci [illegible]no stati più dubbi quando hanno estratto di tasca grosse pistole, con le quali hanno tenuto [illegible] clienti e impiegati. In pochi attimi hanno svuotato la cassa impossessandosi di sei milioni. Compiuto il «colpo», sono fuggiti a piedi facendo perdere in breve le loro tracce.

Coraggiosa decisione del provveditore agli studi

Ragazzo che non parla e non si muove ammesso a scuola superiore a Milano

È il primo caso di estensione, oltre la media inferiore, della legge per gli «handicappati» - La preside e gli insegnanti collaborano al difficile esperimento - In classe, accanto allo studente menomato, c'è la madre che lo assiste

MILANO — Il provveditore agli studi di Milano prof. Vincenzo Tortoreto ha autorizzato per la prima volta un handicappato a frequentare regolarmente una scuola superiore. Il ragazzo, Walter G. di 17 anni, affetto da «tetraplegia spastica e distonia» non può muoversi, non può usare le [illegible], [illegible] parla. Per seguirlo negli studi, il provveditorato ha acconsentito che la madre o qualche altro familiare sieda [illegible] suo stesso banco nell'aula della prima classe «sezione F» dell'istituto magistrale «Virgilio» di piazza Ascoli 2.

L'inserimento del ragazzo handicappato, comunque, ha creato seri problemi alla scuola. La preside, Laura Purdenale, dopo i primi giorni di esperimenti aveva fatto sapere al provveditorato che la legge 517 per l'inserimento degli handicappati riguarda solo la scuola media e non le scuole superiori, non ancora attrezzate per affrontare questo problema. Pertanto proponeva che Walter G. potesse frequentare la scuola «come uditore, con una presenza limitata al semplice ascolto, [illegible] impegno di rilasciare un diploma».

In un primo tempo questa proposta sembrava fosse stata accettata, ma in un secondo tempo i genitori del ragazzo hanno avuto un ripensamento. «*Mi hanno detto chiaramente* — racconta la preside — *che dal momento che il provveditorato aveva ammesso il ragazzo alla scuola, intendevano fosse trattato come tutti gli altri per arrivare al diploma. Abbiamo cercato di far capire che la legge 517 non poteva essere applicata in un istituto superiore, dove manca una adeguata organizzazione e dove per il momento non è ancora possibile elaborare programmi speciali, che avevamo cercato di adottare la formula dell'uditore proprio per venire incontro ai desideri della famiglia. Non c'è stato nulla da fare*».

La madre di Walter G. si è rivolta al provveditorato, che ha esaminato la questione. Dal [illegible] che giuridicamente la figura dell'uditore non è prevista dal nostro ordinamento scolastico si poneva il dilemma, se accettare o meno l'handicappato. Il prof. Tortoreto, dopo [illegible] sentito esperti in materia, pur rendendosi conto della gravità del caso, ha fatto sapere alla preside che «*Walter G. deve considerarsi regolarmente frequentante e soggetto a valutazione nelle materie per le quali non abbia chiesto ed ottenuto dispensa*».

Poiché il ragazzo non è in grado di muoversi ed usare le [illegible], il provveditore ha autorizzato la madre a seguire il figlio anche in aula. Praticamente è lei che raccoglie appunti, scrive e fa i compiti sia pure con l'interessamento e la collaborazione di Walter.

«*La scuola è stata chiamata a fare questo nuovo esperimento* — [illegible] ancora la preside — *e il collegio degli insegnanti ha accettato, così come aveva subito aderito alla richiesta di iscrizione fatta dai genitori. Noi però vogliamo che il tentativo di inserimento degli handicappati nelle scuole superiori sia autentico. Abbiamo bisogno di esperti, di pedagogisti e dobbiamo adottare per ogni singolo caso un programma di studio. Questo proprio per evitare una emarginazione e per evitare che gli handicappati siano destinati a finire inesorabilmente nelle scuole speciali, molte delle quali sono private e pertanto costose e con carattere speculativo*».

Il provveditore prof. Tortoreto comunque è ottimista: «*La disponibilità c'è* — ha detto — *dobbiamo solo creare le strutture. Quest'anno abbiamo favorito ogni richiesta d'inserimento per poter disporre di una esperienza da cui ricavare le indicazioni e le proposte per muoverci. Entro la fine di aprile i consigli di classe e i consigli di istituto dovranno fornirci i primi risultati. E' chiaro comunque* — ha concluso il provveditore — *che la scuola da sola non può affrontare questi problemi. Innanzitutto si tratta di mettere in condizione i distretti di poter agire. Uno dei compiti della medicina scolastica è proprio l'assistenza agli handicappati*».

Il problema è «esplosivo». In base alla legge 517, infatti, gli handicappati finora sono ammessi a frequentare la scuola media. Una volta [illegible] pletato questo ciclo di studi, automaticamente si deve passare alla [illegible] superiore. Nella sola Milano l'anno prossimo [illegible] si verificherà un centinaio di questi casi. Ecco perché la 517 è stata estesa, per la prima volta, ad un istituto magistrale.

Gino Mazzoldi

Cosa fa Torino per gli handicappati

TORINO — Nelle scuole torinesi non è [illegible] accaduto che un genitore vada ogni m[illegible] in classe per parlare e scrivere al posto del figlio handicappato, come sta succedendo all'istituto magistrale «Virgilio» di Milano. Ci sono soltanto madri che entrano in aula per accudire i propri bimbi handicappati, [illegible] si tratta di interventi episodici, legati a particolari momenti della giornata, non [illegible] da provvedimenti ufficiali.

«*A Torino* — assicurano all'assessorato comunale dell'istruzione, alla sede cittadina dell'associazione nazionale famiglie fanciulli subnormali (Anffas) e confermano parecchi docenti — *gli handicappati sono seguiti, chi bene, chi come si può, chi assai poco, soltanto dagli insegnanti, da quegli insegnanti definiti "d'appoggio" e da quei pochi bidelli sensibili al volontariato*».

Di casi eccezionali ne è citato uno [illegible]. Alla media Pezzani di [illegible] Millio 42 c'è una ragazzina, spastica grave. E' molto intelligente, ma non è grado di esprimersi, può comunicare solo scrivendo a macchina. Poiché non può usare le mani, riesce a dattilografare servendosi di un casco dotato di un lungo spillo che batte sui tasti.

«*Per questa allieva* — spiega la dott. Jalla, dell'assessorato all'istruzione — *in via del tutto particolare è stato distaccato un operatore, un bidello in parole povere, che la segue sempre. Per il resto, funzionano le normali strutture di assistenza*».

Strutture sulle quali i giudizi sono contrastanti. C'è chi le trova discrete, chi buone, chi invece del tutto insoddisfacenti. Il prof. Del Pero, dell'ispettorato della pubblica istruzione di via Chisone 6 ri[illegible] che a Torino la situazione [illegible] sia [illegible] controllo e che senza dubbio è migliore di quella milanese.

«*In complesso* — dice — *c'è una larga disponibilità del corpo docente, anche le famiglie hanno recepito il problema dell'inserimento dell'handicappato nella scuola, quest'anno non ci [illegible] più stati rifiuti di genitori che non volevano che nella classe dei propri figli ci fosse anche qualche bimbo difficile*».

Un quadro, quello tracciato dal prof. Del Pero, che sembra però meno luminoso se si ascolta quanto afferma la dott. Jalla. «*Per gli handicappati si sta facendo molto, è un luogo comune dire che tutto va male. Comunque, è chiaro che ci va avanti fra un sacco di difficoltà. Gli insegnanti d'appoggio ci sono, ma devono essere ancora coperti tutti i posti. Nel settore degli operatori, invece, le cose sono più complicate. Come categoria, i bidelli non hanno accettato che al loro interno ci siano alcuni che abbiano specifiche mansioni per accudire gli handicappati, molto è lasciato al volontariato*».

Accade così che in alcune scuole, «fin troppe» a detta di diversi presidi e di alcune madri dell'Anffas, gli handicappati siano seguiti dalle madri che durante l'intervallo entrano in classe e si occupano del bimbo, lo accompagnano al gabinetto, lo aiutano a fare colazione. «*C'è addirittura l'assurdo* — garantisce Jalla — *della elementare Duca degli Abruzzi di via Montevideo, ove una donna, estranea alla scuola, è pagata per seguire una bimba*».

Un caso limite. «*Non generalizziamo, comunque* — ammonisce Jalla —. *Nelle materne [illegible] stati inseriti tutti i bimbi handicappati, tanti problemi sono stati risolti. Ad esempio il trasporto da e per la scuola. All'istituto tecnico commerciale "Giulio" di via Bidone 11 c'è una persona che si occupa appositamente degli studenti con gravi handicaps fisici*».

I commenti dei genitori suonano una musica assai meno dolce. La signora Lac[illegible] dell'Anffas, quando viene a sapere dell'esperimento di Milano sbotta: «*Quel ragazzo è un fortunato. Non conosco il problema, ma dico io stesso che quel ragazzo è fortunato*».

Claudio Giacchino

Aveva fatto causa allo Stato italiano

Morta ultracentenaria l'ultima principessa del regno di Tavolara

IL CORRISPONDENTE

LA SPEZIA — E' morta a La Spezia, ultracentenaria, la principessa reale Laura Molinas Geremia Bertoleoni di Tavolara, la più combattiva rivendicatrice della corona, assegnata alla sua dinastia da Carlo Alberto nel 1832, poi cancellata da Mussolini e infine non più riconosciuta dalla nostra repubblica. «*Non mi [illegible] per vinta fino alla morte e, in ogni caso, prima di [illegible] dovrò vincere la mia battaglia*», aveva dichiarato poco più di un anno fa proseguendo una disputa giuridica da decenni avviata contro lo Stato italiano, accusato di appropriazione indebita. Il suo sogno, però, non si è avverato.

Il reame di Tavolara era stato riconosciuto da molti Paesi, a cominciare dall'Inghilterra. A Buckingham Palace, nel salone in cui sono esposti i ritratti di tutti i regnanti, c'è anche una fotografia della famiglia reale di Tavolara: al centro la principessa Molinas Bertoleoni, figlia di Paolo I e sorella di Carlo I, re all'epoca in cui fu scattata l'istantanea.

Primo sovrano del piccolo regno fu, per nomina di Carlo Alberto, Giovanni Bertoleoni. Il diritto a regnare su Tavolara (isoletta selvaggia della Sardegna, al largo della costa di Olbia, scoperta e poi popolata nel 1460 da Forte Bertoleoni, [illegible] di Giovanni) fu riconosciuto ai discendenti del primo re anche da Vittorio Emanuele II, da Umberto I e da Vittorio Emanuele III. Attorno al 1930 Mussolini decise di annettere il microscopico reame. Regnava allora su Tavolara Paolo II, il quale subì ma non accettò il fatto compiuto ripromettendosi una rivalsa.

Caduto il [illegible], [illegible] l'avvento [illegible] repubblica gli eredi al trono pensarono fosse arrivato il momento per reclamare i loro diritti. Il tentativo non ottenne successo per cui decisero di intentare causa allo Stato italiano. Re Paolo II, tuttavia, abdicò e nominò luogotenente generale del regno il cugino Ernesto Geremia, che era già principe ereditario per parte materna essendo figlio della principessa reale Laura Molinas Bertoleoni, figlia di Paolo I. La principessa Bertoleoni deceduta abitava a La Spezia in casa del figlio e della nuora, Anna Samaritano Geremia.

f. c.

I lettori discutono

"L'Erminia", dramma di Papa Clemente II

Va in onda alla televisione il dramma «La bottega dell'orefice» di Papa Wojtyla e secondo un'informazione del presentatore polacco dell'opera (vedi *La Stampa* del [illegible] febbraio, pag. 3) sarebbero «*trascorsi 515 anni da quando è morto l'ultimo Pontefice autore teatrale*».

Si allude a Pio II (Enea Silvio Piccolomini 1405-1464).

Mi permetto di rilevare a questo proposito che dopo Pio II vi fu un altro Pontefice compositore di drammi sacri e profani e cioè Giulio Rospigliosi (nato a Pistoia nel 1600, morto a Roma nel 1669), salito al soglio pontificio nel 1667 col nome di Clemente II.

Patrocinatore egli stesso di spettacoli, purché non contrari alla morale e improntati a spirito di umanità (abolì la famosa corsa degli Ebrei, ignominioso avanzo di barbarie medioevale), aveva allestito nella casa dei suoi avi a sue spese un vero e proprio teatro.

Lo storico letterario Antonio Belloni, parlando abbastanza diffusamente di lui nel «Seicento», prende in considerazione soprattutto un suo dramma, probabilmente il più valido, intitolato «L'Erminia su' Giordano», chiaramente ispirato al Tasso, che fu poi musicato da Michelangelo Rossi contemporaneo dell'autore.

Questo dramma, stranamente sfuggito, se non andiamo errati, al lungimirante occhio degli studiosi del Tasso, è conservato manoscritto nella Civica Biblioteca di Bergamo e potrebbe ancor oggi suscitare l'interesse di qualche studioso.

Dora Coggiola, Bergamo

Il medico guadagna meno dei maestri

Su *La Stampa* apparve poco tempo fa un corsivo in cui si [illegible] che i maestri, e gli insegnanti in genere, stanno male, guadagnano poco. In realtà percepiscono una somma che va dalle 400 mila alle 700 mila lire il mese per un'orario che va dalle 12 alle 18 ore settimanali con quattro mesi effettivi di vacanze all'anno.

Non si parli della correzione dei compiti e delle attività extrascolastiche: tornare un pomeriggio, una volta ogni tanto, a scuola non significa raggiungere l'orario pieno. E le [illegible] che ci stanno a fare? Come riposo del super-orario dell'inverno!

Io, [illegible] medico, per 400 mila lire il mese lorde, in pratica molto meno, mi faccio l'orario pieno; in un mestiere in cui lo stress raggiunge il massimo limite e con extra di orario ai pensi solo allo studio continuo e al lavoro di aggiornamento), che va ben oltre la correzione di compiti, che, peraltro, non esiste già in partenza per la maggior parte delle materie.

Dottor Franco Leoni, Cremona

Ordinate altre indagini sull'incredibile «harem» di Sant'Agata Militello

Vendette un figlio il «sultano» di Messina che viveva con la moglie e 7 concubine?

Il piccolo, di pochi giorni, era nato dalla relazione dell'uomo con una ventisettenne - L'imputato s'è difeso: «Non fu una vendita ma una libera scelta perché il bimbo vivesse meglio»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MESSINA — Il giudice istruttore dottor Franco Cassata ha chiesto alla polizia giudiziaria nuovi accertamenti sulla «vendita» di un bambino di pochi giorni, figlio di Giuseppe Scaffidi Fonte, di 38 anni, e di Lucia Russo Fermuntrila, di 27 anni, una delle sette donne che, insieme con la moglie legittima, convivevano in una modesta abitazione di Sant'Agata di Militello. Altre indagini dovranno essere svolte per accertare se Scaffidi abbia indotto le sue conviventi a prostituirsi.

Scaffidi è stato arrestato un mese fa su denuncia di suo padre, Carmelo, di 59 anni, accusato della vendita del neonato e di sfruttamento della prostituzione. Ieri Giuseppe Scaffidi è stato interrogato dal giudice istruttore Cassata e posto a confronto con la moglie e le sue sette conviventi. Tutte hanno tentato di difenderlo con ferma decisione. Hanno sostenuto che Scaffidi — ormai battezzato dalle cronache «il Sultano» — le «rispettava», non faceva mancare nulla né ad esse né ai loro figli (sono in tutto dieci). Hanno anche escluso che le avesse mai invitate o, peggio, costrette a prostituirsi.

L'accusa di sfruttamento della prostituzione viene però sostenuta con insolito vigore dal vecchio genitore dell'imputato che ha fornito al magistrato gli elementi per costringere una delle conviventi, Carmela Tranchida, di 38 anni, ad ammettere che «*qualche volta, ma tanto tempo fa*» si fu prostituzione, dettata dalle urgenze del bisogno.

Carmelo Scaffidi provocò l'arresto del figlio dopo che questi, per «cedergli» una delle sue donne, chiese in cambio un motofurgone e 50 mila lire. Per quanto riguarda invece la vicenda del neonato i genitori si sono discolpati sostenendo che non vi fu una «vendita» ma una libera scelta. Il bambino fu «affidato» a coniugi benestanti di un vicino paese dove avrebbe avuto cure amorevoli ed un ambiente ben più confortevole di quello in cui era nato.

L'indagine istruttoria su questa complessa vicenda ha avuto risvolti pittoreschi. La moglie legittima del «sultano», Maria Culoti, di 38 anni, e le sette conviventi attendevano il loro uomo fin dalle 8 del mattino e, quando i carabinieri l'hanno trasferito in manette dal cellulare agli uffici di istruzione, si sono fatte incontro travolgendolo con il loro affetto.

I cronisti non hanno raccolto un solo gesto di insofferenza, un solo indizio di gelosia in tutta la pur folta schiera di donne che si contendevano i pochi minuti di intimità, in una saletta appartata, concessi al loro uomo. Sforzandosi di rincuorare le «sue» donne, appena gli sono andate incontro Scaffidi ha avuto un gesto e una parola di conforto per ognuna: «*Ti trovo bene*», «*Gioia mia*», «*Ti penso sempre*», «*Perché piangi?*» e così via. La più affettuosa è sembrata Angelika Theissen, 27 anni, di Colonia, la tedeschina che, dopo avere avuto una relazione con due siciliani a Colonia, era venuta in Sicilia per rintracciare il secondo e chiedergli di sposarla. «*Alla stazione, scesa dal treno* — ha detto la giovane — *incontrai Giuseppe, gli chiesi un'indicazione, e lui volle raccontata la mia storia. Mi disse "non tutti i siciliani sono come quelli che hai conosciuto. Te lo dimostrerò"*». Qualche giorno più tardi, nella locanda dove l'aveva si[illegible], le spiegò l'organizzazione, quanto [illegible] singolare, della sua modesta casa e le chiese di farne parte. «*Accettai subito* — ha concluso la giovane — *e [illegible] [illegible] ne sono [illegible] pentita*».

Complessivamente erano 23 le persone che convivevano con Scaffidi: una delle sue donne, infatti, aveva portato con sé il marito cieco e due figli: il primo con la pensione, gli altri due con il loro lavoro contribuivano al bilancio della comunità. Tra le sette donne vi sono due madri e due figlie. Ai cronisti che gli chiedevano di commentare questa vicenda il giudice Cassata ha detto: «*Non è un reato amare, anzi il mondo andrebbe meglio se ci fosse più amore, ma vendere figli o sfruttare la prostituzione è diverso e previsto dai codici*».

a. r.

Patti (Messina). Giuseppe Scaffidi all'uscita dal tribunale

ECONOMICI

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

6 Domande lavoro e impiego

7 Offerte lavoro e impiego

(continua)

INVERNO ESTATE TUTTO SKI
JOUVENCEAUX LA CHAPELLE
Val di Susa, a pochi minuti da Sauze d'Oulx, quota 1450 m. Seggiovia collegata con tutti gli impianti sciistici di Sportinia.
PISCINA COPERTA E RISCALDATA - TENNIS - ALBERGO CON RISTORANTE - SELF-SERVICE - PORTINERIA CENTRALIZZATA
APPARTAMENTI SUBITO ABITABILI
• monolocali - soggiorno, 1, 2 camere, cucina arredata, servizi, cantina, ski-box, posto auto. Riscaldamento e contatore individuale.
Prezzi a partire da 19.700.000
Ufficio vendite sul posto aperto [illegible] festivi.

Torino - Via Alfieri, 24
tel. 011/511382

Domani si vota per il Parlamento

Un'incerta Spagna sceglie il futuro della democrazia

Slogans [illegible] stile americano - Scetticismo sull'affluenza alle urne

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — Ad un giorno dalle [illegible] parlamentari la Spagna è pervasa dalla febbre elettorale. I muri sono tappezzati [illegible] «pancartas», manifesti che si sovrappongono con frequenza incalzante. Sono i [illegible] propagandistici di quattro [illegible] campagne politiche. Tante volte, infatti, gli spagnoli [illegible] chiamati alle urne negli ultimi due anni (due referendum e due elezioni). Sembra troppo per una nazione tenuta a digiuno elettorale per quarant'anni. Infatti l'attuale battaglia politica risulta diretta [illegible] primo luogo contro l'astensionismo, frutto [illegible] punto di una sorta di «saturazione» degli elettori.

Quasi il 40 per [illegible] degli spagnoli si sono dichiarati [illegible] tutte le inchieste disinteressati per le elezioni. Pensano che si sia [illegible] troppo in proporzione di quanto si è realizzato sul piano economico e sociale da quando è stata varata la democrazia. Non [illegible] tratta di nostalgici del franchismo: al primo referendum sulla riforma democratica i contrari furono soltanto il [illegible] per cento e gli astenuti soltanto il 18. Si tratta di perplessità e scetticismo [illegible] fronte agli aspetti di un «elettoralismo» che sfocia spesso in una sorta di demagogia [illegible] politica democratica post franchista.

Leggendo [illegible] slogans, concepiti un po' sullo stile [illegible]cano, e gli innumerevoli opuscoli, redatti [illegible] una certa fu[illegible]. I partiti [illegible] sembrano offrire troppa scelta sul piano programmatico. La Unión de centro democrático di Suarez è scivolata [illegible] qualche grado verso la destra, interpretando in questa direzione le estensioni dominanti l'ultimo referendum costituzionale. La destra [illegible] Fraga si è invece spostata [illegible] centro, per liberarsi da residue ipoteche franchiste. Il psoe, i socialisti di Gonzalez, [illegible]sentano nelle vesti rosa della socialdemocrazia, appena di poco più radicale. Carrillo, a sua volta, ha spostato il pce su posizioni nettamente socialiste. La campagna elettorale e le rispettive opzioni offerte ai votanti trovano così tutti i partiti più importanti in lizza ammucchiati nello stesso spa[illegible] del centro inteso in [illegible] appena di poco più lato: delimitato [illegible] un [illegible]atorismo moderato a destra e da un riformismo altrettanto moderato a sinistra.

[illegible] spegnersi delle iniziali euforie politiche degli spagnoli, i partiti hanno tratto la conclusione secondo [illegible] la maggior parte degli elettori [illegible] ormai grossi capovolgimenti. Così i differenti schieramenti finiscono [illegible] ridursi [illegible] fra [illegible] Suarez, che assicura [illegible] non eccedere [illegible] conservatorismo, e un Gonzalez che cerca di [illegible] quanti [illegible] un eccesso di riformismo. Il paesaggio spagnolo è [illegible] tutto [illegible] volti di questi due leaders dominanti. Non esiste un solo muro da cui i ritratti del primo ministro centrista e del capo dell'opposizione [illegible]cialista [illegible] propongano [illegible] scelta fra due attrattive, diremmo più maschili che politiche: la bellezza compiuta e tradizionale di Suarez contro quella modernamente arruffata [illegible] Gonzalez. Non sono in pochi a credere che di fronte alla fumosità uniforme dei programmi elettorali a decidere la battaglia, molto equilibrata secondo i sondaggi, sarà il fascino personale. Gonzalez e Suarez precedono tutti in quanto il loro aspetto giovanile [illegible] almeno [illegible] promessa di evoluzione e maturazione politica nel futuro.

Per il resto la più grossa e diremo anche [illegible] più deludente sorpresa [illegible] questi speranzosi anni [illegible] dopo Franco è la mancanza dei grandi leaders politici. [illegible] si aspettava che dalla grande occasione [illegible] come era il passaggio incruento dalla dittatura [illegible] democrazia, scaturissero anche i grossi nomi politici. Come per esempio nel dopoguerra erano scaturiti i De Gasperi, Adenauer, Togliatti, Schuman, Nenni, poi nella seconda ondata i Brandt, Pompidou, Schmidt e Giscard. Nella Spagna invece la personificazione della miracolosa nascita della democrazia rimane il re Juan Carlos, che nella battaglia politica e nelle attuali elezioni non entra in causa (forse per fortuna degli spagnoli). Gli altri personaggi sono sbiaditi: Suarez governando, [illegible] non offrendo ferme garanzie [illegible] un'alternativa al governo, Fraga restando per troppo tempo ambiguamente legato [illegible] franchisti, Areilza non trovando una collocazione. Si è logorato pure Carrillo, [illegible] come l'ideatore [illegible]l'eurocomunismo, forse perché un logorio l'ha subito anche l'idea eurocomunista.

Pochi programmi, pochi personaggi, qual è allora l'alternativa cui le elezioni di domani devono dare [illegible] risposta? Fondamentalmente gli spagnoli ci diranno domani se la democrazia nel futuro sarà [illegible] su un bipartitismo più stretto o un pluripartitismo più sfumato. Una germa[illegible] o una italianizza[illegible]. Suarez e Gonzalez puntano [illegible] bipolarismo, anche se [illegible] ammettono. [illegible] denuncia i pericoli, vedendo nel pluripartitismo l'unica possibilità per inserire il suo non numeroso pce nell'area del governo, anche [illegible] modo determinante (com'era riuscito [illegible] il Patto della Moncloa: riedizione della formula italiana della «concentrazione di tutte le forze democratiche»). Assisteremo domani a una nuova prova elettorale, ma ci pare di poter dire [illegible] oggi: nulla [illegible] nuovo sotto il cielo europeo.

Soffrendo il franchismo, gli spagnoli avevano avuto forse un unico vantaggio: quello di poter studiare per molti anni le esperienze e gli errori degli altri europei per inventare qualcosa di meglio. Invece sembra che stiano ricalcando fedelmente tutte le esperienze europee, errori compresi.

Frane Barbieri

Adolfo Suarez — Gonzalez, segretario del psoe

La presenza Usa nel Golfo

Un "no,, di Riad agli Stati Uniti

L'Arabia respinge la richiesta d'installare una base militare sul [illegible] territorio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — L'Arabia Saudita ha respinto una richiesta degli Stati Uniti di stabilire una grande base militare aero-navale nel [illegible] territorio. Il presidente Carter ha perciò deciso di rafforzare [illegible] piccola flotta [illegible] nel [illegible] Persico (sette navi con [illegible] portaerei e altre unità. Ha inoltre inviato a Riad il sottosegretario alla Difesa Murray per discutere la formazione di un «comando consultivo congiunto», e [illegible] forniture di [illegible].

E' probabile che la missione di Murray venga estesa al [illegible]dan e allo Yemen [illegible] Nord, Paesi che l'Arabia Saudita aiuta economicamente e militarmente. Lo Yemen del Nord è stato attaccato quattro giorni fa dallo Yemen del Sud, legato all'Unione Sovietica. [illegible] portavoce del dipartimento di Stato, Hodding Carter, ha dichiarato che «*gli Stati Uniti sono in costante contatto con Riad sul conflitto tra i due Yemen, e ne seguono gli sviluppi con apprensione*».

Queste notizie sono state fornite dal governo americano a sole 24 ore dalle dichiarazioni del ministro della Difesa Brown e di quello dell'Energia Schlesinger secondo cui «*gli Stati Uniti sono pronti a difendere gli approvvigionamenti di petrolio del [illegible] Oriente anche con le armi*», e «*contemplano una presenza militare nel Golfo Persico*». Esse confermano che il presidente Carter teme [illegible] crisi mediorientale, e intende anticiparla.

L'improvvisa partenza di Murray, che [illegible] preceduto [illegible] Brown due settimane fa, è collegata anche [illegible] sospetto che la situazione in Iran non si stabilizzi prima di qualche mese, e porti [illegible] confronto tra le forze islamiche di Khomeini e quelle della sinistra estremista. Ha influito sulla decisione del presidente altresì la tensione in Indocina, e la prospettiva che l'Urss apra una grande base militare navale e aerea a Cam Ranh Bay nel Sud Vietnam, così affacciandosi sull'Oceano Indiano, e ponendo un'ipoteca [illegible] rotte petrolifere, oltre che cinesi e giapponesi.

Il rifiuto dell'Arabia Saudita ad accogliere una base americana non è considerato definitivo. Hodding Carter ha asserito che il principe ereditario Fahd, il [illegible] governo, il quale [illegible] annullato la scorsa settimana un incontro con Carter, «*visiterà Washington in data [illegible] destinarsi*». Il portavoce del dipartimento di Stato [illegible] lasciato capire che Murray deve preparare nuovi negoziati. L'Arabia [illegible] vuole più [illegible] dagli [illegible] Uniti, che sono riluttanti a dargliene, dopo la rivoluzione in Iran, e propongono invece di creare [illegible] *forza* [illegible]», di cui la base sarebbe appunto la struttura por[illegible].

In via preliminare, stando alle dichiarazioni del Pentagono, [illegible] Stati Uniti amplie[illegible] il porto e l'aeroporto militari dell'isola di Diego [illegible] nell'Oceano Indiano, il loro più vicino punto d'appoggio. E' probabile pure che invino [illegible] armi allo Yemen [illegible] Nord, a cui hanno già fornito [illegible] moderni aerei F5E nonché cento carri armati, pagati dall'Arabia Saudita. Non [illegible] sa invece se verrà aumentato il numero [illegible]siglieri militari americani in territorio nordyemenita. Si tratta [illegible] di poche decine di tecnici e ufficiali incaricati dell'addestramento delle truppe [illegible] e [illegible] piloti.

Il compito di Murray, e [illegible] più ampia strategia del presidente Carter, di consolidamento degli interessi americani nel Medio Oriente, incontrano grosse difficoltà a [illegible] dei contrasti israelo-egiziani sul trattato di pace, sia della [illegible] guerra tra i due Yemen. Il presidente e il sottosegretario alla Difesa vogliono evitare [illegible] coinvolge[illegible] gli Stati Uniti in quest'ulti[illegible], e mirano a creare [illegible] nuovo sistema di equilibri strategici.

Attualmente, [illegible] nello Yemen circa 1000 sovietici, 700 cubani e 100 tedeschi dell'Est, che operano [illegible] consiglieri politici, militari [illegible] economici. I servizi segreti del Pentagono affermano che l'attacco [illegible] quattro giorni fa contro lo Yemen del Nord è stato diretto da loro. Essi attribuiscono all'Urss l'intenzione [illegible] assumere il controllo totale degli stretti che dal Golfo di Aden portano al Mar Rosso e al canale di Suez.

e. c.

Dietro [illegible] vicende del conflitto locale

La guerra tra i due Yemen è di portata internazionale

Il conflitto tra i due Yemen, cominciato in ottobre come una «piccola guerra di frontiera», sta assumendo proporzioni maggiori, tali da destare preoccupazioni che vanno al di là dell'ambi[illegible] locale. Sono infatti coinvolti, in uno stretto intreccio, diversi fattori: il regime interno di ciascuno dei due Stati, i loro rapporti diretti, la situazione del Medio Oriente e del Corno d'Africa, infine gli interessi delle grandi potenze, più che mai all'erta in una regione di capitale importanza strategica.

La Repubblica araba dello Yemen (settentrionale), dopo il rovesciamento della monarchia nel 1962, è retta da [illegible] regime che, attraverso vicende agitate e anche tragiche, mantiene [illegible] orientamento conservatore all'interno e filo-occidentale sul piano internazionale. Al contrario la Repubblica democratica popolare dello Yemen (meridionale), sorta a indipendenza nel 1967 dall'ex colonia britannica di Aden, [illegible] regime dichiaratamente marxista e filo-sovietico, passato anch'esso attraverso [illegible] violente e sanguinose.

L'ultimo episodio cruento ha investito tutt'e due i Paesi, in fulminea successione, non si [illegible] ancora [illegible] e con quale connessione. Il 24 giugno 1978 Ahmed Ghashmi, presidente dello Yemen settentrionale, veniva ucciso a Sanaa, la capitale, dall'esplosione di una valigia diplomatica, recata da un inviato del presidente dello Yemen meridionale, il quale inviato era anch'egli vittima dello scoppio. Appena due giorni dopo, il 26 giugno, [illegible] la volta di Salem Robaya Ali, presidente dello Yemen meridionale, che veniva fucilato [illegible] ordine di suoi rivali all'interno del gruppo dirigente di Aden.

Costoro hanno poi accusato la loro vittima di [illegible] responsabile dell'attentato di Sanaa, ma l'accusa non è provata e appare poco credibile. L'eliminazione di Salem Robaya Ali, invece, trova convincente spiegazione nel contrasto ben più acuto [illegible] il presidente, che in un certo senso intendeva tutelare le ragioni dello Stato, sottraendole all'invadenza del partito, e i dirigenti [illegible] partito stesso, più precisamente il Fronte [illegible]zionale di liberazione. Ed infatti il potere è passato saldamente nelle mani di Abdel Fattah Ismail, segretario generale del Fronte, «custode dell'ortodossia del partito», che pochi mesi dopo, [illegible] ottobre, [illegible] portato a compimento l'evoluzione a sinistra dello Yemen meridionale.

Le tre componenti del Fronte (nasserista, baathista e comunista) sono state fuse nel «Partito socialista dello Yemen», partito unico, «avanguardia di tipo nuovo», che si propone «la [illegible]struzione del socialismo in terra yemenita». Un sociali[illegible]o che è modellato ideologicamente su quello sovietico e trova politicamente il proprio sostegno nell'Unione Sovietica, offrendole in cambio basi navali mentre militari sovietici e cubani stazionano nello Yemen meridionale. Così la Cina, che pure era presente sul posto, è stata messa fuori gioco.

La stessa sorte, dopo il [illegible] iraniano, non intendono subire gli Stati Uniti, i quali, anzi, hanno annunciato di voler stabilire «una presenza militare» nel Golfo Persico.

Ferdinando Vegas

REPUBBLICA ARABA DELLO YEMEN — REPUBBLICA POPOLARE E DEMOCRATICA DELLO YEMEN — SANAA — MAR ROSSO — ERITREA — ADEN — REP. DI GIBUTI — GIBUTI — GOLFO DI ADEN — ETIOPIA — SOMALIA

Era già previsto lo scalo a Stoccolma

Inutile dirottamento di [illegible] aereo sovietico

STOCCOLMA — Quattro dirottatori, due uomini e due donne, si sono arresi ieri alla polizia svedese, all'aeroporto Arlanda [illegible] Stoccolma, dopo essersi impadroniti di un «Tupolev 134» della compagnia sovietica Aeroflot in volo da [illegible]lo a Mosca, minacciando di far esplodere l'aereo con i [illegible] 64 passeggeri e i 10 membri dell'equipaggio. Questo dirottamento presenta aspetti misteriosi e inconsueti, anche perché non si vede l'utilità di costringere [illegible] la forza il pilota ad atterrare a Stoccolma, dato che questo scalo sarebbe stato comunque effettuato.

Nessuno dei «pirati» è cittadino sovietico. Gli autori del dirottamento sono uno svedese, un indiano, una tedesca occidentale ed una brasiliana, che affermano di far parte di un «gruppo di meditazione» che vuol attirare l'attenzione dell'opinione pubblica [illegible]diale sulle condizioni di vita nell'Unione Sovietica. Sono in corso indagini per appurare la vera identità dei «pirati» e le reali motivazioni del loro gesto.

Il comandante dell'aereo aveva lanciato l'allarme una decina di minuti prima dell'atterraggio, verso le 11 [illegible] mattino. Mentre il «Tupolev» rullava su una pista fuori mano, una bomba fumogena è stata scagliata dalla cabina [illegible] l'esterno. L'aereo è stato circondato da auto della polizia, dei vigili [illegible] fuoco e [illegible] autoambulanze, ma i «pirati» [illegible] arresi pacificamente, senza opporre resistenza, consentendo subito ai passeggeri di scendere.

Dopo un'accurata perquisizione del «Tupolev», la polizia ha trovato soltanto quattro bottiglie d'aranciata piene [illegible] alcool e [illegible] paraffina ed una sveglia. «*Il principale obiettivo dei dirottatori sembra quello di farsi pubblicità*», ha affermato un tenente della polizia svedese.

Le leggi sovietiche contro la pirateria aerea sono state inasprite quest'anno con un decreto del Soviet Supremo che [illegible] gli equipaggi a perquisire i passeggeri sospetti a bordo degli [illegible] sovietici. Questo decreto è stato promulgato [illegible] seguito a due falliti tentativi [illegible] dirottamento [illegible] linee aeree interne dell'Urss dei quali si è avuta ufficialmente notizia nel maggio e nel novembre dell'anno scorso. In entrambi i casi i «pirati» erano stati uccisi dalle guardie di sicurezza.

(Ansa)

La notizia data dalla radio ugandese

Masaka riconquistata dalle forze di Amin?

NAIROBI — La [illegible] ugandese di Masaka, [illegible] km a Sud-Ovest [illegible] Kampala, è stata ripresa dall'esercito ugandese. Ne ha dato notizia oggi [illegible] radio ugandese, captata a Nairobi.

[illegible] era caduta alla fine della scorsa settimana nelle [illegible] tanzaniani ed esiliati ugandesi. La radio ha precisato che la notizia della riconquista di Masaka è stata comunicata [illegible] presidente Idi Amin personalmente [illegible] comandante del «Battaglione suicida rivoluzionario di ricognizione», che [illegible] compiuto l'impresa.

Masaka, che dista circa 80 km dalla frontiera tanzaniana [illegible] era caduta nelle mani degli oppositori di Amin nel cor[illegible] un'azione che ha rappresentato per l'Uganda il più duro colpo [illegible] questa guerra con [illegible] Tanzania.

Non è stato ancora possibile [illegible] ottenere conferma della notizia della ripresa di Masaka: se fosse vera, comunque, rappresenterebbe un forte incoraggiamento per il governo [illegible] Amin, [illegible] dalla recente serie [illegible] attacchi lanciati dalla Tanzania.

Sembra comunque sicuro che la città non fosse stata conquistata soltanto da ribelli dell'esercito.

Parigi: attentato a un ministero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Attentato la notte scorsa al ministero delle Finanze, nel centro di Parigi: [illegible] ordigno nascosto in un locale di servizio al terzo piano, a pochi metri dall'ufficio [illegible] ministro del Bilancio, Papon, è esploso verso l'1,20. Le macerie sono cadute per alcune decine di metri su Rue [illegible] Rivoli, accanto al palazzo del Louvre e sulla Place du Palais Royal, fino sui gradini del Consiglio di Stato.

L'attentato [illegible] ha causato vittime. Un pezzo di cornicione [illegible] divelto dallo scoppio è piombato sul tetto di un'auto, il conducente non è rimasto ferito.

L'esplosione è [illegible] rivendicata [illegible] ben due organizzazioni: una telefonata all'agenzia *France Presse* ha rivendicato l'azione a nome del Fronte [illegible] liberazione nazionale [illegible] Corsica.

[illegible] dopo, [illegible] un [illegible] messaggio, i Gruppi autonomi si sono attribuiti l'azione, diretta «[illegible]tro *il capitalismo, le imposte e gli sfruttatori del proletariato*». Proprio in questi giorni i francesi presentano le denuncia dei redditi.

p. pal.

Annuncio a sorpresa dopo il rifiuto del premier israeliano

Begin domani da Carter discuterà la stretta per la pace con l'Egitto

Se i colloqui [illegible] fruttuosi, proseguiranno a Camp David con Sadat o con Khalil - Il presidente americano: «Se lasciassimo morire [illegible] speranze, la storia ci condannerebbe»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Su invito del presidente Carter, il premier israeliano Begin giungerà a Washington domani [illegible] «*per una discussione franca e completa sul trattato di pace con l'Egitto e sui problemi* [illegible] *Medio Oriente*». [illegible] i colloqui [illegible] fruttuosi, Carter chiederà o [illegible] presidente egiziano Sadat o al premier Khalil [illegible] parteciparvi nei [illegible] successivi. L'annuncio [illegible] è [illegible] dato dallo stesso Carter ieri sera alla conferenza stampa, poche ore dopo il rifiuto di Begin di partecipare [illegible] vertice [illegible] Camp [illegible].

«*Ho parlato oggi al telefono* [illegible] *Begin e con Sadat* — [illegible] detto il presidente [illegible] giornalisti, [illegible] una [illegible] dichiarazione iniziale — *e sono lieto di riferire che il premier israeliano ha accettato il mio invito.* [illegible] *progressi sono stati compiuti la settimana scorsa a Camp David nei colloqui tra Khalil, il ministro degli Esteri d'Israele, Dayan, e il segreta*[illegible] *di* [illegible] *Vance. Come presidente, non ho mai dedicato tanto tempo alla soluzione di un problema. Ma credo che sia necessario.* [illegible] *è più urgente che mai*».

«*Se lasciassimo morire le speranze* — [illegible] concluso Carter — *andremmo incontro a conseguenze imprevedibili, e la storia ci condannerebbe... Con rammarico ho visto i* [illegible] *poziati* [illegible] *concludersi favorevolmente* [illegible] *questi giorni... Ma vi è un impegno comune a trattare*». Il presidente ha quindi troncato le domande dei giornalisti, asserendo che «*ulteriori informazioni non sarebbero nell'interesse dei prossimi colloqui*», ed è passato alla crisi energetica.

[illegible] i portavoce, il presidente Carter intenderebbe procedere in due tempi: l'incontro con Begin, e poco più tardi un vertice a tre del tipo di quello di Camp David lo [illegible] settembre. Carter ha anche smentito di voler [illegible]tuire [illegible] militare aerea e navale e di voler [illegible] truppe di terra in Arabia Saudita. «*Le informazioni* [illegible] *ricevute* — ha detto — *erano errate. Pensiamo invece ad accordi col governo saudita e altri governi per la sicurezza del* [illegible] *Oriente*».

Il presidente ha insistito [illegible] di «*sforzi* [illegible]*dinati*» nel Golfo Persico e nelle altre regioni mediorientali, [illegible] ha ribadito che «*gli* [illegible] *Uniti intendono rispettare la sovranità* [illegible] *diversi Paesi*» e [illegible] «*non interferi*[illegible] *mai nelle loro vicende interne*». «*Vogliamo dare un fattivo contributo alla pace... Non ci lasceremo coinvolgere in conflitti locali*» ha detto.

L'annuncio a sorpresa dell'incontro [illegible] domani con Begin ha ribaltato [illegible] situazione che minacciava [illegible] minare definitivamente la [illegible] americana. Il presidente Carter [illegible] telefonato a Begin e Sadat dopo una riunione d'emergenza con il consigliere Brzezinski e il segretario di Stato Vance. Il rifiuto di Begin di partecipare al vertice di Camp David [illegible] gettato la Casa Bianca e il Dipartimento di Stato nella costernazione. Era il terzo rifiuto di un leader mediorientale, infatti, a incontrarsi col presidente degli Stati Uniti dopo quelli [illegible] principe ereditario dell'Arabia Saudita, Fahd, e [illegible] Sadat.

e. c.

Camp David [illegible] storico incontro Begin-Sadat

Intervista del primo ministro iraniano a «Le Monde»

Bazargan: marxisti traditori

PARIGI — «*Vogliamo trasformare* [illegible] *vecchie strutture in tutti i campi, politico, economico, culturale, giuridico,* [illegible] *vogliamo farlo in maniera positiva e costruttiva*»: lo afferma, in un'intervista a [illegible] Monde, il primo ministro iraniano, Mehdi Bazargan. Riferendosi alle accuse degli estremisti che gli rimproverano [illegible] dirigere [illegible] governo riformista in [illegible] situazione rivoluzionaria, il premier ha precisato: «*Non dico che bisogna bloccare la rivoluzione, dico che bisogna canalizzarla*».

Categoricamente opposto all'idea dell'estrema sinistra secondo la quale [illegible] base [illegible] eleggere i propri capi (cosa, sottolinea, Bazargan, che non avviene in alcun regime, «*sia esso capitalista o comunista*») il primo ministro iraniano dice a proposito [illegible] partito [illegible] Tudeh e dei marxisti: «*Diffido di loro perché me li sono sempre trovati di fronte* [illegible] *come un muro.* [illegible] *c'è modo di cooperare con loro: tradi*[illegible] *sempre. Il Tudeh* [illegible] *tradito Mossadeq. Quando fu rovesciato, i* [illegible] *capi lo ammisero e* [illegible] *il loro rincrescimento, ma era troppo tardi*».

A proposito del referendum per la scelta tra monarchia e repubblica, consultazione che a suo giudizio [illegible] potrà avvenire prima che sia trascorso almeno un [illegible], Bazargan riafferma che intende invitare [illegible]servatori internazionali. Interrogato sulla sorte del suo predecessore, Shahpur Bakhtiar, il primo ministro ha dichiarato di non saperne nulla: «*E' stato detto che l'a*[illegible] *nascosto. Non è* [illegible]. *Se me lo avesse chiesto lo avrei ricevuto. Ma non lo ha fatto, e ignoro la sua sorte*».

(Ansa)

Nuovo ricovero per Rudolf Hess

BERLINO — [illegible] Hess, l'ottantaquattrenne numero due del regime nazista che sta scontando l'ergastolo nel carcere di Spandau, è stato ieri nuovamente ricoverato nell'ospedale militare britannico di Berlino [illegible] una bronchite.

Hess era [illegible] stato ricoverato nello stesso ospedale poche settimane fa per disturbi circolatori.

(Segue da pagina 12)

Dopo una vita interamente dedicata all'amore per le figlie è mancata

Carolina Onesti ved. Brosio

[illegible] piangono la loro adorata mamma. Rosalba e Giuliana con i rispettivi mariti Lino ed Ezio, sorelle, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti, unitamente a quelli che la conobbero e l'amarono. Un particolare ringraziamento al prof. Antonio Parigi ed al dott. Roberto De Nardo per la preziosa assistenza e le amorevoli cure prestate. Per espressa volontà della defunta si dà l'annuncio a funerali avvenuti.
— Arona, 26 febbraio 1979

Il dott. Roberto De Nardo legato alla famiglia da lunga amicizia si unisce con moglie e figli al dolore di Rosalba e Giuliana per la perdita della adorata MAMMA ricordandone le preclare virtù.

La Società Contorti S.A. - Verona, con Dirigenti, Maestranze, Personale tutto prende viva parte al dolore della signora Giuliana Brosio per la scomparsa della mamma

Carolina [illegible] ved. Brosio
— Verona, 26 febbraio 1979

Franca e Leopoldo Contorti con le rispettive famiglie, partecipano commossi al dolore della cara amica Giuliana per la scomparsa della MAMMA. Si associano Marina e Piero Piccoli.
— Verona, 26 febbraio 1979

Mirella, Giulia e Guido Tappi sono vicini alla famiglia in questo triste momento.

Ma. Renzo Capo con i figli partecipano al grave lutto che ha colpito l'amica Giuliana

Partecipano al lutto
Famiglia Calcaterra
Famiglia Giorda
Famiglia Lo Savio
Famiglia Zubiena
Dory e Luigi Fabrizio
Argentina Ferraris
Giovanni Ferrero
Marina e Manlio Rizzo
Loredana e Franco Turano

Antonella e Oreste Montagnani, Maria e Giuseppe Grigoli partecipano al grave lutto che ha colpito Giuliana per la perdita della MAMMA.
— Firenze, 26 febbraio 1979.

La famiglia Caldelli De Luca si [illegible] a Giuliana nel ricordo [illegible]

Carolina Onesti ved. Brosio

Si associa Angelo [illegible].
— Rapallo, 26 febbraio 1979

Giuseppe Romano e Spartaco [illegible] partecipano al grande dolore che ha colpito Giuliana per la perdita della MAMMA.
— Roma, 26 febbraio 1979.

Franco ed Orlanda Crotti si uniscono al dolore della famiglia.
— Portofino Vetta, 26 febbraio 1979

Renata e Sergio Manfredi prendono parte al lutto di Giuliana
— New York, 26 febbraio 1979

E' [illegible]

Rosa Vaudano ved. Zafferone

anni 90

Lo annunciano le figlie, i generi, nipoti e parenti tutti. I funerali avverranno a Pecetto Torinese mercoledì 28 c. m. ore 16. La famiglia ringrazia il prof. Beverino Ferrero ed il dott. Isidoro Armellino per le premurose assistenze.
— Torino, 27 febbraio 1979

Teresio, Eleonora Camerini partecipano al dolore

La famiglia Toniolo e Uzzella partecipano al dolore della famiglia Pesce

Partecipano al lutto le famiglie Sossetto, Bo, Bosa, Fourne, Zucca, Bauchiero.

Le famiglie Faggian [illegible] il loro medico

Arturo Ferrari
— Torino, 27 febbraio 1979

Con immenso dolore, a funerali avvenuti del

dott. ing. Luigi Moretti

lo annunciano, la cugina Wanda, il fratello Guido, l'affezionata Lucia, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Lombardo, al dott. Masuelli e alle signore Ena e Rita per le cure prestate.
— Torino, 27 febbraio 1979

Lina, Graziella e Mario Tosi e zia Sara [illegible] piangono l'amico di sempre

Ing. Luigi [illegible]
— Torino, 25 febbraio 1979

I Soci del Giardini Club con le famiglie sono affettuosamente vicini con dolore alla carissima [illegible] per la perdita del

dott. ing. Luigi [illegible]

ricordandolo con rimpianto la bella [illegible] e la buona amicizia.
— Torino, 27 febbraio 1979

Partecipano famiglie: Salassa, Travella, Olimpacchio, Zacco.

Floriana e Giorgio Chera, profondamente addolorati, ricordano con affetto l'

Ing. Luigi Moretti
— Torino, 26 febbraio 1979

Ricordano e rimpiangono il caro

Ing. Luigi [illegible]

[illegible] Vassarotti, Castacchini, Cy[illegible], Ferrando, Massaio, Gobrero, Ferrero.
— Torino, 27 febbraio 1979.

Rina Pulsiano con i figli Piergiorgio e Gianfranco partecipa al lutto di Wanda

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Canzoneri

Lo annunciano la moglie, fratello, sorella, cognata, parenti tutti. Funerali oggi mercoledì 28 ore 15 parrocchia San Pellegrino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 febbraio 1979

Si uniscono al dolore della zia Adriana i nipoti Silvana, Carla, Maddalena, Marco per la scomparsa del caro zio BEPPE.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Lorenzo Bertolino

Addolorati lo annunciano la moglie Giuseppina, il figlio Raffaele, fratello, sorella, cognati, cognata, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Ferrero dott. Barie, prof. Mighali, dott. Cravero, la Divisione di Gastroenterologia del prof. Verme e di Cardiologia del prof. Angelino, tutto il personale assistente per le particolari cure. Funerali oggi 28 ore 10 all'ospedale Molinette. La cara salma proseguirà per Moncalieri dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 27 febbraio 1979

Il Personale medico e paramedico [illegible] A Prof. Mighali e della Geriatria Prof. Fabris partecipa al dolore del dottor Bertolino per la perdita del PADRE.

Cristianamente è mancata

[illegible] Gatti n. Sobrero

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Pesce, il figlio Cesare con la moglie Bruna ed i figli Roberto e Adriano, il cognato fratel Floriano, parenti e amici. Funerali oggi alle ore 16 all'ospedale Mauriziano
— Torino, 26 febbraio 1979

E' mancato

Giacomo Pace

anziano FIAT

Addolorati lo annunciano la moglie Lelia, i figli Aldo e Luigi, nuora, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 1 [illegible] 8,45 da ospedale Nuova Astanteria. Si prega di non inviare fiori
— Torino, 27 febbraio 1979

Consiglio d'amministrazione, Soci, Rappresentanti, Impiegati, Collaboratori tutti della Società Unigra S.p.a. si associano al dolore dell'amico e collega Luigi per la scomparsa del PADRE.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Gabriella Bossonetto ved. Grasso

Ne danno il triste annuncio la figlia Maddalena con il marito, la nipote e parenti tutti. Per funerali telefonare al n. 481.022
— Torino, 27 febbraio 1979

E' mancato

Carlo Filiberti

Enotecnico

[illegible] «Ditta Alfredo Prunotto»

[illegible] annunciano la moglie, i figli, il genero, i nipoti, [illegible], cognati e parenti. Funerali in Alba il 28 corr. [illegible] ore 15,30 partendo dall'ospedale [illegible] Lazzaro.
— Alba, 27 febbraio 1979

Giuseppe Colla e famigliari partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'enotecnico

Carlo Filiberti

consigliere «Ditta Alfredo Prunotto»
— Alba, 27 [illegible] 1979

[illegible] ricordando commosso il fraterno amico di tutta la vita condivide il dolore della famiglia per la scomparsa dell'

ENOTECNICO

Carlo [illegible]
— Torino, 26 febbraio 1979

Guido, Giuseppe, Tina Fontana e famiglie partecipano al dolore dei cugini per la scomparsa del caro CARLO.
— Alba, 27 febbraio 1979

Il Consorzio del Barolo e del Barbaresco partecipa al dolore della famiglia [illegible] la figura [illegible] produttore enotecnico

Carlo [illegible]

appassionato cultore delle tradizioni vinicole albesi.
— Alba, 27 febbraio 1979.

E' mancato

Carlo Gioffo

cavaliere di Vittorio Veneto
pensionato Municipale

Lo annunciano con dolore, moglie, figlio, nuora, genero con la moglie, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 1 marzo alle ore 8,45 parrocchia S. Anna. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 febbraio 1979

Piangono il NONNO [illegible] Davide e Manuela con mamma e papà.

Partecipa al lutto il Gruppo Anziani Municipio di Torino.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Ester Valentini Azzolini

di anni 88

Ne danno il doloroso annuncio il marito Guido, i figli Valentino e Vittorio, le nuore Rita e Iva, i nipoti Laura, Valeria, Franco e Pierluigi. Le esequie oggi, ore 15, al Cauvetto.
— Carema, 28 febbraio 1979

E' mancata

Teresa Bosio v. Rainaudo

Addolorati lo annunciano i famigliari. Funerali [illegible] ore 10, parrocchia Patrocinio San Giuseppe. La salma sarà tumulata a Piscina di Pinerolo. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 febbraio 1979

E' mancata

Maddalena Quaglia

La sorella Francesca lo annuncia unitamente a cugini ed amici e ringrazia sentitamente il dott. Luigi Grisolino per le affettuose cure. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia S. Cassoso.
— Torino, 28 febbraio 1979

E' mancato

Felice Cantino

cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano il figlio Walter, la suocera Bianca, nipoti Rossana e Valter. Funerali in Frinco mercoledì 28, ore 15,30
— Asti, 26 febbraio 1979

Gli zii Anna e Domenico Qalle con i figli Gianni e Lino e famiglie angosciati per la perdita della cara nipote

Teresa Siccardi in Lanciani

partecipano al dolore di Alberto, di Andrea e dei genitori.
— Torino, 27 febbraio 1979

Zio Lucia, Marino e Stefania [illegible] piangono la cara TERESA.

Zia Beatrice, Rossana, Paolo e Lidia Siccardi si uniscono al dolore della famiglia per la perdita della cara TERESA.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Demaria v. Macagno

anni 74

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Guido con la moglie Grace Flavia e le nipotine Paola e Simona, la figlia Ida con il marito Piero Valle e gli adorati Luca, Davide e Francesca, le sorelle Emilia, Alina e Ida, nipoti, cugini, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai medici e personale del reparto ematologico delle Molinette. I funerali si svolgeranno [illegible] giovedì 28 corr., ore 15, partendo dall'abitazione dell'estinta, via Carlo Cangia 47, per la parrocchia S.S. Annunziata. Servizio pullman. Si ringraziano anticipatamente le gentili persone che prenderanno parte alla mesta funzione.
— Asti, 27 febbraio 1979

In Courmayeur, tra le sue montagne, improvvisamente è mancato

Renato Willien

di anni 63

L'annunciano con dolore la moglie Lina Berra, la suocera Clemide Promeni, i fratelli Mario e Aldo con le rispettive famiglie, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Courmayeur giovedì 1 marzo partendo dall'abitazione dell'estinto frazione Dolonne alle ore 15.
— Courmayeur, 27 febbraio 1979

E' mancata

Carolina Paletto ved. Benedetto

L'annunciano addolorati i figli Andrea, Bruno, Gino con le rispettive famiglie, la nuora, il genero, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi, 28, ore 15, partendo dall'abitazione, via Bricco 4 (Valle Miglioretti).
— Pino Torinese, 26 febbraio 1979

Il Consiglio comunale di Pino Torinese prende viva parte al lutto dell'assessore geom. Gino Benedetto per la perdita della MAMMA.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Papino

Ne danno il triste annuncio la moglie Giuseppina, nipoti, cognata, cugini e parenti tutti. Funerali oggi ore 15 nella parrocchia S. Alfonso. Un particolare ringraziamento alla dott.ssa Federica Rigon per le amorose cure prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 febbraio 1979

I Collaboratori della Ferderia Papino prendono parte al lutto della famiglia.
— Torino, 27 febbraio 1979

Partecipano al lutto le famiglie [illegible]co, Canonia, Cambiaso, Gianotta, Guardola, Porta, Signa.

Paola, Serafino, Renato, Adriano Varvello, Gina, [illegible] Pastore ricordano commossi

Paolo Papino
— Torino, 27 febbraio 1979

Partecipano al dolore della famiglia gli amici:
Tino Pignata
Miro Abbà
Sergio Milani
Carlo Rosazza
Martin Garelo
Riccardo Carpenero
Piero Andrè
Nella Bellincha
Sante Pipelo

[illegible]

Nel primo anniversario della scomparsa del

rag. Ubaldo Lenne

i suoi cari lo ricordano con immutato dolore e rimpianto. Santa Messa 2 marzo ore 18 parrocchia San Pellegrino corso Racconigi 28
— Torino, 28 febbraio [illegible]

1975 — 1979

Bartolomeo [illegible] Spagnoli

ricordato sempre.

1977 — 1979

PROF. DON

Giuseppe Piovano

sempre nel cuore di tutti con gratitudine e tenerezza.

1960 — 1979

Giovanni Graglia

vive il ricordo, infinito il rimpianto.

INDAGINE CONGIUNTURALE LA STAMPA - CAMERA DI COMMERCIO PER GENNAIO

In Piemonte è tornato l'ottimismo

La ripresa c'è, però non è generalizzata

L'indice del gennaio, riguardante l'indagine congiunturale Stampa-Camera ■ Commercio mostra che la ripresa industriale è in atto ed è notevole, ma non generalizzata.

In gennaio presenta ■ punteggio complessivo molto migliore di quello deludente del dicembre: infatti, per dicembre, il voto attribuito fu + 1, mentre per gennaio è + 5. Ho discorso di «voto» e non di aumento di produzione, per ricordare al lettore che questa analisi congiunturale considera elementi complessi e non già soltanto ■ variazione quantitativa della produzione. tiene presente anche la dinamica dell'occupazione e quella degli ordinativi, nonché il grado di utilizzo degli impianti.

Il miglioramento del gennaio, espresso dal voto positivo di +5, riflette andamenti favorevoli ■ più o meno in tutte queste variabili: anche se, per quanto riguarda l'occupazione e l'utilizzo della capacità produttiva ■ tratta ■ miglioramenti rispetto a situazioni che sono state sin qui molto deludenti, sicché le posizioni ora conseguite si devono definire tutt'ora poco buone.

Per gli impianti il grado di utilizzo ■ ancora soltanto del 75% rispetto al loro potenziale. Per l'occupazione, vi sono settori come il tessile, l'abbigliamento e la carta che hanno registrato diminuzioni. In vari altri rami, non si va al di là delle assunzioni per rimpiazzo di personale andato via.

La ripresa non è generalizzata. Basta osservare la dispersione accentuata dei «voti» dei diversi settori per rendersene conto: si va da un + 8 del settore auto a uno 0 del settore gomma. La siderurgia e i materiali da costruzione rivelano un andamento fiacco, anche rispetto al gennaio del 1978: ciò si connette al fatto che, presumibilmente, l'edilizia ■ ancora in crisi.

Quanto all'alimentare, il miglioramento non appare, se ■ fa il confronto anziché con il mese precedente, con il gennaio dell'anno scorso. Fra i settori non ancora investiti dalla ripresa, ■ Piemonte, vi è inoltre anche quello chimico.

Assieme ■ dati del gennaio, risulta adesso disponibile una prima valutazione dell'annata 1978: per il Piemonte, l'aumento della produzione industriale risulta di un 3%, analogo quindi a quello che prime valutazioni fanno presumere ■ sia registrato, nel complesso, ■ Italia. Come si vede, l'anno 1978, non è stato buono. Vi è da augurarsi che la ripresa ■ atto perduri e si rafforzi.

Francesco Forte

Cresce la domanda interna; schiarite per l'occupazione

All'indagine campionaria di gennaio hanno partecipato 78 imprese industriali manifatturiere piemontesi così ripartite nelle sei province della regione: 9 di Alessandria, 4 di Asti, 5 di Cuneo, 10 di Novara, 41 di Torino e 10 di Vercelli.

■ merito ai settori di appartenenza, 5 sono aziende alimentari, 15 tessili e dell'abbigliamento, 37 metalmeccaniche, 12 chimiche, della gomma e cartarie, 10 dei restanti comparti produttivi.

Conformemente alle previsioni, gennaio è stato un mese abbastanza favorevole per l'industria piemontese. Infatti, i risultati del sondaggio denunciano un incremento di produzione sia sul dicembre sia sul corrispondente mese dell'anno precedente. Se bene si è comportata l'offerta, altrettanto può dirsi per la domanda: gli ordinativi vuoi interni che esteri hanno guadagnato posizioni rispetto all'ultimo mese del 1978.

E' pure interessante notare che finora nel riguardi della domanda interna l'ottimismo, pur quasi sempre presente, non era mai giunto ai livelli di questa volta: solamente in settembre li aveva avvicinati. Nel contempo il tiraggio dei mercati esteri non ha denunciato spunti evolutivi, salvo in taluni casi qualche modesto progresso.

Quanto all'occupazione, trova in parte conferma l'impressione di un certo miglioramento. Rimane in verità una prevalenza di giudizi negativi rispetto a quelli positivi, ma assai meno pronunciata di qualche mese fa.

Un'ulteriore indicazione ■ un discreto stato di salute generale viene dall'esame delle risposte in merito alla situazione delle scorte di prodotti finiti: qui si è in presenza di una quasi assoluta normalità.

Scendendo a un maggior dettaglio, si segnala quanto segue:

Produzione — E' stato segnalato un andamento evolutivo sia sul mese scorso sia sul gennaio 1978. Nel primo caso ■ è in parte trattato di una fluttuazione di ordine stagionale. Sotto il profilo settoriale si rileva che sul dicembre hanno evidenziato un rafforzamento dei toni operativi i rami alimentare, tessile e dell'abbigliamento, del legno e dei materiali ■ costruzione e i metalmeccanici nel loro complesso. ■ contrastato la tendenza generale il comparto della gomma che ha accusato qualche cedimento. Stazionari invece il chimico e il cartario.

Nel confronti del gennaio dello scorso anno, sembrerebbe aver perso colpi l'industria alimentare, unitamente a quella della gomma. Sono rimasti sugli stessi livelli il settore del legno e dei materiali da costruzione e quello chimico; sono al contrario progrediti tutti i rimanenti.

Ordini interni — Anche qui, come ■ la produzione, ci sarebbe stato un incremento e sul dicembre e sull'uguale mese dell'anno passato.

Quanto ■ singoli comparti, rispetto al ■ immediatamente precedente si ■ notata una situazione pressoché immutata per i materiali ■ ■struzione, la metallurgia, l'industria dell'auto e la chimica. Sono al contrario apparsi in ripresa i rami alimentare, tessile e dell'abbigliamento, meccanico, quello della gomma e il cartario.

Sul gennaio 1978 ha accertato un rallentamento ■ settore del legno e dei materiali da costruzione; quello metallurgico ■ il chimico hanno giudicato la situazione stazionaria, mentre tutti i restanti hanno fornito indicazioni positive.

Ordini esteri — Le ■ paiono ■ andate bene anche in questo ■. Nel contempo però l'ottimismo sembra ■ fase decrescente. Rispetto ■ dicembre ■ la metallurgia ha accusato qualche perdita sui mercati esteri, e con essa ■ chimica.

Sono risultati sulle stesse posizioni ■ mese precedente i settori automobilistico, della gomma e cartario, in ascesa tutti gli altri. Sull'ugual mese del 1978 hanno denunciato recuperi i rami alimentare, tessile e dell'abbigliamento, del legno e dei materiali da costruzione e il meccanico. Sono apparsi stazionari i comparti automobilistico, della gomma e cartario, in flessione i rimanenti (metallurgico e chimico).

Occupazione — I risultati dell'indagine campionaria di gennaio sono moderatamente migliorati rispetto a quelli di dicembre. L'ago del barometro occupazionale non si è ancora spostato sul bello, ma almeno non ■ più sul brutto stabile. Qualche deterioramento è stato manifestato dall'industria tessile ■ dell'abbigliamento e da quella cartaria. Le altre o ■ rimaste invariate o hanno ampliato i loro organici.

Scorte — La situazione è ulteriormente migliorata nel corso di gennaio ed è apparsa a fine mese in equilibrio. Restano comunque alcuni problemi ■ taluni ben limitati comparti meccanici e la parte nel ■ della gomma.

Utilizzazione impianti — In gennaio è stato riscontrato un valore medio del 75%; ovvero di due punti percentuali più alto del corrispondente di dicembre. E' stato eguagliato quello che rimane ■ livello massimo da un anno a questa parte e che era stato raggiunto a novembre.

Cassa integrazione — Solamente il 5% delle imprese formanti ■ campione ha affermato di aver richiesto l'intervento della Cassa integrazione guadagni. Questo è il valore più ■ nell'ultimo anno, in quanto il precedente primato era stato stabilito a dicembre con il 6%.

Previsioni — Rispetto all'indagine di dicembre, il clima d'opinione nel confronti dell'attività produttiva è rimasto praticamente invariato su valori positivi. In merito alla domanda, le attese sono favorevoli sia per la componente interna, sia per quella estera. Sempre a livello previsionale, nei confronti dell'occupazione c'è meno allarme che non in passato: forse il sistema ha cessato di espellere lavoratori: anche se non c'è forse da aspettarsi molto ■ to l'aspetto della crea■ di nuovi posti ■ lavoro.

L'auto va bene ferma la gomma

Il punteggio globale dell'industria manifatturiera piemontese di gennaio (+5) è lo stesso ■ novembre, a conferma di un sostanziale mantenimento della fase di ripresa.

Quanto ai diversi settori produttivi, si rileva innanzitutto la mancanza totale di valori negativi (l'altra volta ce n'erano due: la carta e la meccanica). Nelle posizioni ■ retroguardia questa volta si trova la gomma, che però rimane sullo stesso valore (zero) della volta scorsa. I rami più brillanti sono l'automobilistico, già positivo a dicembre, il tessile, l'alimentare e il meccanico. In quest'ultimo caso è un positivo ritorno a valori di eccellenza dopo la pausa di dicembre, mentre per ■ tessile si è assistito per la prima volta all'affacciarsi alla ribalta di un ■ finora relegato nelle ultime posizioni. Tra i comparti che hanno perso posti in graduatoria spiccano il metallurgico, ■no da +5 a +1 e il chimico, passato da +8 a +1.

Ma la prima deve svalutare

Tra Montefibre e Snia forse fusione vicina

TORINO — *Per conoscere il futuro (almeno immediato) della Montefibre, bisognerà attendere il 9 marzo, giorno ■ ■ è stata fatta slittare l'assemblea straordinaria convocata per ieri. In quel giorno la Montedison, che tra il '77 e il '77, vi ha già investito qualcosa come 750 miliardi, dovrà sborsarne altri 60, tanti quanti la consociata se ha persi nel '78 mangiandosi una buona quota del capitale sociale.*

Ma a tener vivo l'interesse sul problema, oltre la necessaria iniezione ■ miliardi, è che il destino della Montefibre dovrebbe essere giunto a una svolta: in pratica, dopo tanti rinvii, slittamenti e opposizioni, si torna a parlare, sempre più con insistenza, della sua fusione con la Snia. Da una quindicina di giorni infatti, negli uffici dei due gruppi, sono ripresi i movimenti e gli spostamenti che, alla fine del '■, avevano fatto pensare a nozze imminenti. La stessa Snia-fibre poi, la società in cui dovrebbero confluire gli impianti dei due gruppi Montedison, è già stata varata e ha persino un amministratore delegato: Enrico Alliboni, un ex dirigente Lepetit che dovrebbe guidare operativamente il nuovo gruppo.

Perché dopo tanti tentennamenti di Prodi, opposizione al piano Cuccia anche da parte di piccoli industriali tessili spaventati di trovarsi ■ fronte a un monopolio) l'operazione sembra essere oggi giunta sul nastro di partenza? I motivi ■ molti, ma uno sovrasta gli altri: l'aumento dei prezzi delle fibre (mediamente del 10-12% da ottobre) che ha convinto ■ Snia ad accollarsi ■ pesi della Montefibre che, sul piano finanziario, è certamente la più dissestrata (insieme, comunque, nel '77 hanno perso qualcosa come 170 miliardi e, nel ■, prevedono di perderne una ventina in meno).

Sull'intera operazione grava però ancora un interrogativo; ed è quello finanziario. Nel piano-Cuccia, erano infatti previste tre ■ tazioni. La prima riguardava un capitale di 400 miliardi, di cui 150 sottoscritti dal consorzio bancario.

Le altre due invece prevedevano due plafond base minori (325 e 250 miliardi) e il resto sempre da sottoscrivere, in maniera diversa, dai consorzi bancari, che restano il punto più spinoso. Snia e Montefibre, infatti, prima di dare il via libera alla fusione, vogliono vedere ■ sarà applicata la legge sui consorzi. Qualche indicazione, comunque, dovrebbe venire dall'assemblea del 9. Sempre che non slitti ancora, in attesa che la Montedison possa trovare i 60 miliardi necessari per far funzionare la Montefibre sino al giorno della fusione.

c. roc.

Le vendite nei primi due mesi salite del 10-15%

Il tessile torna ■ «tirare»

Per capire quali sono ■ vere caratteristiche della ripresa produttiva, che da qualche ■ interessa l'industria italiana, bisogna ■ la realtà ed i problemi specifici di singoli settori produttivi. Il settore del tessile-abbigliamento è ■ più importante «spia» della congiuntura perché, quasi sempre, risente prima degli altri degli stimoli alla ripresa, così come ■ ■ ■ primi a risentire delle crisi.

Sono ormai ■ mesi che le vendite di prodotti di abbigliamento stanno aumentando ad un buon ritmo. I rappresentanti che in qu■ periodo stanno presentando ai negozianti i modelli per l'inverno prossimo tornano con il «carnet» pieno ■ ordini. ■ stima, con valutazioni prudenti, che il numero ■ capi ordinati superi del 10-15 per cento quello dello ■ periodo dell'anno scorso; tenuto conto dell'inflazione, questo si traduce in un volume di ordini dal valore monetario superiore del 20-25 per cento a quello del 1978. Anche se la situazione può variare fortemente da un comparto all'altro, in generale si può dire che c'è lavoro assicurato per circa sei mesi.

Per di più, la domanda estera sta «tirando». Il nuovo Accordo Multifibre ha almeno in parte regolato le importazioni «selvagge» verso la Comunità da parte di Paesi come Hong Kong e Singapore; il nostro miglior cliente, la Germania, è in ripresa, e anche questo si traduce in nuovi ordini. L'Italia si sta veramente avviando a diventare ■ «polo tessile» della Comunità.

Va tutto bene, dunque? In realtà su questo quadro apparentemente idilliaco gravano almeno tre interrogativi, che ■ poi, in maggiore o ■ misura, comuni a tutta l'industria italiana e che fanno sì che non ci sia euforia, ma al massimo un clima di ottimismo molto cauto e contenuto.

Il primo e più immediato interrogativo riguarda i prezzi delle materie prime. La crisi petrolifera si sta già ripercuotendo sul ■ delle fibre artificiali e sintetiche che ■ ricavano dal petrolio. I grandi produttori di queste fibre, ■ settimane, hanno mostrato ■ tendenza a ■ stipulare ■ con■ a termine, riservandosi di aggiornare rapidamente i loro prezzi. Tra le fibre naturali, poi, il cotone ha fatto registrare ■ poco meno ■ sei mesi un aumento di prezzo di circa il 16 per cento. Se i prezzi continueranno ad aumentare in questo ■, ■ difficile, tra qualche mese, ricostituire le scorte di materie prime necessarie per produrre.

Questo porta rapidamente al secondo interrogativo: i listini dei nuovi capi, messi a punto solo qualche mese fa, non saranno per caso troppo bassi? Una delle soluzioni che comincia ad essere avanzata ■ quella di limitare le vendite, riservandosi, sui «riassortimenti» di settembre, di apportare rialzi. Il «virus» dell'inflazione, che parte dai rincari del petrolio, comincia insensibilmente ■ insinuarsi negli stadi successivi della produzione. Esso è per ora contenuto dal timore che il pubblico comprerà poco se i prezzi saranno troppo elevati (come è successo, di fatto, negli ultimi anni) e da qualche dubbio circa possibili difficoltà finanziarie della distribuzione se i listini saranno troppo rivisti all'insù.

Infine, c'è l'incognita del contratto di lavoro, che scade a fine giugno. Tra industriali e sindacato c'è stata recentemente una dura polemica circa l'occupazione «occulta». Tra le richieste sindacali vi è quella di una riduzione d'orario: gli imprenditori non sanno bene a quali conseguenze questo possa portare. Le imprese più grandi temono che questo conduca ad un'estensione del lavoro «nero», avvantaggiando i loro concorrenti più piccoli. Vi è comunque il timore, non sempre quantificato, di un ulteriore, importante aumento dei costi.

Pur potendo contare su sei mesi «buoni» davanti a sé, dunque, l'industria tessile — in questo abbastanza emblematica di tutta l'industria italiana — appare incerta, estremamente cauta. Non è questo ■ clima in cui maturano nuovi investimenti in cui si aprono nuove fabbriche. La vecchia tentazione di vivere alla giornata riaffiora con prepotenza, e sembra avere ■ meglio sull'incentivo a sviluppare. Si tratta di una situazione fluida, che potrebbe modificarsi rapidamente per ■ meglio, con un governo che indicasse linee ■ sviluppo con una certa credibilità, ■ che potrebbe, altrettanto rapidamente, deteriorarsi.

Mario Deaglio

A Biella c'è euforia

ROMA — Anche l'ultima indagine congiunturale dell'Unione Industriale Biellese conferma un netto miglioramento per il tessile nel primo trimestre dell'anno in corso: produzione e ordini sia interni sia esteri sono previsti in aumento, mentre si è ridotta la percentuale di aziende che prevede di ricorrere alla Cassa integrazione guadagni.

In particolare la produzione globale, rispetto agli ultimi tre mesi del '78, è prevista in calo dall'11,5% degli intervistati mentre il 22,1% prevede un aumento; tre mesi or sono 23,5% e 12,9%. Per gli ordini ■ interni che esteri il 15,3% delle aziende prevede diminuzioni mentre il 34,3 è per aumenti: per ottobre-dicembre si era rilevato 28,7% e 14,8%.

La situazione dei carnet ordini è nettamente migliorata: attualmente il 22,7% delle aziende ha un carnet sufficiente per meno di un mese, il 67% da uno a tre mesi ed il 19,3% per oltre tre mesi; tre mesi fa si ■ registrati i seguenti valori: meno di un mese 33,6%, da uno a tre mesi 56,1%, oltre tre mesi 10,3%.

Maggiore ottimismo anche sui livelli di occupazione: prevede diminuzione il 3,3% degli intervistati ed aumento il 12,2%; tre mesi fa le previsioni di diminuzione erano indicate dal 16,3% dei rispondenti e quelle ■ ■ dal solo 3,4%.

In diminuzione anche ■ quota di aziende che prevede di ricorrere alla cassa integrazione guadagni.

Indagine sui gusti della popolazione (dai 15 anni in su)

In Italia si beve solo caffè?

MILANO — Non è il vino ma il caffè la bevanda consumata con maggiore frequenza dagli italiani. Il 74,2% di essi ha almeno ■ appuntamento quotidiano con la tazzina e soltanto il 0,1% la ignora del tutto; i consumatori quotidiani di vino, invece, sono il 65,5% ■ il 13,2% lo evita completamente. Sono alcuni dei dati ■ ■ ■ sondaggio della Demoskopea sulla frequenza e sulle abitudini di consumo delle varie bevande da parte degli italiani. Il campione scelto ■ rappresentativo della popolazione italiana dai ■ anni in su, circa 40 milioni ■ individui.

Dopo il caffè e il vino, nella graduatoria ■ consumo «ogni giorno» vengono il latte (42,3), l'acq■ minerale (32,7), il tè (14,0), le bevande gassate (0,7), la birra (5,9), i liquori (5,4 mentre il 42 non ne beve assolutamente mai), la camomilla (4,0), aperitivi (0,8), vermouth (0,6), vini spumanti e champagne (0,3).

L'abitudine di bere ogni ■no il caffè è diffusa in modo uniforme nella penisola: dalle punte ■ di Lombardia e Tre Venezie (82,2 e 81,8) alla minima dell'Emilia (55). Non così per il vino: Umbria e Marche (82%) sopravanzano le Tre Venezie che seguono a distanza (70) ■ pari con l'Emilia. L'abitudine di bere vino ogni giorno cala sensibilmente nel Mezzogiorno e raggiunge la punta minima nelle isole: un isolano su due non beve vino ogni giorno.

Le Tre Venezie, invece, sono ■ in testa nel consumo di liquori ogni giorno (13,8, più del doppio della media nazionale che è del 6,4), seguite dall'Emilia (10,7), mentre i valori precipitano nel Sud (2,3) e il consumatore quotidiano di superalcolici nelle isole è quasi inesistente (0,8).

L'uso quotidiano del latte è distribuito ■ modo abbastanza uniforme: il massimo è in Lombardia dove i bevitori quotidiani sono il 45,6, il minimo in Marche e ■ con il 34,1. Più ampia l'oscillazione per l'acqua minerale e per il tè. Sono consumate più di frequente nelle aree di maggior sviluppo: in Lombardia il 58,4 per cento beve ogni giorno acqua minerale, il 47,9 in Emilia, il 41,5 in Piemonte: i valori scendono al 22,6 nelle isole fino ■ ■ del Mezzogiorno. Analogo andamento per il tè: 25,5 in Lombardia, 3,0 nel Sud.

La situazione si capovolge per la birra e per le bevande gassate che vengono consumate soprattutto nelle isole, il che dimostra che dove si bevono meno spesso vino e alcolici si consumano più spesso bibite fresche e frizzanti. Un confronto: bevande gassate, nelle isole 14,9% (più del doppio della media generale: 6,6), in Emilia 3,2. Birra, 11,4 nelle isole, l'uno per cento in Emilia e l'1,4 ■ Marche-Umbria.

Il sondaggio considera la frequenza ■ consumo di ciascuna bevanda anche ■ base all'età e al ■. Il caffè si beve ogni giorno soprattutto nell'età di mezzo, (tra i 25 e i 54 anni intorno all'80%): fino ai 24 anni abbiamo il 67,7, oltre i 64 il 58,5.

I più giovani sono anche i consumatori meno frequenti di vino (43,0).

Colloqui di Nesi con banchieri Urss

MOSCA — In occasione dell'assemblea della Camera di Commercio italo-sovietica, il presidente della Banca per il Commercio con l'estero dell'Urss Yuri A. Ivanov e il presidente della Banca Nazionale del Lavoro, Nerio Nesi, hanno avuto un incontro a Mosca. Erano presenti per la banca sovietica il vicepresidente Vladimir A. Drovosekov ed il direttore generale per i rapporti con l'estero Thomas I. Alibegov e per la Banca Nazionale del Lavoro il vicedirettore centrale Eduardo ■ Irano.

Tribunale di Torino
Vendita ■ immobili con incanto

Esecuzione n. 32/84 contro: Stanlero Saverina ■ Cauda e Cauda Eulalia.
Il giorno 15-3-1979 alle ore 10.30 avanti al dr. Dalo si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:
IN MONCALIERI: str. Carignano n. 17:
a) Negozio con retro al piano terreno del fabbricato descritto al N.C.E.U. col F. 29 n. 214 sub 3 P.T.;
b) intero piano cantinato sottostante al negozio;
c) due vani al 1° piano del fabbricato;
d) basso fabbricato composto da un vano a piano terreno;
e) fabbricato in fondo al cortile composto di 4 ■ tettoia, stalla;
f) porzione di cortile per un'ampiezza di m. 4 con entrostante il basso fabbricato di cui alla lettera d) e di n. 1 antistante il fabbricato ■ cui alla lettera c).
Sono comprese nella vendita la comunione dell'androne carraio, del vano scala, del cortile, del gabinetto al 1° piano sul ballatoio, del gabinetto al piano terreno.
PREZZO BASE L. 10.500.000
AUMENTI MINIMI L. 200.000
Deposito per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.
■rsamento del prezzo entro giorni 40 dall'aggiudicazione. Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni.
Il direttore agg. di cancelleria
Dr. Umberto Pistania

COMUNE DI SAN REMO
Provincia di Imperia
Prot. n. 50223/6603-26

Avviso di deposito di atti inerenti procedimento di espropriazione per la rettifica della via Padre Semeria in corrispondenza della Casa Borea.

Il Sindaco
visto l'art. 10 della legge 22-10-1971 n. 865

RENDE NOTO

che presso la Segreteria del Comune e per quindici giorni consecutivi dalla data ■ pubblicazione ■ della inserzione del presente avviso nel Foglio Annunzi ■ ■ Provincia e cioè dal 3-3-1979, dalle ore 9 alle ore 13, trovansi depositati la relazione, la mappa catastale, il nominativo del proprietario iscritto negli atti catastali e la planimetria del piano urbanistico vigente, per l'espropriazione delle aree ■ in Sanremo, ed occorrenti per ■ rettifica della Via Padre Semeria in corrispondenza della Casa Borea.

Chiunque vi abbia interesse, durante il periodo suddetto, può prendere conoscenza degli atti sopra indicati e presen■ per iscritto le proprie osservazioni, depositandole presso la Segreteria del Comune.

San Remo, il 19 febbraio ■

Il Sindaco
RAG. OSVALDO ■

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI - Controlli indagini informative
Corso Vittorio Emanuele, 197

■ ■
per Aziende, Ditte e Professionisti

La ■ Legge sull'IVA riduce del 50% la possibilità di detrarre l'IVA sulle auto (Art. 19).

Ci sono ancora pochi giorni di tempo prima dell'entrata in vigore della nuova legge. Anticipate le vostre decisioni ■ comunque informatevi presso di noi su acquisti pa■ contanti, in leasing, a rate.

Automotor FIAT
VIA ROSSINI ■ - CORSO TRAIANO 76
VIA CASSINI 46 - TEL. 50.58.58 - TORINO

Dal 20 al 24 giugno ■ quartiere ■ ■ ■ Levante

PER L'ENERGIA SOLARE MOSTRA - CONVEGNO A BARI

E' l'unica manifestazione internazionale ufficialmente programmata in Italia per quest'anno nel campo delle fonti rinnovabili di ■gia dal ministero dell'Industria e Commercio. Interesse ■ partecipazione da tutto il mondo ■ tecnici e studiosi che animeranno i numerosi convegni e di costruttori che esporranno apparecchiature ed impianti - L'iniziativa è in collaborazione con la Regione Puglia

La Fiera del Levante sarà sede dal ■ al ■ giugno della seconda **Mostra-convegno internazionale sull'energia solare ed altre fonti rinnovabili di energia**, l'unica manifestazione ufficiale programmata in Italia in questo settore nel 1979, ■ ministero dell'Industria e Commercio.

L'iniziativa che la Fiera del Levante si avvia a realizzare è voluta e diretta dal ministero dell'Industria e Commercio con la collaborazione del ministero degli Affari ■ e si avvale dell'apporto operativo della commissione delle Comunità Europee e dei ministeri ed organismi italiani interessati al tema dell'energia solare: ministero della Ricerca Scientifica e Tecnologica, ministero delle Partecipazioni Statali, ministero del Commercio con l'estero, ministero per gli interventi Straordinari nel Mezzogiorno, Consiglio nazionale delle Ricerche, Cassa per il Mezzogiorno, Istituto per il Commercio estero, Istituto per l'Assistenza allo Sviluppo del Mezzogiorno, Confederazione generale dell'industria, società finanziarie regionali, Enel, Eni, Iri, Efim, nonché la Fiera di Genova (che organizzerà la stessa manifestazione negli anni pari) la Fiase e la Regione Puglia, che ha inserito la mostra-convegno nel proprio calendario di iniziative tendenti a dare priorità al settore dell'energia.

Dibattiti e polemiche sul problema energetico si fanno, in questi mesi, sempre più animati. La manifestazione del prossimo giugno si inserisce in questo discorso, al quale intende portare un contributo concreto di idee, programmi, realizzazioni tecniche.

La mostra-convegno internazionale programmata a Bari — che ■ la prima edizione svoltasi nel 1978 a Genova — è stata infatti voluta dal governo italiano proprio perché ■ costituire l'occasione periodica per un aggiornamento sullo stato della ricerca, ma anche ■ una panoramica sulla produzione di impianti che utilizzano l'energia solare e sulle tecnologie relative.

Nei padiglioni che la Fiera del Levante metterà a disposizione degli espositori vi sarà una **esposizione della produzione italiana e straniera di impianti ■ apparecchiature per l'energia solare.** Negli stessi giorni, un nutrito programma di convegni metterà a fuoco l'intera problematica in ordine al tema specifico dell'energia solare.

La mostra-convegno è aperta alla partecipazione ed al contributo di tutti coloro che sono interessati al problema dell'energia solare ed altre fonti rinnovabili, siano essi fabbricanti di apparecchiature o studiosi e tecnici.

Il programma ■ convegni che accompagneranno la mostra è il seguente:

20 giugno — Cerimonia inaugurale. Inizio dei lavori del convegno sul tema: **"Iniziative governative e multilaterali per le fonti rinnovabili di energia"** (organizzato ■ ministeri dell'Industria e degli Affari Esteri)

21 giugno — Segue e si conclude il convegno sul tema: **"Iniziative governative e multilaterali ■ le fonti rinnovabili di energia"**

22 giugno — Seminario sul tema: **"Componenti e sistemi per l'edilizia solarizzata, misura delle prestazioni"** (organizzato dal Consiglio nazionale delle Ricerche). Convegno sul tema: **"Problemi economici e finanziari per lo sviluppo delle fonti rinnovabili"** (organizzato dall'Ente Nazionale ■ l'Energia Elettrica, dall'Ente Nazionale Idrocarburi, dall'Istituto per la Ricostruzione Industriale, dalla Confederazione Generale dell'Industria)

23 giugno — Tavola rotonda su: **"Informazione ed opinione pubblica in materia energetica"** (organizzata dal ministero dell'Industria). Tavola rotonda sul tema: **"Programma degli enti pubblici italiani nel settore delle fonti rinnovabili"** (promosso ed organizzato dagli enti interessati: Ente Nazionale per l'Energia Elettrica, Ente Nazionale Idrocarburi, Istituto per la Ricostruzione Industriale, Comitato nazionale per l'Energia Nucleare, Consiglio nazionale delle Ricerche)

24 giugno — Tavola rotonda ■ ■: **"La ricerca scientifica e il Mezzogiorno"** (organizzata dal Consiglio nazionale delle Ricerche). Tavola rotonda sul tema: **"Ruolo delle Regioni e degli enti locali nello sviluppo delle fonti rinnovabili"** (organizzato dal ministero per le Regioni e dalla Regione Puglia). Tavola rotonda sul tema: **"L'energia solare e lo sviluppo del Mezzogiorno"** (organizzata dall'Istituto per l'Assistenza allo Sviluppo del Mezzogiorno)

Negli stessi giorni si svolgono un seminario per architetti ed ingegneri sulle metodologie di progettazione nell'edilizia passiva e un corso per installatori di impianti

■ INVITO DELLA COMMISSIONE NAZIONALE PER LE SOCIETA' E LA BORSA, ■ SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE ■ PUBBLICA IL SEGUENTE COMUNICATO

Il Consiglio di Amministrazione della Società, nella riunione del 21 febbraio ■, nell'esaminare le prime risultanze dell'esercizio 1978, ha accertato che i ricavi da iniziative edilizie, cantieri, terreni, fabbricati e diversi, sono stati ■ circa ■ miliardi, con ■ costo relativo di 52 miliardi e con spese generali e ammortamenti di circa 18 miliardi.
La consistenza dei compromessi di vendita al 31-12-1978 era ■ circa 25 miliardi, contro i 19 miliardi circa al 31-12-1977.
I ricavi inclusivi di quelli delle società e consorzi per la quota corrispondente alla partecipazione della S.G.I. Sogene, ammonteranno presumibilmente a 105 miliardi.
La perdita di gestione dovrebbe aggirarsi intorno ai 3 miliardi (contro i 19 miliardi dell'esercizio precedente) dato che agli oneri finanziari a carico dell'esercizio ed alle minusvalenze sulla partecipazione «Sogene France», si contrappongono ■ plusvalenze delle aziende agricole conferite in ■ ■ e di ■ partecipazioni, nonché una migliore situazione del fondo rischi da operazioni ■ cambi e merci, determinata, in particolare, dalla definizione di talune pendenze delle controllate ■ Nassau ed ■dilcayman.
I fatti salienti che hanno caratterizzato il decorso esercizio sono stati:
l'estinzione di debiti bancari per 109,746 milioni mediante «datio in solutum» di ■ Gesim S.p.A.;
la ■nversi■ in ■ sociali per 35.629 milioni del prestito obbligazionario convertibile 14%, 1992 di 35.749 milioni;
la riduzione di 21.425 milioni del capitale sociale a parziale copertura ■ perdite degli esercizi precedenti (con riporto a ■ ■ perdita residua ■ 1.500 milioni) e l'aumento del capitale stesso per L. 10 miliardi.
■ operazioni ■ cui sopra hanno consentito ■ ripresa del finanziamento bancario ed il contenimento degli oneri finanziari ■ sono ■ ■ circa 20 miliardi contro gli oltre 33 miliardi dell'esercizio precedente, comprensivi, questi ultimi, di quelli sostenuti dalla ■ corporate Sogene.
Per ■ riguarda la produzione, i dati relativi ■ ■ esercizio sono, per sintesi, i seguenti.

Iniziative edilizie in Italia
Sono ■ ultimate nel 1978 iniziative di edilizia ■ e ■ edilizia ■ata per 203.000 mc.; altre per mc. 132.000 sono di prossimo completamento. Sono state, altresì, avviate — sempre nell'anno considerato — nuove iniziative per un totale di 339.000 mc.
Al 31 dicembre 1978, erano in co■ iniziative per complessivi 1.013.000 mc., di cui 568.000 di edilizia libera e 445.000 ■ edilizia ■ e agevolata.
E' in programma il graduale avvio dei lavori relativi ad ■re iniziative per circa 500.000 mc. già munite, per la maggior parte, di «concessione edilizia».
Allo scopo di ampliare i propri interventi nel campo dell'edilizia agevolata e convenzionata, la Società ha promosso con la partecipazione di qualificate imprese locali, la costituzione di consorzi a base regionale che si pongono quali validi interlocutori delle Pubbliche Amministrazioni per una programmata ■ economica realizzazione degli interventi ■ questo settore.

Iniziative edilizie all'estero
Per quanto riguarda l'estero, l'attività coordinata dalla S.G.I. Sogene International Co. ■ registrato ■ ripresa negli Stati Uniti, ■ Francia e nel Principato di Monaco ove sono state avviate ■ impostate complessivamente, nel 1978, 12 nuove iniziative.
Ha avuto, inoltre, avvio in questi ultimi giorni il programma ■ ristrutturazione ■ una zona ■ quartiere di Charlestown, gravitante intorno al vecchio porto militare di Boston, ■ ■ ad una convenzione intercorsa con la locale Municipalità. La realiz■ ■ questa iniziativa, assunta in associazione con un importante «partner» internazionale, si protrarrà in un lungo ■ ■ tempo. L'importo dei lavori è, oggi, previsto in 150 milioni ■ dollari.

Cantieri per conto terzi
Al 31 dicembre 1978 l'importo ■ lavori ancora da eseguire ■ di circa 145 miliardi.
Il Gruppo è in attesa di conferma dell'aggiudicazione di 4 nuovi appalti ■ miliardi 25,6; nonché di conoscere l'esito di 16 gare, per complessivi 607 miliardi, tra le numerose cui ha recentemente partecipato in Italia ed all'estero.
Particolare cura è stata dedicata al potenziamento delle strutture destinate all'acquisizione di lavori all'estero, che ■ consentito la creazione di più ampi e ■ rapporti ■ molti Paesi del mondo.
Il Consiglio di Amministrazione, nella predetta seduta del 21 febbraio ha anche deliberato di proporre alla prossima assemblea degli azionisti un secondo aumento del capitale sociale di circa 10 miliardi, il cui collocamento è garantito dallo stesso gruppo azionario che ha assicurato la copertura del primo.

SOCIETÀ ■ IMMOBILIARE SOGENE
SEDE ROMA 00144 P.DELL'AGRICOLTURA 24 TEL. 06-59041

I granata concordi: l'incontro con l'Inter può dare una svolta al campionato

Anche per il Torino un esame a San Siro

Terraneo: «Tre gare per recuperare tre punti sul Milan» - Frattura ad un alluce per Patrizio Sala - Fermo Mozzini

Zaccarelli, nella foto contrastato da Oriali, domenica contro l'Inter riprenderà il ruolo di libero

TORINO — Rilanciato il blocco-Juventus in edizione «nazionale», San Siro potrebbe costituire domenica il trampolino per le mai riposte velleità del Torino. La squadra di Radice, pagato il suo tributo alla malasorte prima con molti infortuni (ed ancora il lungo elenco non sembra terminato visto che Patrizio Sala è bl[illegible] e ieri anche Mozzini ha marcato visita) e un paio di rigori sbagliati, rimane pur sempre la principale avversaria del fuggitivo Milan. La caparbia tenacia, la volontà di non mollare che contraddistingue la formazione granata ha pe[illegible] finora di rimanere in corsa, anche se distanziata, per lo scudetto. I passi falsi che eventualmente può mettere in preventivo Liedholm per i suoi uomini, sono però vietati al Toro: di questo nessuno sembra avere dubbi, lo confermano gli stessi interessati.

«Abbiamo tre partite in cui il nostro calendario è leggermente più favorevole, almeno sulla carta, rispetto a quello del Milan — analizza Terraneo —: *occorre dunque approfittarne per portarsi a una o due lunghezze di distacco dai rossoneri in modo da affrontare poi i successivi impegni, più difficili per noi, caricati moralmente a dovere».* Non è questione di tabelle, ma di logica: il portiere granata, così come i suoi compagni, mostra di ritenere il titolo non un miraggio e questo impone di non lasciarsi sfuggire occasioni per avvicinare la capolista. *«E' comunque molto difficile* — conclude Terraneo — *fare dei conti in quanto c'è sempre una fetta di imponderabile che proprio il pari casalingo del Milan con l'Atalanta nell'ultimo turno ha ribadito».*

A San Siro, quattro anni fa, il Torino pose le basi per lo scudetto che avrebbe poi vinto battendo il Milan. Superare l'Inter avrebbe lo stesso significato? *«Allora era [illegible] novità, si giocava ancora il girone d'andata, la situazione era differente»,* ricorda Pecci, tuttavia pronto a trarre un'altra possibile indicazione: *«Una nostra vittoria* — sottolinea infatti — *potrebbe rappresentare una svolta per il campionato, ma non dobbiamo dimenticare i rischi che comporta la partita [illegible] l'Inter».* Le lodi successive del centrocampista [illegible] sono soltanto retoriche. L'Inter è avversaria tenuta in giusto conto, la stessa classifica dei nerazzurri esprime i meriti della squadra di Bersellini anche lei lanciata all'inseguimento del Milan.

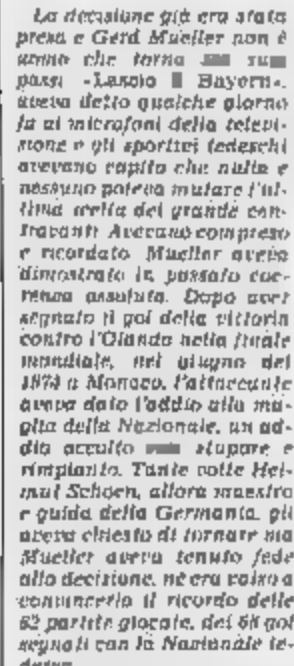
La stima per l'avversaria non fa recedere comunque i fieri propositi granata: Pulici non esita a dire che «occorre vincere», mentre ricorda come a San Siro abbia segnato finora soltanto due volte, lo scorso anno con il Milan su rigore e addirittura dieci anni fa contro l'Inter, e fu quello il suo primo gol in assoluto in serie A.

La formazione granata appare abbastanza delineata: purtroppo l'infortunio di Patrizio Sala (scontro con Pecci) nell'allenamento di lunedì si è rivelato ben più grave del previsto. Al giocatore è stata riscontrata la frattura dell'alluce destro e dovrà rimanere steccato per 12 giorni. Vengono così meno eventuali problemi di abbondanza creati dal rientro di Danova che dovrebbe prendere il posto di Salvadori avanzato in mediana con Zaccarelli nuov[illegible]te impegnato come libero.

Ieri anche Mozzini dolorante al ginocchio destro non si è allenato: un male comparso all'improvviso in mattinata dopo alcuni test attitudinali effettuati dal giocatore insieme ad alcuni compagni. Ma non sembra trattarsi di [illegible] grave.

Giorgio Barberis

Un campione, il Bayern e la Nazionale tedesca

L'abbandono di Müller è la spia d'una grave crisi

La decisione già era stata presa e Gerd Mueller non è uomo che torna [illegible] sui passi. «Lascio il Bayern», aveva detto qualche giorno fa ai microfoni della televisione e gli sportivi tedeschi avevano capito che nulla e nessuno poteva mutare l'ultima scelta del grande centravanti. Avevano compreso e ricordato. Mueller aveva dimostrato in passato coerenza assoluta. Dopo aver segnato il gol della vittoria contro l'Olanda nella finale mondiale, nel giugno del 1974 a Monaco, l'attaccante aveva dato l'addio alla maglia della Nazionale, un addio accolto [illegible] stupore e rimpianto. Tante volte Helmut Schoen, allora maestro e guida della Germania, gli aveva chiesto di tornare ma Mueller aveva tenuto fede alla decisione, né era valso a convincerlo il ricordo delle 62 partite giocate, dei 68 gol segnati con la Nazionale tedesca.

Adesso Gerd Mueller ha lasciato il Bayern, ancora non ha deciso se prenderà, come Beckenbauer, la via degli Stati Uniti. E' stato il stesso presidente, Wilhelm Neudecker, ad annunciare lo scioglimento del contratto che avrebbe dovuto legare il giocatore fino al termine del campionato. Neudecker appariva amareggiato e perplesso. A Monaco sono note certe imprevedibili bizzarrie di questo ex muratore divenuto ricchissimo. Con Mueller, ai tempi delle grandi vittorie europee, quelle che portarono tre volte consecutive alla conquista della Coppa Campioni, il presidente aveva scommettere col suo centravanti: 500 marchi a te se segni, mille a me se resti all'asciutto e il giochetto, insieme a tutto il resto, aveva consentito a Mueller di assicurarsi il futuro con l'acquisto di una catena di negozi per articoli sportivi. In 15 anni di carriera, sempre nel Bayern, Mueller ha segnato 425 gol e guadagnato miliardi. Adesso a 33 anni, può dunque dare l'addio senza troppi rimpianti anche se resta l'amarezza d'una scelta forse affrettata da una polemica con l'allenatore Pal Csernai.

Accadde agli inizi di febbraio, con il Bayern in campo contro l'Eintracht di Francoforte. Csernai decise di sostituire l'attaccante che considerò il fatto come irrimediabile affronto. Parlò alla televisione, dichiarò davanti a milioni di persone la sua preferenza per Gyula Lorant, il precedente allenatore, mentre la moglie Uschi si esprimeva in modo ancora più duro e rendeva insanabile la frattura. Anche Lorant scese nella mischia: «Csernai può al massimo allenare i ragazzini», disse il tecnico ungherese accusando nel contempo Paul Breitner di atteggiamento mafioso mentre la sua volta Neudecker implorava il ritorno [illegible] direttore sportivo di Franz Beckenbauer e lamentava di aver impegnato nel Bayern, senza più speranze di riaverli, montagne di quattrini, qualcosa come 5 milioni di marchi, oltre due miliardi di lire.

Mueller ai tempi d'oro

Mueller, nella disputa, pensava di aver come [illegible] pre l'appoggio della vecchia guardia. Ma Sepp Maier difese l'operato dell'allenatore: «Csernai — disse il portiere della Nazionale — è un buon tecnico. Dopo il paternalismo di Cramer e l'intransigenza di Lorant, rappresenta la giusta misura. Gerd doveva accettare la critica, fa parte del mestiere». E Gerd Mueller, abbandonato anche dal fedele compagno, ha deciso per l'addio.

Al Bayern le acque tornano dunque agitate. La squadra, nel campionato tedesco, occupa al momento la quinta posizione, 22 punti contro i 30 del capolista Kaiserslautern. Una situazione non troppo brillante se si considera la sua fama, ma abbastanza positiva se si va a dare un'occhiata alla storia recente del club bavarese. L'anno scorso il Bayern al termine del girone di andata era [illegible] candidato alla retrocessione e soltanto i gol di Mueller allontanarono il fantasma. I motivi della crisi erano tanti: la partenza di Beckenbauer per i dollari dei Cosmos, l'incredibile valzer degli allenatori che portò a [illegible] scambio di panchine fra Dettmar Cramer e Gyula Lorant, allora rispettivamente alla guida di Bayern e Eintracht di Francoforte, proprio alla vigilia della partita [illegible] fra le due squadre in Coppa Uefa, il calo tecnico di giocatori come Schwarzenbeck e Hoeness, le eccentricità del presidente Neudecker.

I gol di Gerd Mueller, dicevamo, salvarono la situazione e alla fine dello scorso campionato si cercò di correre ai ripari. Tornò Paul Breitner [illegible] Real Madrid, partì [illegible] Hoeness alla volta di Norimberga, una grande speranza del calcio tedesco che non ha dato i frutti promessi. [illegible] Hoeness aveva problemi fisici. Un grave infortunio alla caviglia, un atleta tribolato e finito. Ora Neudecker, dopo il rifiuto di Beckenbauer, vuole Uli Hoeness come direttore sportivo. Il biondo attaccante tornerà a fine anno al Bayern dove, bizzarria del destino, avrà ai suoi ordini il fratello minore Dieter, attualmente a Stoccarda, e Dieter dovrà riempire al centro dell'attacco il vuoto lasciato dal grande Mueller.

Se il Bayern sta creando nuove prospettive al suo incerto futuro, la Nazionale di Germania ha iniziato il campionato d'Europa col piede sbagliato. L'estate scorsa, ai [illegible] dei mondiali, se n'è andato anche Helmut Schoen e il nuovo responsabile tecnico, Jupp Derwall, non è finora riuscito a ridare un'anima a una squadra che già in Argentina aveva mostrato colpevoli scricchiolii. Domenica scorsa, a La Valletta, la Nazionale tedesca ha deluso ancora, pareggiando zero a zero contro i dilettanti di Malta. La colpa, dicono le cronache, è tutta del campo, una specie di pollaio senza un filo d'erba. A Malta è piovuto forte nei giorni precedenti l'incontro, poi è spuntato il sole che ha [illegible] il fondo duro come una lastra di cemento. C'era anche un forte vento. Il resto l'hanno fatto i maltesi, tecnicamente poveri finché si vuole ma ricchi di volontà e spiriti agonistici.

Carlo Coscia

È varata, ma aspetta il governo

La legge dello sport torna in un cassetto

ROMA — La legge che regola i rapporti tra le società sportive ed i «professionisti dello sport» (atleti, allenatori, direttori sportivi, preparatori atletici) è pronta. Oggi sarà rielaborata nei dettagli, [illegible] sarà posta in un cassetto: per la presentazione al Parlamento bisognerà attendere la fine della crisi di governo, in quanto in un momento di carenza del potere esecutivo nessuna nuova legge può essere presentata.

Qualcuno potrebbe temere che una variante alla guida del governo ostacolerebbe l'iter del progetto, ma non è così. L'onorevole Evangelisti ha assicurato che se il nuovo governo non dovesse far sua la proposta, la legge proseguirebbe la sua strada su richiesta dei parlamentari sportivi. La formulazione della proposta di legge sostanzialmente non è mutata rispetto a quindici giorni fa. Dopo aver ascoltato le parti (dirigenti, tecnici, giocatori) il legislatore ha confermato la stesura iniziale. Viene quasi da ch[illegible] perché si sia sprecato tanto tempo.

Evangelisti ha detto: *«Non abbiamo avuto proposte tendenti a modificare l'indirizzo o le linee sostanziali».*

Forse il progetto subirà varianti in Parlamento. Lo stesso deputato democristiano ha infatti aggiunto: *«Gli articoli della legge non sono le tavole di Mosè».* Quando entrerà in vigore? Nessuna previsione è possibile. Si spera in tempi brevi.

I principi sono stati illustrati dal dottor Potenza, presidente della Commissione giuridica della Presidenza del Consiglio: *«E' una legge che stabilisce i rapporti tra le società sportive e gli sportivi professionisti».* Vediamo brevemente i dettagli.

❶ **Professionista:** Chi ha un rapporto contrattuale con una società sportiva viene considerato *«lavoratore autonomo [illegible] lavoro coordinato e continuativo».* Ci saranno contratti quinquennali (come massimo), con possibilità di risoluzione anticipata dell'impegno anche prima della scadenza, purché esista l'assenso del professionista interessato. Al termine [illegible] cinque anni rimane piena libertà al giocatore di accettare un nuovo contratto. E' in pratica la fine del *«vincolo».* E' ammesso il pagamento di *«indennità di preparazione e di promozione»,* secondo parametri precedentemente stabiliti dalle federazioni. Al professionista verranno riconosciute tutte le indennità di assistenza e previdenza in atto. E' previsto un contratto normativo generale a cui tutti dovranno attenersi.

❷ **Società:** E' implicitamente introdotta la formulazione di *«società per azioni senza scopo di lucro».* Occorre appartenere ad una federazione sportiva, che ha il diritto del controllo. Nessun nuovo impegno debitorio potrà essere assunto senza il preventivo permesso delle federazioni. In caso contrario il dirigente dovrà pagare di persona. E' proibita la distribuzione di dividendi; il rimborso del capitale non può essere superiore al valore nominale delle azioni cedute. Saranno eseguiti severi controlli.

❸ **Fisco:** Il c[illegible]o antecedente all'entrata in vigore della legge si intende annullato. Si chiude così un capitolo difficile per le società. I contratti con i giocatori rinnovati a scadenza regolare non saranno soggetti ad imposizione fiscale; sui contratti in corso, in caso di cessione, dovrà essere pagata l'Iva del 6%. Anche i giocatori saranno tassati diversamente. Il «lavoratore dipendente» chiude la sua partita con il fisco con la trattenuta all'origine. L'«autonomo» invece sarà soggetto sia all'Irpef sia all'Ilor.

La legge prevede una speciale detrazione del 20% sull'imponibile per lo sportivo professionista. Nessun nuovo onere per chi guadagna meno di quaranta milioni. Un carico maggiore invece per i fortunati che incassano di più.

Sul problema dei calciatori stranieri la legge glissa abilmente demandandolo alle varie federazioni. La scelta della formula di «lavoratore auto[illegible]o» annulla i pericoli immediati di una completa liberalizzazione, come vorrebbero le norme del Mercato Comune, ma non chiude il problema. L'apposita commissione di lavoro del Mec ha già fatto sapere che occorrono normative speciali. Saranno concordate appena la legge [illegible] in vigore. C'è anche chi sostiene che entro maggio è ne[illegible]ria una decisione, ma forse ci sarà un rinvio.

f. acc.

La polemica di Trapattoni «Juve sveglia da tempo»

Contro il Bologna tornerà in campo anche Fanna - Morini fuori

TORINO — *Si fa insegnire fin sulla porta del suo stanzino. Non vorrebbe parlare, poi cede alle insistenze dei cronisti. Trapattoni è salito fare così. Anche adesso che la bella prova del clan bianconero in Nazionale ha portato di riflesso entusiasmo nell'ambiente. La maglia azzurra rigenera la Juventus? Trapattoni non accetta paragoni, non vuole confronti.* «[illegible]no due realtà diverse — precisa il tecnico a voce alta —; il campionato è ben altra cosa dalla Nazionale. Questo [illegible] lo dobbiamo dimenticare. Gli elogi non devono distrarci, nessuno può montarsi la testa in questo momento. Non ci siamo svegliati contro l'Olanda. I miei giocatori erano in fase di rilancio da diverso tempo. Tutti se ne erano accorti».

Trapattoni fa insomma capire [illegible] sottile polemica che [illegible] e Bearzot a resuscitare mezza squadra. Bisogna però ricordare che a Perugia la prova dei bianconeri non era stata esaltante, segno evidente che in Nazionale i calciatori bianconeri ricevono ben altri stimoli. Poi il tecnico riporta il discorso sulle sfide domenicali, su un terreno di sua competenza. A Firenze inizierà domenica il trittico micidiale per il Milan mentre la Juventus riceverà un Bologna disperato. «Sulla carta — dice *l'allenatore* — la giornata ci è favorevole, ma il torneo non permette a nessuno di giocare in maniera rilassata. Così dovremo temere anche il Bologna che è in fondo alla classifica. C'è stato un cambio di panchina. L'arrivo di Cesarino Cervellati potrebbe scuotere i nostri avversari; ci sono Juliano e Bellugi ripescati che hanno più d'una ragione per impegnarsi. [illegible] dobbiamo vincere a tutti i costi per tenere in piedi delle speranze, ma non voglio assolutamente che la Juventus si faccia nuovamente prendere dalla smania del gol. Se non si segna subito, questo i ragazzi devono capire, non è un dramma. Se non si fa così si compie un passo indietro. Non voglio più vedere gente assillata. Dobbiamo recuperare terreno. Abbiamo delle squadre davanti a noi, ho letto che il Torino sta bene. Prendiamo atto e facciamo la nostra strada».

Alquanto evasivo si rivela Trapattoni sulla formazione. «Fanna è a posto — dichiara — e potrebbe giocare fin dal primo minuto o magari entrare durante la partita. Dipende comunque dal provino di metà settimana. Se non corre non lo prendo neanche in considerazione e continua a rimanere dietro le quinte. Non è detto poi che non ci siano altre novità nella schieramento».

Contro il Bologna dovrebbe comunque [illegible] rispetto al match [illegible] Perugia. Morini mentre [illegible] si prospetta l'innesto di Verza. Benetti verrebbe spostato in mediana, [illegible] Fanna numero sette a Causio con compiti di mezz'ala.

Fanna dopo un lungo e tormentato periodo dice d'essere pronto per il rientro. Guai muscolari non gli hanno permesso di esprimersi. «E' stato per me — *ricorda* — un anno balordo. Prima un fastidio ad un ginocchio, poi i dolori alle gambe. Adesso penso d'[illegible] guarito ed intendo dimostrare il mio valore».

f. cav.

La squadra di Tiddia [illegible] Gigi Riva è valida per salire in Serie A, però il club sardo ha molti problemi economici

Il Cagliari ha ripreso slancio, terrà sino alla fine?

Sciopero in Spagna

BARCELLONA — Lo sciopero che dovrebbe bloccare domenica prossima il calcio [illegible] ha colto tutti di sorpresa. Si riteneva infatti che la sentenza arbitrale, recentemente pronunciata dal ministero del Lavoro, determinasse la possibilità di un dialogo tra le società e l'Associazione calciatori.

L'illegalità della norma sul vincolo e sul limite di età dei giocatori ammessi alla serie C aveva dato all'Associazione calciatori il convincimento di aver partita vinta.

Lo sciopero può essere revocato dall'Associazione calciatori entro stasera, ma potrebbe anche essere dichiarato illegale dal ministero del Lavoro.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CAGLIARI — La crisi è superata? La risposta dei tifosi cagliaritani è affermativa, anche se da fonte ufficiale si mantiene un certo riserbo. Dopo gli ultimi avvenimenti s'era temuto il peggio. I successi in serie dell'Udinese, il raggruppamento di alcuni concorrenti al terzo posto avevano suscitato un po' di paura, aggravata da un certo rilassamento nella marcia del Cagliari che nelle ultime quattro gare aveva conseguito tre punti soltanto, perdendo primato e imbattibilità. Poi è venuto al Sant'Elia il Genoa, che con una condotta di gara abulica e fiacca ha consentito al Cagliari di conquistare la vittoria scacciacrisi. Ora i tifosi sardi tornano a sorridere, pensano al domani con maggior serenità.

Interroghiamo Gigi Riva, che di questo Cagliari è il patron. Lo troviamo sorridente ed allegro come nelle giornate migliori: *«Dovevamo vincere per arrestare le critiche che cominciavano a disturbare».* Riva prosegue: *«E' stata la vittoria della volontà, della determinazione, della grinta. Siamo tornati ad un livello di rendimento apprezzabile. Anche privi di uomini importanti come Marchetti e Brugnera, la squadra ha retto bene il confronto con un avversario forte».* Ma il Genoa è veramente forte? Gigi Riva non ha dubbi: *«E' una squadra potenzialmente forte. Forse non esprime pienamente le sue possibilità, ma ha uomini di valore ed un gioco pratico abbastanza pericoloso».*

Non condividiamo gli elogi di Riva al Genoa. Il suo discorso è in funzione del Cagliari. Elogiando l'avversario sconfitto si aumentano i meriti dei vincitori.

E' il momento di pensare al domani. A Riva chiediamo un pronostico sul campionato. Vorremmo sapere se crede nella promozione del Cagliari, evento dato per scontato dalla maggioranza degli addetti ai lavori. Riva si fa prudente: *«Per ora assaporiamo la gioia di questa vittoria e prepariamo la gara di domenica a San Benedetto».* Ragiona [illegible] da dirigente navigato, diventa prudente, [illegible] rischia pronostici.

Quanto vale la squadra cagliaritana? Il discorso tecnico è respinto dal nostro interlocutore. Dice solamente: *«Parlano i risultati».* E sono risultati importanti. Però c'è ancora chi non crede ancora in questo Cagliari. Il giudizio parzialmente negativo riguarda il [illegible] dei rincalzi, giudicato assolutamente insufficiente. A disposizione di Tiddia ci sono 14-15 giocatori. Senza dubbio pochi per un campionato lungo e difficile come quello della B. Si giocherà senza interruzione sino all'ultima domenica di giugno. La lotta sarà dura. Per questo quindici giocatori sono pochi. Bisogna avere fortuna, non incontrare guai per infortuni, e occorre specialmente conservare la calma.

Chiediamo a Riva perché il parco riserve è così modesto. La risposta è semplice e franca: *«Bisogna fare fuoco con la legna che passa il convento».* La spiegazione: il Cagliari non ha più gli «sponsor» di una volta, non si possono fare de[illegible] perché nessuno li pagherebbe. Pare che i dirigenti facciano di tutto per ridurre le proteste dei giocatori che attendono uno stipendio ed alcuni premi arretrati. Niente di drammatico, c'è ben di peggio in [illegible] per l'Italia. Ma la situazione è delicata e sta ad indicare la necessità di trovare soluzioni adeguate.

Si dice che il Cagliari è dei sardi. Si [illegible] una verità, ma c'è da constatare [illegible] basta un po' di pioggia per tenere lontani dallo stadio molti tifosi. Protesta il presidente avv. Delogu: *«Con il Genoa la pioggia ci è costata cinquanta milioni».* Chi li rifonde alla povera cassa [illegible]? Il problema economico è il primo assillo dei dirigenti. La squadra, ora che ha ripreso a marciare, preoccupa meno.

Non sarebbe il momento di rifare l'esame tecnico del complesso ma il giudizio non può che essere positivo. C'è un difetto in attacco. Partito Virdis, Piras non ha più trovato [illegible] compagno con cui dialogare. Gattelli è un [illegible]battente, ma non [illegible] attaccante vero, così Bellini che pure vanta un notevole tiro. Il centrocampo è valido sia con Marchetti che [illegible] Graziani. Marchetti è più continuo, Graziani forse ha più inventiva. Buono Quagliozzi, buonissimo Casagrande, che possiede abilità nel palleggio e potenza e precisione nei passaggi. La difesa, pur con qualche lacuna, appare solida. Con Brugnera c'è più ordine, con Roffi più potenza. Brugnera è [illegible] centrocampista che gioca [illegible] libero. Roffi è un difensore che non rischia mai. [illegible] squadra tecnicamente è solida. Piuttosto si nota qualche regresso atletico, e bisogna stare attenti con i primi caldi. Tiddia conosce il suo me[illegible]e, ed a fianco c'è quel grande campione che è Riva. L'accoppiata è felice, sarà anche fortunata?

Giulio Accatino

A Roma e in tv (ore 15)

Gli juniores azzurri con[illegible] gli inglesi

ROMA — Oggi pomeriggio si affrontano all'Olimpico le nazionali juniores di Italia e Inghilterra. La partita è valida per la qualificazione alle finali del campionato europeo Uefa, riservato alla categoria juniores.

Gli inglesi, sconfitti dall'Italia per 2-1 nel torneo di Montecarlo, presentano una f[illegible] rinforzata.

La partita sarà teletrasmessa in diretta sulla rete 2 alle ore 15.

Tutte le settimane le vostre merci possono partire puntuali da ogni parte d'Italia,

e arrivare puntuali in ogni parte del Medio Oriente. E viceversa.

Qualunque tipo di merce o veicolo dobbiate spedire, Adriatica garantisce i migliori metodi di carico/scarico e stivaggio, tempi di resa minimi. Trasporto con un'unica "through bill of lading" e servizio anche di treni blocco ai porti d'imbarco. È una flotta completamente rinnovata.
Le navi, sia Roll-on/Roll-off che Full Containers sono le più puntuali e tecnologicamente avanzate [illegible] Mediterraneo. Le partenze sono regolari e sicure. Settimanali con navi RoRo e Full Containers da Venezia/Trieste e da Genova/Livorno per Grecia, Turchia, Cipro, Siria, Libano, Egitto, Arabia. E quindicinali da Napoli per [illegible] Nord Europa e viceversa. Servizio "door to door" e possibilità di proseguimenti con un'unica polizza cumulativa per Iran, Iraq, Arabia Saudita, Emirati Arabi.
Settimanali con traghetti misti merci e passeggeri da Venezia e da Ancona rispettivamente per Grecia/Egitto e Grecia/Israele. Inoltre l'Adriatica offre un servizio giornaliero di traghetto Brindisi/Patrasso con 2 linee: una non stop, l'altra via Corfù/Igoumenitsa, e servizi di collegamento plurisettimanali tra i porti italiani dell'Adriatico e la costa jugoslava.

ADRIATICA navigazione
Zattere 1411 - Venezia - Tel. 704322 - Telex 410045

Termine di paragone per i progressi della T4 e della Brabham

La Ferrari ora aspetta la Ligier

Attesa per le prime prove libere del Gran Premio del Sud Africa in programma oggi: in pista anche la vettura francese - Lauda spera nella pole position - La Michelin prepara per Long [illegible] nuove gomme

DAL NOSTRO INVIATO SP[illegible]

KYALAMI — Oggi è un giorno importante per la Formula 1. Si disputano infatti le prime prove ufficiali — [illegible] cronometrate — per il G. P. del Sud Africa, denominato quest'anno «Simba Grand Prix», in onore di una importante fabbrica di patatine fritte che ha avuto la bontà di fare da sponsor [illegible] corsa versando [illegible] mila rand (cifra pari a oltre 110 milioni di lire) che hanno permesso agli organizzatori di accontentare le richieste economiche della associazione costruttori. Le prove, contravvenendo alle regole [illegible], non saranno di sole tre ore come succede generalmente [illegible] le altre gare, ma dureranno dalle 9 alle 18 (dalle 8 alle 15 italiane), per consentire alle squadre che non hanno potuto effettuare gli allenamenti liberi nella scorsa settimana di mettere a punto le vetture.

L'importanza di queste prove è determinata dalla presenza della Ligier, grande [illegible] assente nei giorni passati, quando Jabouille con la Renault e Scheckter e Villeneuve con la nuova Ferrari T4 hanno ripetutamente abbassato il record ufficioso della pista portandolo al fantastico 1'12"55 centesimi ottenuto [illegible] vettura turbo del pilota francese. Se la Ligier con Laffite e Depailler dimostrerà di poter fare ancora meglio, non resta che attenderci un Gran Premio a [illegible] unico come è [illegible] in Argentina e in Brasile. Se invece le «voitures bleues» [illegible] più a mezzo sulle prestazioni dei [illegible], il discorso si farà molto più interessante.

[illegible] dire che la Ligier è [illegible] in Sud Africa apparentemente molto tranquilla. Mentre i [illegible] diretti da Gérard Ducarouge ieri mattina provvedevano a montare le macchine, Laffite e Depailler sono stati tutto il giorno in piscina al Kyalami Ranch, l'albergo che ospita gran parte del circo della F. 1, a prendere il sole e a fare il bagno. Segno che i due piloti non [illegible]no poi tanto preoccupati per l'exploit degli avversari.

«Purtroppo — ha detto Mauro Forghieri, responsabile tecnico della Ferrari — la Ligier ha il vantaggio di poter fare in questo momento da paragone per tutti. Fin quando non scenderanno loro in pista, non sapremo se i nostri progressi sono sufficienti per [illegible] competitivi. Noi, come la Renault, abbiamo migliorato di circa tre secondi sul giro rispetto alla scorsa stagione. Loro potrebbero anche andare oltre. Gareggiando in altura, però, ogni valore potrebbe essere modificato: quindi non escluderei a priori qualche sorpresa».

A questo proposito è necessario rivelare che dopo il debutto Ligier nelle prime due prove del campionato molte squadre sono [illegible] corse ai ripari. E' il caso della Tyrrell, [illegible] Shadow e della Ala, che hanno provveduto a modificare la carrozzeria delle loro vetture, adottando il [illegible] a doppia ala (una interna e una esterna) che sembra essere [illegible] maggiori componenti per il successo delle macchine francesi. Anche la Arrows si è presentata con importanti modifiche, rinforzando il telaio delle vetture di Patrese e Mass per evitare il ripetersi dei fenomeni di torsione che si erano verificati in precedenza.

La maggiore curiosità, comunque, riguarda la nuova Ferrari T4 che, in base alle prime esperienze effettuate nei giorni addietro, hanno subìto piccole variazioni nei rapporti dei carichi aerodinamici, l'ampliamento delle feritoie per il raffreddamento e una buona messa a punto dei dispositivi di controllo e regolazione del rollio e del beccheggio. «La nuova macchina va più forte della vecchia — ha affermato Jody Scheckter — e potrà ancora migliorare. Sono convinto però che bisognerà [illegible] di ottenere subito, domani, nelle [illegible] tornata di prove cronometrate, il tempo di qualificazione. La pista di Kyalami è molto sensibile ai cambiamenti determinati dall'olio e dalla gomma che si depositano sull'asfalto».

Villeneuve è dello stesso parere, anche se il canadese appare leggermente più ottimista [illegible] compagno di squadra: «Sono veramente soddisfatto — ha detto Gilles — in quanto la T4 si è già dimostrata nettamente più veloce della [illegible], anche se siamo solo all'inizio dello sviluppo. In pratica la nuova macchina ha una maggiore velocità di punta e in curva, oltre [illegible] frenata più incisiva. Molto dipenderà dai pneumatici che ci fornirà la Michelin».

La [illegible] francese sembra in ripresa. Il signor Blanchet, [illegible] dei responsabili della Michelin, ha confermato che i pneumatici radiali sembrano più adatti alla T4 e [illegible] anche fatto sapere che a [illegible] Beach, nella prossima [illegible] sarà in grado di fornire gomme [illegible] tipo completamente nuovo che potrebbero rivoluzionare la situazione.

Se nel team italiano c'è dunque una certa fiducia, [illegible] discorso vale per la Brabham-Alfa. Domenica scorsa Niki Lauda, uscendo dal [illegible] riserbo, ha detto di [illegible] a disposizione finalmente una vettura competitiva. «In teoria — ha affermato Lauda — la BT-4? è in grado di ottenere la pole position, che io credo si potrà conquistare con [illegible] tempo inferiore a 1'12". Abbiamo trovato le soluzioni aerodinamiche giuste, correremo quasi sicuramente [illegible] "baffi" anteriori e con [illegible] alettone ridotto, cosa che ci consentirà di sfruttare al massimo la potenza del motore Alfa. Ci [illegible] voluti circa due mesi per mettere a punto la macchina, ma ora siamo veramente sulla strada giusta».

Con la Ferrari più vicina, con la Renault avvantaggiata dall'altura, [illegible] Lauda nuovamente al [illegible] livello, e con tutte le novità sopra annunciate, le prove odierne assumeranno quindi l'aspetto di un test significativo in attesa del giudizio finale dello [illegible].

Cristiano Chiavegato

Tra organizzatori e costruttori un braccio di ferro senza pause

KYALAMI — Mentre la battaglia infuria in pista fra macchine e piloti, continua il braccio di ferro fra le autorità sportive e la Foca, che [illegible] si risparmiano colpi a vicenda. Ieri a Parigi la Fisa (Federazione internazionale sport automobilistici), presieduta da Jean-Marie Balestre, in [illegible] riunione congiunta con i responsabili degli Automobil club interessati all'organizzazione [illegible] prove mondiali, ha confermato che si riserva il diritto di decidere su quale circuito [illegible] [illegible] effettuate le corse [illegible] campionato, riferendosi soprattutto al caso Monza-Imola. La decisione della Fisa però [illegible] ha turbato l'associazione costruttori.

Max Mosley, braccio destro di Bernie Ecclestone, ha così commentato la nuova presa di posizione delle autorità sportive: «Hanno perfettamente ragione — [illegible] detto, con una buona dose di sarcasmo — ma se loro detengono il potere sportivo, noi abbiamo le macchine. Loro decideranno su quale pista si correrà e noi decideremo dove andare a correre. Il signor Balestre si comporta come un dittatore, ma gli mancano le basi per poterlo fare. Un regime totalitario ha bisogno di un esercito e di una forte polizia per far rispettare la propria volontà. Balestre, purtroppo per lui, non [illegible] [illegible] esercito nè polizia. E' un uomo solo che regna su una gran confusione, che deve accontentarsi di emettere dei comunicati, mentre la Foca, quando decide di agire, lo può fare con la sua armata di macchine, di tecnici, e di piloti, dei quali fa gli interessi».

Coppa Europa di sci

Il ventiduenne norvegese Jarle Halsnes ha vinto a Sella Nevea uno slalom gigante di Coppa Europa battendo l'azzurro Bruno Noeckler e lo spagnolo Juan Manuel Fernandez Ochoa.

Il Comune di Torino fa la guerra allo sport invernale

Il pallone da non sgonfiare

È la prima volta che circoli sportivi vanno in tribunale per la copertura temporanea in materiale polivinilico - È necessaria la costosa licenza edilizia o basta la semplice autorizzazione?

TORINO — *Speculazione edilizia, costruzioni che [illegible] gono su come funghi senza tenere conto di nessun vincolo paesaggistico, cantieri che nottetempo fanno scomparire gioielli architettonici «intoccabili» come monumenti nazionali per speculare poi sull'area resa libera, nonostante i lamenti di Italia Nostra. Con tanti problemi ben più importanti da risolvere oggi, nell'edilizia nazionale in crisi, il «casus belli» è rappresentato dai palloni pressostatici, quella sorta di dirigibili ancorati precariamente al suolo, in materiale polivinilico che permettono, specie nelle regioni dell'Italia settentrionale, di praticare lo sport — soprattutto il tennis — nei mesi invernali.*

Coperture temporanee che permettono di fare dello sport, in regioni dove l'attività sarebbe praticamente bloccata per almeno quattro mesi dato che le palestre sono rarissime e quelle scolastiche (vedi liceo Alfieri di Torino), pur con le recenti autorizzazioni del ministero e dei provveditori, vengono negate dai presidi agli stessi studenti nelle ore post-scolastiche. I [illegible], forse temendo l'accusa di omissione di atti d'ufficio, richiamandosi alla legge Bucalossi del '77, hanno richiesto la licenza edilizia che nessuno di questi impianti possiede, invece della semplice [illegible] zione prevista dalla legge regionale dello stesso anno.

Il pallone pressostatico era già finito in tribunale in altre regioni, ma non si trattava di palloni di circoli sportivi, ma quasi sempre di industriali che visti negare la licenza edilizia per la costruzione di magazzini facevano ricorso al materiale polivinilico per aggirare l'ostacolo.

Il primo caso si ebbe ad An[illegible] per un enorme pallone pressostatico che un cantiere nautico aveva installato sulla spiaggia di Numana, precisamente in località Marcelli, ad adibito a riparo di imbarcazioni sia in inverno che in estate. In quell'occasione la sentenza del pretore è stata contraria all'utilizzazione del pallone senza licenza. Verdetto pesante e severo, ma il pallone, a due anni e mezzo di distanza, fa ancora bella mostra sulla spiaggia.

Caso diverso a Bologna. [illegible] giorni fa: altro pallone utilizzato come magazzino di un'industria chimica di Argelato. Condannato in prima istanza dal pretore di Ferrara a cinque giorni di arresto con la condizionale, il proprietario [illegible] interpose appello, sostenendo che l'impianto aveva carattere di provvisorietà, [illegible] tendo essere smantellato in pochi minuti. In seconda istanza, la prima [illegible] del tribunale di Bologna ha prosciolto l'industriale «perchè il fatto [illegible] sussiste». Una sentenza, cioè, di assoluzione piena.

Per gli impianti sportivi il caso è [illegible] dapprima in Lombardia ed in Veneto ma fra enti locali e competenti autorità sportive era stato raggiunto un tacito accordo che teneva presente i requisiti di sicurezza e prevenzione senza però incorrere negli elevati costi della richiesta di licenza edilizia che farebbero raddoppiare o addirittura triplicare il costo di un pallone a seconda degli oneri urbanistici che, come noto, variano da città a città.

Una tacita intesa cordiale, ignorata [illegible] a Torino dove già lunedì c'è stata la prima udienza in pretura contro Sisport Fiat, Enel e River Side, e nei prossimi [illegible] vedrà sfilare in tribunale tutti gli altri circoli cittadini, dato che in ogni impianto c'è almeno un pallone.

A Torino i palloni ad uso tennistico [illegible] anche utilizzati [illegible] copertura di piscine e come palestra di pallavolo e basket) sono circa cinquanta, altrettanti a Milano, una trentina a Bologna. In totale circa cinquecento in Italia, quasi tutti dislocati nell'Italia centro-settentrionale dato che scompaiono da Firenze in giù. Una vera statistica non esiste ed è stata indetta proprio in questi ultimi tempi dal Coni che sta cercando di affrontare il problema.

Al momento non resta che augurarsi che il magistrato torinese dottor Palmisano tenga nelle giuste considerazioni le esigenze sportive di tutti i praticanti il tennis nei mesi invernali e valuti i palloni pressostatici per quello che veramente sono, impianti cioè che possono essere tolti o messi [illegible] [illegible] maggiore facilità di un tendone da circo equestre. Altrimenti ai responsabili comunali, così solleciti nel [illegible] mare in tribunale i circoli sportivi, il compito di fornire alla cittadinanza adeguate strutture coperte per praticare lo sport nei mesi invernali.

Rino Cacioppo

Preolimpiche di slittino

I tedeschi Est Detlef (singolo [illegible] [illegible] (singolo femminile) e Rinn-Hahn (doppio) hanno dominato le gare preolimpiche di slittino disputate a Lake Placid.

Contro la Maritza Plovdiv semifinale di Coppa Ronchetti

La Teksid gioca in Bulgaria per conquistare la finalissima

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PLOVDIV — *Con tre quarti di scudetto in tasca, la Teksid tenta oggi e mercoledì prossimo, nell'andata-ritorno delle semifinali di Coppa Ronchetti, di dare alla propria stagione anche il colore prestigioso dei grandi successi internazionali. Vincere la Coppa sarà molto difficile, perchè dall'altra semifinale uscirà probabilmente lo Slovan Bratislava e proprio a Bratislava si disputerà la finale, che dunque avrà soltanto teoricamente una sede «neutra». Già arrivare a giocare quella partita, arrivare [illegible] un [illegible] dalla conquista di questa specie di «Coppa Uefa» del basket femminile sarebbe tuttavia gran merito per la Teksid, squadra che di tradizioni internazionali ne ha davvero poche alle spalle.*

Plovdiv, capitale della Tracia, duecentomila abitanti, a tre [illegible] di pullman da Sofia, è la città della Maritza, club più volte campione di Bulgaria, noto nel basket femminile europeo soprattutto per la sua giocatrice più rappresentativa, Penka Stoyanova, detta «Peppa». La Stoyanova ha 28 anni, quasi 300 presenze nella [illegible] nazionale, e un pivot alto soltanto un metro e ottantaquattro, ma di eccezionale nerbo atletico e di inimitabile combattività. E' l'unica giocatrice che il sottoscritto abbia visto far fare brutta figura ad Uliana Semionova, il «mammuth» sovietico di due metri e quindici: in Urss-Bulgaria, agli «europei» del '76, la Stoyanova la stoppò due volte consecutive, giocando di tempismo, e la mastodontica russa crollò clamorosamente al suolo, fra le risate impietose del pubblico di Clermont Ferrand.

Attorno a «Peppa» Stoyanova il basket femminile bulgaro ha costruito negli ultimi anni una nazionale capace di perpetuare tradizioni ben ricche di lunga data, conquistando per esempio il bronzo olimpico di Montreal. Anche la Maritza ruota attorno a lei, oltre che all'altra [illegible] Anguelina Mihaylova (19 anni, 1.77) e all'ala Lazarika Ignatova, che ha molto impressionato il viceallenatore della Teksid, Gaspare Borlengo, inviato a visionare le bulgare in una partita dei quarti di finale. «Dal punto di vista collettivo — *spiega Borlengo* — la Maritza è una squadra che [illegible] molto, pressa, combatte, [illegible] fa complimenti in difesa e ai rimbalzi, va forte in contropiede». *Una tipica squadra bulgara, insomma, con un'altezza media insolitamente elevata (la più piccola è oltre il metro e 75), anche se non ci [illegible] delle «uno e novanta».*

Contro simili avversarie, stasera alle 17 italiane, la Teksid dovrà sfoderare la propria migliore edizione «esterna» da Coppa, quella — per intenderci — di Lodz: forzando un po' la propria natura per rallentare i ritmi, per andare al tiro solo da posizioni sicure, per evitare la battaglia aperta, che su un campo bulgaro non è mai consigliabile. La forma della squadra di Arrigoni, le precedenti prove in trasferta di Coppa, l'autorità sfoggiata anche domenica a Treviso fanno bene sperare. Perdere di poco (meno di dieci punti) vorrebbe dire essere ad un passo da Bratislava.

Gianni Menichelli

Prologo del Giro del Trentino

Moser, due secondi che bruciano tanto

Francesco superato nella «crono» da Knudsen

ARCO — Non è la prima volta che Moser perde per un soffio: accadde nel cronoprologo e nella cronometro conclusiva della Tirreno-Adriatico. Ma quei due secondi da parte di Knudsen gli bruciano particolarmente perchè la sconfitta la subisce in casa, di fronte a una folla da Giro d'Italia, naturalmente composta quasi interamente da [illegible] tifosi.

Il successo del norvegese non deve tuttavia sorprendere trattandosi di un vero specialista. Era però la prima volta che Knudsen si aggiudicava un cronoprologo, ossia una gara normalmente disputata su distanze molto brevi. Knudsen è un fondista, [illegible] del resto lo è Moser, hanno caratteristiche simili.

Francesco ha masticato amaro, ma non ha cercato [illegible] anche se, in effetti, il sorteggio gli era stato sfavorevole facendolo partire davanti a tutti i più forti avversari e quindi senza riferimenti.

La lotta è stata incerta non soltanto fra Knudsen e Moser. De Vlaeminck, infatti, si è piazzato terzo a 6" dal vincitore. Qualcosa di più ci si attendeva da Saronni, quarto a 12". Ma il ventunenne atleta milanese ha dichiarato di essere soddisfatto perchè sta programmando una preparazione progressiva. Non si sente, insomma, al meglio della forma.

Poichè anche Schuiten si è piazzato quinto, si può dire che il pronostico è stato rispettato, i cinque uomini sono infatti i migliori in questo genere di gara. Anche il sesto, il giovane Visentini, ha confermato le promettenti qualità. Baronchelli, ancora [illegible] forma, si è piazzato tredicesimo a 25".

Il Giro del Trentino non prevede abbuoni per cui la classifica della cronometro potrebbe anche diventare quella finale. **c. v.**

Ordine d'arrivo: 1. Knudsen (Bianchi Faema) alla media di chilometri 48.873; 2. Moser a 2"; 3. De Vlaeminck a 6"; 4. Saronni a 12"; 5. Schuiten a 15"; 6. Visentini a 16"; 7. Algeri P. s.t.; 8. Johansson a 17"; 9. Bertoglio a 20"; 10. Bertacco a 21".

Ciclismo dilettanti

Bada allo sprint vince ad Andora

ANDORA — Successo del velocista Giancarlo [illegible], che al termine di un primo sprint disputato dal gruppo compatto ha superato di un soffio l'azzurro Marino Bastianello, sul traguardo del «Souvenir Pierino Bertolazzo» per ciclisti dilettanti.

Bada, atleta dotato di un ottimo spunto finale, è un padovano di 22 anni, e da quest'anno gareggia per i colori della Fiat Trattori. Graglia, direttore sportivo della squadra torinese, evidentemente ha fatto un buon acquisto, in quanto il suo pupillo ieri ha battuto [illegible] dei più validi sprinters del nostro vivaio dilettantistico.

Ordine di arrivo: 1. Giancarlo Bada (Fiat Trattori Torino) km [illegible] in 2 [illegible] e [illegible] minuti, media 39,216; 2. Bastianello (G.S. Mosti); 3. Perani (Pastorini Milano); 4. Cattaneo (Lema Milano); 5. Minetti (Fiat Trattori).

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Ristio
© [illegible] Editrice LA STAMPA S.p.A.
[illegible]
CERTIFICATO N. 92 DEL 6-4-1978

"Giro tutto il mondo e a Francoforte scendo e parto senza problemi"

Dichiarazione autentica di un passeggero.

Il grande e funzionale aeroporto di Francoforte è il cuore della Lufthansa.
Da qui partono le più veloci e comode coincidenze per gli altri centri della Germania, dell'Europa e i voli intercontinentali.
Programma i tuoi viaggi via Francoforte con la nostra guida gialla. La guida gialla è l'elenco completo di tutti i voli Lufthansa per tutto il mondo, ed è disponibile presso le agenzie di viaggio e tutti gli uffici Lufthansa.

Servizi Promozionali
Publikompass S.p.A.

Speciale CEMENTO

Protagonista poco conosciuto della rivoluzione industriale

Si parla sempre del carbone, del vapore, del petrolio, dell'elettricità come di grandi protagonisti della rivoluzione industriale, nelle ■ varie ■ ed epoche, ed è verissimo. Raramente invece ■ parla di cemento. Eppure questa «roccia costruita dall'uomo» — come la si è voluta definire — è l'indiscussa primadonna, unitamente all'acciaio, della civiltà moderna e si è sostituita in larghissima misura alla pietra naturale e ai laterizi come elemento fondamentale dell'edilizia, sia industriale sia residenziale.

■ osservi un grattacielo, un'imponente diga montana, un vertiginoso ponte ad arco sull'autostrada, un viadotto: verrà spontaneo il chiedersi chi sia stato l'architetto o il progettista, ci si meraviglierà pensando ■ calcoli necessari per mettere ■ piedi opere tanto colossali, ma ben di rado ci si soffermerà a domandarci quale sia il materiale che ha ■ possibile la costruzione. Eppure ■ un esame un po' accurato ■ quanto ci circonda per renderci conto che tutto l'ambiente in cui si svolge la nostra tanto orgogliosa civiltà è il regno incontrastato d'un particolare materiale, appunto il cemento. I palazzi, le chiese, le nostre stesse case, le strade e i ponti su cui corrono le nostre auto, gli impianti idrici, i canali, i bacini idroelettrici, le costruzioni industriali, i grandi tunnel che trapassano le montagne, le centrali nucleari, tutto è costruito quasi interamente da cemento.

Il grande balzo innanzi — ma qui semplifichiamo enormemente — si è avuto soltanto verso la fine del secolo scorso (naturalmente, è impossibile indicare una data precisa) con l'introduzione del cemento Portland, di elevata resistenza meccanica. E' stato questo cemento Portland a dare il via allo straordinario sviluppo delle costruzioni architettoniche e delle grandi opere di ingegneria civile. Noi viviamo sì nell'era atomica e spaziale e dell'informatica, ma viviamo anche nell'era del cemento armato.

A questo punto occorre una precisazione. Molto spesso quando si parla di cemento si pensa in realtà invariamente, da parte di chi non sia un tecnico) al calcestruzzo ■. In realtà si tratta di due cose ben diverse, in senso stretto: cemento è un legante idraulico di alta resistenza, calcestruzzo è un conglomerato strutturale di aggregati grossi e fini, altrimenti sciolti, legati al cemento; nel linguaggio corrente poi ■ integrano queste due definizioni e si chiama per esempio cemento armato quello che ■ dovrebbe dire più propriamente calcestruzzo armato.

Per quanto si è detto una storia del cemento (e qui ci richiamo soprattutto allo splendido volume «Il cemento, storia, tecnologia, applicazioni» di Goria-Cussino-Borasi, edito dalla Fabbri per iniziativa dell'Unicem in onore di Ottavio Marchino) comincia sin dalla più lontana ■ preistoria, sia da quando, per esempio, nell'era neolitica compare con funzione legante l'argilla per fare intonachi su intrecci di rami e giunchi costituenti le pareti delle capanne dei villaggi. In senso più stretto, invece, la storia ■ cemento ha inizio nella seconda metà del secolo scorso. Noi ci limiteremo, per evidenti ragioni di spazio, ad alcune considerazioni di ■ carattere generale.

Sotto la designazione di «materiali cementanti ■ leganti» si usa intendere quei materiali che servono a mantenere uniti e ben aderenti i materiali da costruzione (pietre, laterizi, ghiaie, ecc.) nelle strutture murarie ■ genere. I più comuni di essi sono i cementi e le calci, ottenuti mediante cottura di particolari calcari; la loro proprietà generale è quella di formare con l'acqua prodotti di impasto fluidi (detti appunto paste) che successivamente più o meno rapidamente induriscono e aderiscono tenacemente ai materiali da costruzione sui quali vengono deposti; con ■ passare del tempo giungono ad acquisire una resistenza ■ ragguardevolissima, spesso assai superiore a quella stessa dei materiali cementati.

E' questo il cosiddetto processo di presa e indurimento: per presa ■ intende la prima fase, nella quale dalla fluidità dell'impasto si perviene ad una massa consistente e già capace di mantenere la forma impartitale con la modellazione; indurimento è la fase successiva, durante la quale aumenta via via la resistenza meccanica ■ del materiale. Naturalmente tali fenomeni sono accompagnati da complesse reazioni chimiche alle quali partecipano, oltre ai materiali leganti, anche l'acqua di impasto e l'anidride carbonica sempre presente nell'atmosfera.

I materiali cementanti possono venir suddivisi e classificati secondo diversi criteri: sulla ■ di un criterio puramente chimico vale a dire secondo i loro componenti, oppure secondo il metodo seguito nella preparazione del prodotto o, ancora, secondo le possibilità concrete di impiego. Si può dire che quest'ultimo criterio sia il più seguito e anche il più razionale, perché è evidente che l'importanza pratica del materiale cementante dipende proprio, e quasi esclusivamente, ■ sue caratteristiche di impiego. Sotto questo punto di vista i materiali leganti ■ suddividono in due grandi categorie: materiali cementanti idraulici e materiali cementanti aerei. I primi fanno presa anche se sono immersi nell'acqua e comprendono i cementi e le calci idrauliche; i secondi fanno presa solamente se vengono esposti all'aria mentre nell'acqua si spappolano e comprendono le calci comuni ■ aeree e i gessi.

Le paste alle quali abbia■ fatto cenno si ottengono mescolando i materiali cementanti con l'acqua, ma non vengono quasi mai impiegate da sole; usualmente esse vengono impastate aggiungendo quantità variabili (secondo gli scopi che ■ vogliono ottenersi) di sabbia o ghiaia.

La ragione di questa mescolanza è da ricercarsi non solamente nel risparmio, ■ anche nel fatto che il materiale così manipolato rimane compatto senza sgretolarsi. Impastando il cemento con la sabbia fine si ottiene la malta; la sabbia che si impiega nella preparazione delle malte deve ■ pura, non contenere argilla o sostanze ■ organiche che diminuirebbero la resistenza della malta stessa; per lo stesso motivo si cerca che la sabbia abbia i granuli di grandezza omogenea e non eccessivamente fine. Le sabbie migliori sono quelle di fiume o di lago, meno buone quelle di cava; quelle di mare devono essere ben lavate per asportare tutti i sali che esse contengono.

Quando si impasta il cemento con ghiaia e sabbia in proporzioni ben determinate, si ottiene il calcestruzzo; questo è un materiale estremamente resistente che viene impiegato da solo e ha resistenza meccanica elevatissima; se poi nella costruzione di ■ struttura si cola il calcestruzzo entro incastellature o reticolati di tondo di acciaio (secondo una sezione che varia in relazione all'uso ■ alle esigenze) ■ ottiene il cemento armato.

Ma che cosa è dunque questo cemento? Non possiamo certo seguirne il cammino ■ cava al sacco nel quale viene normalmente commerciato, dobbiamo necessariamente limitarci a dare un'idea. Cemento è dunque una sostanza che, interposta allo stato pastoso tra altri corpi, è atta, indurendosi, a riunirli saldamente tra loro. L'industria del cemento si può dire abbia avuto inizio nel 1824, anno in ■ un fornaciaio-muratore inglese, Joseph Aspin brevettò un prodotto ottenuto dalla cottura di una mescolanza intima di calcare e sostanze argillose e che polverizzato e impastato con acqua dava masse dure in parte simili alla pietra da costruzione che si ritrova nell'isola di Portland ed in analogia alla quale ancora oggi il prodotto si chiama cemento Portland ■ «idraulico normale».

E questo, il Portland, è il tipo di cemento pozzolanico, il cemento di scoria d'altoforno e il cemento alluminoso; il pozzolanico contiene oltre al clinker di Portland e gesso, un trenta-quaranta per cento di pozzolana, il cemento di scoria d'altoforno contiene scoria d'altoforno fino al settanta per cento; quello alluminoso presenta una composizione completamente differente caratterizzata dalla prevalenza ■ alluminati di calcio.

Ma fermiamoci ■ Portland che come si è detto è quello di gran lunga più importante. Esso viene ottenuto mediante cottura di particolari rocce dette marne da cemento, di costituzione calcarea, contenenti ■ il 25 per cento di argille alla temperatura di 1400-1500 gradi centigradi. Si suole distinguere il Portland in naturale e artificiale. Non vi è differenza sostanziale ■ i due prodotti, ma è diverso il punto di partenza: mentre infatti per i cementi naturali si parte da calcari marnosi contenenti già il tenore di argilla voluto, per quelli artificiali si utilizzano miscele di calcare e marne o calcare e argilla così da raggiungere la composizione base.

Oggi il cemento viene ottenuto tutto con il secondo sistema, anche perché il prodotto è più omogeneo e molto migliore per caratteristiche meccaniche. Le rocce ■ quali viene ricavata la materia prima per il ■ sono un miscuglio di calcari di diversa composizione chimica) sono di due tipi. Il primo è costituito prevalentemente da carbonato di calcio. Rocce di questo tipo sono molto diffuse e costituiscono l'ossatura di molti gruppi montagnosi ■ delle Prealpi sia dell'Appennino. Il secondo tipo è pure molto diffuso ed è costituito da argille o calcari marnosi che contengono, oltre il carbonato di calcio, anche notevoli percentuali di silicati di alluminio e ferro, i principali componenti dell'argilla. Il calcare e la marna, destinati alla fabbricazione del cemento, vengono estratti in grandi cave, a fianco delle quali sono installati alcuni impianti che provvedono a una preliminare preparazione del pietrisco; la roccia abbattuta con cariche di esplosivo viene frantumata in una serie di frantoi e in seguito viene inviata allo stabilimento mediante una teleferica o una serie di nastri di gomma.

Giunto alla cementeria, il pietrisco viene trasformato in ■ polvere molto fine, che viene detta farina cruda. La farina deve ■ essere conglomerata in granuli del diametro massimo di tre centimetri: a questo punto la miscela è pronta per entrare nel forno dove avviene la trasformazione definitiva che porta alla formazione del cemento.

Umberto Oddone

O. Niemeyer, Palazzo del Congresso, Brasilia

Viadotto d'un'autostrada

Cento stabilimenti, 12.000 occupati

Un settore - chiave con troppe ombre

Una sessantina di aziende, oltre ■ stabilimenti, circa ■ mila occupati: questa in sintesi ■ struttura del settore cementiero ■ Italia così come è stata recentemente fotografata da uno studio ■ Carlo Beltrame per il Cedres di Alessandria. Tre grandi imprese, Italcementi, Unicem e Cementir, alcune altre ■ dimensioni più limitate (Merone, Sacci, Buzzi) e poi decine di imprese medie e piccole distribuite su tutto ■ territorio nazionale.

Secondo i calcoli di Beltrame nel '77 ■ «torta» del ce■ era ■ divisa fra ■ varie imprese (e il rapporto di forza non dovrebbe essere cambiato di molto): il 28,3 per cento al gruppo Italcementi, l'11,8 per cento all'Unicem, ■ 10,8 alla Cementir, il 4,5 alla Merone, ■ 3,9 alla Sacci, il 2,4 all'Anic, il 2,8 alla Buzzi e infine il 34,4 a tutte ■ altre imprese minori.

Le tre maggiori imprese dovrebbero dunque avere in■ una quota ■ mercato superiore al 50 per cento.

L'Italcementi, fondata nel 1865, sede a Bergamo, presidente Carlo Pesenti, quotata ■ Borsa a Milano ma anche a Francoforte e Zurigo, ha un capitale sociale di 46 miliardi di lire suddiviso, secondo «La Borsa», la pubblicazione del San Paolo, fra le famiglie Pesenti, Radici e Pellegrini, la Bastogi ■ per cento), la Curia di Bergamo e l'Istituto Opere di Religione ■ la superbanca del Vati■ (10%), la Finsal ■ per cento).

La Unicem (sede sociale a Casale Monferrato, direzione generale a Torino, principale azionista ■ Gruppo Ifi, possiede ■ stabilimenti: ■ ■ (Alessandria), Piacenza, Lugagnano Val D'Ar■ (Piacenza), Ceraino di Dolcè (Verona), Santangelo di Romagna (Forlì), Settimello (Firenze), Guidonia (Roma), Siracusa. La Società sta seguendo negli ultimi anni una precisa strategia che ha come obiettivo quello ■ mantenere e di migliorare nel settore ■ cemento, attraverso un incremento della quota di mercato e soprattutto con una migliore distribuzione geografica, la posizione di rilievo che già detiene in Italia.

Per questo ■ nel '76 ha aumentato la propria quota di capitale nella Cenu-Cementi Nuoresi per assumere una posizione attiva sul mercato sardo; successivamente è stato firmato un accordo con la Société Suisse de Ciment Portland in ■ al quale l'Unicem ha acquisito ■ controllo della Cementeria di Barletta. Questa, con una produzione di 10 milioni circa di quintali l'anno, ■ all'Unicem di operare ■ un'area del Sud nella quale finora non ■ presente; inoltre ha consentito di attrezzare ■ punto di imbarco ■ cemento sfuso nel porto ■ Barletta.

Questa decisione si collega ad un'altra iniziativa portata avanti contemporaneamente: la costituzione di una società mista italo-saudita con ■ a Riyadh, nella quale l'Unicem ha la partecipazione maggioritaria e la leadership, per la produzione del calcestruzzo preconfezionato ■ tutta l'Arabia Saudita, in particolare nelle zone di sviluppo previste dal piano quinquennale del ■.

L'Unicem inoltre ha acquisito una partecipazione nella Smae-Società meridionale argille espanse di Roma, che opera nel campo relativamente nuovo ■ molto promettente ■ calcestruzzi leggeri mentre nel settore del calcestruzzo preconfezionato è proseguita l'opera di ristrutturazione ■ ■ consolidamento commerciale della Unical (ex Ready Mixed Concrete Italiana) in accordo con la Calcestruzzi ■ ■ Ravenna, che partecipa pariteticamente alla società. Infine è stata costituita a Torino ■ Unisac che ha per oggetto ■ lo studio, ■ produzione e la commercializzazione di apparecchiature e sistemi di automazione per cementerie.

La Cementir del gruppo Iri (il 65 per cento del pacchetto azionario ■ detenuto dalla Finsider, il ■ per cento dalla Sme) possiede sette stabilimenti: Arquata Scrivia, Livorno, Maddaloni (Caserta), Marghera (Venezia), Napoli, Spoleto e Taranto. Nei primi otto ■ del '78 ■ società ha ■ fatturato di ■ ■ e 800 milioni ■ ■ e 300 milioni ■ stesso periodo del '77. In ■ periodo sono stati prodotti 2 ■ 613 mila tonnellate di cemento contro ■ milioni e 600 ■ dello stesso periodo dell'anno precedente. Ma i risultati economici della ■ cietà sono condizionati dalla pesantezza della situazione finanziaria che, dopo un utile ■ 914 ■ nel '75, ha portato ■ una perdita di esercizio, nel '76, di 3 miliardi e 581 milioni e nel '77 ■ 2 miliardi e 990 milioni.

Nel corso ■ scorso anno è stato attuato un programma di consolidamento dei debiti a breve termine ■ un sensibile miglioramento della situazione, che dovrebbe riflettersi positivamente sui risultati finali dell'esercizio ■.

Il settore risulta peraltro condizionato dall'imposizione del prezzo amministrato ■ cemento; i produttori lamentano uno sfasamento ■ l'aumento dei costi (sui quali incide in particolare il prezzo ■ petrolio) e gli aumenti di prezzo, concessi, dicono i produttori, ■ regolare ritardo.

Aumenti di prezzo ■ stati concessi nel '77 e nel '78 ma questo non è stato ancora sufficiente a tingere di rosa ■ i conti ■ imprese. ■ prezzo del cemento è tale, concludeva la relazione al bilancio '77 dell'Unicem, che «dopo aver coperto i puri costi di produzione ed ■ modesta quota di spese generali e commerciali, non permette alle imprese un margine sufficiente ■ giustificare ■ il profilo economico, nuovi investimenti produttivi». I produttori di cemento chiedono invece che sia attuato un regime di prezzi «sorvegliati» come è avvenuto per alcuni prodotti petroliferi. ■ tal modo i prezzi potrebbero variare, appunto sotto la sorveglianza degli organi governativi, in rapporto al variare dei costi.

Vittorio ■

L'argilla espansa "tuttofare,,

In questi ultimi anni un nuovo materiale, l'argilla espansa, ha assunto notevole importanza nella produzione di calcestruzzi leggeri, coibenti e strutturali. Uno dei motivi per cui l'argilla espansa si è andata rapidamente imponendo è la sua leggerezza; il calcestruzzo realizzato con questo materiale, infatti, a parità di resistenza meccanica pesa da 1300 a 1700 chilogrammi al metro cubo mentre il calcestruzzo tradizionale pesa 2500 chilogrammi. Le economie che una simile caratteristica ■ sono evidenti: un peso del 40 per cento inferiore a quello corrente significa economie nel dimensionamento dei progetti ■ nella quantità di ferro corrente, nelle spese di trasporto e nella posa in opera.

Altra caratteristica dell'argilla espansa è data dall'elevato grado di isolamento termico, particolarmente importante in un'epoca di inevitabile ■ stretta energetica. Esso consente di attenersi agli standard prestati dalla recente legge 373 sul contenimento dei consumi energetici e costosi elementi di isolamento.

L'argilla espansa trova inoltre impiego in agricoltura e in particolare nella floricoltura ■ posto della torba che dovendo essere in gran parte importata, contribuisce per una decina di miliardi alla parte passiva della nostra bilancia commerciale. Infine c'è il settore delle prefabbricazioni, nel quale la leggerezza dei materiali è un vantaggio fondamentale.

Una delle principali aziende italiane produttrici di argilla espansa è la Smae, Società meridionale argille espanse, nella quale è entrata recentemente la Unicem. La Smae, costituita nel '73, ha iniziato ■ produzione dal '75 nello stabilimento di Ariano Irpino, in provincia ■ Avellino, poi ha avviato la costruzione di un altro stabilimento a Lentella, in provincia di Chieti, che sta per entrare ■ produzione ed infine ha assunto la responsabilità della gestione dello stabilimento IMAC di Modica (Catania).

r. n.

La Cementir
Cementerie ■ Tirreno, S.p.A.
ROMA - Viale Gorizia, 24/D

è presente in Piemonte con:
lo **Stabilimento di ARQUATA ■ (AL)** tel. 66.221-66.222
il **Centro di distribuzione ■ MONCALIERI** *per cemento insaccato e sfuso* tel. 614.242
l'**Ufficio Vendite ■ TORINO,** Corso Principe Eugenio ■ tel. 483.404
Succursale ■ ALESSANDRIA, Via Verdi 6 tel. 65.461

PRODUZIONE: **Cemento 325 altoforno, portland, pozzolanico**
425 altoforno ■ portland
■ portland

Altri Stabilimenti sociali:
Livorno - Spoleto - Napoli - Maddaloni
Taranto - C.D. Reggio C. e Marghera

ATTREZZATURE PER CANTIERE
S.F.I.T. S.A.S.
Pianezza (Torino) Via Cuneo, 3
Tel. (011) 967.6196 - 967.6144
ASSISTENZA TECNICA - RIPARAZIONI E RICAMBI

Acciaierie Ferrero S.p.A.
Sede e Direzione Generale:
10148 Torino - Via Paolo Veronese, 324/30 - Tel. 011 257.225 (multiplo)
Telex 220440 Sidfer I - Telegrammi Siderurgica Ferrero
Stabilimenti:
10036 SETTIMO TORINESE - Via G. Galilei, 26
Tel. 011 800.4444 (multiplo)
■ - Via Paolo Veronese, 324/30
Tel. ■ 257.225 (multiplo)
Acciai comuni e di qualità, tondo per cemento armato, laminati mercantili e profilati, tondi meccanici serie Fe ■ carbonio.

METALLURGICA PIEMONTESE
di Ettore Ferrero ■ C.
Uffici e magazzini: 10155 TORINO - Via Cigna 169 - Tel. 011.238.723 (multiplo)
Tondo per cemento armato, accessori per edilizia, chiusini e caditoie ghisa, derivati vergella, travi, profilati vari, lamiere, armamento ferroviario, tagli su misura, ricuperi ■ demolizioni industriali, rottami ferrosi ■ non ferrosi.

CANCELLATE IN CEMENTO
di m. p. RISSO
CALLIANO D'ASTI
v. Roma 144 ■ 0141/928.255

IL «MARCHIO DI QUALITÀ» PER CALCESTRUZZI PRECONFEZIONATI È L'UNICA GARANZIA ■ RISPETTO DELLE NORME UFFICIALI

Progettisti
Calcolatori c.a.
Direttori Lavori
Collaudatori

■ controllo la qualità
■ qualità il marchio
dal ■ la garanzia
dalla garanzia la ■

Consigliate l'impiego di calcestruzzo preconfezionato fornito da centrali di betonaggio dotate di **MARCHIO ■ QUALITÀ ISTEDIL** che ■ tassi di lavoro più elevati con conseguenti risparmi, maggior sicurezza nell'esecuzione ■ tranquillità dei Tecnici.

TORINO
Via Tirreno 45 - Tel. 502.102
Centrali:
TORINO ORBASSANO
MONCALIERI SANTENA
VENARIA CUNEO

TORINO
Via Beaulard 54 - Tel. 33.88.350
Centrali:
VOLVERA
SAN MAURO

aurelio massano
CALCESTRUZZI ■
■
Via Dante 4 - Tel. ■
Centrale:
CARMAGNOLA

Servizi Promozionali
Publikompass S.p.A.

Calcestruzzo armato: dai primi tentativi francesi di un secolo fa alle opere di Wright, Nervi, Aalto

Le tappe di un successo dell'architettura

L'idea di legar tra loro materiali diversi all'interno d'una stessa struttura statica per utilizzarne le rispettive «resistenze» era vecchia di secoli quando, verso la metà del secolo scorso, s'incominciò ad usare il cemento armato: un materiale [illegible], monolitico, in cui calcestruzzo e ferro, capaci di sviluppare [illegible] forte aderenza e dotati d'un quasi eguale coefficiente di dilatazione termica lineare, potevano fronteggiare opposti sforzi di compressione e trazione, rivelando una rispettiva complementarietà.

Tali proprietà si dice fossero già note persino ai romani. Dovevano essere abbastanza diffuse nell'Ottocento se, in «Origini del calcestruzzo armato» (Torino 1955) Roberto Gabetti ricorda: «Fox, medico inglese, utilizzò nel 1829 un solaio di calcestruzzo in cui erano immerse travi in ghisa» e «i diversissimi tipi di pareti sottili in gesso armato con tondini, ampiamente usato dall'architetto Labrouste nelle volte della Biblioteca di Santa Genoveffa a Parigi (1858-1868)». In quegli stessi anni, d'altra parte, in Italia l'Antonelli poneva degli elementi metallici nel corpo della muratura, perché rispondessero alle sollecitazioni degli altri materiali, assorbendone gli sforzi di trazione e taglio.

A fornirne le prime, seppur modeste, realizzazioni furono i francesi: verso il 1850 J. Lambot sperimentò un canotto in cemento con armatura in ferro presentandolo nel '55 all'Esposizione Universale di Parigi. Fin dal 1849, Joseph Monier costruiva vari oggetti da giardino (vasi, tubi, serbatoi) che subito interessarono i tecnici, in quanto la maglia metallica che «armava» l'impasto cementizio consentiva di ridurre notevolmente gli spessori delle pareti conservando ogni robustezza e stabilità.

In quello stesso periodo l'americano Hyatt faceva esperienze sul comportamento delle travi in c.a. mentre François Coignet progettava i primi elementi costruttivi: travi, volte, solette per terrazze producendole in notevoli quantità. A brevettare il proprio sistema, nel luglio del 1867, fu però il Monier che tre anni dopo otterrà un altro brevetto di fondamentale importanza per gli sviluppi dei nuovi procedimenti ben presto adottati in Austria e in Germania come in Francia e in Inghilterra, oltreché in America. E' del 1865 la prima casa in c.a. inglese (Wilkinson), seguita nel '73 da quella americana di Ward.

P. L. Nervi, Palazzo del Lavoro, Torino

Nei nuovi edifici in c.a. s'apprezzava tra l'altro l'incombustibilità e la resistenza, cui durante l'ultimo decennio si doveva la fioritura di costruzioni di questo tipo, soprattutto per l'edilizia pubblica e industriale. Mentre nel 1897 Ch. Rabut aveva iniziato il primo corso di c.a. all'Ecole des Ponts et Chaussées di Parigi, François Hennebique, che nel '95 aveva già costruito un silos a Roubaix, nel '98 realizza il primo ponticello ad arco, cui seguì subito dopo il ponte di Chatellerault con arcate di 50 m riflettendo già una concezione razionale e del tutto moderna in cui il calcolo sostiene le più ardite ideazioni, assicurando loro tutta una serie di primati. Così i 100 m d'arco con i quali nel 1911 a Roma il ponte Risorgimento di Hennebique e Porcheddu scavalca il Tevere saranno superati nel 1930 dai 172 m di luce delle arcate del viadotto di Plougastel (Freyssinet), a loro volta sopravanzati dall'arco di 300 m impiegato da Christiani e Nielson nel ponte ferroviario sull'Esla, in Spagna.

R. Morandi, Viadotto sul Polcevera, Genova

Erano peraltro le tappe d'una vicenda che, oltre il piano puramente ingegneresco, si profilava ormai lungo il nostro secolo nel nome dell'Architettura: dal primo ponte di Robert Maillart che a Zouz, in Engadina, nel 1901 viene quasi scandendo il modulato paesaggio svizzero attraverso la linearità delle sue lastre in c.a., alla stupefacente portata del Golden Gate Bridge di S. Francisco (1933-'37) la cui rigorosa campata centrale copre 1260 m e al disegno col quale Paolo Soleri risolveva l'insieme del ponte, carreggiata e parapetti, in un'unica forma plastica determinata dal calcolo tensionale dei dati stereometrici.

In una storia che probabilmente è almeno in parte ancora da scrivere, ma che sta affiorando proprio attraverso i recenti approfondimenti e le scoperte dell'«archeologia industriale», il c.a. fa infatti la sua comparsa nelle fondamenta, negli scantinati e seminterrati, costruiti a cavallo del secolo, soprattutto nell'edilizia industriale.

Se ne ha una conferma ad esempio, nella recente ricostruzione degli interventi relativi alla crescita, in Carignano (Torino) del complesso del Lanificio Bona (15 mila mq di cui l'80 per cento coperti) con uno sviluppo che raggiunse i 32 mila mq che a suo modo documenta l'evoluzione delle tipologie del c.a. impiegato: dagli scantinati costruiti nei primi anni del secolo (progetto ing. [illegible] Maserati) nell'edificio sovrastante la vecchia «beulera dei mulini», alle forme più disinvolte date dal Besozzi nel 1906 alle strutture del reparto «tintoria», sino alle cadenze della palazzina degli uffici nella quale l'ing. Momo, agli inizi degli Anni Venti, riecheggiava le geniali esperienze d'un Giacomo Mattè-Trucco che stava ormai per completare la Fiat Lingotto (1926) nella quale la progettazione architettonica viene modellata come puntuale riflesso di un'organizzazione produttiva.

Era stato dunque necessario circa mezzo secolo perché il c.a. s'affrancasse dai suoi primi impieghi «sostitutivi» della vecchia muratura o dell'acciaio, puntando su una propria autonomia formale di cui la chiesa parigina di Saint-Jean de Montmartre, edificata da A. de Baudot fra il 1894 e il 1904, costituisce un vero incunabolo. A tracciarne la via, con sicura maestria, erano intanto Auguste Perret che incominciò ad adottare sistematicamente il c.a. dal 1903, con la casa di rue Franklin, a Parigi; Tony Garnier che ne fa larga applicazione nel progetto della sua Cité Industrielle, e molti altri con loro: da Max Berg che nella Jahrhunderthalle di Breslavia (1913) lasciava già affiorare le possibilità espressive di queste tecniche, e così, tre anni dopo, Eugène Freyssinet nei grandi hangars parabolici di Orly, coperti da una sottile lastra cementizia, cui la pieghettatura dava la necessaria rigidezza, mentre Wright ricorreva al c.a. per dotare d'una struttura antisismica l'Albergo Imperiale di Tokyo (ben collaudato dal terremoto del 1923).

Non si può neppure pensare di lumeggiare qui con qualche compiutezza quel che ha offerto l'architettura in cemento armato, ma potremmo ricordare almeno alcuni dei suoi più significativi monumenti, cominciando dalla Torre-osservatorio Einstein (1920), a Potsdam, nella quale, pur serbando in mattoni il corpo centrale, Erich Mendelsohn aveva portato a maturazione tutta una serie di immagini, frutto di almeno un lustro di lavoro. Nel 1926 Gropius che nel Monumento ai Caduti di Marzo, a Weimar (1921) aveva già messo in evidenza le virtù plastiche del calcestruzzo, l'adottava negli edifici della Bauhaus.

«E' interessante — aveva osservato Le Corbusier — ottenere tanta diversità quando si è ammesso, come sistema costruttivo, una gabbia assolutamente rigorosa di pilastri e travi», proprio come aveva fatto costruendo, con P. Jeanneret, la Villa Savoye a Poissy e il Padiglione svizzero alla Cité Universitaire di Parigi.

Anche in Italia, dove s'era già affermato Terragni con l'intero gruppo comasco, mentre a Torino il razionalismo di Giuseppe Pagano e Levi Montalcini si esercitava nel Palazzo per uffici e nella residenza collinare dell'avv. Gualino, le realizzazioni in cui la visione architettonica passa attraverso le strutture del cemento armato non tardarono a moltiplicarsi: Firenze, dopo lo Stadio comunale di Nervi (1930-'32), vide sorgere la nuova Stazione ferroviaria di Michelucci ed altri, quando con le Aviorimesse a struttura geodetica di Orbetello (che continuarono a essere costruite sino al '40 in varie località) Nervi aveva già impostato quelle ricerche che dovevano condurlo a rinunciare alla casseratura.

Nel 1936 — l'anno della famosa Casa sulla cascata con terrazza a sbalzo di Wright — il binomio Costa-Niemeyer si può dire anticipi in alcuni palazzi di Rio de Janeiro la spettacolare creazione della nuova capitale, Brasilia (costruita per 500 mila abitanti ed inaugurata nel 1960 poco più di tre anni dopo la scelta del progetto). Erano tuttavia già sorti l'Unité d'habitation di Marsiglia, opera nodale di Le Corbusier (1947-'52), il piano di ricostruzione di Le Havre (1947-'54) di Perret, seguiti a Torino dal Salone di Torino Esposizioni (1947-'50) e nel '61 dal Palazzo del Lavoro di Nervi, mentre Freyssinet e Vago, nella chiesa sotterranea di Lourdes (1958) e Riccardo Morandi nel V Salone di Torino Esposizioni (1959) come più tardi nelle Aviorimesse dell'Aeroporto di Roma, oltreché in altre importanti realizzazioni stradali (dal Viadotto sul Polcevera a Genova al Ponte sul lago di Maracaibo in Venezuela) concludono una lunga sperimentazione, anche altrui, sull'uso del «precompresso».

Il c.a. riusciva intanto a pareggiare con l'acciaio che per decenni aveva avuto rivali negli edifici a torre: a Chicago, nel '48, nel Promontory Apartments di Mies van der Rohe, a Milano, nella Torre Velasca (1957) dei Belgiojoso, Peressutti e Rogers, come nel grattacielo Pirelli di Ponti ed altri.

Alle tecniche maggiormente avanzate del c.a. continuavano a rifarsi Nervi, Breuer e Zehrfuss nel Palazzo dell'Unesco a Parigi, ed altri anche in alcuni edifici religiosi: Nicola Mosso ad un passo da Torino nella chiesa di Moriondo, piccola ma ricca di sapienza e sensibilità poetica; Michelucci nella chiesa dell'Autostrada presso Firenze (1961), con copertura a tenda sostenuta da elementi ramificati, Tange nella Cattedrale cattolica di Tokyo che si ricollega alle più espressive modulazioni di grandi spazi; A. Aalto che con la chiesa di Riola di Vergato (1978) sorta con magistrale impiego di strutture prefabbricate, dopo tanti progetti lasciava finalmente all'Italia una sua opera realizzata.

Angelo Dragone

NELL'EDILIZIA PREFABBRICATA, PER IL RISCALDAMENTO, NON ESISTE

niente di meglio, di più pratico, più semplice, più economico, più sicuro, più sano e più pulito del sistema elettrico

SISTEMI INTEGRALI COMPLETI
RESIDENZIALI - SCOLASTICI - ecc.
fabbrica imballaggi s.p.a.

CEMart
Prefabbricati per l'edilizia civile sistema Triedro
Via Marconi 114, Marene (Cn)
Tel. 0172 342.258

CEMENTAL
Prefabbricati per l'edilizia industriale e agricola
Via Frassineto 20, Genola (Cn)
Tel. 0172 68.280

Unicem, una grande impresa del cemento.

Un complesso industriale con un secolo di esperienza.

Una qualità di prodotto assicurata da un'organizzazione all'avanguardia per ricerca tecnologica e capacità produttiva degli impianti.

Una clientela costantemente assistita da personale specializzato e da un sistema di distribuzione capillare.

Unicem, sicurezza del cemento.

Sede Sociale: Casale Monferrato, Viale Ottavio Marchino 10
Direzione Generale: Torino, Via Carlo Marenco 25

Società consociate

Cementeria di Barletta S.p.A. - Barletta
[illegible] Cementi Nuoresi S.p.A. - Torino
UNICAL S.p.A. - Ravenna
UNISAC Sistemi Automatici per Cementerie S.p.A. - Torino
Riyadh Concrete - Riyadh-Arabia Saudita
SMAE Società Meridionale Argille Espanse S.p.A. - Roma
[illegible] Compagnie Financière pour la Recherche et le Développement - Lussemburgo

Speciale CEMENTO

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

Solo un impulso all'edilizia economica potrà far decollare il prefabbricato

Il primo esempio di prefabbricazione in Italia è costituito probabilmente [illegible] «Sap» (solai armati prefabbricati) «inventati» dalla Rdb di Piacenza prima della guerra e seguiti poi dal «bisap» e dal «celersap», variazione e miglioramento dei primi: si trattava in sostanza di elementi di soletta costruiti a piè d'opera utilizzando materiali tradizionali (laterizi forati, tondino, cemento). Il passo successivo è stato quello della prefabbricazione di pareti interne leggere, poi [illegible] pareti tecniche in cui sono predisposti gli attacchi per i servizi.

La soluzione di problemi tecnici più complessi e la creazione di condizioni economiche nuove furono necessarie perché si passasse ad una fase successiva, quella della prefabbricazione [illegible] pareti in cemento armato coibentate [illegible] notevole per le pareti di facciata, aventi funzione portante, e infine [illegible] fase ultima, quella della costruzione di vere e proprie cellule complete di servizi, serramenti, scale, cornicioni, canne fumarie, per le immondizie, tubi dell'acqua, impianti di riscaldamento.

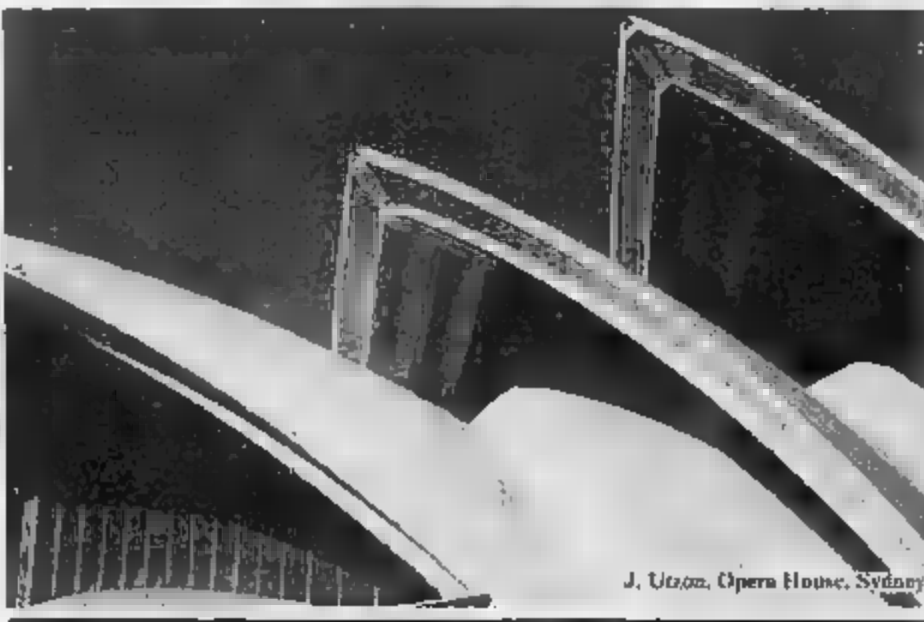
In [illegible] le condizioni per questo salto di qualità si sono verificate piuttosto tardi rispetto [illegible] altri Paesi quali [illegible] Francia, l'Unione Sovietica, gli Stati Uniti, i Paesi del Nord Europa. E si sono verificate prima le condizioni tecniche di quelle economiche.

«*Eravamo agli inizi degli Anni 60* — ricorda l'ing. Riccardo Mereghaglia della "Mbm Mereghaglia" e vicepresidente dell'Associazione Italiana Prefabbricazione — *e lo sviluppo economico del nostro paese, con i relativi forti movimenti interni di popolazione, aveva creato una enorme domanda di abitazioni nei maggiori centri industrializzati e la necessità politica di soddisfarli. L'impegno delle imprese nel boom edilizio privato aveva spinto gli enti pubblici a proporre importanti contratti (5 mila appartamenti in 5-6 anni) tali da giustificare per la loro continuità la nascita e lo sviluppo di vere organizzazioni industriali*».

Queste [illegible], inoltre, andavano fatte subito perché a Torino, a Milano, a Genova, in tutte le cinture delle città industriali del Nord, il boom chiamava ogni giorno migliaia di immigrati. E se nei primissimi anni [illegible] queste schiere di lavoratori l'industria edilizia poteva trarre facilmente manodopera a buon mercato ben presto le cose mutarono. Fu sempre più difficile trovare manovali, e gli stessi muratori qualificati si fecero sempre più rari, i costi [illegible] manodopera sempre più elevati.

Tutti questi elementi spinsero alcune delle maggiori imprese edilizie italiane ad adottare i procedimenti [illegible] industrializzazione, sia inventando [illegible] propri sia adottando quelli stranieri.

«*Una produzione giornaliera di 3-4 appartamenti, un controllo continuo di qualità, una ottima espressione architettonica, una migliore funzionalità dell'appartamento, la riduzione a metà delle ore di manodopera diretta ed in definitiva una riduzione dei costi totali del 15-20 per cento si sono dimostrati traguardi perfettamente raggiungibili*», [illegible] afferma Riccardo Mereghaglia, il quale però aggiunge: «*Naturalmente sia gli investimenti in uomini ed attrezzature che il coraggio industriale e [illegible] fiducia nel mercato hanno dovuto essere* [illegible], *anche se inevitabilmente delusi nel medio-lungo periodo*».

Perché questa delusione? L'edilizia prefabbricata in Italia, affermano i costruttori che hanno adottato questo sistema, non ha avuto la crescita che ci si attendeva. Soltanto un forte processo di sviluppo dell'edilizia economica e popolare realizzato dalle amministrazioni pubbliche potrebbe far decollare questo settore.

J. Utzon, Opera House, Sydney

Dice Mereghaglia: «*Quando il mercato delle costruzioni offre la possibilità di sviluppare delle serie ripetitive, di case o [illegible] elementi [illegible] edifici, di ampiezza tale da varcare una determinata soglia tecnico, si rileva l'opportunità di adottare metodi di lavoro industrializzati; e tanto più si può industrializzare quanto più aumenta l'ampiezza delle singole serie e ne diminuisce la varietà*».

In Italia, invece, [illegible] mercato è, secondo Mereghaglia, «*tremendamente frazionato ed episodico*». «*La polemica che si rivolge abitualmente contro i costruttori di impiegare organizzazioni e tecniche arcaiche* — dice Mereghaglia — *è facilmente ribaltabile contro il mercato edilizio e la [illegible] non aggregabilità*». Condizioni [illegible] si sono presentate invece nei paesi ad economia socialista dove, infatti, sul piano tecnico si è ormai arrivati ad una industrializzazione molto spinta.

Le osservazioni del vicepresidente dell'Aip aprono, sul piano tecnico-politico, [illegible] polemica tra i [illegible] prefabbricazione a «ciclo chiuso» e prefabbricazione a «ciclo aperto», un argomento che fra gli addetti ai lavori è in corso da anni. Nella prefabbricazione a «ciclo chiuso» appalti pubblici e commesse private [illegible] affidati ad un'unica azienda la quale dovrà progettare tutti i componenti, costruirli, montarli e quindi consegnare gli edifici finiti al committente.

Nel «ciclo aperto», invece, si tende a far partecipare alla commessa una pluralità di imprese, in prospettiva tutto il potenziale industriale e artigianale della zona. Un'unica azienda è responsabile [illegible] montaggio mentre alla fornitura dei componenti dovrebbero essere chiamate numerose aziende locali chiamate a costruire componenti standardizzati secondo le norme degli appalti, [illegible] dovrebbero a loro volta essere semplificate.

Mentre [illegible] ciclo chiuso è preferito dalle imprese, che ne ricavano economie di scala, quello aperto è visto con favore [illegible] organismi pubblici, i quali devono tenere conto anche delle esigenze economiche generali della zona in cui operano.

Tra gli elementi che hanno rallentato in Italia la diffusione dell'edilizia prefabbricata ci sono le [illegible] edilizie vigenti fino a pochi anni fa, come quelle che volevano altezze dei locali superiori ai 3 metri, o come quelle che prescrivevano che i [illegible] avessero tutti un'apertura esterna.

v. r.

Tanti metodi per "montare,, [illegible] casa [illegible] il fine rimane sempre il risparmio

Scuola materna ad Alba realizzata con elementi prefabbricati Ing. Prunotto

[illegible] concetto [illegible] prefabbricazione è unico, i modi per realizzarlo sono molti, tanti, forse, quante sono le imprese che operano con questa tecnica edilizia. L'uno non è, forse, in assoluto migliore dell'altro; ciascuno di essi tiene conto di particolari condizioni ed esigenze, tecniche ed economiche, sfrutta certe esperienze specifiche, obbedisce a specifiche scelte, anche [illegible] natura psicologica.

Ogni metodo presenta vantaggi e svantaggi, la formula valida per tutti i luoghi e per tutte le condizioni non è stata ancora trovata e forse non [illegible]. Tra la prefabbricazione integrale, la scatola di montaggio completa di ogni particolare come quella di un gioco da ragazzi, e la semplice utilizzazione di pochi elementi prefabbricati in una tecnica ancora prevalentemente tradizionale esistono infinite possibilità intermedie.

Il geom. Carlo Secatore e l'ing. Pier Carlo Poma ci illustrano la tecnica messa a punto dalla «Ing. Franco Borini, figli e C.» di Torino, un'impresa che ha cominciato ad applicare la prefabbricazione nel [illegible] quando, in Italia, era ancora praticamente sconosciuta. I sistemi operativi impiegati sono tre. «Borini 1», in cui sono prefabbricati tutti gli elementi della costruzione, dalle facciate (che sono portanti e che possono avere incorporati i rivestimenti esterni) ai solai, alle tramezzature interne. Tutti questi elementi recano predisposti gli alloggiamenti per i vari impianti o gli impianti stessi, sempre prefabbricate sono le scale, le canne degli scarichi, quelle di ventilazione, i cornicioni.

Il sistema «Borini 2» è utilizzato soprattutto per l'edilizia sociale: impiega elementi prefabbricati associati a una struttura a telaio in cemento armato; è un sistema che consente [illegible] de elasticità [illegible] compositiva, utile soprattutto quando la costruzione deve strutturarsi in un complesso [illegible] locali assai diversi fra loro, come avviene per scuole, ospedali, supermercati, dove non è possibile restare vincolati alle misure standard degli elementi prefabbricati, come invece avviene negli edifici di abitazione. Tra le maggiori realizzazioni dell'azienda in questo campo c'è la prima unità polifunzionale dell'Università di Calabria, a Cosenza, realizzata dalla Borini Sud [illegible].

Il sistema «Borini 3» è utilizzato soprattutto nell'edilizia industriale, in particolare per le coperture a volte sottili [illegible] cemento armato (tipici i nuovi magazzini Olivetti di Massa Apuania); la struttura principale è costituita da pilastri in cemento armato costituiti utilizzando casseforme mobili, mentre la copertura è data da una struttura molto sottile di cemento armato a forma di paraboloide che viene «gettata» sul posto utilizzando delle casseforme di vetroresina armata. Più che di prefabbricazione [illegible] questo caso si deve parlare [illegible] industrializzazione spinta del cantiere, poiché tutto viene costruito [illegible] posto; questo sistema, comunque, consente forti risparmi in termini di tempo. La costruzione del pilastro e della relativa copertura di metri 12 per 12 può essere ultimata anche in una sola giornata. Questo tipo di copertura viene ampiamente utilizzata per magazzini, depositi, mercati coperti, piscine.

Una delle scelte di fondo fatte [illegible] Borini è stata quella di non costruire [illegible] autonomo stabilimento per la produzione degli elementi prefabbricati, altre grandi imprese hanno fatto la scelta opposta a dimostrazione di quella varietà di soluzioni di cui si diceva prima.

Gli elementi da montare vengono costruiti «piè d'opera», cioè nello stesso cantiere; questo consente fra l'altro di evitare i pesanti costi del trasporto che, oltre a [illegible] certo raggio dal luogo [illegible] fabbricazione, diventerebbero insopportabili; consente anche all'azienda di operare [illegible] qualsiasi luogo, anche molto lontano dalla sua sede, trasportando semplicemente le attrezzature per costruire gli elementi prefabbricati. La parte essenziale di questa attrezzatura è costituita dagli stampi che, nel caso della Borini, [illegible] stati progettati in modo da essere facilmente modificati; in tal modo si raggiungono due risultati, gli stampi possono essere utilizzati per un gran numero di volte in modo da ammortizzare ampiamente l'alto costo, e inoltre gli elementi prefabbricati possono assumere una gran varietà di forme e di dimensioni in modo da adattarsi ad una molteplicità di progetti.

Con il sistema «Borini 1» gli edifici vengono completamente rifiniti all'esterno: negli elementi prefabbricati vengono infatti inseriti i rivestimenti [illegible] qualsiasi tipo mentre le pareti interne e i soffitti devono solo più essere «rasati», i pavimenti sono posati con il sistema tradizionale [illegible] spesso all'estero, qualche costruttore arriva a inserirli nel prefabbricato; questa soluzione è però giudicata dai tecnici della Borini poco conveniente perché il risparmio sui costi di posa è minimo mentre i rischi che i pavimenti rimangano danneggiati durante il montaggio è notevole.

I serramenti possono essere inseriti nel prefabbricato ma in tal caso possono essere utilizzati solo quelli [illegible] ferro; è possibile applicare anche i vetri ma i rischi di rottura sono giudicati eccessivi; volendo usare serramenti di legno o di alluminio nei prefabbricati vengono inseriti solo i controtelai.

Per l'inserimento degli impianti la Borini ha fatto varie esperienze; all'inizio era stata studiata [illegible] «parete tecnica» completa portante tutti i servizi; più recentemente si è preferito prevedere semplicemente negli elementi prefabbricati i passaggi per il riscaldamento, l'acqua, ecc., gli impianti elettrici vengono inglobati negli elementi prefabbricati anche restano da fare solo gli allacciamenti alla linea esterna.

v. r.

Un "marchio [illegible] garanzia,, valido per la Cee

Sta per nascere il mercato europeo dei prodotti per l'edilizia: la Commissione della Comunità ha infatti presentato al Consiglio dei ministri una proposta di «direttiva-quadro» che, una volta attuata, consentirà ai vari prodotti, fabbricati secondo le norme della «direttiva», [illegible] ferro al cemento, dai rivestimenti ai pavimenti, agli impianti igienici e di riscaldamento ai serramenti, [illegible] circolare liberamente in tutti e nove i Paesi.

La direttiva, infatti, tende ad unificare un mercato fortemente frazionato, influenzato da condizioni ambientali, da tradizioni, da situazioni tecniche ed economiche molto diverse e condizionato dalle stesse norme sull'edilizia che variano da Stato a Stato e anche [illegible] regione a regione. Per i [illegible] tutto questo rappresenta ovviamente un ostacolo sia sul piano strettamente commerciale, perché limita forzatamente le aree di mercato, sia più generalmente sul piano industriale perché impedisce la standardizzazione [illegible] prodotti [illegible] fabbricazione di grandi serie utilizzabili in tutta la Cee.

La «direttiva-quadro» fisserà le caratteristiche tecniche e di sicurezza dei prodotti [illegible] per l'edilizia fabbricati nei nove Paesi comunitari, stabilirà i controlli di conformità cui dovranno [illegible] sottoposti e le procedure preliminari alla loro immissione sul mercato. I prodotti fabbricati secondo questa normativa dovranno essere accettati in tutti i Paesi della Comunità senza esser sottoposti a nuove prove e sarà garantito [illegible] reciproco riconoscimento dei risultati delle prove e dei controlli.

Quello della Commissione è uno dei primi tentativi sul piano internazionale di trattare in modo completo e coerente un insieme di problemi relativi alla commercializzazione, agli scambi e all'uso dei prodotti destinati all'edilizia. Le conseguenze della realizzazione di questo tentativo potrebbero essere molto più sensibili di quanto non possa apparire dalla formulazione della direttiva, che si riferisce in modo specifico al commercio dei prodotti per l'edilizia: esso infatti potrebbe dare [illegible] forte contributo alla razionalizzazione di tutto il settore dell'edilizia (che nell'Europa dei Nove occupa milioni di persone e produce l'8 per cento del valore aggiunto lordo) e aprire nuove prospettive all'industrializzazione e alla prefabbricazione.

r. s.

Un elemento in calcestruzzo modulare traforato

PREFABBRICATI INDUSTRIALI PRECOMPRESSI

Sede e stabilimento:
MASSERANO (Vc)
S.S. 142
Fraz. S. Giacomo
Tel. 015 922.214
IN-PR-EDIL S.A.S.

Speciale CEMENTO

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

Italia prima produttrice europea

In vista la ripresa dopo gli anni-no

Dalla fine del secolo scorso ad oggi si può dire che non ci sia stato anno in cui la produzione ed il consumo di cemento non siano aumentati. Questo aumento, più o meno rapido e accentuato secondo l'andamento della congiuntura e in diretta relazione soprattutto con l'edilizia e la cantieristica, le due industrie base che vivono del cemento — e in rapporto anche con gli sviluppi tecnologici — è stato pressoché continuo e graduale, e questo sia in Italia che nell'Europa occidentale (Comunità europea) sia negli Stati Uniti, sia nell'Urss.

Per quanto riguarda l'Italia si deve tuttavia osservare che negli ultimi anni l'incremento si è andato rallentan[illegible], sino quasi a fermarsi: La produzione complessiva del nostro Paese, che nel [illegible] era stata di 34,2 milioni di tonnellate, è passata a 36,2 milioni di tonnellate nel 1976 e a 37,6 milioni di tonnellate nel 1977. Per fare un raffronto, ricordiamo che la produzione totale [illegible] di cemento è stata di 4 milioni e [illegible] mila tonnellate nel [illegible] alla vigilia della seconda guerra mondiale, per salire a 6 milioni [illegible] mila tonnellate nel 1952 a 12 milioni e 600 mila tonnellate nel 1958 e a 16 milioni e 23 milioni di tonnellate rispettivamente negli anni 1961 e 1964.

L'andamento produttivo dell'anno scorso, 1978, non può ancora essere indicato in cifre ben precise, ma dalle società interessate si può valutare che la produzione italiana non abbia superato i 37 milioni di tonnellate. In particolare il settore dell'edilizia pubblica e privata, residenziale e industriale, si è mantenuto — soprattutto nelle aree del Nord — ad un livello di attività tra i più bassi di quelli registrati negli ultimi [illegible]: Esistono certamente sintomi di ripresa, ma è troppo presto per dire se questa ripresa ci [illegible] davvero.

Resta il fatto che, per quanto riguarda la produzione di cemento, l'Italia si trova oggi al primo posto in Europa, avendo superato la Repubblica Federale di Bonn, e al quarto posto nel mondo dopo Urss, Giappone e Usa. La produzione di tutto il globo si aggira intorno ai 700 milioni di tonnellate, più che triplicata quindi in vent'anni di fronte ai 190 milioni di tonnellate che erano state prodotte in tutto il mondo nel 1958. Gli Stati Uniti hanno prodotto, nel 1976, 63 milioni di tonnellate (per altro con un consumo pro-capite molto minore di quello dell'Italia, per molte ragioni) e l'Unione Sovietica ha superato, secondo valutazioni basate su percentuali, il livello di 124 milioni di tonnellate.

L'utilizzo [illegible] capacità produttiva, vale a dire degli impianti, può essere stimato, oggi in Italia al 75 per cento.

Nonostante gli adeguamenti di prezzo deliberati dal Cip negli ultimi due anni e precisamente un aumento medio di lire 86 al quintale — il cemento si commercia a quintali, il calcestruzzo a metri cubi — riconosciuto [illegible] provvedimento del 5 aprile 1977, un successivo aumento di lire 103 al quintale del luglio ancora del 1977 e infine un ulteriore aumento di lire 340 per il «cemento 325» e di lire 410 per il «cemento 425» con provvedimento del 4 agosto 1978) il prezzo del cemento è ancora, come si è detto, il più basso dell'Europa occidentale e tale, a giudizio degli imprenditori, da non permettere alle imprese — dopo aver coperto i puri costi di produzione e [illegible] modesta aliquota di spese generali ed organizzative — un margine sufficiente che giustifichi sotto il profilo economico e per così dire «inviti» a nuovi investimenti. A fine gennaio [illegible] i prezzi del cemento, per quintale, [illegible] 4468 lire in Svizzera, [illegible] nel Regno Unito, 3304 in Germania, 3345 nel Belgio, 3014 in Olanda, 2577 in Francia e 2130 in Italia.

Questa lentezza e scarsa periodicità nell'adeguamento dei prezzi di vendita — dicono sempre i produttori — ha certamente un suo valore nella strategia finanziaria antinflazionistica perseguita dal governo, ma risulta ancor più gravoso in un settore nel quale il commercio a livello internazionale è praticamente inesistente; a causa dell'alta incidenza dei costi per il trasporto e per la carenza delle strutture portuali. Le esportazioni infatti si aggirano sul due per cento dell'intera produzione mentre le importazioni si p[illegible] considerare pressoché nulle. In tale situazione le aziende cementiere non hanno potuto trarre né di una maggior corrente di esportazioni (ed ovviamente di prezzi migliori se tradotti in lire) né di una minore incidenza della concorrenza estera sul mercato internazionale, mentre invece si sono trovate a dover affrontare i maggiori oneri derivati sia dal rincaro dei costi.

Le tre sole società cementiere quotate in Borsa (Italcementi, del gruppo Pesenti, Unicem del gruppo Ifi e Cementir del gruppo Finsider) coprono una quota del mercato italiano [illegible] 62,7 per cento, se si tiene conto delle società controllate dall'Italcementi. Il numero delle imprese cementiere che operano in Italia è di 62, con 114 stabilimenti. La quota di mercato coperta dalla Unicem è stata per il 1977 dell'11,4 per cento, praticamente invariata rispetto all'anno precedente.

u. odd.

Per la seconda casa metodi tradizionali

Prefabbricato, un tipo di costruzione che qualche anno fa (primi a impiegarlo in Europa furono infatti i francesi negli Anni Cinquanta e tutte le altre nazioni seguirono a ruota) creò grandi entusiasmi specie tra i profani che prevedevano, pur con la scelta di risultati architettonicamente meno [illegible], eccezionali risparmi di tempo e di denaro.

Alla luce di una ventina di anni di esperienza invece bisogna riconoscere che le speranze sono andate deluse e che il mito è rimasto tale. Certo, non è difficile tornare a casa da qualche esposizione con le tasche imbottite di dépliants che magnificano le meraviglie di case prefabbricate, quelle stesse che in genere fanno bella mostra di sé alla periferia delle grandi città, ma si tratta sempre di strutture unifamiliari e costruite in legno o come è il caso di molte scuole in strutture leggere con elementi metallici (quindi con necessità di onerosa manutenzione) e strutture di «tamponamento» e isolanti.

Il vero prefabbricato [illegible] pareti intere di cemento [illegible] mato, un unico pannello pesante dalle quattro alle sette tonnellate, già con gli eventuali serramenti inseriti: è evidente che un'attrezzatura in grado di produrre simili strutture deve essere per lo meno imponente, che per il trasporto e soprattutto per la posa in opera occorrono gru gigantesche e che si può parlare di convenienza soltanto se si raggiungono produzioni molto elevate: ecco la ragione per cui i pochi esempi di prefabbricato pesante nel nostro Paese sono rappresentati [illegible] «casermoni» popolari alla periferia delle città e il fenomeno non ha assolutamente toccato l'edilizia residenziale, la «seconda casa» al [illegible] o in montagna.

Nei momenti in cui l'edilizia è in forte espansione, la costruzione in prefabbricato è decisamente conveniente perché tutto avviene in fabbrica e pochissime persone superspecializzate [illegible] in grado di sorvegliare la produzione di una massa di lavoratori che è a poco più del livello di manovalanza; negli anni in cui come quelli che abbiamo vissuto il settore è invece in [illegible] fase di «stanca», le imprese che costruiscono in formula tradizionale riducono talmente i prezzi all'osso che i costi praticamente si equivalgono.

«C'è un altro fatto da [illegible] dimenticare, cioè — *dice un noto costruttore torinese* — che nel nostro Paese il sentimento individualistico è talmente spiccato che nessuno vuole avere un appartamento uguale al vicino e se ciò avviene già nell'edilizia cittadina, immaginiamo come il fenomeno si ingigantisce nell'edilizia residenziale quando spesso la casa è uno "status symbol" che necessariamente deve permettere una distinzione. In Germania una ditta ha una produzione giornaliera di tre villette complete in prefabbricato pesante e le vende senza problemi: da noi sarebbe impensabile, anche i villaggi di vacanza continuano a costruire i loro bungalows in sistema tradizionale».

E dire che questi sarebbero probabilmente gli anni ideali per lanciarsi in costruzioni prefabbricate ed economiche anche al mare e in montagna, ora che finalmente sta tramontando la grande illusione della villetta unifamiliare che dà come unico risultato costi altissimi di urbanizzazione e sottrae spazi verdi che potrebbero essere meglio sfruttati per la comunità.

Eppure anche in questo campo restiamo un popolo che vuol vivere al disopra delle proprie possibilità: è dimostrato in nazioni socialmente più evolute quali Svezia o Finlandia che usando nelle case linee elettriche e tubi di riscaldamento esterni e [illegible] incassati nelle pareti si può giungere a un risparmio del dieci per cento nella costruzione, ma l'impresario che proponesse una simile cosa in Italia si sentirebbe tacciare di eretico.

«I costruttori italiani, anche i maggiori, [illegible] sono in g[illegible] di spendere alte cifre in ricerche per giungere a modelli costruttivi più economici — *dice Giovanni Denaz[illegible], consigliere di amministrazione dell'Istedil, la società che si occupa della ricerca tecnica all'interno dell'Ance* — è invece indispensabile consorziarsi e richiedere un contributo allo Stato perché il poco speso nella ricerca può portare, specie in [illegible] vasta campagna di edilizia popolare, a risparmi sensibili. E, per moralizzare il mer[illegible], dovrà venire il giorno in cui, come la lana e il Barolo, anche il calcestruzzo e i laterizi dovranno portare il loro bravo marchio di qualità».

g. m.

Condomini semplici ■ funzionali (che anche minati restano in piedi)

G. Ponti, Torre Pirelli, Milano

[illegible]cuni anni fa a Londra un'intera [illegible] di un palazzo prefabbricato crollò come un castello di carte facendo numerose vittime. [illegible] avversari della prefabbricazione ricordano sempre quel tragico episodio per sottolineare la presunta scarsa affidabilità degli edifici costruiti con i nuovi metodi. La fotografia dell'incidente è riportata in molte riviste tecniche.

[illegible] l'ing. Pier Carlo Poma, della «Bortol» di Torino, ha un'altra fotografia da mostrare, quella di un palazzo di 11 piani di Algeri: minato durante la lotta di liberazione, l'esplosi[illegible] ne ha letteralmente portato via [illegible] pezzo alla sua base aprendo una voragine alta fino al secondo piano. Se si fosse trattato di un edificio tradizionale l'esplosione avrebbe tranciato almeno quattro o cinque pilastri, provocando il crollo di tutti gli alloggi sovrastanti e danneggiando probabilmente in modo irreparabile l'intera costruzione.

Invece la fotografia mostra il palazzo in piedi, [illegible]lamente abitato. Dopo tanti anni anche quella ferita della lotta del popolo algerino sarà stata sanata, molti dei più recenti inquilini del grande palazzo forse non sanno nemmeno che la tragedia è passata così pericolosamente vicino alla loro casa.

Due fotografie, due episodi che sono anche gli estremi opposti di una polemica non ancora chiusa a favore e contro la prefabbricazione nell'industria edilizia.

* *

Uno dei maggiori problemi della prefabbricazione è quello di coordinare la produzione dei componenti con l'obiettivo di arrivare alla massima standardizzazione possibile. L'Associazione italiana per l'edilizia industrializzata pubblica con questo scopo un ampio catalogo dei prodotti per l'edilizia industrializzata in cui sono illustrate le caratteristiche tecniche dei componenti prodotti da poco meno di un centinaio di aziende italiane.

Un altro luogo di incontro dei produttori e degli utilizzatori di componenti per l'edilizia prefabbricata è il Saie, il Salone internazionale dell'industrializzazione edilizia di Bologna.

* *

Nel settore delle case prefabbricate unifamiliari, [illegible]minato da alcune industrie straniere, è entrata recentemente una grande industria italiana, la Zanussi di Pordenone, che ha promosso la costituzione della Farsura: dallo stabilimento di Spilimbergo, in provincia di Udine, sono cominciate ad uscire nelle scorse settimane le prime case. Lo stabilimento è in grado di produrre in due giorni quattro abitazioni monofamiliari (per 6 oppure per 6-8 persone). Secondo i dirigenti della nuova società i costi di edificazione dovrebbero essere di un 30 per cento inferiori a quelli delle case tradizionali.

v. r.

Dai policarbonati nuove soluzioni per la prefabbricazione edilizia

Interessanti applicazioni ottenute con il Sinvet, il policarbonato «italiano» immesso recentemente sul mercato dall'Anic, [illegible] chimica del gruppo Eni

[illegible] complessità crescente delle risposte richieste ad un prodotto destinato alla prefabbricazione edilizia impone sempre maggiori vincoli alle scelte progettuali, dai materiali impiegati alle tecniche di trasformazione, [illegible] definizione strutturale dell'oggetto fino alla [illegible]ficazione di un suo design inseribile [illegible] contesto cui è destinato.

In questa luce la [illegible] chimica formula oggi risposte concrete, dotando l'industrializzazione edilizia di [illegible] con caratteristiche sempre più perfezionate, che fiancheggiano o talvolta favoriscono le intuizioni e le tendenze architettoniche più avanzate.

Tra questi materiali emerge il policarbonato, un tecnopoli[illegible] prodotto ora anche in Italia sotto il [illegible] commerciale «Sinvet», ad opera della Terni Industrie Chimiche, società controllata dall'Anic (Gruppo Eni).

Nell'ambito della classe dei polimeri tecnici, il Sinvet si mette in evidenza [illegible] un complesso di proprietà, quali tenacità, rigidità, trasparenza, stabilità dimensionale anche a temperature elevate, buone caratteristiche dielettriche, autoestinguenza, atossicità, che ne rendono possibile l'impiego in settori applicativi particolarmente qualificati.

Nella prefabbricazione edilizia l'introduzione [illegible] nuovo materiale ha permesso innovazioni tecnologiche e prestazionali finora insperate per un settore tradizionalmente conservatore. Sotto il coordinamento dei tecnici dell'Anic, sono state condotte prove di formatura di lastre di Sinvet [illegible] settore dei lucernari, per ottenere un prodotto che [illegible] alla trasparenza un'ottima resistenza all'urto ed ai carichi accidentali.

Lucernari in policarbonato «Sinvet», realizzati dalla «Lanterplex» di Vimodrone, nelle dimensioni di mm 1600x1300

[illegible] collaborazione con una società [illegible], la ditta «LANTERPLEX» di G. Adreani, [illegible] sede a [illegible]drone (Mi), presente [illegible] anni nel settore, ha permesso la realizzazione di lucernari di grandi dimensioni con un materiale [illegible], oltre a doti strutturali eccezionali nel campo dei termoplastici, è particolarmente interessante per le proprie caratteristiche di resistenza al fuoco.

Prove condotte nei laboratori Anic, conformi alla normativa italiana adottata dal 23-1-'79 dal Ministero degli Interni, indicano il Sinvet come materiale con caratteristiche di tutto interesse per la prefabbricazione, con proprietà di reazione al fuoco (punto di accensione ed auto-accensione, indice di ossigeno) migliori di molti altri materiali sintetici e tradizionali attualmente impiegati in edilizia.

Collegato a questo discorso è l'impiego qualificante del Sinvet nella realizzazione di plafoniere stagne per illuminazione [illegible], dove appunto si richiedono [illegible]ilità dimensionale, oltre a buona reazione al fuoco, [illegible]mento ad elevate trasparenza e resistenza agli agenti chimici (fumi, gas ecc.).

Inoltre il Sinvet trova, per le caratteristiche di resistenza all'urto, una sua collocazione nel mercato delle vetrazioni di sicurezza, per banche, uffici postali e generalmente [illegible] i luoghi [illegible] particolari di tutela, unite a trasparenza [illegible] protezione (musei, patrimoni artistici e culturali).

Nuove iniziative sono in corso [illegible] la ditta ARCAPROFIL di [illegible] Bergamasco per la realizzazione di profili scatolati per vetrazioni industriali in Sinvet, sfruttando le proprietà di coibenza termo-acustica del materiale, al fine di ottenere un risparmio energetico.

Soluzioni in questo senso riguardano componenti di prefabbricazione, quali vetra[illegible] per coperture e [illegible] cupole per capannoni industriali, lucernari a doppio strato per terrazze praticabili in situazioni di sicurezza (giardini su tetti piani per l'edilizia scolastica): problemi finora di difficile soluzione per i progettisti, i quali il più delle volte [illegible] costretti a scegliere fra la trasparenza a scapito della resistenza meccanica, o la ininfiammabilità, a danno dell'estetica di soluzioni architettonicamente più interessanti.

S[illegible] stati realizzati inoltre profilati e pannellature esterne per [illegible] di abitazione prefabbricate, nelle quali il Sinvet è stato impiegato in sostituzione di altri polimeri e materiali tradizionali per la realizzazione di coperture, là dove urti accidentali o grandinate con repentini sbalzi termici ne compromettevano la durata nel tempo.

In queste e in altre applicazioni [illegible] settore edilizio la validità dell'impiego dei Policarbonati è ormai cosa [illegible] nota in altri Paesi del Nord e Centro-Europa, dove ragioni storiche e realtà industriali diverse hanno da tempo imposto sul mercato i [illegible] sintetici, sostenuti da adeguate norme di controllo legislativo e di garanzia di qualità, che ne hanno favorito la diffusione in un clima di assoluta affidabilità.

Giovanni Cattaneo

SAN MARCO
S.p.A. INDUSTRIE MECCANICHE
Cap. Soc. L. 1.000.000.000 int. versato
COSTRUZIONE
[illegible]
ATTREZZATURE PER L'EDILIZIA
Con servizio assistenza e vendita in tutta Italia
Tel. (0322) 82601/8242
Telex 200460 SMARCO I
VIA PRINCIPE UMBERTO, 42b
[illegible] BORGOMANERO (NO)

STELLA S.p.A.
SETTORE DEPURAZIONE ACQUE

PRINCIPIO DI FUNZIONAMENTO [illegible] 120 PERSONE

Gli impianti «STELLA» provvedono alla depurazione delle [illegible] cali secondo il classico principio dei fanghi attivi. Essi realizzano pur nella loro compattezza [illegible] semplicità di manutenzione, [illegible] i procedimenti depurativi dettati dalle più avanzate tecniche di trattamento delle acque e cioè
— predecantazione e separazione [illegible];
— ossidazione biologica a basso carico;
— decantazione e riciclo fanghi
Naturalmente, il tutto avviene nel [illegible] più semplice e senza alcun intervento da parte degli utenti

MATERIALI IMPIEGATI
Le vasche ed i setti di divisione sono costruiti in cemento prefabbricato. Tubi, aeratori, pompa ad aria, valvole, raccordi, supporti e quanto altro contenuto nelle vasche in cui corrono i liquami sono in PVC, [illegible] garantire la più assoluta resistenza agli agenti [illegible] liquami o gasson.

ODORI
L'impianto non [illegible] luogo ad alcuno sviluppo di odore per [illegible] può tranquillamente essere installato in prossimità di abitazioni. Inoltre non attira insetti o altri animali indesiderati

RUMORE
Ad un metro di distanza dal pozzetto del compressore il rumore non arreca alcun disturbo, risultando praticamente impercettibile

■ Impianti di depurazione prefabbricati modulari da 5 a [illegible] abitanti.
■ Impianti di depurazione prefabbricati per scarichi di fognature urbane.
■ Impianti di depurazione prefabbricati per scarichi industriali e agricoli.
■ Per impianti di maggior impegno i progetti verranno studiati specificamente secondo i parametri forniti dal cliente.

Tutti gli impianti eseguiti [illegible] garantiti in regola [illegible] la legge 10 maggio 1976, n. 319, «NORME PER LA TUTELA DELLE ACQUE DALL'INQUINAMENTO» pubblicata [illegible] «Gazzetta Ufficiale» n. 141 del 29 maggio 1976.

CUNEO
Uffici e stabilimento:
Via Porta Mondovì 3 - tel. (0171) 54.271 (5 linee r.a.)
Casella Postale [illegible] - telex 210268 - STELLA

bg ® Piastra «bg» cm. 60 x 40 x 12
Un elemento modulare in calcestruzzo traforato che consente una interessante unione con l'erba per la pavimentazione di giardini, strade, parcheggi e scarpate.
INDUSTRIA PRECOMPRESSI VISRATI s.p.a. [illegible] Torino, via Po 40 - Tel. 831.454 - 831.570

Potrete parcheggiare in giardino

CANCELLATE IN CEMENTO
BCR
di m. p. RISSO
CALLIANO D'ASTI
v. Roma 144 tel. 0141/928.285

MATERIALI PER L'EDILIZIA
Prefabbricati civili e industriali
travetti in latero-cemento, travetti a traliccio in latero cemento, travetti in cemento armato - precompresso, pannelli in latero - cemento e piastre tralicciate
Torino - Via S. Botticelli 36
Tel. 284.841 - 287.015

Premiati a Venaria 6 insegnanti elementari

Una vita per i bimbi

Tre sono rimasti in cattedra per 40 anni; gli altri 35 e 30 - La riconoscenza [illegible] l'affetto di tutti gli ex allievi

Maria Bosco, tra gli altri premiati, ha insegnato per 40 anni a Venaria

Riconoscenza [illegible] affetto possono anche [illegible] racchiusi in una semplice [illegible] medaglietta d'oro. Perché se attorno ai festeggiati si raccolgono in allegria ex allievi, colleghi ed amici, la commozione è inevitabile ed è gioia autentica, [illegible] finzioni. Nell'aula della scuola elementare [illegible] Amicis di Venaria sono stati premiati [illegible] sei [illegible]. Alle loro spalle da trenta a quarant'anni di attività: [illegible] vita, dedi[illegible] bambini, alle loro [illegible], condividendone problemi, felicità, piccole o grandi emozioni, [illegible] inevitabili dolori. Dall'ispettore scolastico Giuseppe Delpero hanno ricevuto una medaglia d'oro, non un premio, ma un dono d'affetto per gli anni trascorsi nella scuola con i bambini di Venaria.

Quarant'anni d'insegnamento [illegible] l'orgoglio di Carlo Nebiolo, 62 anni, Maria Bosco, 63, Attilio Mariano, 59. Hanno trentacinque anni d'attività Giuliano Marongiu, [illegible] anni, e Maria [illegible] 62. Michelina D'Agostino, 62 anni, ha raggiunto soltanto 30 anni di servizio. I maestri, tutti ormai in pensione, sono stati a lungo festeggiati in una manifestazione corale d'affetto da parte dei numerosissimi ex allievi.

«E' [illegible] una meravigliosa sorpresa — ha commentato un maestro con [illegible] agli occhi — [illegible] me lo sarei mai aspettato». E protagonisti diventano i ricordi. «Un tempo — racconta D'Agostino — la preoccupazione maggiore per un maestro era trovare lavoro vicino al luogo di residenza. Quando venni a Venaria i primi anni [illegible] a Reaglie; ogni giorno oltre un'ora in tram o in treno; talvolta preferivo la bicicletta. Venaria, per noi, [illegible], doveva [illegible] presentare soltanto una tappa, doveva [illegible] un passaggio. Invece ci siamo rimasti, quasi tutti, fino alla [illegible]. Siamo diventati amici. E l'amicizia dura ancor oggi».

Maria Bosco ricorda con orgoglio «le [illegible] medaglie d'oro ed una d'argento vinte dalle mie allieve ai concorsi annuali di cucito». Non manca un giudizio polemico [illegible] scuola [illegible] ma e sui metodi d'educazione: «Se non c'è disciplina, non è facile poi trovar lavoro».

Il direttore [illegible] Vecchetto, ringraziando tutti, ha voluto [illegible]: «Qualcuno mi ha domandato perché a Venaria si fanno ancora premiazioni di questo genere, considerate ormai superate. [illegible] risposto che l'impegno nostro per [illegible] la scuola [illegible] esclude il riconoscimento del lavoro di coloro [illegible] ci hanno preceduti e [illegible] stati d'esempio».

Sarà discusso il bilancio di oltre 15 miliardi

Ivrea: «Nel '79 ogni cittadino costa al Comune 247 mila lire»

Sindaco ed assessori hanno illustrato le difficoltà [illegible] «far quadrare i conti» - Un disavanzo di quasi due miliardi coperto dallo Stato

Il bilancio di previsione 1979 per il comune di Ivrea pareggia alla cifra di 15 miliardi e 605 milioni (13 miliardi e [illegible] milioni nel '78). Rispetto alle entrate fiscali, le spese presentano un disavanzo di 1 miliardo e 980 milioni coperto dal contributo dello Stato.

La bozza [illegible] documento verrà discussa dal consiglio comunale il 13-14-15 marzo; è stata [illegible] strata ieri dal sindaco e dagli assessori, che hanno sottolineato la difficoltà di «far quadrare le cifre». La legge infatti — [illegible] per ciò che concerne le spese correnti — non consente aumenti superiori all'11 per cento e per Ivrea si traducono in [illegible] milioni di lire.

«Questa somma — ha osservato [illegible] il sindaco Viario — non compensa neppure gli aumenti del costo della vita registrati nell'ultimo anno». Degli oltre 15 miliardi complessivi a bilancio, in entrata 7 si riferiscono al contributo dello Stato e 5 miliardi e 100 milioni sono mutui per investimenti, «per i quali — ha precisato il sindaco — c'è la volontà politica di farla la pianta di non farli comparire soltanto sulla carta come voci in entrata e uscita».

Barisione, assessore al bilancio e alle finanze, ha precisato le varie voci che compongono il capitolo spese, tra le quali tre miliardi destinati al personale, secondo il nuovo contratto. Ha ricordato che entro giugno il Comune presenterà il piano di ristrutturazione dei servizi reso possibile proprio dall'applicazione del nuovo contratto dei dipendenti degli enti pubblici. Per la voce «investimenti», l'assessore ha spiegato che diverse opere programmate si inseriscono in una specie di piano triennale del [illegible].

Una cifra considerevole — 580 milioni — è stata prevista per la ristrutturazione della biblioteca e del museo; 400 milioni sono stati destinati per i nuovi insediamenti produttivi; 150 milioni per la trasformazione della casa di riposo Baudino; [illegible] 400 milioni per il completamento dell'impianto di fognatura della zona sud.

Altre opere previste: la copertura della piazza di via dei Cappuccini (180 milioni); il nuovo mercato settimanale; i marciapiedi in via Castle e via Lago San Michele; la scuola materna nel nuovo quartiere di San Giovanni, l'abbellimento di piazza Ottinetti; la sistemazione della rete dell'acquedotto.

«Dal 1970 in poi — ha aggiunto Barisione — ogni anno abbiamo accolto investimenti per circa 5 miliardi di lire. Crediamo di aver finora rispettato il programma che ci eravamo proposti anche se siamo in ritardo su alcune opere minori per le quali abbiamo incontrato intralci burocratici».

Al termine l'assessore alla Pubblica Istruzione Grijuela ha affermato: «Rispetto al preventivo (ed esclusi gli investimenti) ogni cittadino costa al Comune 247 mila lire (221 mila lire l'anno scorso) di cui 38 mila sono per interessi passivi».

[illegible] Alpignano bilancio comunale oltre i 5 miliardi

Per discutere o approvare il bilancio preventivo per il 1979 si riunisce venerdì sera il consiglio comunale di Alpi[illegible]. Il documento redatto dall'assessore alle finanze Garelli chiude in pareggio sulla cifra di cinque miliardi 381 milioni, due miliardi in più del 1978.

Queste le cifre principali. Entrate: tributarie 181 milioni; extratributarie 2301 milioni; alienazioni e ammortamento beni patrimoniali 804 milioni; assunzione prestiti 1620 milioni; contabilità speciali 575 milioni. Uscite: spese correnti 2318 milioni, di cui 1100 milioni per il personale; spese in conto capitale 2189 milioni; rimborso prestiti 319 milioni; partite di giro 435 milioni; contabilità speciali 140 milioni.

«Strutturato con una rigorosa applicazione della legge — ha precisato l'assessore Garelli —, il bilancio 1979 di Alpignano segue le indicazioni del piano di attuazione pluriennale con l'intento di favorire lo sviluppo sociale ed [illegible] della città».

[illegible]vare la pre[illegible] [illegible] Cuorgnè

Le comunità [illegible] delle [illegible] dell'Orco e Soana dell'Alto Canavese e della Val Chiusella in rappresentanza di [illegible] centinaio di comuni dell'Alto Canavese hanno inviato al ministro Bonifacio una richiesta per salvare la pretura di Cuorgnè che dovrebbe venire eliminata.

Questi enti si sono fatti portavoce degli 80 mila e più cittadini abitanti nella zona, sostenendo che Cuorgnè mantiene una giurisdizione su molti comuni dispersi tra i monti, distanti dai centri di Ivrea e Torino e che è l'unica pretura ancora in vita in un territorio tanto vasto (va considerato che Locana come estensione è il secondo comune d'Italia). Una volta nella zona operavano le preture di Castellamonte, ora sede staccata di Cuorgnè, Locana e Pont Canavese.

La richiesta sostiene che nel mandamento di Cuorgnè operano undici istituti di credito, numerose industrie metalmeccaniche, una trentina di comuni disagiati con possibilità di collegamento con altri centri molto scarse.

Prima teatrale a Orbassano

«El Quico» tradito da [illegible] focoso

La Compagnia cittadina rievoca il rivoluzionario che per 20 anni combatté il franchismo

«Prima» [illegible] di «[illegible]no» dello [illegible] «Morte al sole» presentata con la regia dell'autore, [illegible] Longo, dalla compagnia del Centro [illegible] cittadino. Di fronte a un pubblico discreto, i ve[illegible] giovani del gruppo, hanno rievocato la vita di Francisco Sabater, detto «El Quico», un rivoluzionario anarchico spagnolo che combatté [illegible] alla morte, per oltre vent'anni, la dittatura franchista.

«E' il secondo eroe perdente che rievochiamo. Il primo è stato il cosacco Pug[illegible], dalla cui vita abbiamo tratto il nostro primo lavoro teatrale o [illegible] sulle scene due [illegible] fa — dice il regista —. Questi due personaggi così distanti nel tempo, hanno comunque una matrice comune. Pugacev si rivoltò allo strapotere [illegible] zarina Caterina di Russia. La storia della sua lotta ci fa riflettere, combatté forse sapendo fin dall'inizio che il tentativo di sollevare i contadini [illegible] comunque fallito. Nonostante ciò presentò a quegli uomini un tipo di vita diverso, propose [illegible] alternative diede un esempio».

«El Quico è invece il rivoluzionario che non vuole cedere — prosegue Longo —, per lui la vittoria del franchismo nella guerra civile non è come per gli altri suoi compagni la fine di tutto, ma solo una battaglia perduta. Per più di vent'anni, prosegue in questa sua lotta solitaria. Col tempo i pochi amici o scompaiono o si adattano al nuovo stato di cose. El Quico [illegible] solo, viene in[illegible] tradito [illegible] una stupida questione amorosa. [illegible]. Circondato dalla guardia civil, in una assolata piazza [illegible] un paesino della Spagna centrale, recita la sua parte con dignità sino alla fine. Un Don [illegible]sciotte disperato che prima di essere colpito a morte si domanda per chi ha lottato. Due uomini, Pugacev e El [illegible] che, forse non capiti, offrirono la loro vita per dare un esempio agli altri».

«Quando costituimmo la compagnia, quasi tre anni fa — [illegible] l'attore Valeri Coppo, 21 anni, studente di medicina —, scegliemmo di comune accordo come terreno di lavoro il teatro di cronaca. Volevamo offrire alla gente la possibilità di conoscere la storia attraverso vicende romanzate che descrivessero correttamente personaggi emblematici di un determinato momento storico». Stando ai risultati, questi ventidue dilettanti ci sono riusciti. Il pubblico, composto non solo da parenti e amici, ma anche da gruppi famigliari al completo, è stato «coinvolto nella vicenda» e ha assistito allo spettacolo con vivo interesse. Una scenografia [illegible], tanta buona volontà, una recitazione che anche se gravata [illegible] cadenze dialettali piemontesi ha saputo cogliere nel segno.

Anche questo è teatro. «L'incasso è stato di [illegible] mila lire — dicono [illegible] attori —, siamo soddisfatti, anche se le spese che [illegible]mo [illegible] affrontare per allestire la recita [illegible] stati più che [illegible]pa. Ci rifaremo nei prossimi spettacoli. L'importante è [illegible] e farsi capire dagli spettatori».

A Ivrea Carnevale infuocato

Coda polemica al Carnevale d'Ivrea: alcuni aranceri, insoddisfatti per le classifiche stabilite dalla giuria, hanno dato fuoco, verso le 18, allo «scarlo» di piazza di Città, che avrebbe dovuto andare alle fiamme soltanto alle 21,30, a conclusione delle manifestazioni.

L'incidente [illegible] è stato subito dopo che dal Municipio era stata annunciata la vittoria — tra le squadre a piedi — del gruppo de «I diavoli» (tutte le altre formazioni sono state classificate ex aequo al secondo posto). Gli aranceri hanno [illegible] di dare fuoco agli «scarli» issati negli altri quartieri, ma l'intervento della pubblica sicurezza è servito a riportare la calma.

[illegible] organizzatori, dopo un rapido consulto, hanno sostituito lo «scarlo» bruciato con uno di quelli ancora integri per assicurare comunque lo spettacolo serale.

La classifica dei carri degli aranceri non ha invece destato contestazioni clamorose: tra le quadriglie hanno vinto i «Castellani di Montalto Dora», per le pariglie i «Cavalieri dell'Aquila». Un premio speciale è stato assegnato alla pariglia «Marchesi di Saluzzo».

Rintracciata via radio donna di Banchette

L'intervento di un radioamatore di Pavia, Ermanno Ranaldi, che ha raccolto un appello proveniente dal Venezuela, ha consentito di rintracciare una donna di Banchette, Luisa Gotta, il cui padre Adriano versa in cattive condizioni di salute in Sudafrica.

L'appello è stato captato dapprima in Venezuela da un'immigrata italiana, Maria Bianco, che a sua volta lo ha trasmesso al Ranaldi.

Davanti ai giudici di Ivrea

Rissa tra 2 famiglie Undici in tribunale

La violenta lite sorta per il parcheggio di un'auto - Condannato giovane di St. Vincent

Undici persone di Ivrea — i membri di due famiglie — sono comparse a giudizio ieri mattina davanti [illegible] giudici del tribunale per rispondere di una [illegible] avvenuta l'8 maggio 1975 a Canton Bevolo dove abitavano e [illegible] tuta, pare, per una discussione per il parcheggio di un'auto. La pena più severa — 3 mesi di reclusione con il beneficio della sospensione — è stata inflitta a Giovanni Parente, 50 anni, e a Salvatore Paonessa, 55 anni, i quali avrebbero dato il via alla rissa. Colpevoli sono stati ritenuti anche Silvano De Rossi, 47 anni, Albina Parente, di 30, Stefano e Maria Trapasso, di 27 e 45, Giovanni Celegato, di 58, Irma De Rossi, di 60, e Raffaele Rosselli, di 38, condannati a 50 mila lire di multa ciascuno.

I giudici hanno invece assolto con formula piena Luciano [illegible]lato, 34 anni, e Venela Pagliera di 21 e hanno dichiarato non perseguibili per intervenuta amnistia i due Trapasso, Salvatore Paonessa e Raffaele Rosselli che dovevano anche rispondere dell'accusa di lesioni ai danni di Giovanni Parente e Romina De Rossi.

★ Ad un anno di reclusione (pena condonata) ed alla sospensione della patente per un uguale periodo è stato condannato il ventiquattrenne Siro Juglair di Saint-Vincent, giudicato per omicidio colposo. Il 26 agosto 1976 mentre percorreva la statale fra Champoluc e Verrès alla guida della propria 128, il Juglair perdeva il controllo del mezzo (pare a causa della manovra azzardata di un'altra vettura proveniente in senso contrario) che precipitava in una scarpata.

Nell'incidente moriva il venticinquenne Danielo Consol pure di St-Vincent che sedeva al fianco del Juglair, mentre un terzo viaggiatore Danilo Concolato, di 34 anni, riportava la frattura di un braccio. Prima del dibattimento i parenti della vittima hanno raggiunto un accordo con la compagnia assicuratrice del Juglair.

TACCUINO

Calendario

Oggi: Sacre Ceneri (1° giorno di Quaresima), San Macario e San Rufino. Domani: San Gregorio [illegible], San Leone, Santa Antonina.

CARMAGNOLA — Antonio Zanda, 39 anni, operaio, convivente, separato dalla moglie, via Chiuti 49, è stato arrestato [illegible] carabinieri per ubriachezza. L'uomo aveva minacciato un barista, Donato Cascinno, 32 anni, via Cavalcavia 9 bis, che si era rifiutato di fornirgli altri alcolici.

COAZZE — Gli uomini del Soccorso alp[illegible], dopo il distacco dal Cai di Alpignano, avvenuto alla fine del 1978, per costituirsi in sezione autonoma, presieduta dal [illegible] Giovale, hanno inaugurato la nuova sede nella centrale via Matteotti.

PINEROLO — Questa sera al teatro «Primavera» commedia musicale *Il gatto con gli stivali* di Ludwig Tieck.

RIVALTA — Un diciottenne, Vito Balliano, via Alba 27, è stato arrestato ieri perché sorpreso alla guida di una «500» rubata.

BOLLENGO — Ladri nell'abitazione del panettiere Antonino Modaferri, 32 anni, hanno rubato oggetti in oro per un valore di un milione e mezzo. Un bottino d'identico valore è stato compiuto anche nell'abitazione [illegible] Luigi Grisco di 42 anni a Cascinette.

MAZZE' — I carabinieri di Caluso hanno arrestato due torinesi, Rosetta Dolorier, 40 anni ed Elena La Lorè, 21 anni, corso Cincinnati 103. Assieme a Caterina De Claudi, 40 anni, di Montanaro, sono state sorprese mentre rubavano in una casa.

PINO TORINESE — Un impianto stereo del valore di 4 milioni è stato rubato nell'alloggio di Domenico Storolo, 30 anni, via Torino 30.

Tv private - I programmi

I film sono in neretto; delle variazioni non è responsabile il giornale

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — 10 film; 11,30: Programma musicale; 13,45: Film; 14,30: D come donna; 15,50: Film; 17,30: Tv dei ragazzi; 18,30: Telefilm; 19,30 e 24: Tv giornale; 19,40: Calcio dilettanti Anni '80; 20: **«Josephine»**; 21,45: Chiodelein e Nando; 23,30: Artigianato chiama Torino; 0,20: **«Il mostro della California»**.

Tele Monte Bianco (33 Uhf) — 10,30: **«La città che scotta»**; 12,04: L'aperitivo; 16: **«La spada imbattibile»**; 17,34: Chi è in studio?; 18,18: Cartoni animati; 18,35: Inchiesta; 19,08: Chi è in studio?; 19,13: Jazz corner; 19,47: Servizi speciali; 20,12: Documentario; 20,44: Chi è in studio?; 21,10: Telegiornale; 21,24: L'autra gioca ad Monsu Mulin; 22,01: Musica con noi; 23: **«Amare per [illegible] la Cleopatra»**.

Giornale [illegible] Piemonte (42-66 Uhf) — 7: **«I sette del gruppo selvaggio»**; 8,30: **«Il coltello nell'acqua»**; 10: **«La strada delle cripine»**; 11,15: Quarantale per telei; 11,30: Rubrica filatelica; 12: Mariannini e l'eloro; 12,18: **«Fuori legge dell'Arkansas»**; 13,53: Borsa valori; 14: Un po' [illegible] donna; 15,35: Telefilm; 16,20-18,15-0,20: Grp flash; 16,45: Taglia e cucitutto; 17,35: Cartoni animati; 18,10: Tribuna famiglia; 18,45: Piemonte a tavola; 19,40: C'è sempre un perché; 20,18: Quiz; 20,30: **«La storia del generale Custer»**; 22,15: Giallomania; 22,30: Succhia la gomma; 22,35: Telefilm; 0,30: Mezzanotte con Marianinini; 0,55: Dai giornali di domani; 1: Film; 2,30: **«I sette [illegible] gruppo selvaggio»**; 4: **«Fiesta de Toros»**; 5,30: **«Fuorilegge dell'Arkansas»**.

Televisione commerciale (44 Uhf) — 16,30: **«La settima tomba»**; 18,30: Tra il serio e il balzano; 19,45: Di che segno sei?; 20: Pittura e musica; 20,30: Questa sera a cena con voi; 21,30: **«La ronda di mezzanotte»**; 23: Spazio aperto; 23,30: **«L'amore scotta a Yokohama»**.

Televisione Subalpina [illegible] Uhf) — 9,30: **«La vita provvisoria»**; 11: Per chi sta a casa; 12: Ria special; 13: **«La polizia non perdona»**; 16: Tv ragazzi; 17,30: Telefilm; 18,15: Musica e immagini; 18,45: Filatelicamente vostri; [illegible] Ria special; 20,30: Film; 22: Pallo; 23: **«Arrivano i dollari»**.

Video Gruppo (62 Uhf) — 7,15: Svegliamoci insieme; 8: **«La pattuglia»**; 10: Telefilm; 11: **«Milano»**; 13: Telefilm della serie Bonanza; 14: **«Scacco alla mafia»**; 16: Suonare in città; 17: **«Assalto al quinto battaglione»**; 19: Guida alla sopravvivenza; 19,35 e 22,45: Videonotiziale; 20: **«Addio Mr. Harris»**; 21: Documenti; 21,40: L'oroscopo di Heidy; 24: Tenera è la notte; 1: Qualche che passione; 1,30: **«Assalto al quinto battaglione»**; 3 e 5: Relax; [illegible] **«I disperati di Cuba»**.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — 10: **«La città che scotta»**; 11,30: Parola di chef; 11,45: Documentario; 12: Musica viva; 12,30: Corso di yoga; 13: **«Otto facce di bronzo»**; 14,30: Cartoni animati; 15,30: **«Una storia americana»**; 17: La coppia comica; 17,30: **«Maschio e femmina»**; 19: Stars on ice; 19,30: Volare; 20: **«La fuga di Marek»**; 21,30: Pop rock & soul; 22: **«La donna [illegible] sabbia»**; 23,30: A Ruota libera; 24: **«La belva del Colorado»**.

Tele Torino International (61 Uhf) — 10,30: **«Joe Gibento»**; 11,45: Telefilm; 12,35: Cartoons; 13: **«Il tesoro di Vera Cruz»**; 17: Pilopat e patafil; 17,30: Le avventure di Huck Finn; 18: La scuola [illegible] maghi; 18,30: Dalla nostra parte; 19,30: Padre parliamone; 19,45: Notiziale; 20: Superclassifica show; 20,30: Sky total; 21,15: Il pozzo dei desideri; 22,15: **«Il bivio»**; 23,40: Telefilm; [illegible]: **«Una vampata di violenza»**, col.

Solidarietà

Offerte dei lettori inviate a «Specchio dei tempi»:

Famiglia Borgno 30.000; Emma e Felice 30.000; N.N. 15.000; [illegible] onore di Papa Giovanni 10.000; Nonna Piera 10.000; Con tutte le mie preghiere e tanti [illegible] 10.000; Valiero 10.000; [illegible] gruppo di bimbi del Catechismo 10.000; Due coniugi 10.000.

I colleghi di Giorgio in memoria del padre Guglielmo Loiacono [illegible] T.A.S. Grugliasco 79.310; I colleghi di Elisa in ricordo [illegible] la Mamma [illegible]; Superiori e colleghi della Sistemi [illegible]matica Fiat Auto in memoria di Piero Bertolina 57.000; La sorella Sandrina con [illegible] Giovanni Boltco in mem[illegible] del fratello Guglielmo 50.000.

E.M. in memoria della sua cara nonna [illegible]; in nome [illegible] Gesù in suffragio dei mie[illegible] M.B.I. 100.000.

Francesco e Alberto [illegible]; Paola e Elena 50.000; F.G. in memoria di [illegible] Gribaudo 60.000; N.N. per grazia ricevuta 50.[illegible]; Ida 50.000; D.E. in memoria di Gribaudo Vittoria [illegible]; B.O. in memoria di Gribaudo Vittoria 50.000; per [illegible] persona anziana 50.000.

In memoria del prof. Edilio Chiriotti per anziani 50.000; in memoria di Giuseppina Macchiarulo 30.000; A.B. Mortara 30.000; dal piccolo Mauro B. in memoria dei cari [illegible] 30.000; N.N. 30.000; Marco e Laura in onore di Papa Giovanni 20.000; per i più bisognosi 20.000.

Cristina per i suoi defunti 20.000; in memoria dell'amico Agostino, famiglie Nada 20.000; Vittoria ricorda tutti i suoi cari 20.000.

In onore di Papa Giovanni C.S. 10.000; Cesare in memoria di Alma 10.000; Ada in memoria [illegible] mamma 10.000; a suffragio dei miei cari morti C.S. 10.000; Eugenia, Gaspare e Angelo 10.000; in onore di Papa Giovanni [illegible] grazia ricevuta e perché sempre ci protegga una nonna di Pinerolo 10.000; Dal [illegible] Giuseppina, Aosta 10.000.

Per un acquisto sicuro cerca i negozi con le strisce azzurre.

...IN PIU' 2 ANNI DI GARANZIA TOTALE

eco italia — Una cooperativa di professionisti.

Comunicato BLOC MEN — Distribuzione in esclusiva per l'Italia da [illegible] IMPORT — [illegible] di Porta Nuova, 46 Milano

CHRYSLER SIMCA 1308 GLS
SUPERSTRADA
GUARDALA DA VICINO, ANDRAI LONTANO.
EDIZIONE LIMITATA NOVITÀ '79

La Chrysler Simca 1308 GLS Superstrada è l'auto ideale [illegible] per i lunghi viaggi. A 140 all'ora il silenzio e la potenza del motore ti accompagnano per chilometri e chilometri, quanti ne [illegible].

Un motore brillante. Più grinta anche nei brevi tragitti. La 1308 Superstrada ha una cilindrata di 1442 cc. che sviluppa una potenza di 85 CV DIN a [illegible] giri. Motore trasversale a 4 cilindri. Trazione anteriore. Accensione transistorizzata. Brillante in ogni tratto [illegible] strada, affidabile sempre: nei tornanti [illegible] autostrada.

Optionals di serie. Proprio [illegible]. Senza nemmeno doverlo chiedere, la 1308 GLS Superstrada [illegible] dà, oltre al resto, le ruote in lega leggera, le gomme maggiorate, i vetri azzurrati e tutte le finiture [illegible] nero opaco [illegible] tutto compreso nel prezzo. Basta guardarla per capire come va.

Pochi esemplari per pochi intenditori. E ad un prezzo estremamente competitivo. La [illegible] GLS-Superstrada è la risposta [illegible] chi chiede [illegible] un'auto sempre qualcosa in più. **1308 GLS Superstrada** [illegible] **lire** (salvo variazioni della Casa), IVA e trasporto compresi, naturalmente. [illegible] **mesi.**

CHRYSLER SIMCA 1308 GLS SUPERSTRADA. TI [illegible] DAL TUO [illegible].

Concessionari Chrysler Simca sulle Pagine Gialle alla voce Automobili.

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.083; Acqui, t. 35.39; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.345

Domani s'inizia il servizio self-service all'ex Onmi

Presto sarà possibile la dialisi a casa propria, senza il medico

ALESSANDRIA — I alessandrini sofferenti di malattie renali potranno disporre dal primo marzo di un self-service per emodializzati, di un ambulatorio cioè di dialisi ad assistenza limitata. E' un servizio che verrà gestito dal centro dialisi dell'ospedale, diretto dal dr. Aniello Tafuri. Nei locali esterni all'ospedale manca lo spazio necessario ad installare nuovi reni artificiali; inoltre, non sarà necessaria la presenza del medico ma basterà un'infermiera professionale e una ausiliaria.

Ha sede nei locali dell'ex Onmi, in spalto Marengo 73, messi a disposizione dall'Amministrazione provinciale, grazie all'interessamento dell'assessore Giuseppe Zanlungo. La spesa per sistemare il centro, una trentina di milioni, è stata affrontata dalla Regione.

Sono già stati installati due reni artificiali; altri due sono in arrivo. Inoltre ce n'è uno che «servirà — spiegano il dottor Tafuri e Marco Ricaldone, dell'Associazione nazionale emodializzati (Aned) — a insegnare ai malati di reni la dialisi domiciliare». Molti, quindi, secondo il programma della Regione, che provvederà a fornire l'attrezzatura, potranno, una volta fatta la necessaria pratica, avere in casa un rene artificiale.

«Il self-service e, più ancora, la dialisi domiciliare — fanno notare Tafuri, Ricaldone e Zanlungo — è importante, perché si dà al malato la possibilità di curarsi senza perdere ore di lavoro (molti, oggi, devono affrontare lunghi viaggi, due-tre volte alla settimana, perché il centro di Alessandria non ha posti sufficienti) ed è inoltre la spesa a carico della collettività è molto ridotta».

Una dialisi domiciliare costa il 50 per cento meno di quella fatta in ospedale; una nel self-service o centro di assistenza limitata il 35 per cento in meno. «In ospedale — dice Tafuri — devono essere seguiti soltanto casi particolari, con problemi clinici specifici».

Richieste di self-service stanno già arrivando da Tortona e Novi Ligure.

Questo il principio nuovo: l'emodialisi, pur essendo un trattamento specialistico, è alla portata di tutti, e prima di ogni altro del paziente. Al Centro serve ancora un generatore, per intervenire in caso di mancanza di corrente elettrica: l'apparecchio — costo sei milioni — sarà acquistato con contributi dell'Amministrazione provinciale, del Comune, della Cassa di Risparmio di Alessandria e dell'Unione industriale.

Un altro, grosso problema sta ora a cuore dei malati di reni: il trapianto. Per il momento in Piemonte non esiste la possibilità del trapianto del reni.

Franco Marchiaro

Domani a Roma riunione per Texiris

VOGHERA — Il piano di ristrutturazione del gruppo Bustese di cui fanno parte la filatura di Pontecurone e la Texiris di Voghera verrà presentato al ministero dell'Industria domani. Lo ha annunciato la direzione generale della società che ha convocato a Roma i rappresentanti del sindacato dei tessili e i consigli di fabbrica dei sei stabilimenti.

Sarà finalmente possibile conoscere le decisioni del gruppo sul futuro della Texiris e della tessitura di Pontecurone. Nella fabbrica vogherese si lavora solo nel reparto filatura con turni settimanali di 90 dipendenti.

Il ministero del Lavoro ha accolto la richiesta di cassa integrazione speciale per tutti i dipendenti sospesi della Texiris. (r. s.)

Due uomini a viso scoperto, bottino 8 milioni

Rapina in banca a Solero

SOLERO — Ancora una rapina in banca nell'Alessandrino: ancora una volta è stata presa di mira una filiale della Cassa di Risparmio. E' successo ieri mattina alle 11 a Solero, in piazza della Libertà, dove si trovano gli uffici della filiale dell'istituto di credito alessandrino. Il bottino è di otto milioni e mezzo, tutto quanto si trovava nella cassaforte al momento dell'irruzione di due uomini che, dopo il colpo, sono fuggiti facendo perdere le loro tracce.

Assente il direttore, rag. Carlo Nerozzi, che abita in Alessandria in via Bergamo 92, negli uffici si trovavano ieri mattina la cassiera Giovanna Grosso, 35 anni, Solero, via San Bruno 2, un'altra impiegata e quattro clienti. Sono entrati due uomini, uno in doppiopetto, l'altro con un elegante maglione, a viso scoperto, dell'apparente età di 30-35 anni, entrambi armati di pistola. Hanno intimato il classico «mani in alto, fermi tutti: questa è una rapina»; quindi mentre uno dei banditi teneva a bada con l'arma i clienti rimasti immobili per lo spavento, l'altro, saltato il bancone, si è avvicinato alla cassiera imponendole di consegnare tutto il denaro.

Giovanna Grosso ha aperto la cassaforte; il rapinatore ha prelevato tutto il contante, appunto otto milioni e mezzo, quindi i due uomini sono usciti dalla banca salendo su una «127» che li attendeva davanti all'uscio con a bordo un terzo complice. La vettura è stata ritrovata prima di mezzogiorno presso Quargnento, sotto il ponte dell'autostrada Torino-Piacenza, dagli agenti della Mobile di Alessandria, accorsi sul posto con i carabinieri del reparto operativo.

L'auto era stata rubata nella notte ad Alessandria a Natale Puglisi, 30 anni, via Venezia 8, il quale l'aveva parcheggiata sotto casa. **e. c.**

È imputato anche di truffa, falso e omissione di atti d'ufficio

L'ufficiale giudiziario di Casale arrestato con l'accusa di peculato

CASALE — L'ufficiale giudiziario del tribunale, Amilcare De Zoppis, è stato arrestato ieri mattina dalla polizia giudiziaria su mandato di cattura del giudice istruttore dott. Roberto Furlgna. A De Zoppis viene contestata una serie di ipotesi di reato: omissione di atti d'ufficio, truffa ai danni dello Stato, peculato, falso e concussione.

Il giudice istruttore Furlgna — che, operando in pieno accordo con la procura della Repubblica, ha fatto procedere all'arresto dell'ufficiale giudiziario — si occupa dell'istruttoria dall'inizio di ottobre, da quando cioè è stato arrestato dell'incarico.

L'istruttoria era stata condotta in precedenza dalla dottoressa Maria Rita Verardo e già due perizie erano state fatte sugli atti d'ufficio riguardanti De Zoppis: la prima era stata consegnata agli inizi del '76, la seconda alla fine dello stesso anno.

Ora si è arrivati all'arresto. De Zoppis, che è stato rinchiuso nel carcere casalese, è automaticamente sospeso dal servizio, per una procedura obbligatoria in caso di arresto su mandato di cattura.

Il giudice istruttore provvederà nei prossimi giorni a interrogarlo; non è da escludere che De Zoppis venga trasferito altrove per «motivi di opportunità». Le indagini intanto proseguiranno: [illegible] da accertare le ipotesi di reato formulate a carico dell'ufficiale giudiziario.

Il caso è abbastanza complesso, fra le ipotesi di reato configurate, la più grave è quella di concussione. Il codice penale punisce infatti la concussione con pene che variano dai 4 ai 12 anni.

Il cavalier ufficiale Amilcare De Zoppis, 63 anni, prossimo quindi al pensionamento per limiti di età, è molto conosciuto in città, soprattutto nel quartiere del Ronzone, abbiamo già abitato in via Panelli 8. E' stato anche capitano in una delle edizioni del locale palio dei cantoni.

Il legale di De Zoppis è l'avv. Vittorio Boverio, che non è stato possibile interpellare in quanto impegnato presso la Corte d'Appello di Torino per il processo a Renzo Bonelli.

Da molti anni De Zoppis, che ha una figlia, lavorava al tribunale di Casale, ed era stato anche ufficiale giudiziario dirigente. La notizia del suo arresto ha suscitato scalpore in città.

Si attende di conoscere le conclusioni cui perverrà il giudice istruttore Furlgna, dopo gli interrogatori.

Amilcare De Zoppis

Prestiti del Consorzio crediti alle aziende orafe di Valenza

VALENZA — In una assemblea societaria, Franco Cantamessa, presidente del Comitato esecutivo del Consorzio di credito agevolato di Valenza, ha tenuto la relazione sull'attività del 1978. Il consorzio ha avuto un incremento di soci (a 157 del 1977 sono oggi 254) notevole, specie se si considera che si tratta di aziende, in un settore che conta, in città, circa 890 laboratori orafi.

L'iniziativa ha avuto una «presa» immediata, contribuendo sensibilmente a risolvere il problema del credito di esercizio delle piccole imprese, specie quelle non in grado di offrire altre garanzie che la propria capacità lavorativa.

Soltanto in un momento in cui si manifestavano gli aumenti delle materie prime, senza intravvedere a breve termine una tregua, il Consorzio di credito agevolato ha «portato — ha aggiunto Cantamessa — un po' di sollievo per le aziende accrescendo il loro spirito associativo una nuova maturità imprenditoriale; una visione più ampia e consapevole dell'importanza del settore orafo e del peso costituito dalle piccole imprese artigiane e commerciali se unite insieme».

La divisione tra il numero degli iscritti ed il totale dei prestiti era nel 1975 di 4 milioni e 013 mila lire per azienda; nel 1976 di 6 milioni e 61 mila lire; nel 1977 di 8 milioni e 880 mila lire (+13,5 per cento); nel 1978 di 7 milioni e 153 mila lire (-3,85 per cento).

La struttura del Consorzio è rigidamente legata al rapporto di una fidejussione contro 10 milioni di affidabile. Però, entro limiti consentiti, il comitato ha notevolmente ampliato i prestiti nella forma del conto corrente libero, attualmente ammontanti a 1 miliardo e 325 milioni.

«Il nostro consorzio — ha commentato il presidente Elio Provera — sta oggi aprendosi verso iniziative infrastrutturali di ampio respiro senza però scordare le questioni a breve termine: in un incontro con la presidenza della Cassa di Risparmio di Alessandria, l'istituto di credito ha ribadito la sua disponibilità ad aumentare l'affidato se, pur mantenendo il rapporto convenzionale di 1 a 10 stabilito dalla Banca d'Italia per i consorzi di credito agevolato, ciascuno di noi sottoscriverà un'altra fidejussione; il rapporto allora sarà di 2 a 30».

Alcuni dati: iscritti al consorzio 254; affidamenti a 227 aziende; partita di nuove iscrizioni e recessioni (27); fidejussioni 4 miliardi; totale dei prestiti un miliardo e 617 milioni così ripartiti: 164 milioni in sovvenzioni cambiarie, 1 miliardo e 335 milioni in conto corrente libero, 280 milioni in castelletto di sconto, 36 milioni in anticipo export. **f. gu.**

Pozzolo Formigaro

L'assessore ritira le dimissioni

POZZOLO FORMIGARO — Respinta in Consiglio comunale la proposta della minoranza di dare precedenza alla formazione della commissione d'inchiesta, l'assessore supplente Daniele Cristallo ha ritirato, a titolo cautelativo, le dimissioni presentate durante la crisi. L'argomento era stato posto all'ordine del giorno su richiesta della opposizione che con sette consiglieri rappresenta più di un terzo del Consiglio. Dopo l'esame delle delibere l'assemblea si è animata sul problema della commissione d'inchiesta e isolate proposte di aggiornare la seduta sono state respinte con decisione. La commissione d'inchiesta — è stato detto — dopo lunga attesa deve essere varata subito.

Leardi (dc) ha proposto una commissione tecnica extra-consiliare «perché — afferma — troppi consiglieri dovrebbero essere inquisiti per le cariche ricoperte». «Si deve fugare ogni sospetto — prosegue Leardi — non solo dalle persone ma dagli organi che rappresentano».

Alla fine è stata accettata la proposta di Masini (psi): l'incarico di valutare i comportamenti e le linee di applicazione delle leggi sulla gestione del territorio è affidato alla commissione urbanistica esistente, composta da Luigi Bottazzi, presidente, indipendente di sinistra, Franco Leardi (dc), Giovanni Masini (psi), Renato Falenzona (psi), Pietro Valenti (pci). L'indagine dovrebbe partire dal primo gennaio 1967 per arrivare sino ad oggi. **p. g. c.**

Maria Giuseppina Sacco e i suoi ricordi sempre al buio

Racconta i 107 giorni di prigionia

SPINETTA MARENGO — «Non ho pagato alcun riscatto, non ho versato neppure una lira. Scrivetelo: è importante si sappia». *Così Remo Sacco, l'imprenditore di Spinetta Marengo padre della ragazza-fantino Maria Giuseppina, la ventitreenne rapita il 9 novembre a Milano e liberata nella notte di sabato, ha sostenuto in un'improvvisa conferenza stampa nel salone della villa.*

«Avevo raccolto i denari (*sembra si trattasse di un miliardo e mezzo; n.d.r.*), la valigia è stata sequestrata mentre veniva portata agli emissari dei rapitori di Maria — *spiega l'ingegner Remo Sacco* —, e quando, qualche giorno dopo, si sono ripresi i contatti ho spiegato che non avevo una lira, che non potevo pagare: quello che potevo, ho detto, l'avevo già fatto. Mi hanno insultato, poi hanno chiuso la comunicazione. Da allora più niente, sino alla telefonata di Maria, sabato sera, che mi comunicava di essere libera».

Maria, stivaloni, gonna blu lunga, maglioncino, capelli biondi raccolti a coda di cavallo, sta ad ascoltare senza intervenire. «Dei contatti — *dice* — non so niente: come niente so di coloro i due che mi hanno tenuta prigioniera per 107 giorni. Dovevano essere giovani, dalle voci, ma non li ho mai visti: mi hanno sempre tenuta con gli occhi bendati, in uno spazio molto ridotto: potevo al massimo muovere due passi: dal letto alla sedia. Parlavano di tante cose, informali, mai del mio rapimento: mi tenevano invece informata su altri sequestri e sulle notizie di calcio, che a me non interessa».

Erano gentili? «Si sforzavano di esserlo, in linea di massima esaudivano i miei desideri — *spiega la ragazza-fantino* —, ad esempio ho sempre avuto da fumare, a volontà».

Qual era la cosa che più le mancava? «La luce — *ricorda* — vivere al buio mi dava un senso di irreale: sembrava di essere in un'altra sfera. Poi il tempo, che calcolavo meticolosamente, non passava mai».

Aveva mai pensato, prima, di poter essere rapita? Può dire dove la decisione sia maturata? «Assolutamente no — *risponde Maria, sorridente e ormai serena* —, ero tranquilla come un pesce: pensavo impossibile potessero rapirmi, così come non posso spiegare in quale ambiente sia maturata la decisione».

Il viaggio, dal punto del rapimento alla prigione e, poi, verso la zona dove è stata liberata, quanto è durato? «Un mezz'ora circa, entrambe le volte. Mi sentivo su strade normali, ma non sono certa; prima ero terrorizzata, sabato sera pensavo solo che stavo per tornare libera». **f. m.**

Maria Giovanna Sacco con la madre

Prende a schiaffi la padrona di casa

VALENZA — Un litigio fra padrona di casa e inquilino si è concluso con una querela per lesioni personali e percosse. Protagonisti della vicenda Edda Varone, 42 anni, via Trieste 13, e Dario Maspi, 47 anni, via Castagnone, il quale ha un laboratorio orafo nello stabile di viale Vicenza 35, di proprietà della donna.

I due hanno bisticciato per una bolletta dell'acquedotto che l'uomo non voleva pagare; la Varone, accortasi che l'inquilino stava eseguendo lavori da lei non autorizzati, ha chiesto spiegazioni e il Maspi le ha sputato in faccia, schiaffeggiandola, cagionandole contusioni guaribili in sei giorni. (g. pa.)

Il Teatro Municipale tornerà ad essere banco di prova per i cantanti lirici?

ALESSANDRIA — Il «Comunale» tornerà ad essere anche teatro sperimentale come già era il vecchio «Municipale» poi distrutto da un incendio? Il progetto è allo studio dei componenti il Consiglio di amministrazione dell'Ata, l'azienda teatrale alessandrina: ne ha dato notizia il dr. Lucio Bassi, vice segretario dell'Amministrazione provinciale, membro di tale consiglio, il quale ha parlato al Lion Club.

Il primo marzo si inizierà una stagione musicale in abbonamento (18 mila lire per le sei rate, ridotto a 12 mila per gli inferiori di 21 anni). L'Ata ha raggiunto accordi con alcune fra le migliori orchestre e complessi disponibili in questo periodo sostenendo uno sforzo economico e organizzativo non indifferente. Si inizierà con un concerto dell'orchestra sinfonica e del coro della Rai di Torino, composto da duecento fra orchestrali e coristi, diretti dal maestro Igor Markevitch.

Lunedì 12 marzo, sarà la volta del concerto jazz del quintetto Giorgio Gaslini, mentre lunedì 26 e martedì 27 marzo verrà presentata «La storia di un soldato», azione scenica di Dario Fo con musiche di Igor Strawinskij; lunedì 30 aprile i solisti dell'orchestra del Teatro la Scala di Milano eseguiranno musiche di Bach e Vivaldi; giovedì 17 maggio l'orchestra sinfonica della Rai di Torino presenterà brani di Mozart e Ciaikovskij. Infine lunedì 28 maggio il «Quartetto italiano» presenterà musiche di Schubert e Beethoven.

Intanto prosegue la stagione di prosa: oggi andrà in scena «Il piacere dell'onestà» di Luigi Pirandello, presentato dalla Compagnia di Alberto Lionello, che ne è l'interprete con Umberto Ceriani ed Erika Blanc; la regia è di Lamberto Puggelli. In programma ancora altri quattro spettacoli: l'«Amleto» di Shakespeare (6-7 marzo); «Il matrimonio» di Gogol (21-22 marzo); «La bottega del caffè» di Goldoni (7-8 maggio) e infine «Zio Vania» di Cecov (22-23 maggio).

Dicevamo della possibilità di un teatro sperimentale come si funzionava il «Municipale» prima dell'ultimo conflitto mondiale. Era un validissimo banco di prova per gli artisti lirici, noto in tutto il mondo, paragonabile solo al «Regio» di Parma. Chi superava l'esame di Alessandria poteva sperare in una carriera di successo. **e. c.**

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: [illegible]
Ambra: [illegible]
Comunale: [illegible]
Corso: [illegible]
Cristallo: [illegible]
Galleria: [illegible]
Moderno: [illegible]

ACQUI TERME

Ariston: [illegible]
Cristallo: [illegible]
Garibaldi: riposo
Italia: riposo

CASALE MONFERRATO

Moderno: [illegible]
Nuovo: [illegible]
Politeama: [illegible]
Vittoria: [illegible]

CASTELLAZZO BORMIDA

Revelli: riposo

FELIZZANO

Comunale: riposo

GAVI LIGURE

Il Forte: riposo

NOVI LIGURE

Cristallo: [illegible]
Iris: [illegible]
Italia: [illegible]
Moderno: [illegible]

OVADA

Lux: [illegible]
Moderno: [illegible]
Torrielli: [illegible]
Splendor: riposo

SAN SALVATORE MONFERRATO

Comunale: riposo

SERRAVALLE SCRIVIA

Astor: riposo
Lux: [illegible]

TORTONA

Moderno: [illegible]
Sociale: [illegible]
Verdi: [illegible]

VALENZA PO

Nuovo Italia: Compagnia Lelia
Teatro: [illegible]
Politeama: riposo

VOGHERA

Arlecchino: [illegible]
Galleria: riposo
Roma: riposo
Sociale: [illegible]

Temperatura ieri ad Alessandria

massima [illegible]
minima [illegible]

Umidità media 31%. Temperatura il 27 febbraio dell'anno scorso 6; —1. Il sole sorge alle 7,08 e tramonta alle 18,07.

Le previsioni: Su tutta la provincia cielo poco nuvoloso, venti deboli, temperatura senza notevoli variazioni.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (8, 3), Casale Monferrato (7, 2), Novi Ligure (8, 3), Ovada (4, 2), Tortona (6, 2), Valenza (7, 2).

FARMACIE

Alessandria: Centrale [illegible]
Acqui: [illegible]
Casale: [illegible]
Novi: [illegible]
Ovada: [illegible]
Tortona: [illegible]
Valenza: [illegible]
Voghera: [illegible]

Chi è sicuro ha un'Alfa Romeo

Rivolgetevi presso le Concessionarie:

AUTOEXCELSIOR di Negro & C. s.a.s. Corso Dante, 10 - Acqui Terme - Tel. 2616
ALDO BACCI & Figlio s.n.c. Via P. O. Vigliani, 13 - Casale Monferrato - Tel. 3430 - 75595
BERTE' & C. s.a.s. Corso Cavour 4/A - Tortona - Tel. 862003 - 861009
GUIDO GIUBILATO & C. s.n.c. Viale Dante, 31 - Valenza - Tel. 91479
PAOLO RICCI - Corso Piave 8 - Novi Ligure - Tel. 78698
V.A.R.A. s.p.a. - Via Cardinal Massaia, 18 - Alessandria - Tel. 62865 - 66232

QUALITA'

RESIDENZA ALPE DI LIMONETTO
LIMONETTO

Vendonsi alloggi 1-2-3 camere e servizi - MUTUO FONDIARIO E AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO - Soc. C.E.S.I. Srl via Marengo 198 Alessandria - Tel. 64.661.
Affittasi monolocali arredati per settimane bianche e periodo estivo - partenza seggiovia a 20 mt dal RESIDENCE - informazioni rivolgersi Agenzia Verdola piazza Liberta 8 - Alessandria - Tel. 2194 - 40.686.

gol D Sylver
F.lli DOGLIOTTI
Gioielleria
Coppe Trofei
Medaglie
Sportive
15048 VALENZA (AL)

L'AVIS
fa appello alla vostra generosità
DONA SANGUE
dateci un po' del vostro sangue

Da consiglio tributario e ufficio delle imposte

Acqui: controllati 250 contribuenti scoperti oltre cento evasori fiscali?

ACQUI TERME — L'ufficio distrettuale delle imposte dirette ed il consiglio tributario hanno controllato 250 contribuenti acquesi allo scopo di accertare la sussistenza delle evasioni fiscali. Si tratta di albergatori, artigiani, assicuratori, autotrasportatori, coltivatori diretti, commercianti, impresari edili, industriali, liberi professionisti.

«In un anno di attività e in un'indagine ristretta, 135 contribuenti, compresi nelle categorie con lavoro autonomo — dice Salvatore Cuccina, presidente del consiglio tributario — sono stati proposti per la pratica di accertamento, quali titolari di un reddito globale di 1 miliardo 246 milioni 428 mila lire. Il reddito dichiarato dagli stessi contribuenti ammonta a 600 milioni 22 mila lire, con una differenza in meno di imponibile per le casse dell'erario di 646 milioni 406 mila lire».

In una relazione, l'organismo consultivo tributario dell'ente locale afferma che «continuerà a svolgere l'incarico conferitogli all'unanimità dal Consiglio comunale, utilizzando tutti quegli strumenti che la legge mette a disposizione, [illegible] comunque scavalcare i diritti e i doveri degli enti preposti a effettuare specifici controlli».

Una risposta dunque del consiglio tributario acquese a recenti polemiche: viene infatti precisato, «come più volte ribadito», che il consiglio tributario non «intende sostituirsi a quegli enti che legalmente devono provvedere e concretizzare le indagini sui contribuenti potenziali evasori».

Il consiglio tributario vuol essere di supporto e di aiuto nella ricerca di dati reali. «Questa prima esperienza di partecipazione democratica — conclude la relazione — è chiaramente dimostrata positiva e sarà senz'altro migliore nel futuro».

La pubblicazione dei ruoli dei contribuenti porterà a suo tempo all'identificazione dei 135 acquesi appartenenti al settore del lavoro autonomo considerati evasori fiscali per quasi 650 milioni di lire.

g.p.

La giunta minoritaria apre al pri

Tortona, il bilancio cerca un voto in più

TORTONA — *Il bilancio preventivo 1979 e numerosi altri argomenti saranno discussi dal Consiglio comunale questa sera e venerdì. L'amministrazione social-comunista si appresta così ad affrontare un argomento importante per la città, con una giunta paritaria che può contare su 15 voti, dopo che Benito De Carlo, l'indipendente che per tre anni ha assicurato il voto alla maggioranza, si è dimesso. Al suo posto, questa sera per la prima volta, sarà presente il socialdemocratico Lorenzo Bertolin.*

Per approvare il bilancio, che chiude a pareggio su 12 miliardi 294 milioni, con diversi mutui necessari per realizzare alcune opere, la giunta ha assolutamente bisogno di un sedicesimo voto. Per questo, nei giorni che hanno preceduto il consiglio, ci sono state parecchie riunioni.

I partiti di giunta sono orientati verso il psdi e il pri. Secondo alcune voci il psdi non ha intenzione di appoggiare la giunta, [illegible] si riserva di discutere in Consiglio comunale.

C'è chi assicura che più morbida sarebbe la posizione del pri. [illegible] sarebbero buone probabilità che quello del pri sarà il voto risolutore.

e.r.

Fondi regionali per l'edilizia casalese

CASALE — Lo stanziamento regionale per il piano edilizio interessa anche alcuni Comuni del Comprensorio. Per l'edilizia sovvenzionata, a Casale andranno 500 milioni per i lavori di risanamento e 720 per le nuove costruzioni. Cerrina riceverà 100 milioni, Mirabello 100 e Terruggia 250.

Per le cooperative 358 milioni (24 alloggi) per Casale e 432 (18 alloggi) sono stati stanziati per Villanova. Altri 32 alloggi sono previsti ancora a Casale, grazie a un ulteriore stanziamento di 768 milioni.

(m.v.)

ALESSANDRIA — L'Unione industriale ha promosso un incontro di aggiornamento, informazione e verifica tra le imprese e il Mediocredito regionale piemontese sui problemi del credito a medio termine e [illegible] aspetti delle fonti di finanziamento. Relatori dell'incontro, in programma oggi per le aziende delle zone di Alessandria, Tortona, Valenza e domani per quelle di Acqui, Casale, Novi e Ovada, saranno il dr. Sirio e il rag. Treves.

VOGHERA — E' stato costituito il gruppo micologico che si affianca al museo di paleontologia e scienze naturali. Esso si propone di portare il maggior numero di persone a riconoscere con assoluta sicurezza i funghi mangerecci e quelli velenosi con dibattiti, proiezioni e lezioni. Il gruppo sta già provvedendo all'allestimento di una mostra permanente.

Alessandria Bilancio in Consiglio

ALESSANDRIA — *Il bilancio comunale di previsione per il 1979 presenta un passivo di 3 miliardi 280 milioni e 290 mila lire. Le spese previste ammontano a 21 miliardi 517 milioni 380 mila lire, mentre le entrate sono poco più di 18 miliardi e 257 milioni.*

Come di consueto, la spesa maggiore è quella del personale, che raggiunge quasi i 10 miliardi. Per quanto riguarda gli investimenti si prevedono interventi per oltre 19 miliardi, quattro dei quali per il sovrappasso di via Maggioli e l'ampliamento del cavalcavia di viale Brigata Ravenna.

Del bilancio di previsione si comincerà a parlare questa sera in Consiglio comunale e la discussione proseguirà giovedì 1, lunedì 5 e martedì 6 marzo. In precedenza, però, verranno esaminati altri punti dell'ordine del giorno, fra i quali l'istituzione di équipes medico-pedagogiche per bambini handicappati, la designazione di nuovi componenti i consigli di quartiere e infine la situazione edilizio-urbanistica del complesso residenziale «Il Forte», attualmente oggetto di inchiesta da parte della magistratura.

Nella stessa seduta si dovrebbe approvare la delibera di giunta relativa all'acquisizione dell'ex caserma «Gamberina vecchia» di via Mazzini e dell'ex distretto militare, entrambe con fondi regionali.

r.sc.

Casale, l'ente provinciale è accusato di abuso di potere

La Pro loco rifiuta le dimissioni imposte al Consiglio dall'Ept

CASALE — *Continuano le polemiche fra Pro Loco ed Ente provinciale per il turismo di Alessandria, originate dalla richiesta del sodalizio casalese di rinnovare, ritenendolo scaduto, il suo membro nell'Ente manifestazioni al fine di poter coordinare le iniziative.*

Il consiglio della Pro loco aveva deciso di dimettersi per protesta in quanto il presidente dell'Ept, avv. Reale, avrebbe dato risposte dilatorie e aveva indetto per lunedì 26 febbraio l'assemblea dei soci [illegible] un ordine del giorno che prevedeva, tra l'altro, le dimissioni del consiglio e l'eventuale scioglimento del sodalizio. L'Ept, informato di ciò, ha sciolto la scorsa settimana il consiglio stesso, nominando un suo commissario nella persona del geom. Esposti.

Si arriva così all'assemblea di lunedì [illegible]. Dopo una relazione del presidente della Pro Loco, Giuseppe Romussi, che riepiloga i fatti, l'assemblea (presenti 33 soci e 23 per delega su 47) approva all'unanimità (meno due astenuti) un ordine del giorno in cui decide di respingere le dimissioni [illegible] consiglio e di sospendere lo scioglimento, dando mandato al presidente Romussi di criticare il comportamento del presidente dell'Ept «per abuso d'autorità nella nomina di un commissario straordinario, in quanto in contrasto con l'articolo 20 dello statuto della Pro loco». L'articolo prevede che «l'Ept può sciogliere il consiglio solo nel caso in cui la Pro loco non ottemperi alle direttive turistiche».

Si decide quindi di riproporre un nome all'Ept per la [illegible] nomina di un rappresentante nell'Ente manifestazioni in sostituzione dell'attuale, che non è più socio della Pro loco da tre anni. La Pro loco giudica infatti scaduta la carica del rappresentante; l'Ept è — pare — lo stesso Ente manifestazioni-

«Ma se non ci danno un posto nell'Ente non possiamo lavorare — *sostiene Romussi.* — I fondi vanno tutti all'Ente, noi abbiamo solo mezzo milione all'anno dall'Ept».

La situazione è quindi di stallo, anche se la Pro loco ha deciso di non cedere e di investire del problema le autorità competenti, a partire dall'assessore regionale al turismo Moretti, non riconoscendo così il commissario nominato dall'Ept e procedendo nella sua attività, che prevede per ora la mostra mensile dell'antiquariato che a marzo si farà certamente.

Poi, si attenderà che la situazione si sblocchi; il presidente dell'Ept Reale dal canto suo dice che «la Pro loco non può rifiutare il commissario; ha inviato un esposto che il nostro consiglio esaminerà; allora si vedrà. Per ora rimane il commissario».

m. v.

Sedici mesi e oltre un milione di multa

Condannato il giovane sorpreso con la droga

ALESSANDRIA — *Un anno, quattro mesi di reclusione e il pagamento di una multa di 1 milione 350 mila lire: questa la condanna inflitta ieri mattina dal tribunale, presieduto dal dr. Emiliani a Giovanni Lo Giudice, [illegible] anni, residente in via Norberto Rosa 9, processato per direttissima per detenzione illegale di droga. Ha ottenuto i benefici di legge e al termine del dibattimento è stato scarcerato. Identica la pena richiesta dal pubblico ministero dr. Parola.*

Lo Giudice, orefice a Valenza, era stato arrestato venerdì scorso dalla squadra antinarcotici della questura, sorpreso in piazza Ceriana con cinquanta grammi di hashish libanese. «L'ho acquistato a Milano perché sono solito drogarmi — *ha detto al momento dell'arresto* —, non ne faccio commercio». *La stessa versione ha reso, sostanzialmente, all'udienza:* «Quando gli agenti mi hanno arrestato — ha dichiarato — stavo andando a lavorare a Valenza e, per precauzione, avevo preso [illegible] me una certa scorta per non rimanerne privo».

Il quantitativo sequestrato era però superiore a quello previsto dalla legge.

e.c.

Tre militari di leva denunciati per furto

NOVI LIGURE — Tre militari di leva appartenenti al 157° Battaglione motorizzato di fanteria Liguria di stanza a Novi sono stati denunciati dai carabinieri all'autorità giudiziaria per concorso in furto aggravato. Sono Giacomo Zernone, 20 anni, residente a Gravina di Puglia (Bari), autista, Salvatore Forzi, 21 anni, da Bresso (Milano), piastrellista, e Giovanni Gallo, di 20, da San Giuliano Milanese, muratore.

Hanno rubato [illegible] cartolibreria in via Nicolò Girardengo [illegible] Raffaele Fortunati, [illegible] anni, residente in via Crispi 23, otto posters di John Travolta (metri 1x0,70) [illegible] valore di 24 mila lire, esposti sulla strada. I posters sono stati recuperati e restituiti al proprietario.

(g.c.)

SERRAVALLE SCRIVIA — Si riunisce stasera, per la prima volta dopo la lunga crisi amministrativa, il nuovo Consiglio comunale sotto la presidenza del sindaco Michelangelo Grosso. L'ordine del giorno prevede 18 capitoli, il più importante dei quali è l'esame del bilancio 1979.

NOTIZIE SPORTIVE

I gialli hanno fermato il Bassignana

Il Dlf è in gran forma

Da sinistra in piedi: Mantelli (dir.), Accotard (dir.), Nisi, Berretta, Braggio, Leonardi, Polagruci, Cellerino (dir. sportivo). Accosciati: Demichelis, Marzana, Vidili, Franzolla, Ferrucci, Minelle

ALESSANDRIA — Nuova bella partita del Dopolavoro Ferroviario calcio nel campionato di Seconda categoria, girone M.

Dopo due consecutive vittorie, i gialli di Cellerino e Mariani [illegible] bloccato sull'1 a 1 il Bassignana, una delle pretendenti al successo finale.

In svantaggio per un rigore trasformato da Cremonte, gli alessandrini hanno pareggiato con Graci, prima di costringere a un'affannosa difesa gli ospiti con tiri di Capocchiano e Oustraro.

(r. g.)

La Gaviese batte il Pro Molare

GAVI LIGURE — Per il campionato di calcio piemontese di Seconda categoria, girone M, la Gaviese è uscita dal campo della Pro Molare con due punti al termine di una gara avvincente (1-0) che ha visto i giocatori della Val Lemme esprimersi su ottimi livelli.

Il gol è stato messo a segno, al 25' del primo tempo, da Manfredi; sulle ali dell'entusiasmo i gaviesi hanno insistito all'attacco ma l'ottimo portiere del Molare ha respinto due tentativi di Chiapuzzi e Manfredi.

Con questo successo la Gaviese continua il suo duello a distanza con la Spinettese di mister Onето che guida la classifica con due punti di vantaggio, ma con una gara in più della Gaviese che [illegible] recuperare la gara [illegible] Nizza.

Gaviese: [illegible]; Olivert, Bianchi, Eliano Orsi, Zunino, Maggio; Chiapuzzi, Traverso, Fava (dal 65' Carlini), Salvatore Gallo, Manfredi.

(w. gi.)

Nuovo allenatore per l'Asca Valle

ALESSANDRIA — Anselmo Giorcelli è il nuovo allenatore dell'Asca Valle calcio in sostituzione del dimissionario Ezio Deandrea. La decisione è stata presa nella tarda serata di lunedì dal consiglio direttivo al termine di una lunga riunione, durante la [illegible] è stata esaminata la situazione [illegible] squadra. L'Asca Valle, che nutriva ambizioni di promozione in D, si trova attualmente al terzo posto, a sei lunghezze dal capolista Pinerolo.

Giorcelli è stato presentato alla squadra martedì sera. Portiere del Bologna, ha allenato, tra l'altro, l'Alessandria in serie B nella stagione 1975-1976.

(r. g.)

Dopo cinque sconfitte consecutive

Jacorossi: posizione sempre più difficile

ALESSANDRIA — *Si fa sempre più difficile la situazione della Jacorossi Volley Alessandria sconfitta per 3 a 0 nella trasferta di Belluno contro la capolista Marcolini. E' il quinto insuccesso consecutivo degli alessandrini, relegati ormai in condizioni sempre più preoccupanti all'ultima posizione in classifica.*

Il bilancio del girone di andata è fallimentare: due sole vittorie all'attivo, con un livello di rendimento deludente. I tecnici alessandrini si sono prodigati con ogni mezzo per cercare di porre rimedio alla situazione, ma di risultati, per ora, nemmeno l'ombra.

Nella gara di Belluno gli alessandrini hanno cercato di fare soprattutto dell'utile esperienza, collaudando gli schemi di gioco che meglio si adattano alle caratteristiche tecniche della squadra, ma la gara non ha offerto indicazioni utili. Tutto è quindi rimandato alla partita di sabato prossimo con il Massa, appuntamento molto importante.

Nel frattempo, superati alcuni contrasti all'interno della società, giocatori e dirigenti hanno fatto una severa autocritica. «Abbiamo commesso — *dichiara l'allenatore Franzi Benzi* — alcuni errori di valutazione [illegible] fase di preparazione; abbiamo tralasciato alcuni temi tecnici che ora siamo costretti a riprendere».

La Jacorossi ha schierato in rotazione della battuta: Martino, Raffaldi, Girardenghi, Rossi, Vecchio, Colli.

m.p.

Libarna in testa in Prima ligure

SERRAVALLE SCRIVIA — Il Libarna, vinto il secondo incontro di recupero, conduce la classifica del campionato di calcio di Prima categoria ligure, girone B, con sei punti di vantaggio sull'Italimpianti, seconda in classifica. I rossoblù serravallesi hanno superato la Voltrese Vultur per 3 a 1 al termine di una gara [illegible] più sul piano atletico che su quello tecnico.

Al 38' Colla, su lancio di Poggiali, ha portato in vantaggio i locali con un secco diagonale; nella ripresa al 3' Bosco ha pareggiato per la Voltrese in contropiede. La sostituzione del diciassettenne Monteleone con l'atletico ed esperto Repetto ha accentuato la spinta dei padroni di casa che, al 21', hanno battuto un calcio di rigore per un fallo di mano avversario.

Spinelli ha realizzato con un [illegible] rasoiata. Ancora un [illegible] di Spinelli viene girato in rete di testa da Talarico al 38'.

Formazione del Libarna: Benvenuto; Focante, Pavelo; Saio, Camera, Pallavicino; Monteleone (dal 64' Repetto), Talarico, Spinelli, Poggiali, Colla.

(w. gi.)

La Gimar Volley supera l'Oma

CASALE — Nell'ultima giornata di andata del campionato di pallavolo femminile di serie A 2, la Junior Gimar ha superato nettamente (3-0, parziali 15-5, 15-7, 15-6) l'Oma Trieste, diretta concorrente nella lotta per la salvezza.

La gara non ha praticamente avuto storia: le casalesi, guidate dalla Gilione e dalla Buzzi, hanno controllato la partita aggiudicandosi così il primo successo interno in questo campionato. La Gimar ha ora 6 punti in classifica e buone possibilità di rimanere in A 2 anche il prossimo anno.

(m. v.)

L'Arquatese torna a vincere

ARQUATA SCRIVIA — Nel campionato di calcio piemontese di Seconda categoria, girone M, l'Arquatese è tornata al successo battendo in trasferta il Castelceriolo per 2 a 1. Gli uomini di mister Amen hanno adottato una tattica coraggiosa, sc[illegible] tre punte, e hanno messo più volte in difficoltà i padroni di casa. Gol al 10' di Gastaldi, e raddoppio di Cavrieni al 60'.

[illegible] la rete del bomber arquatese [illegible] è stata annullata dall'arbitro. A cinque minuti dal termine il Castelceriolo è riuscito a ridurre le distanze con un gol di Zon.

Arquatese: Mogni; Motto, Gogna; Tessarotto, Gardella, Lotan[illegible]; Cavrieni, Speranza, Lovelli, Gastaldi, Burato.

(w. gi.)

La partita si è risolta nei tempi supplementari

Vittoria sofferta del Pareti nel derby con l'Ebor basket

TORTONA — Sono stati necessari i tempi supplementari per decidere la supremazia tra il Pareti basket e l'Ebor Valenza. Alla fine dei tempi regolamentari le due squadre erano entrambe a 54 punti.

Alla distanza si faceva luce la supremazia dei bianconeri che si aggiudicavano l'intera posta in palio con il risultato finale di 61 a 58. «E' stata una vittoria sofferta — ha commentato [illegible] Casnazzo, coach tortonese —, *non tanto per la costanza degli avversari quanto per il nervosismo che ha un po' bloccato i miei ragazzi. In fondo l'incontro, era chiaro sino dalla vigilia, era di quelli da super derby, di quelli infuocati*».

Come da qualche tempo non si [illegible], l'«Uccio Cantagna» domenica era affollato. La gara infatti si è svolta in un baccano infernale ed è fallita i giocatori riuscivano a comprendere le direttive degli arbitri in questa atmosfera, quasi carnevalesca, si è svolta la partita.

Tra i bianconeri determinante è stato l'apporto dato da Ceremelli e Gazzaniga, i migliori in campo. Al di là della vittoria contro i cugini valenzani, importante per il Pareti è aver raggiunto in classifica generale la capolista Valtorese e Fidenza.

«Ora — dice Dino Canegallo, direttore sportivo dei bianconeri — *il discorso per la promozione è nuovamente tutto aperto*».

e.r.

Il My [illegible] cede all'Omega

CASALE — Il My Market avrebbe potuto fare il colpo gobbo contro l'Omega Alessandria, nella quinta giornata di ritorno del campionato di Promozione. Invece sul finire della gara i ragazzi di Bernardi sono calati per la stanchezza, dopo aver praticato un pressing eccezionale, e hanno perso per 83 a 79 (42 a 33 per gli alessandrini nel primo tempo).

I casalesi hanno denunciato la mancanza di un lungo che possa contrastare gli avversari sotto canestro: il più alto, Ubertazzi, con il suo metro e novanta non è sufficiente.

[illegible] notevole levatura tecnica [illegible] munque la prestazione del «My», che è riuscito a recuperare tredici punti, passando a condurre di cinque lunghezze. Ha bloccato sul nascere tutte le azioni avversarie, tanto che, dalle tribune, gremite di pubblico, sono piovuti in campo applausi anche dai tifosi avversari. Ma, come detto, sul finire la stanchezza ha attanagliato Bernardi e compagni che hanno così compromesso l'esito finale.

(g. ga.)

ECONOMICI

NOVI LIGURE - Via Cassano 25 vendo 4 camere, servizi, riscaldamento autonomo, terrazzo, posto macchina, capannone metri 8x40, portico, mq 3200 di terreno. 25 milioni da trattare. 35 milioni trattabili. Adatto pensionato pratico campagna; libri 500 circa di vino.

il filo diretto tra il credito a medio termine e la piccola e media impresa

per l'industria il commercio l'esportazione lo sconto effetti

ENTE DI DIRITTO PUBBLICO 10121 TORINO PIAZZA SOLFERINO 22 TELEFONO (011) 534742

ECCEZIONALE OPERAZIONE «SPOSI 1979»

MOBILI AIAZZONE

BIELLA Corso Europa Strada Trossi - Incrocio Tangenziale Telefoni (015) 35.16.69 - 35.17.45

PRENOTATE A PREZZI BLOCCATI D'OGGI

potrete richiedere la consegna anche in primavera o nel periodo desiderato

Soggiorno LONG LIFE completo di mobile più tavolo più sedie L. 850.000

PREZZI MAI VISTI SCONTI 30 - 40 - 50 % da oggi il certificato SICUREZZA ACQUISTO

Salotto ORCHIDEA divano 3 posti più 2 poltrone

Per i mobili in esposizione PREZZI DI SVENDITA fino ad esaurimento

Camera ISCHIA (Noce) completa e come foto L. 1.180.000

ALCUNI ESEMPI DI PREZZI

SALOTTI in stoffa o similpelle - mod. Roxy (divano e due poltrone)	da L. [illegible].000 a L. 350.000 ed oltre
SALOTTI in vera pelle - mod. Golden (divano e due poltrone)	da L. 390.000 a L. 450.000 ed oltre
SOGGIORNI componibili - moderni e classici	da L. [illegible].000 a L. [illegible].000 ed oltre
CAMERE da letto matrimoniali	da L. 550.000 a L. 750.000 ed oltre
CUCINE «macar» componibili, in legno o laminato plastico	A PREZZI DI FABBRICA

ARCHITETTO ed ARREDATORI a Vostra completa disposizione per consigli o chiarimenti

Cucina modello ALEXANDRA completa come foto elettrodomestici inclusi a solo L. 1.450.000

in PIU' mobili d'arredamento qualificato esposti nei 10.000 mq. di esposizione

Cucina [illegible] RAFFAELLA completa come foto elettrodomestici inclusi a solo L. 1.350.000

PAGAMENTO RATEALE fino a 36 MESI SENZA CAMBIALI

ASTI E PROVINCIA

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.232 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.310

Accuse di Cgil e Cisl ai consiglieri

Polemiche all'ospedale sul laboratorio analisi

ASTI — I sindacati ospedalieri della Cgil e della Cisl durante una conferenza stampa hanno «denunciato alla cittadinanza [illegible] situazione di grave disagio in cui si trova il laboratorio di analisi dell'ospedale provinciale e che da più di un mese è tale da compromettere pericolosamente [illegible] le prestazioni per l'utenza esterna sia per il servizio per i reparti di degenza dell'ospedale».

L'affermazione è di un'estrema gravità per cui il [illegible] siglio d'amministrazione dell'ospedale [illegible] è riunito lunedì sera in seduta straordinaria: erano presenti tutti i componenti del consiglio di amministrazione, il direttore sanitario, dott. Bertola e il primario del laboratorio prof. Gastaldi.

Cosa dicono i due sindacati? «Da vari mesi è stato sottoposto al consiglio di amministrazione dell'ospedale un piano globale di potenziamento del laboratorio ma a tutt'oggi esso non è ancora stato preso in seria considerazione.

Secondo la Cgil e la Cisl pur in assenza di un consistente profondo potenziamento del laboratorio «si è assistito impotenti al progressivo aumento dei carichi di lavoro sino al limite del tollerabile, soprattutto a causa della prematura ed inopportuna liberalizzazione [illegible] degli esami esterni con l'abolizione delle prenotazioni [illegible]».

«Per la gravità della situazione — è stato detto nella conferenza stampa da rappresentanti della Cgil e della Cisl — l'esecutivo del consiglio dei delegati ritiene inevitabile mobilitarsi contro il consiglio di amministrazione».

La Uil-ospedalieri si è dissociata emettendo un comunicato che dice: «In contraddizione alle sempre conclamate affermazioni di unitarietà sindacale, la Uil ospedalieri afferma di non essere stata interpellata dalla Cisl e dalla Cgil sulla vertenza».

«Per quanto riguarda la vertenza in atto la Uil, si limita a sottolineare — dice ancora il comunicato — come sia facile chiamare in causa l'utenza per eventualmente utilizzarla anche a fini strumentali. I problemi dell'ospedale certamente esistono, alcuni sono antichi, altri sono particolarmente sentiti, ma la loro soluzione si ritrova nell'incontro [illegible] varie componenti dell'ente; certamente [illegible] nello scontro si costruiscono soluzioni valide».

Il consiglio di amministrazione dell'ospedale emetterà stamane un comunicato ufficiale [illegible] ma già si sa che definisce «false» le affermazioni dei due sindacati sostenendo, attraverso il presidente Luigi Zunino, che solo nel 1978 sono state acquistate 25 nuove apparecchiature per il laboratorio, l'assunzione di 5 nuovi tecnici (sono 14) e di altro personale mentre si stanno ricercando nuovi spazi proprio con l'acquisizione, ormai tra pochi giorni, dell'edificio del Comboniani.

v. m.

Presentato il bilancio preventivo

La Provincia spenderà undici miliardi in più

[illegible] — Trentun miliardi 915 milioni di lire, questa la somma complessiva del bilancio della Provincia 1979, circa 11 miliardi in più rispetto all'anno [illegible]. Il presidente A[illegible] ha svolto la relazione generale in Consiglio provinciale, presenti tutti gli assessori e i consiglieri dei vari gruppi politici.

Andrino, dopo aver definito «drastiche e limitative» le recenti disposizioni legislative sui bilanci degli enti locali (è stato [illegible] solo [illegible] aumento dell'11 per cento rispetto al '78), ha sostenuto che non va dimenticato come la mancata approvazione del piano Pandolfi privi gli enti locali di un punto di riferimento qualificante e determinante, e [illegible], anche dal punto di [illegible] istituzionale, l'ente Provincia.

Sono seguite le [illegible] degli assessori. Carlo Saracco (Agricoltura) ha esposto il programma di attività del settore, con particolare riferimento al finanziamento del piano di miglioramento per la razza bovina piemontese, la cooperazione e l'assistenza tecnica agli agricoltori. L'ingegner Guglielmo Tovo (Lavori pubblici) si è [illegible] sugli investimenti per le strade e l'edilizia [illegible]: dodici miliardi di lire.

Per i servizi sociali il vicepresidente della Provincia, Giuseppe [illegible] ha tratteggiato il quadro degli interventi, che riguarda la riforma psichiatrica, gli handicappati, le scuole materne, gli asili, la medicina preventiva e [illegible] del lavoro.

Bianca Cessimone ha esposto il programma della pubblica istruzione [illegible]: centri estivi per studi, corsi di qualificazione nelle medie superiori, decentramento culturale. L'assessore all'igiene e alla difesa del patrimonio naturale, Ercole Poggio, ha svolto un'ampia relazione sui servizi di vigilanza per il controllo e la repressione delle sofisticazioni e delle frodi alimentari.

Da domani la parola al consiglio di minoranza e maggioranza.

v. m.

Temperatura ieri ad Asti

massima	5
minima	[illegible]

Umidità media 65%. Temperature il 27 febbraio dello scorso [illegible]: 4; 2. Il sole [illegible] sorge alle 7.05 e tramonta alle 18.07. Vento [illegible].

Le previsioni: Su tutta la provincia cielo [illegible] nuvoloso.

Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (4, 0), Moncalvo (5, 1); Nizza (5, 0).

Un ragazzo di Asti domanda la data di nascita del velocipede

Bicicletta, figlia della rivoluzione

Un ragazzo di Asti ci scrive per sapere se è possibile che il suo bisnonno [illegible] giovane andasse in «bici», come racconta. E gli rispondiamo: altro che, ragazzo, sono circa due secoli che il mondo pedala. La storia della bicicletta è lunga e avventurosa, una storia nella storia del modo di vivere dei tempi andati (e magari beati, a paragone di quelli d'oggi).

Fu nell'anno della Bastiglia, 1789, che un giovane conte francese, Mede de Sivrac, di cui non sappiamo [illegible] poi scomparse alla ghigliottina, ebbe l'allegra pensata di mettere due ruote una dietro l'altra per mezzo d'una trave di legno; [illegible] montò a cavallo, puntò i piedi per terra e via di corsa.

Era solo un giochetto, ma fu subito baciato in fronte dalla fortuna. Dopo il Terrore, [illegible] strano aggeggio chiamato «celerifero» incantò [illegible] *Incroyables* — zerbinotti affogati in un'enorme cravatta — che [illegible] a propulsione nei giardini del Palais Royal, spingendosi alternativamente col piede destro e il piede sinistro.

Avevano l'[illegible] cretina, ma divertentissima. Riprodotta su una stampa del Direttorio, la pattinella degli *Incroyables* fece colpo sul barone tedesco Drais di Sauerbronn, che la ricostruì in duro legno teutonico, dotandola d'una ruota anteriore mobile, d'una sella e d'un manubrio, non meno importante per quel veicolo del timone per una nave. Così nacque, centosessant'anni fa, la *draisine* che «*permetteva di spostarsi con la velocità d'un buon cavallo, quattro leghe all'ora*». Il primo seme del ciclismo [illegible] gettato: lento a germogliare, [illegible] inarrestabile nella crescita.

Da allora, quell'apparecchio infantile [illegible] smise più di scatenare, oltre alle satire, anche l'inventiva dei perfezionisti. Il figlio giovinetto del carrozziere francese Michaux inventò i pedali (1855) e la *draisine* si [illegible] in biciclo, facendo un gran salto in altezza: ruota davanti del raggio di qu[illegible] due metri, ruota di dietro lillipuziana.

Salire e scendere da quel trabiccolo era un esercizio pericoloso e restarvi in [illegible] *tour de force*: ma i nostri antenati davano i numeri [illegible] biciclo, pure rompendosi il fil della schiena. Un altro francese, Sargent (1869) equilibrò la macchina, adottando due ruote uguali e la forma d'una catena di trasmissione. Meraviglioso. Però il biciclo pesava quanto un calesse ed era costosissimo: [illegible] capriccio riservato ai potenti di questa terra.

Infatti, tra i patiti del velocipede le gazzette segnalavano ai primi posti la famiglia imperiale russa, dallo zar alle granduchesse, l'imperatore Guglielmo II, il re del Portogallo, il piccolo re di Spagna, le famiglie reali al completo [illegible] Danimarca, Grecia e Inghilterra, a esclusione della regina Vittoria che, data l'età, preferiva la sua *charrette* tirata da [illegible] asinello.

Invece, nel nostro Paese, il velocipede stenta ad attecchire. [illegible] cita, [illegible] era, il commendatore Michel di Alessandria, primo italiano che abbia acquistato a Parigi (1867) [illegible] biciclo Michaux, forse per celebrare la commenda; e su quello circoli in tubino, stiffelius corto e ghette bianche.

Ma a Porta Pia i bersaglieri sono appiedati. [illegible] una specie d'incompatibilità tra il Risorgimento e la figlia [illegible] sesso incerto del *celerifero*, la quale in un primo tempo si vede affibbiare il nome di «biciclotto». La sua comparsa per le strade provoca lo stesso panico dell'arrivo d'un giaguaro in un *boudoir*. A questo veicolo rivoluzionario, che impaurisce i cavalli e scandalizza i benpensanti, le autorità dichiarano guerra: tasse, divieti e condanne piovono sul groppone dei biciclisti, capaci d'ogni sopruso stradale.

Siamo nel 1883 e il velocipede (di cui nel regno s'intraprende la fabbricazione) è ancora un privilegio da signori: costa [illegible] 700 lire, la [illegible] annua d'un operaio. Bisognerà arrivare al 1890 e alle prime automobili, che fanno trasmigrare l'élite dal manubrio al volante, perché la bicicletta cali [illegible] prezzo, arrivando alla portata del grosso pubblico.

Ormai, il cavallo d'acciaio è quasi perfetto: ha conquistato la ruota libera, gli ingranaggi in scatola e, per merito del veterinario scozzese Dunlop i cerchioni di gomma con camera d'aria. Alla gente semplice appare — e lo è — un autentico prodigio.

Tutto questo garantisce alla bicicletta [illegible] successo e un amore costanti, che permettono ai velocipedari di sopravvivere agli sfottò (Carducci li definisce «arrotini impazziti»), alle sassate, [illegible] bandi della polizia e persino alla minaccia dell'inferno. [illegible] sprecano gli allarmi, specialmente per le cicliste che, sciagurate!, pedalano in gonna-pantalone, con maglietta e nastri svolazzanti: una donna a cavallo della bicicletta perde la reputazione, come se battesse il marciapiede.

La Chiesa non può non osteggiare il «dannato [illegible]lo» che, permettendo di spostarsi rapidamente da soli, moltiplica le occasioni [illegible] peccato: ai primi del Novecento, l'uso della bicicletta viene proibito al clero, pena la sospensione [illegible] messa (questa norma anacronistica cadrà in desuetudine nel 1911, in seguito all'ammutinamento d'un gruppo di parroci campagnoli).

Ai fedeli laici, l'episcopato si limita a «sconsigliare» [illegible] bicicletta: nulla più, tanto si è certi della disobbedienza collettiva. La passione ciclistica, aggravata dal tifo ciclistico dopo il primo «Giro d'Italia» (1909), non conosce remore. E dalla *Belle Epoque*, attraverso guerre, dittature, recessioni, cambiamenti di costume, ecc. arriverà al traguardo dell'era atomica, [illegible] i suoi furori sportivi intatti.

Non più [illegible] vent'anni fa, s'interruppe una discussione parlamentare affinché i padri coscritti venissero informati della vittoria di Bartali al *Tour de France*. E risale all'anno scorso l'episodio di quel tifoso di Avigliana, sessantaduenne, morto di colpo davanti al televisore: l'insostenibile emozione procurata gli dalla vittoria [illegible] Moser, ai campionati mondiali [illegible] ciclismo, gli aveva fatto scoppiare il cuore.

Clara Grifoni

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: invito a cena con [illegible] omicidio. Politeama: Ashanti. Salone: Il [illegible] di Malocumbe. Splendor: Bora [illegible]. Teatro: Amletò (inizio ore 20.30). Vittoria: Superman.

CANELLI

Balbo: riposo. Regno d'Oro: Scherzi da prete.

MONCALVO

Nuovo: riposo.

NIZZA

Aurora: Il vizio di famiglia. Lux: riposo. Sociale: Il medico e la studentessa. Verdi: Il [illegible] della [illegible].

SAN DAMIANO

Lux: riposo. Splendor: riposo. Cristallo: riposo.

FARMACIE

Asti: San Rocco, corso Manzoni 140. Canelli: Bosco, piazza Amedeo d'Aosta 5. Moncalvo: Cillero, via Cesare 17. Nizza: Gai Cavallo, via Carlo Alberto.

Ma era falso allarme

[illegible]

CANELLI — «Attenzione, uscite tutti c'è una bomba nello scantinato, scoppierà tra poco»: questa la telefonata di uno [illegible] sconosciuto, ieri alle 9, ricevuta dall'usciere della pretura di Canelli, Mario Caterino. Pochi minuti dopo i carabinieri di Canelli hanno perquisito minuziosamente [illegible] e scantinati, ma non hanno trovato nulla.

Evidentemente qualcuno contava sul panico che avrebbe provocato la bomba, anche se fasulla, con il solo [illegible] di distrarre l'attenzione del giudice Stefano Bertone e degli avvocati, che dovevano celebrare un processo in materia edilizia, in cui [illegible] coinvolti l'impresario-costruttore e il proprietario di una casa alla periferia di Castagnole Lanze. Superato, comunque, il primo momento di incertezza e non avendo rinvenuto alcun ordigno esplosivo, il pretore ha deciso di iniziare il dibattimento.

[illegible] banco degli imputati Giov[illegible] Gallo, impresario edile di Mongardino, e Giuseppe Baldi di Castagnole Lanze per avere, in concorso tra loro, [illegible] una casa non conforme [illegible] progetto approvato dalla commissione [illegible].

Entrambi [illegible] imputati [illegible] stati condannati a 10 giorni di reclusione con il beneficio della condizionale, ed una mille pena pecuniaria ed al pagamento delle spese giudiziarie.

(c. a.)

Fra circa un anno, finiranno polemiche [illegible] pericoli

La Asti-Isola verso il raddoppio

ISOLA — Dopo anni di po[illegible] e di vittime, qualcosa [illegible] sta muovendo per risolvere l'assillante problema [illegible] statale Isola-Asti. [illegible] è stato autorizzato nei giorni scorsi a progettare i lavori per la variante del tratto iniziale [illegible] statale. [illegible] l'inizio dei lavori, [illegible] prevede il congiungimento dell'Asti-Alba [illegible] la tangenziale [illegible] di Asti, [illegible] rerà [illegible] di [illegible].

La [illegible] è l'unica via d'entrata nel capoluogo per [illegible] arriva [illegible] Alba, Castagnole, [illegible] e Canelli; rappresenta anche il tratto iniziale della progettata Asti-Mare, di [illegible] esiste già il tronco Isola-Canelli.

La ridotta larghezza della strada impedisce un veloce scorrere del traffico e [illegible] lunghe code, [illegible] frequenti tamponamenti e azzardati sorpassi, spesso con tragiche conseguenze.

La mancanza di banchine ai lati della strada, anche [illegible] centri di Isola e di San Marzanotto, ha causato la morte di molti pedoni ed è un continuo pericolo per gli abitanti della zona.

«*In questi ultimi tempi* — dice il maggiore Giusta della Polizia stradale [illegible] Asti — *dopo che abbiamo aumentato il numero delle pattuglie in servizio su quella via, gli incidenti mortali sono sensibilmente diminuiti, ma questo non vuol dire che l'Isola-Asti sia diventata sicura*».

Proprio per questa sicurezza si batte da anni il sindaco di Isola, Alessandro Massas[illegible], con interventi presso gli organismi competenti.

«*Il frutto di tanto impegno sta maturando ora* — ha detto il sindaco — *ma è ancora troppo presto per cantare vittoria. Finché il "raddoppio" non sarà completato non potremo ritenerci soddisfatti e rimarrà inalterato il nostro impegno per una sollecita conclusione dei lavori*».

[illegible] abitanti di Isola vogliono infatti dimenticare il sinistro ululato delle sirene delle ambulanze che portano all'ospedale le vittime dei tanti incidenti. «*Bisogna risolvere al più presto il problema di questa strada* — affermano alcuni commercianti i cui negozi si affacciano sulla via —; *operazioni semplici come lo scarico [illegible] delle merci, in queste condizioni diventano pericolosissime*».

f. la.

Isola. Gli abitanti della [illegible] e gli automobilisti sollecitano il raddoppio della statale

Aveva [illegible] in vendita alcune «Lacoste» contraffatte

[illegible] astigiano

ASTI — Il commerciante Franco Chiarolanza, 34 [illegible], titolare [illegible] abbigliamento «Center Boutique» [illegible] via Cavour 112, è stato assolto ieri pomeriggio dal pretore D'Amora dall'accusa di truffa nei confronti di un [illegible]to Mauro Navone di Moncalieri al quale aveva venduto come maglia «Lacoste» una semplice maglia [illegible] diversa origine e provenienza.

Era stata la «Manifattura Colombo» di Monza, agente esclusiva in Italia della «La Chemise Lacoste» di Parigi (il marchio è un coccodrillo) a presentare una denuncia al pretore di Asti.

La «Manifattura Colombo» nella sua denuncia segnalava che il Chiarolanza aveva posto in commercio [illegible] prodotti originali Lacoste [illegible] magliette contraffatte. Il pretore ordinava alla Guardia di Finanza di procedere al sequestro delle maglie (ne erano state trovate un centinaio).

Il pretore (che nella sua sentenza ha confermato il sequestro) iniziava un'istruttoria. Il Chiarolanza ha sempre [illegible] di aver acquistato le maglie in buona fede da un grossista il quale a sua volta interrogato aveva dichiarato di essere stato vittima [illegible] un raggiro.

v. m.

Antignano: sequestro di ottocento quintali di sostanze vinose

ANTIGNANO — Funzionari della Repressione frodi di Asti hanno posto sotto sequestro 800 quintali di sostanze vinose in fermentazione che inviate ai [illegible] sarebbero risultate prodotte con saccarosio.

Il locale dove è stato compiuto il sequestro è di proprietà del commerciante Valerio Cavallero, 55 anni di Asti.

Sul fatto è stato inviato un rapporto alla procura della Repubblica. Il Cavallero è già stato condannato dal tribunale di Asti per sofisticazione.

(v. m.)

Progetto per l'assistenza sanitaria

Un medico dalla culla fino alla [illegible]maggiore età

[illegible] — «*Progetto materno infantile*» è la definizione ufficiale di un complesso [illegible] [illegible], elaborato dal dipartimento ai servizi sociali del Comune (ne fanno parte gli assessorati all'igiene e Sanità, alla Pubblica istruzione e ai Servizi sociali). [illegible] interesserà [illegible] i «giovani» cittadini di Asti in età compresa tra la nascita e i 18 anni.

Il progetto è [illegible] illustrato ieri durante una conferenza stampa dagli assessori Binelli (servizi sociali) e Cresta (igiene). Si tratta in pratica di un ampio studio che prevede la creazione di nuovi [illegible] e la riorganizzazione di quelli [illegible] esistenti.

«*Il tutto* — [illegible] precisato Binelli — *decentrato sul territorio cittadino* [illegible] *quattro centri civici che dovranno sorgere* [illegible] *breve* [illegible] *l'istituzione* [illegible] *sigli di quartiere. In ognuno di essi troverà posto un consultorio familiare, un ambulatorio pediatrico e tutti i mezzi utili per la prevenzione e la* [illegible] *delle malattie psico-fisiche del bambino*».

«*Il progetto* — ha continuato l'assessore ai servizi sociali — *prevede la divisione in fasce d'età con specifici interventi per ogni fascia. Si inizia ancora prima della nascita del bambino, con l'assistenza alla coppia nell'ambito del consultorio familiare ed un programma di educazione sia sessuale che sanitaria*».

«*E'* [illegible] *infatti dimostrato* — ha aggiunto lo psicologo Piero Ghia componente dell'équipe psico-medico-pedagogica che già operando nel settore — *come spesso i problemi della coppia siano all'origine di* [illegible] *handicap del nascituro*».

Dopo la nascita, fino ai tre anni i «nuovi astigiani» saranno seguiti negli ambulatori pediatrici e negli asili nido [illegible] controlli periodici e visite specialistiche (udito, vista, dentizione, [illegible] di [illegible] handicap e disadattamenti).

«*In questa fase* — è intervenuto l'assessore Cresta — *sarà importante il corretto utilizzo del libretto sanitario personale rilasciato fin dal 1977, ad ogni nuovo nato, ma che, attualmente, troppo spesso i medici trascurano di compilare* [illegible] *esattezza, annullando così l'efficacia di un documento che dovrebbe* [illegible] *diventare una vera "carta d'identità" dello stato di salute del bambino*».

Dai tre ai sei [illegible] sono previsti i primi interventi di medicina scolastica che proseguiranno nell'età più avanzata (dai 7 ai 14 anni). Essi comprendono lo studio dei fenomeni di emarginazione scolastica con periodici controlli sullo sviluppo psicofisico dei ragazzi. In questa fase il «progetto» si aggancia al piano Cee per l'inserimento prima [illegible] scuola e poi nel mondo del lavoro dei giovani handicappati.

Nell'ultima fascia è prevista l'istituzione anch'essa abbinata ai centri civici di quartiere, di un servizio anti-droga con attività di prevenzione delle tossicodipendenze. Per gran parte di questi interventi [illegible] previsti nel bilancio comunale [illegible] '79 i necessari stanziamenti a cominciare dalla creazione di quattro centri civici di quartiere a cui sarà affidata la gestione dell'intero progetto.

S. m.

Nuovo consultorio a Castelnuovo D. B.

CASTELNUOVO [illegible] BOSCO — E' [illegible] inaugurato il consultorio familiare. Il servizio sarà aperto: il martedì dalle 16,30 alle 19,30 con la presenza di tutta l'équipe psicomedica; il giovedì dalle 10 alle 12 con l'assistente sociale.

Lo ha annunciato l'assessore all'Assistenza del Comune di Chieri, Vergnano, nel cui consorzio si trova Castelnuovo, durante l'assemblea inaugurale, a cui hanno partecipato con tutti gli operatori socio-sanitari, il ginecologo Vercelli, lo psicologo Bianco, le assistenti sociali Fenoglio e Ponzi. Con Vergnano presiedeva la riunione il sindaco di Castelnuovo, Ravinari.

La folta partecipazione di pubblico (in prevalenza donne) proveniente anche dai paesi vicini, ha dimostrato il vivo interesse della popolazione per l'apertura di [illegible] servizio.

Determinante al successo dell'iniziativa, com'è stato sottolineato durante il dibattito, il lavoro d'informazione fatto in precedenza dal gruppo donne costituitosi nella zona.

F. S.

NOTIZIE SPORTIVE

Continua il conto alla rovescia per il derby tra le società astigiane

Formazioni, ancora segreti e [illegible]

Cuscela, trainer dell'Asti, ha già le idee chiare, ma aspetterà fino a venerdì per l'annuncio ufficiale

ASTI — La tradizione che definisce il derby una partita a sé [illegible] doppiamente per la stracittadina di domenica prossima. Rispetto all'incontro dell'andata [illegible] scenderanno in campo due formazioni che per uomini e disposizione tattica hanno pochi punti in comune con quelle di quattro mesi fa.

La novità più importanti le presenta l'Asti, che schiererà almeno quattro giocatori al loro esordio nel derby. «*La Torretta si aspetti una squadra* [illegible] *diversa* [illegible] *quella che* [illegible] [illegible] *per* [illegible] — avverte Cuscela — *non solo per la formazione, ma per temperamento e disposizione in campo. Spero che si ribalti l'andamento dell'andata: gli applausi per una bella partita alla Torretta e a noi la vittoria*».

Inalterati sono rimasti [illegible] i diversi obiettivi che le due formazioni cercheranno di confortare al termine dei [illegible] minuti [illegible] il maggior numero di punti. I «galletti» [illegible] impegnati nella difficile [illegible] per [illegible] dalla [illegible] [illegible] fondo classifica, i rossoblù [illegible] a stretto contatto [illegible] altra candidate alla promozione.

«*Le distanze tra le due squadre però si* [illegible]*no accorciate* — dice l'allenatore biancorosso — *anche perché noi siamo cresciuti. La Torretta dovrà temerci un po' di più. I "cugini" hanno attraversato un momento difficile, ma restano sempre una signora squadra*».

Cuscela ha già le idee chiare sugli uomini [illegible] mandare in campo e sulle contromisure tattiche da opporre agli avversari ma, un po' per scaramanzia, un po' per tenere sotto pressione tutta la rosa dei suoi giocatori, preferisce aspettare fino a venerdì, dopo l'ultimo allenamento, per annunciare la formazione.

«*Fare pretattica d'altronde è inutile perché conosciamo bene pregi e difetti dell'uno e dell'altro* — spiega Cuscela —. *Noi andremo in campo per tentare di batterli,* [illegible] *solo per il prestigio cittadino,* [illegible] *perché i due punti ci servono*».

All'andata l'Asti aveva attaccato in prevalenza venendo poi trafitta dal preciso gioco di rimessa rossoblù. [illegible] i galletti dispongono di giocatori come Lomanno e Bruno, in grado di dare maggiore efficacia alla manovra nella tre quarti avversaria, mentre Rossi come regista arretrato assicura ordine e precisione in avvio di azione.

d. q.

Cuscela (Asti) attende l'incontro con fiducia

Nattino (Torretta) non si sbilancia in pronostici

Nattino, allenatore della Torretta, ha [illegible] squadra in infermeria, [illegible] forse recupera Chiaranda

ASTI — *Per Nattino la settimana che pre[illegible] il derby s'inizia all'insegna della sfortuna. L'undici rossoblù* [illegible] *da un lungo periodo di crisi che ha rischiato di escluderlo clamorosamente dalla* [illegible] *per la promozione. Quando la squadra sembrava dare qualche segno di ripresa, una serie di infortuni a catena l'ha privata dei suoi giocatori chiave.*

[illegible] *dato inizio alla serie Chiaranda, fratturandosi il mignolo del piede a Albenga. La mezz'ala, fondamentale perno per la geometria del centrocampo e il lavoro di filtro sui registi avversari, molto difficilmente sarà utilizzata nella partita.*

«*La settimana* [illegible] *non* [illegible] *potuto allenarsi perché il dolore gli impediva di calzare la scarpa* — spiega Nattino, che spera in un "miracolo" — *vedremo questa settimana se potrà recuperare, ma al momento è molto improbabile*».

Anche un altro dei punti di forza del centrocampo, Albrigi, domenica ha giocato in condizioni visibilmente [illegible] *per il decutizzarsi* [illegible] *vecchio strappo muscolare. A* [illegible] *partita pure il terzino Nicoloso, uno dei migliori in campo c*[illegible] *i brianzoli, zoppicava vistosamente per un duro contrasto.*

«*Ho* [illegible] *squadra in infermeria* — lamenta il tecnico rossoblù —. *Fino a venerdì inevitabilmente la formazione sarà in alto mare*».

Anche la [illegible] *più collaudata* [illegible] *centrocampo, La Luna, che in precedenti partite aveva* [illegible] *di costituire un'alternativa sufficientemente valida, è indisponibile per una distorsione che* [illegible] *Albenga l'ha* [illegible] *ad uscire dopo 10 minuti.*

Sul capo di D'Agostino, la punta più pericolosa dell'undici [illegible] *Valle Bonadetta, pende poi la consistente minaccia di una squalifica dopo l'ennesima ammonizione rimediata contro i lombardi. Con una Torretta così deci*[illegible] *l'Asti, certo più organizzata e completa che all'andata, vede aumentare considerevolmente le chances di pareggiare il* [illegible] *delle vittorie.*

Nattino preferisce mettere le mani avanti, non sbilanciandosi in pronostici: «*A noi mancheranno* [illegible] *pedine base. L'Asti invece ha qualche uomo in* [illegible] *rispetto all'andata* — *spiega* —. *Il risultato più logico sarebbe il pareggio*».

d. q.

A soli [illegible] Km. da San Remo

Residence CIPRESSA

tra San Lorenzo [illegible] Mare [illegible] Arma di Taggia (a [illegible] Km. dall'uscita Autostrada Imperia Ovest)

Un ottimo affare con una vista impagabile

Appartamenti da 1-2-3 locali + servizi a prezzi convenientissimi. Tennis [illegible] posti auto. Mutuo fondiario [illegible] comode facilitazioni di pagamento.

È UNA PROPOSTA GATES S.p.A.

Ufficio vendite: Strada Aregai - Comune di Cipressa (IM) Regione Moiano - tel. (0183) 98.217

Aperto tutti i giorni, festivi compresi, escluso martedì

ARNOLDO MONDADORI EDITORE cerca

Agente di vendita per Asti e provincia

Siamo interessati ad entrare [illegible] contatto con candidati veramente qualificati, anche [illegible] non provenienti [illegible] settore editoriale, [illegible] buon livello culturale, in grado di gestire un'agenzia [illegible] un gruppo di venditori, nonché [illegible] promuovere personalmente le vendite.

Offriamo alto [illegible] provvigionale, cospicuo portafoglio clienti, assistenza promozionale, [illegible] formazione.

Le persone interessate ad un **COLLOQUIO** [illegible] sono pregate di **telefonare** [illegible] **urgenza** [illegible] **0131/2154 (ore ufficio).**

SPECIALE CANELLI

Servizi Promozionali Publikompass S.p.A.

In tutta [illegible] provincia sono stati vinificati 119 mila ettolitri [illegible] vino

Poco, [illegible] buono, l'Asti spumante prodotto nei vigneti [illegible] Canelli

CANELLI — Anche se non [illegible] ufficiali, i dati della produzione vinicola 1978 possono comunque [illegible] considerarsi definitivi. In tutta la provincia di Asti la produzio[illegible] di uva è stata di 1.660.500 quintali, equivalenti a 1.220.000 ettolitri di vino (con un calo rispetto al '77 di circa il 25 per cento); per il moscato la situazione risulta però decisamente migliore, pur registrando anch'essa il calo generale che ha caratterizzato l'intera annata vinicola piemontese.

In provincia sono infatti [illegible] vinificati 119.000 ettolitri di moscato a denominazione di origine controllata. Il calo rispetto all'annata '77 (136 mila ettolitri prodotti) è di circa il 15 per cento, con un decremento sensibilmente [illegible] a quello delle previ[illegible] antecedenti la vendemmia.

Sostanzialmente l'annata '78 [illegible] moscato ha quindi «tenuto», garantendo nel [illegible] tempo ai vinificatori un'ottima qualità del prodotto. I prezzi pagati [illegible] industria dell'«Asti spumante» sono rimasti sulle quotazioni stabilite all'inizio della vendemmia: 7100 [illegible] miriagramma (dieci chilogrammi) di uva [illegible] maggiorazioni per le qualità con più gradazioni.

Per l'agricoltura canellese, che ha nel moscato il pilastro delle sue produzioni, si è trattato quindi di [illegible] anno agricolo complessivamente positivo. Lo testimoniano anche i dati sulla superficie coltivata che, sempre per il moscato, è passata nella zona di produzione dai 1930 ettari del '76, ai 2041 del '77, ai 2051 del '78.

In pratica nel giro di due [illegible] sono state impiantate nuove vigne di vitigni «Moscato bianco» per oltre 120 ettari: «E' un dato rassicurante — precisano gli esperti — che si giustifica con la nuova fiducia di molti agricoltori verso le produzioni vinicole più pregiate. Quelle che, in definitiva, garantiscono un buon [illegible] è quindi un'ele[illegible] capacità di ammortamento dei capitali impiegati».

La congiuntura positiva del moscato rischia però di essere bruscamente interrotta se [illegible] verranno risolti i [illegible] «di sempre» [illegible] produzioni vinicole: un'adeguata programmazione e la lotta alle sofisticazioni.

Le industrie dell'«Asti-spumante», i cui stabilimenti [illegible] per la maggior parte concentrati proprio nella [illegible]na di Canelli, si trovano troppo spesso a dover subire l'illecita concorrenza [illegible] produzioni simili che spesso il consumatore profano è indotto a credere originali.

Gli esempi sono innumerevoli: bottiglie [illegible] etichette [illegible] fantasia (Gran spumante, Riserva royale, ecc.) vendute 500-600 lire, mentre i più precisi calcoli dei costi di produzione dimostrano che una vera bottiglia di «Asti-spumante» [illegible] può essere venduta a meno di 1500-2000 lire.

La Regione, al cui Presidente della giunta è stato demandato il potere [illegible] intervento, ha già fatto chiudere, in qualche caso anche definitivamente, i centri di produzione dello «spumante fasullo».

Il pericolo comunque rimane ed è per questo che da più parti, oltre ad una precisa normativa che regoli i rapporti tra produttori e industrie spumantiere, si richiede un maggior coordinamento tra gli organismi preposti [illegible] controlli.

s. m.

Canelli. Una via della città, centro agricolo che ha avuto un notevole sviluppo anche nel settore industriale

Servizio per maternità e paternità responsabili

Il consultorio familiare [illegible] Comune [illegible] serve soltanto per gli aborti

CANELLI — La giunta comunale ha istituito un «Consultorio Familiare Comunale». L'attività di questo servizio pubblico gratuito di prevenzione, consulenza [illegible] informazione, vuol fornire [illegible]sistenza sanitaria, psicologica e sociale per preparare alla maternità e paternità responsabile, allo scopo anche di promuovere un'equilibrata vita sessuale.

In questa struttura trovano soluzione i problemi del singolo e della coppia in relazione [illegible] tematica legale e minorile, mediante la promozione di stretti [illegible]rti con il Tribunale dei minori di Torino e con operatori qualificati del settore del Diritto di famiglia. E' la sede pubblica nella quale è garantita alla donna in caso di interruzione volontaria della gravidanza l'assistenza senza interferenze di sorta; e in prospettiva superare l'aborto clandestino.

«*E' bene sottolineare* — dice l'assessore Colombara — *che anche con la legge 194 l'aborto clandestino permane un reato oltre che un doloroso e pericoloso momento [illegible] rischio per la salute della donna. Nonostante non la influenzi in alcun modo, il Consultorio [illegible] lascia sola [illegible] donna nel difficile momento della decisione. Questo servizio è integrato da interventi di tipo psicologico e sociale che aiutano [illegible] donna a decidere nel migliore dei modi anche grazie al lavoro svolto da tutta l'équipe di specialisti*».

Nell'ultimo anno il gruppo degli operatori si è progressivamente arricchito: oggi è formato da due ginecologi, uno psicologo, un avvocato, un [illegible] sociale, un'o[illegible] ed un volontario.

Il criterio per la scelta delle due strutture dovrebbe essere quello della più facile accessibilità sul territorio: in questo senso è stato sollecitato l'intervento dei responsabili di tutti i comuni dell'U.L.S.

Il costo di gestione, nel '78 intorno ai 18 milioni, è stato finora interamente coperto dalla Regione. I locali utilizz[illegible]ti, nella sede municipale di [illegible] Roma, sono 4 e l'orario di apertura al pubblico copre 15 ore e mezzo settimanali.

La raccolta dei dati, organizzata in schede anonime e riportata in statistiche sempre aggiornate, consente di intervenire con tempestività per correggere eventuali errori operativi e di scelta.

L'utenza ammonta a 486 persone con una media di tre visite per utente che portano il totale a circa 1500. La provenienza è così suddivisa: Canelli centro 61,52%, Canelli periferia 27,10% paesi limitrofi 11,31%. L'affluenza stragrande si ha nella fascia femminile: donne 97% uomini 3%. I dati suddetti pongono due importanti problemi: affluenza limitata dei paesi della zona 69 e scarsa partecipazione della coppia e del sesso maschile. Nel primo caso può derivare da scarsa informazione, nel secondo è manifestazione di rigidità di ruoli e quindi di limiti culturali.

I dati sull'età dell'utenza sono interessanti: il 30% ha meno di 30 anni, il 40% è tra i trenta e i quarantacinque e il 0% supera i 60 anni. E' confortante la buona affluenza a questo centro che garantisce oltre alla gratuità un ambiente rilassante ed una struttura al [illegible] fuori dell'ospedale che spaventa ancora diversa utenza.

c. a.

Il Comune progetta il rilancio dell'edificio sportivo

Sarà l'anno del Palazzetto

L'assessore Genovese assicura: «Presto avremo anche [illegible] piscina»

CANELLI — Il 1979 sarà l'anno del rilancio del Palazzetto dello sport, ospiterà nuove iniziative che sembrano fin d'ora suscitare notevole interesse e partecipazione tra i cittadini. All'assessore allo sport Roberto Genovese domandiamo come queste nuove iniziative si possano inserire nella normale attività del Palazzetto e se ritiene che questa struttura sia utilizzata in modo soddisfacente.

«*Anzitutto* — dice Genovese — *voglio ricordare che il Palazzetto pervenne alla gestione comunale dopo un lungo periodo di chiusura al pubblico. Infatti la sua utilizzazione era limitata alle ore di ginnastica delle scuole superiori e ciò aveva causato un notevole deterioramento della struttura*».

«*La prima iniziativa* assunta — continua — *fu dunque quella di avviare i necessari lavori di manutenzione e ricupero che sono ormai pressoché ultimati. Nel frattempo il Palazzetto venne nuovamente riaperto [illegible] pubblico e si sono così sviluppate nuove attività utilizzando anche i locali posti [illegible] di sotto della palestra principale. Alle società sportive, operanti nella nostra città, è stata fornita nel Palazzetto un'adeguata sede. Alle scuole è stato dato più ampio spazio e sono stati organizzati i corsi [illegible] ginnastica per le elementari*».

«*In questo modo* — prosegue — *abbiamo raggiunto un livello di piena utilizzazione delle strutture, soprattutto nel periodo invernale, che raggiunge anche le 16 ore giornaliere. Tuttavia pur con questi risultati ci siamo resi conto che le attività avviate ed organizzate rispondevano alle esigenze di una fascia limitata di cittadini: quelli che già praticavano le attività sportive*».

Il problema che si è posto all'assessorato competente e [illegible] Comitato di gestione del Palazzetto è stato perciò quello di permettere l'utilizzazione [illegible] struttura anche ai non frequentatori abituali ed ecco l'esigenza di attuare corsi di ginnastica per adulti, che si sono rivelati positivi. Quest'anno si è dato il via anche ad un torneo di pallavolo a livello aziendale.

Il Palazzetto dello sport, fin dall'inizio della costruzione, ha posto anche il grosso problema della piscina comunale. Si discute su questo argomento da almeno 10 anni senza approdare ad alcun risultato. «*In base alla nuova legge approvata dal Consiglio regionale* — dice Genovese — *il gennaio scorso si potrà ottenere dalla Regione il finanziamento necessario per la copertura di tutti i campi da tennis già nel corso del 1979 e predisporre la realizzazione anche della piscina senza alcuna volontà concorrenziale con Nizza Monferrato. Ritengo che esistano le dimensioni di un pubblico servizio ormai indispensabile per risolvere le esigenze della popolazione studentesca locale*».

c. a.

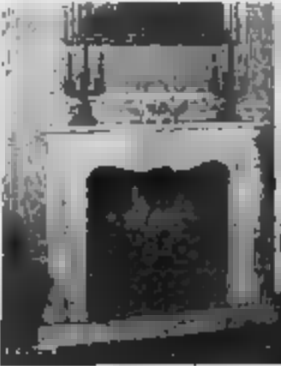
Scuola [illegible] scacchi al circolo Treccani

CANELLI — Un corso di avviamento e perfezionamento al gioco degli scacchi [illegible] svolgerà al circolo culturale «Treccani», viale Risorgimento 18. L'iniziativa si articolerà in dieci lezioni, la prima è in programma per martedì 6 marzo alle 21. (s.m.)

PITTURARE
TAPPEZZARE
VERNICIARE

Tutto quello [illegible] a due passi [illegible] voi [illegible] del Colore [illegible] delle Idee MaxMeyer:

Colorificio WALTER MONCALVO
Piazza Amedeo Aosta, 3 - Tel. 81.184 - CANELLI

[illegible] IL VOSTRO CAMINETTO
CULASSO [illegible]
DOMANDA [illegible]
REG. DOTA, 54 - tel. 81071
CANELLI

E NON SOLO [illegible] QUESTO...
Visitateci e troverete:
pavimenti in legno
sanitari
accessori per bagno in legno cristalio
[illegible] ceramica
box doccia
pavimenti civili e industriali
marmi
ceramiche
moquettes
LE MIGLIORI QUALITA' AI MIGLIORI PREZZI

mmd
CONCESSIONARIA
OM
14053 CANELLI
REGIONE DOTA 49/A
Tel. 0141/831621/2
P.zza Unione Europea 1
Tel. (0141) 81844

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.306; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. 62.003

È il bilancio '79 del [illegible] di Cuneo

Ventitré miliardi da spendere bene

CUNEO — S'è iniziato ieri sera, con la prima seduta del Consiglio comunale, l'esame del bilancio di previsione ed è capito subito che non sarà facile, per l'amministrazione, superare senza strascichi polemici le molte critiche che i consiglieri di opposizione hanno rivolto al documento finanziario preparato dalla giunta. Comunisti e socialisti hanno infatti preannunciato il voto contrario. L'argomento è grosso, così come è imponente la cifra complessiva del bilancio: ventitré miliardi e 300 milioni di lire.

Per la giunta (democristiani, socialdemocratici e repubblicani, il cui «patto» di alleanza è stato ribadito pochi giorni fa) è stato quasi un rompicapo preparare il piano di bilancio: le amministrazioni [illegible] devono affrontare le mille angustie delle ristrettezze finanziarie e quasi ogni atto amministrativo, ormai, è strettamente legato alla possibilità di ottenere mutui, i cui tassi d'interesse vanno ad accrescere il costo definitivo [illegible] tutte le opere pubbliche.

Se si aggiunge che il Comune prevede oltre 11 miliardi di spese correnti, non è difficile immaginare le difficoltà che devono essere superate nel bilancio di previsione.

Le critiche dell'opposizione, tuttavia, riguardano più che altro aspetti sostanziali del documento programmatico. *«L'esame delle spese correnti* — dice il capogruppo del pci, Ugo Sturlese — *è stato fatto appena la sera prima del Consiglio in commissione, molto affrettatamente, senza possibilità di approfondire i vari argomenti»*.

Secondo Sturlese, tuttavia, il motivo di fondo per cui il gruppo comunista esprimerà parere contrario *«a questo tipo di bilancio»*, deriva dal fatto che il Comune *«deve inseguire continuamente le scelte urbanistiche sbagliate fatte in passato»*. Infatti, deve stanziare ingenti somme per le opere di urbanizzazione che necessariamente devono essere compiute laddove [illegible] stati fatti gli insediamenti, stabiliti senza criteri logici — dice Sturlese — a macchia d'olio. *«Scelte legate al vecchio piano regolatore, non corrette nel piano di attuazione che pure fu discusso senza preventive, adeguate consultazioni»*.

Oltre a quello relativo al bilancio di previsione — *«che per necessità amministrative* — dice il sindaco, Guido Bonino — *verrà subito posto in discussione»*, il Consiglio comunale deve discutere altri 31 argomenti all'ordine del giorno. La maggior parte di essi verranno esaminati nella seduta di questa sera.

g. r.

Un documento alle autorità

Distretto contrario [illegible] soppressione della Ceva-Ormea

CEVA — Il distretto scolastico ha preso posizione contro la ventilata soppressione della linea ferroviaria Ceva - Garessio - Ormea. In un documento approvato dal consiglio ed inviato agli enti locali e scolastici della provincia, alla Regione, al ministero dei Trasporti, alla Direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato, ai sindacati ed ai parlamentari cuneesi, si afferma che tale servizio è indispensabile per la vallata.

«E' infatti l'unico collegamento — si sostiene — *fra i comuni della Val Tanaro e Ceva, sede di scuola secondaria superiore e centro di servizi»*. *«Con la soppressione* — conclude il documento — *verrebbe ulteriormente penalizzata la popolazione, non soltanto scolastica, di questa tanto disagiata valle»*. (g. g.)

I pini per la strada [illegible] calcio [illegible] gli olmi di viale Angeli

Chi uccide gli alberi [illegible] Cuneo?

Le [illegible] delle organizzazioni ecologiche per la strage nella scarpata di [illegible] Solaro

Cuneo. A sin., pini abbattuti per far posto [illegible] strada dei campi sportivi: ad uno [illegible] uno gli alberi spariscono [illegible] viale Angeli

CUNEO — Proseguono le polemiche per la «strage dei pini» nella scarpata di corso Solaro, per fare posto ad una strada di accesso agli impianti sportivi di lungo Gesso.

Cinquantasette tra pini, abeti e aceri sono stati condannati all'abbattimento; al loro posto passerà la «strada del calcio», com'è stata chiamata da quanti protestano per la distruzione di uno dei più bei boschi della città, che era stato impiantato anno per anno, in occasione della «festa degli alberi».

«Una strada inutile e superflua», l'hanno definita i rappresentanti delle organizzazioni ecologiche, Pro Natura, Italia Nostra e Lipu (Lega per [illegible] protezione degli uccelli), che ieri hanno rivolto un appello alla Regione.

Anche al viale Angeli prosegue l'abbattimento dei grandi olmi: [illegible], tuttavia, è [illegible] provvedimento inevitabile, poiché gli alberi — alcuni dei quali secolari — sono irrimediabilmente condannati dal terribile [illegible] invincibile parassita che li ha attaccati uno ad uno.

g.r.

BORGO SAN DALMAZZO — Sono aperte le iscrizioni per gli anziani che intendono usufruire del soggiorno estivo sul lago Maggiore.

A Pianfei non ci s[illegible] disoccupati

Cinquecento operai per 1700 abitanti

[illegible] INVIATO SPECIALE

PIANFEI — A metà strada tra Cuneo e Mondovì, Pianfei ha probabilmente la più alta percentuale di occupati nell'industria rispetto alla popolazione: circa 500 operai su appena 1700 abitanti.

«Molti lavoratori — spiega il sindaco Giovanni Salvagno, geometra, 27 anni, in carica [illegible] quattro anni — *sono pendolari, vengono da Beinette, Margarita, Chiusa Pesio, Villanova, anche da Mondovì. Trecento dipendenti abitano comunque in paese e l'apporto del monte salari all'economia locale è quindi di particolare rilevanza. Un altro dato positivo: non abbiamo disoccupati e [illegible] numerose le donne, anche sposate, che lavorano»*.

L'industrializzazione [illegible] Pianfei è cominciata una decina di anni fa e si è intensificata nell'ultimo quinquennio. Sono in genere stabilimenti medi e piccoli e fra i primi vanno citati la «Ipa» che produce sonorizzatori per auto ed occupa 250 dipendenti divisi in due turni, la «Sasa», macello e lavorazione pollame (quaranta dipendenti circa); «Salumificio Marchisio» (25 dipendenti); «Comapi» e «Fulcheri», industrie meccaniche, con una trentina di dipendenti ciascuna e poi tutta una serie di officine, botteghe, più artigiane che industriali, ma che comunque garantiscono occupazione e buoni salari per chi abbia voglia di lavorare.

Il sindaco Giovanni Salvagno

L'industrializzazione del paese ha dato risultati positivi anche nel movimento della popolazione: da una punta minima, toccata nel 1970, [illegible] 1590 abitanti, Pianfei ha raggiunto alla fine dell'anno scorso le 1700 persone e continua a crescere.

Un dato significativo: [illegible] tre nel comprensorio monregalese, di cui il territorio fa parte, la densità per chilometro quadrato è di 61.34 abitanti a Pianfei e di ben 109 persone.

«Fino al 1970 — aggiunge il sindaco — *Pianfei era un paese essenzialmente agricolo e la crisi faceva allontanare gli abitanti. Ora in pochi anni il volto del nostro comune è radicalmente cambiato, abbiamo [illegible] industriale che [illegible] è ancora satura perché ci sono trentamila metri quadrati di terreno tuttora disponibili, [illegible] il problema per i nuovi insediamenti è di tro[illegible] manodopera»*.

L'industria ha anche contribuito a salvare l'agricoltura; la maggior parte di chi lavora in fabbrica ha mantenuto l'azienda [illegible] genitori e l'allevamento zootecnico. Il «part-time» è qui [illegible] fenomeno che ha aspetti positivi perché [illegible] parte del guadagno nelle fabbriche viene poi investito in miglioramenti dell'agricoltura. Sono pure il bilancio comunale che nel '79 pareggia sui 500 milioni.

«Abbiamo in cantiere — continua il geometra Salvagno — *opere pubbliche di rilievo come la spesa di cento milioni per la sistemazione di strade ed altri cento milioni per l'illuminazione pubblica, sessanta milioni per il [illegible] lotto [illegible] nuovo municipio e cinquanta milioni per interventi minori. Dedicheremo anche particolari sforzi per il recupero del patrimonio edilizio esistente e nell'incremento delle produzioni agricole specializzate quali [illegible] esempio le fragole»*.

«Nel settore [illegible] servizi — conclude il sindaco — *sarà al più presto attivata la raccolta [illegible] rifiuti solidi, mentre i bambini da giovedì avranno l'asilo nido consorziato con Beinette e Margarita»*.

Gianni De Matteis

Il sistema della pioggia antiparassitaria è nocivo all'ambiente?

Non piace a tutti l'uso [illegible] elicotteri per difendere i vigneti dell'Albese

Un elicottero impegnato nella lotta antiparassitaria nei vigneti dell'Albese

ALBA — La lotta antiparassitaria nei vigneti con l'impiego di elicotteri, un sistema ormai ampiamente diffuso, è al centro di vivaci discussioni e polemiche in questo periodo di ripresa dei lavori agricoli e l'approssimarsi dell'epoca dei trattamenti.

Da un lato c'è la validità tecnica e sociale dei mezzi aerei ai quali fanno ricorso, tramite i vari eliconsorzi, circa settemila aziende agricole dell'Albese e dell'Astigiano. Dall'altro vi è il timore che questo sistema di irrorazione possa essere nocivo per l'ambiente, per la sicurezza fisica ed ecologica.

Primo Guarnone, tecnico dell'eliconsorzio di Castiglione Tinella che raggruppa duemila soci, afferma: [illegible] *l'aviazione agricola il comprensorio viticolo dell'Albese e dell'Astigiano, con circa 50 mila ettari di vigneti che producono uve pregiate, per [illegible] maggioranza a denominazione di origine controllata, andrebbe irrimediabilmente perduto a causa della scarsità di manodopera e quindi l'impossibilità di accudire agli impiantamenti con i vecchi metodi tradizionali che richiedono [illegible] molto personale, costi elevati, tempi lunghi.*

«L'impiego degli elicotteri in agricoltura — prosegue Guarnone — *purtroppo è oggetto di una paradossale campagna denigratoria. Anche sotto l'aspetto ecologico, a nostro giudizio, è uno dei sistemi più validi in quanto controllato sul piano tecnico, organizzativo e sanitario, cosa che non avviene per i trattamenti da terra che sono privi di ogni controllo. Inoltre per i trattamenti aerei vengono impiegati solo antieritogamici classificati [illegible] i meno tossici, non volatili e che agiscono solo per contatto, biologicamente degradabili»*.

«Gli eliconsorzi — osserva l'agricoltore Pierino Icardi — *interessano una vasta fetta dell'economia della zona legata al commercio e all'industria enologica»*. Di parere diverso altre persone, naturalisti, sanitari, cittadini che [illegible] alcuni anni hanno intrapreso un'azione di protesta contro questo sistema che, sostengono, provocherebbe danni all'ambiente e alla salute.

Sarebbe auspicabile che se ne facessero carico gli enti pubblici promuovendo tutta una serie [illegible] studi, controlli e accertamenti per giungere a una seria regolamentazione, che pur permettendo agli agricoltori di trattare in modo razionale e tecnicamente valido i loro vigneti, garantisca la collettività sul piano della salute e dell'ecologia.

g. f.

VALDIERI — I coltivatori diretti residenti nei dieci comuni delle Valli Gesso, Vermenagna e Pesio, potranno usufruire, dietro modesto compenso, dell'assistenza veterinaria e medicinale per i loro animali: sono previsti rimborsi delle spese per malattie o decesso di bovini.

CUNEO — Duemilacinquecento pelli di marmotta, per il valore di oltre venticinque milioni di lire, sono state rubate nel laboratorio dell'artigiano Giuseppe Casamento, 40 anni, via Villafalletto 80.

Picchiarono la guardia della Cassa

«Colpo» [illegible] Garessio [illegible] il [illegible]

MONDOVÌ — Comincia questa mattina in tribunale uno dei processi più impegnativi celebrati in città negli ultimi anni: sette imputati, tutti in stato di arresto, devono rispondere della sanguinosa rapina all'agenzia di Garessio della Cassa di Risparmio [illegible] Torino del 4 luglio '77 durante la quale [illegible] guardia giurata, Rinaldo Clavario, fu picchiata a sangue [illegible] i banditi riuscirono [illegible] ad impossessarsi di oltre 16 milioni di lire.

Poiché nessuno fino a ieri sera aveva rinunciato a comparire, saranno presenti in aula: Emanuele Attimonelli, 25 anni, abitante a Savona in corso Vittorio, Flavio Zola, 24 anni, abitante ad Asti in [illegible] Alessandria, Gaetano Barberi, 20 anni, Pasquale Morselli, 24 anni, Carmelo Barberi, 25 anni, tutti di Borghetto Santo Spirito, Carmine Ippolito, [illegible] anni, da Calvano (Napoli) e Domenico Insolito, 24 anni, di Finale Ligure.

L'Attimonelli e lo Zola [illegible] no evasi dal carcere [illegible] Asti appena otto giorni prima dell'assalto alla banca di Garessio [illegible] e furono poi catturati, con il resto della banda, alcuni mentre fuggivano lungo [illegible] statale dell'Alta Valle Tanaro, altri nei giorni successivi.

Sia Attimonelli che Zola, in carcere hanno aderito, sembra, al movimento delle Br ed è quindi prevedibile, come è già accaduto [illegible] recenti occasioni, che cercheranno di dare al dibattimento una impronta politica e probabilmente ricuseranno i difensori e leggeranno proclami.

I testimoni citati sono trentadue ed il processo si concluderà quindi solo domani, sempre che all'ultimo momento [illegible] emerga qualche motivo [illegible] nullità.

g. d. m.

Il colpo in banca di «Sandokan»

[illegible] per rapina all'ex miss [illegible]

CUNEO — Una giovane di [illegible] anni, Silvana Caterina Milano, una decina [illegible] anni fa eletta «Miss Caraglio» per la sua avvenenza, viene giudicata oggi [illegible] stato [illegible] arresto per aver preso parte il [illegible] febbraio 1976 a una rapina all'agenzia di Peveragno della Cassa di Risparmio, che fruttò ai malviventi [illegible] milioni 684 mila lire di bottino. I banditi prima di allontanarsi lasciarono un biglietto: *«Sandokan vi saluta e tornerà a trovarvi»*.

E' proprio da questo messaggio con una perizia calligrafica, gli inquirenti sono risaliti alla Milano che fu arrestata nel giugno dello scorso anno ed è tuttora in carcere. A compiere l'aggressione furono quattro persone, ma [illegible] indagini hanno consentito d'identificare solo la donna, che però nega ogni addebito.

Tempo fa la giovane fu anche sospettata di aver partecipato alla tragica rapina in una banca di Savigliano che costò la vita a un brigadiere dei carabinieri, ma in istruttoria venne prosciolta.

Silvana Milano — che è difesa dall'avvocato Gianni Vercellotti — ai primi di febbraio ha tentato il suicidio: con una bomboletta di gas liquido, che [illegible] recluse possono tenere in cella, ha cercato [illegible] asfissiarsi.

g. d. m.

Mancano locali per «fare cultura»

B[illegible] S. Dalmazzo Dove incontrarsi?

BORGO SAN DALMAZZO — La mancanza di locali pubblici per gli spettacoli e le manifestazioni culturali [illegible] all'esame del comitato cultura e manifestazioni del Comune. Varie organizzazioni e associazioni giovanili lamentano [illegible] sempre l'impossibilità — per carenza di locali idonei — di allestire manifestazioni.

Il ciclo di musica e cultura occitana, che si è concluso a metà gennaio, [illegible] è dovuto svolgere nella palestra delle scuole elementari, trasformata [illegible] per l'occasione in auditorium: sono emersi palese[illegible] i limiti, non solo acustici, [illegible] un locale scolastico adattato a luogo [illegible] spettacolo. Il ciclo di spettacoli provenzali ha riscosso notevole successo, specialmente per [illegible] partecipazione di pubblico, soprattutto di giovani.

«Un bilancio senza dubbio positivo — dicono i componenti della commissione cultura — *ci induce ad insistere in tali manifestazioni, che dimostrano quanto possa fare il Comune per la promozione culturale»*.

Angelo Beltramo, consigliere [illegible] comunale e componente della commissione cultura, nell'ultima seduta [illegible] consiglio ha proposto di puntare i maggiori sforzi organizzativi e finanziari e per creare locali comunali da destinare alle attività culturali pubbliche.

Per questo scopo è stata individuata la zona dell'ex «quartiere», con i relativi locali, che potrebbero essere adattati allo scopo. Anche l'amministrazione comunale sembra orientata verso tale soluzione, poiché l'anno scorso ha già stanziato più di 100 milioni di lire.

g. m.

Spettacoli [illegible] taccuino

[illegible]
Darsa: riposo
Fiamma: Il commissario Verrazzano
Italia: Maledizione
Nazionale: Arriva un cavaliere libero e selvaggio

ALBA
Corino: [illegible]
Eden: [illegible]

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: riposo
Don Bosco: riposo

BOVES
Nuovo: riposo

BRA
Impero: riposo
Politeama: riposo
Vittoria: [illegible]

BUSCA
Nuovo: riposo
Lux: riposo

CARAGLIO
Splendor: [illegible]

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo

CENTALLO
Alessandria: riposo

CEVA
Derby: riposo

CHERASCO
Cesare: riposo

CORTEMILIA
Nuovo: riposo

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo

[illegible]
Iris: riposo

FOSSANO
Astra: [illegible]
Iride: riposo
Politeama: riposo

MONDOVI'
Corso: Scene di caccia
Italia: [illegible]

ORMEA
Ariston: riposo

PIASCO
La Rosa: riposo

RACCONIGI
Sociale: riposo

ROBILANTE
Robilantese: riposo

SALUZZO
Cinema: riposo
Italia: [illegible]
Splendor: La collegiale

SAVIGLIANO
Aurora: riposo
Nazionale: [illegible]
Ras: riposo

VERZUOLO
Como: riposo

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo

ASTI
Lux: [illegible]
Politeama: [illegible]
Salone: [illegible]
Splendor: [illegible]
Teatro: [illegible]
Vittoria: [illegible]

FARMACIE
Cuneo: [illegible]
Alba: [illegible]
Bra: [illegible]
Ceva: [illegible]
Fossano: [illegible]
Mondovì: [illegible]
Racconigi: [illegible]
Saluzzo: [illegible]
Savigliano: [illegible]

ALBARETTO TORRE — La Regione ha approvato la spesa di sei milioni e 800 mila lire per la costruzione della fognatura. All'impegno finanziario si farà fronte con un contributo regionale.

Temperatura ieri [illegible] Cuneo

massima	3
minima	—3

Umidità media: 70%. Temperatura il 27 febbraio dello scorso anno: 7, 0. Il sole sorge alle 7.07 e tramonta alle 18.06.

Le previsioni: Su tutta la provincia cielo poco nuvoloso, venti deboli, temperatura senza notevoli variazioni.

Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (8; 0), Bra (4; 1), Ceva (5; 2), Fossano (5; 0), Limone (5; —1), Mondovì (6; 3), Racconigi (4; 2), Saluzzo (2; 1), Savigliano (5; 3).

La comunità montana è favorevole all'importante opera

Un lago artificiale [illegible] Sanfront irrigherà [illegible] campi della Val Po

SANFRONT — La commissione [illegible] agricoltura della Comunità montana valle Po ha dato parere favorevole alla costruzione di [illegible] importante opera per uso agricolo: quella di un lago artificiale [illegible] oltre 100 mila metri cubi, che permetterà di irrigare circa [illegible] ettari di campagna nel territorio dei comuni [illegible] Sanfront, Gambasca e Martiniana Po.

Alcuni tecnici della regione Piemonte hanno già giudicato fattibile l'opera, che sorgerà a monte dell'abitato di Gambasca, raccogliendo le acque che attualmente defluiscono nel torrente omonimo, senza [illegible] utilizzate per l'irrigazione per la mancanza di impianti adatti.

«L'iniziativa per costruire quest'invaso — dice Giacomo Cacciolatto, presidente della commissione agricoltura — *è stata accolta con favore [illegible] coltivatori della zona, perché potranno essere recuperati dei terreni finora a scarso reddito perché troppo aridi»*. Nella prossima riunione il consiglio della comunità darà l'assenso formale all'elaborazione del progetto, che comporterà un investimento di alcune centinaia [illegible] milioni.

«Per individuare il terreno adatto per l'invaso — continua Cacciolatto — *sarà fatto uno studio particolarmente accurato [illegible] tecnici di ingegneria idraulica, specializzati nella costruzione di opere di questo genere. In linea di massima [illegible] prevede una «barriera» in terra battuta, rinforzato [illegible] cemento armato, completato da condotte di irrigazione che porteranno l'acqua sui terreni a valle»*.

Per il finanziamento vengono valutate due soluzioni: l'intervento regionale con la legge-quadro sull'agricoltura o il ricorso ai fondi Feoga per il programma europeo di miglioramento fondiario.

«Quest'opera — sottolinea l'esponente [illegible] comunità montana — *si inserisce perfettamente nel quadro predisposto dal piano di sviluppo della comunità, che fa dell'agricoltura il principale polo economico; con l'irrigazione sarà possibile, infatti, incrementare sia le colture foraggere, e di conseguenza il patrimonio zootecnico, sia indirizzare parte dei terreni bonificati a colture specializzate e ad alto reddito»*.

«Su questi indirizzi — conclude Cacciolatto — *ci stiamo muovendo già da tempo, e con la prossima assunzione di un tecnico agrario, che verrà più re deliberata dal prossimo consiglio, contiamo di offrire a tutti i contadini un valido supporto affinché dal loro lavoro possano conseguire i migliori risultati»*.

p.l.r.

Mostre e spettacoli indetti dal Comune

CUNEO — La giunta proporrà al Consiglio di patrocinare l'allestimento della mostra sui beni culturali del comprensorio di Cuneo, che si terrà negli ultimi mesi dell'anno nella ex chiesa di S. Francesco. Un'altra iniziativa culturale per il '79 è quella del ciclo di manifestazioni artistiche e culturali organizzate dall'assessorato alla Cultura in collaborazione con la Regione ed il Teatro stabile di Torino, il cui soggetto centrale sarà la civiltà con[illegible] e, vista attraverso vari aspetti della realtà, della cultura e del mondo dei contadini.

Sarà allestita una mostra fotografica «Immagine del mondo dei vinti» su personaggi e luoghi del libro omonimo di Nuto Revelli, ci sarà un convegno dibattito su «Il mondo contadino nella letteratura, nel teatro e nel cinema», un ciclo di film sul mondo contadino del Nord.

Sarà anche presentato lo spettacolo teatrale «Omaggio a Beppe Fenoglio», realizzato dal Teatro Stabile di Torino (regia di Guicciardini, protagonista Giulio Brogi) in prima assoluta il 16 marzo al teatro Toselli.

(g.r.)

PANORAMA DEL CUNEESE

BRA — Gli inquilini a basso reddito potranno, fino al 9 marzo, rivolgersi all'ufficio tecnico comunale per essere iscritti nella graduatoria del «fondo sociale» previsto dalla legge sull'equo canone. Il contributo integrativo del canone d'affitto può essere concesso, fino ad esaurimento dei fondi, ai nuclei familiari il cui reddito non superi l'importo di due pensioni «minime».

CUNEO — «Programmazione scolastica sul territorio» è il titolo [illegible] libro pubblicato dal [illegible] unitario studi sindacali della federazione provinciale unitaria Cgil-Cisl-Uil. L'opera verrà presentata questa sera alle ore 21 nel salone dell'amministrazione provinciale. Nel libro sono riportati i programmi dei distretti scolastici della provincia di Cuneo per il 1978-79.

FOSSANO — Il Consiglio comunale esaminerà questa sera il bilancio di previsione per il 1979, previsto sulla cifra di oltre sei miliardi e mezzo. In particolare la Giunta [illegible] ne circa due miliardi di spese in conto capitale destinate soprattutto a scuole (770 milioni e mezzo), campi ed impianti sportivi (603 milioni), sistemazione del castello degli Acaja (115 milioni) e asfaltatura [illegible] strade (284 milioni e mezzo).

Alba: pidocchi nelle scuole

ALBA — Una notevole infestazione [illegible] pidocchi [illegible] sta registrando nelle scuole elementari e medie. Direttori didattici e presidi hanno inviato alle famiglie dei volantini con i quali raccomandano particolarmente l'igiene. Molte classi alberi sono inoltre decimate per una diffusa epidemia di varicella e morbillo.

[illegible]

VILLAR SAN COSTANZO — Un falegname di 49 anni, Costanzo Cerretto, abitante in via [illegible] n. 30, [illegible] è impiccato ieri mattina. Il corpo del Cerretto, privo di vita, è stato ritrovato da alcuni famigliari in un capannone adiacente l'abitazione del falegname. Costanzo Cerretto aveva avuto, qualche [illegible] fa, un [illegible] sul lavoro che [illegible] aveva provocato una menomazione fisica. Soffriva, da tempo, di disturbi nervosi.

CORNELIANO — Per lavori di difesa del centro abitato e per opere di svasamento dell'alveo del torrente Riddone, la Regione ha approvato la spesa complessiva di 24 milioni.

LIMONE PIEMONTE — Nel consiglio di amministrazione dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo il commerciante Piero Barucco subentra al ragioniere [illegible] Bottero, albergatore, dimissionario.

pellicceria
marisa
via IV° Regg. Artiglieria Alpina, 12 Cuneo
tel. (0171) 55.477/8/9/R. A.

PREZZI DI FINE INVERNO!
Ultimi giorni
Fino ad esaurimento

Lamb New Zealand	da Lire	250.000
Opossum New Zealand	» »	530.000
Persiano z.	» »	350.000
Lupo Mongolia	» »	430.000
Rat-Mousquet	» »	600.000
Castorino	» »	600.000
Persiano Swakara	» »	1.000.000
Lupo polare	» »	1.200.000
Visone canadese c.	» »	1.200.000
Volpi della Virginia	» »	1.500.000

CHI VUOL ESSER LIETO [illegible]...

Mondovì: Palio degli Asini è vinto da due universitari

«Nessun accostamento, dicono gli organizzatori, tra somari e studenti» - Venti carri allegorici - Si conclude così il Carnevale monregalese

Mondovì. Un'immagine del Palio degli Asini che ha concluso il Carnevale monregalese

MONDOVI' — La presenza del Pontefice Massimo della goliardia, giunto appositamente da Torino, ha portato fortuna a due studenti universitari, Angelo Bella e Daniele Sordo: hanno infatti vinto la prima edizione [illegible] Palio degli asini, la manifestazione conclusiva del Carnevale monregalese.

I due giovani hanno impiegato non più di qu[illegible] minuti per percorrere il chilometro di [illegible], tutto all'interno della parte vecchia della città. Hanno preceduto di poco i secondi Alberto Bono e Marco Costalla, in rappresentanza del Liceo scientifico.

«Certamente il nostro asino si è stancato meno di noi — dicono, provatissimi, Angelo e Daniele — è stata una [illegible] veramente massacrante, anche se molto divertente, in spirito con la goliardia».

C'era tutta Mondovì ad assistere alle evoluzioni di questi asinelli, cavalcati dai rappresentanti di tutti gli istituti scolastici cittadini. Una festa di colori e di suoni rallegrata dalla presenza della locale banda musicale, [illegible] Moro e dalla sua corte, da una ventina di carri allegorici preparati dai borghi e dai paesi vicini.

«Qualcuno — ha detto, prima della partenza del Palio, il presidente del comitato organizzatore, avvocato Mario Prelte — *potrebbe pensare [illegible] un accostamento tra gli asini e gli studenti della città: nessuno [illegible], ovviamente ha pensato a questo. Il Palio è servito per assicurarci una maggior partecipazione dei giovani, un po' "freddi" nei confronti del nostro Carnevale*».

E proprio gli studenti hanno risposto in misura massiccia all'invito del comitato organizzatore: erano centin[illegible] lungo il percorso di gara per applaudire i loro rappresentanti (un fantino ed un palafreniere) vestiti nei colori ufficiali dei loro istituti.

«*Noi avevamo mai preso parte a questo genere di manifestazione* — commentano Alberto Bono e Marco Costalla — *è stata un'esperienza molto divertente e faticosa*».

Luigi Sugliano

Ai bimbi di Fossano basta la mascherina per fare Carnevale

FOSSANO — Almeno diecimila persone hanno partecipato alla seconda edizione del Carnevale per i ragazzi, organizzato dall'ente manifestazioni.

Maschere, carri allegorici e gruppi folkloristici si sono assiepati nella piazzetta del Duomo: oltre un migliaio di bambini che indossavano costumi multicolori, o semplicemente una mascherina, hanno percorso, preceduti dalla carrozza del Monarca [illegible] secolo Ciano Tibaldi e della Monarchessa (Paola Serra) le vie della città.

Il momento più atteso della manifestazione è stata la sfilata [illegible] carri allegorici, allestiti dai borghi e dalle frazioni di Fossano. Il Borgo Vecchio ha rievocato il teatrino di San Luigi, il Borgo Piazza ha riproposto il mercato degli ortaggi, che si svolgeva tanti anni fa.

La frazione Santa Lucia ha confermato le sue tradi[illegible] etnologiche allestendo la caratteristica «crota» [illegible] campagna: l'Acaja, il castello dei signorotti di Fossano è stato presentato dalla frazione Gerbo.

Gli altri borghi hanno scelto argomenti di attualità: gli Ufo di Loreto e Borgo Sant'Antonio, le nuove Saub di San Vittore e San Martino, il Port[illegible]ilo televisivo di borgata Boschetti, le Avventure di Sbirulino di Maddalene, l'America Anni Trenta [illegible] parte di Gussa[illegible].

A tutti i partecipanti è stato offerto «un buon bicchiere di vino», ciò ha ricreato l'atmosfera dei carnevali passati.

«*La manifestazione ha avuto un maggior successo rispetto all'anno scorso, grazie soprattutto alla partecipazione dei bambini: proprio loro sono stati i protagonisti della festa. Noi, però, aspettavamo un maggior calore da parte del pubblico che si è dimostrato avaro di applausi e di incoraggiamenti verso i bambini*» così ha detto il monarca Ciano Tebaldi, [illegible] termine del carnevale. **a.c.**

Ceva: gran baldoria con i «magnin»

CEVA — Gran baldoria di martedì grasso, ieri pomeriggio in piazza del Municipio, per il Carnevale organizzato dalla Pro Loco. I «magnin», una ventina di cebani vestiti da «campagnoli», hanno distribuito a tutti gli intervenuti le loro «galoperie», carne ai ferri, salsiccia, panini di frittata e vino dolcetto.

Centinaia di abitanti avevano in precedenza applaudito il passaggio dei carri allegorici per le vie del centro. (g. p.)

[illegible] [illegible] [illegible] palazzo regalato?

DRONERO — I locali dell'antico edificio, del valore di un miliardo, lasciato in credità al Comune dal professor Luigi Mallè, ex direttore dei musei civici di Torino, saranno destinati ad ospitare la nuova sede della Biblioteca Civica per costituire anche un importante punto di incontro culturale?

Una proposta verrà presentata in tal senso in Consiglio come conferma Domenico Poggio consigliere del gruppo laico di «Concentrazione democratica».

«*Presenteremo ufficialmente la richiesta all'Amministrazione comunale: la città ha bisogno di un luogo dove sia possibile effettuare attività culturale. La nostra proposta* — dice Domenico Poggio — *è rivolta in particolare ai giovani, molti dei quali sembrano più propensi a passare le giornate al bar o nelle sale da ballo, forse proprio perché Dronero non offre molti stimoli culturali*».

I locali per la Biblioteca civica dovrebbero essere al primo piano dell'edificio; negli altri due, invece sarà istituito un museo in memoria del professor Mallè che ha regalato un patrimonio costituito da mobili d'arte, quadri d'autore.

«*Il palazzo dovrà essere restaurato* — dice Enrico Contr[illegible] sindaco di Dronero — *con spese non indifferenti. E' chiaro, comunque, che l'eccezionale patrimonio lasciato in credità dal Mallè ai droneresi* (che comprende, tra l'altro una discoteca con circa quattromila dischi di musica classica ed operistica) *deve essere valorizzato, anche attraverso l'istituzione, nella casa, della Biblioteca civica*».

«*In primo luogo deve essere controllato* — dice Wilma Menardi, responsabile della [illegible] biblioteca civica — *lo stato di conservazione dei locali. Se infatti fossero umidi, non potrebbero essere utilizzati. Inoltre sarebbe necessario trovare altri locali da adibire a sala prestito.*" (a. fe.)

Discusso a Saluzzo un libro su Beppe Fenoglio

In biblioteca con Lajolo e il guerriero della Langa

Saluzzo. Davide «Ulisse» Lajolo durante l'incontro

SALUZZO — Oltre duecento persone hanno affollato il salone della biblioteca civica, dove lo scrittore Davide «Ulisse» Lajolo — curatore del programma televisivo «Tutti[illegible]» — ha discusso con il pubblico il suo recente volume «Fenoglio: un guerriero di Cromwell sulle colline delle Langhe» edito [illegible] Rizzoli. Ad introdurre il dibattito è stato il professor Ugo Cerrato di Alba che ha parlato dell'uomo Beppe Fenoglio del quale fu sincero amico.

Fenoglio, Alba, i contadini e [illegible] Langhe hanno quindi caratterizzato il primo degli appuntamenti organizzati dall'assessorato alla Cultura per il programma «Incontri [illegible] l'autore», che presenterà [illegible] pubblico saluzzese sei scrittori e giornalisti e si concluderà il 9 maggio.

«Ulisse», autore di numerosi e fortunati libri (dal «*Voltagabbana*» al «*Vizio assurdo*», da «*Poesia come pane*» a «*Parole chiare e Battaglie Oscure*»; da «*Vedere l'erba dalla parte delle radici*» a «*I mé. racconto senza fine fra Langa e Monferrato*»), ha spiegato la figura di Fenoglio ai molti giovani che hanno partecipato all'incontro. Fenoglio, Pavese: gente piemontese, [illegible]stra, «*e noi piemontesi* — ha detto Lajolo — *siamo gente diversa, stramba*».

Il bisogno di cultura, di letteratura, di poesia, è vivo nell'uomo che non può vivere senza poesia: «*Poesia come pane* — ha proseguito Lajolo — *come libertà, come umanità*».

Dopo la biografia critica dei due scrittori nati in terra di Langa, Lajolo sta preparando un nuovo lavoro dedicato, questa volta al poeta canavese, [illegible] Gozzano. «*E' un amore giovanile* — ha spiegato [illegible] scrittore giornalista, ex deputato del pci — *Le sue poesie [illegible] ho persino fatte imparare a memoria a mia moglie ed a mia figlia. Alla prosopopea arrogante e fascista di D'Annunzio, Gozzano seppe opporre le "piccole cose di pes[illegible] gusto", cioè le cose di tutti i giorni, la vita semplice e quotidiana*».

«*Pavese, Fenoglio e Gozzano* — ha proseguito Davide Lajolo — *hanno molte altre cose in comune, ad esempio, il senso della storia e tutti e tre muoiono, giovani, violentemente*».

Mercoledì 14 marzo il calendario [illegible] «Incontri» proseguirà con don Franco Peradotto, vicario episcopale per i movimenti laicali a Torino e noto giornalista — che presenterà il volume «*Michele Pellegrino, il vescovo che ha fatto strada ai poveri*» (ed. Vallecchi) [illegible] quale è coautore. **a. ge.**

Nei saloni «Ambassy»

VENERDI' 2 MARZO [illegible] 21,30

SERATA DI GALA

NOTTE DELL'ELEGANZA

[illegible] Sabato-domenica e festivi ore 16,30 — Serate danzanti Tutti i sabati ore 21,30

Orchestra

[illegible] VINCENT

[illegible] PLAYERS SWINGERS

NOTIZIE SPORTIVE

Gli importanti gol che hanno permesso di sconfiggere la Cerretese

Albese, le due reti del riscatto

ALBA — Nelle foto (di Agnelli) le due importantissime reti con le quali l'Albese ha battuto la Cerretese, entrambe molto belle per rapidità di esecuzione e precisione.

Il primo gol è stato segnato da Luciani, che si è avventato su un lunghissimo cross di Domenicali dalla sinistra e non ha avuto esitazioni a battere al volo e ad infilare [illegible] gran bolide nella porta avversaria. An[illegible] il portiere ospite [illegible] apparso nettamente sorpreso.

Nell'azione del secondo gol, il merito va in [illegible] parte a De Gasperi che, a tre minuti dalla fine, ricevuto un passaggio preciso da Rampenti, si [illegible] proiettato verso la porta ed ha scodellato al centro un invitante pallone che Dogliani, nonostante il disperato intervento difensivo del terzino avversario, è riuscito a deviare di precisione alle spalle di Sani. **a. s.**

Basket: vincono le cuneesi, battuti i ragazzi

Un canestro all'ultimo minuto decide in favore della Salus

CUNEO — Decisa negli ultimissimi secondi [illegible] gioco, con [illegible] girandola di emozioni incredibili, la vittoria della Salus Bibite femminile contro una Libertas Torino in scomoda [illegible] in [illegible]ssifica; ma in crescendo [illegible] [illegible]lmente. Le cuneesi hanno vinto per 76-75 con una finale mozzafiato.

Dopo un primo [illegible] giocato [illegible]mente, con troppo [illegible], De Petris, Serra e compagne, pur senza ritrovare schemi e soluzioni migliori, hanno lottato, nella ripresa, con grande tenacia ed il loro sforzo è stato premiato. La Salus aveva stentato parecchio, cercando il tiro con [illegible] approssimazione e consentendo alle torinesi di portarsi avanti abbastanza nettamente.

Anche nella ripresa, a 12 minuti dalla conclusione, la Salus era sotto di 10 punti. Poi, piano piano, ma con continuità, le ragazze sono riuscite a rosicchiare qualcosa alla Libertas ed a 3' dalla fine lo [illegible]taggio [illegible] soltanto di 3 punti [illegible] quegli tre minuti finali la gara, come in una partita di ping-pong, ha visto alternarsi le possibilità di vittoria tra i due quintetti.

[illegible] un minuto dalla fine la Salus è passata a condurre di due punti ed a 19 secondi dalla conclusione, con il risultato sul 75-75 per le cuneesi, la Salus ha fruito di un tiro libero per fallo [illegible] Paola Serra. [illegible] Parola, giustamente, ha preferito non tirare, per tenere la pal[illegible] [illegible] alla fine. Un errore della De Petris per [illegible] non comprometteva tutto, perché la Libertas ha riconquistato la palla [illegible] ha avuto a sua volta due tiri liberi, a 6" dalla fine, per capovolgere il punteggio.

Il tifo dei tifosi e l'importanza della posta in palio hanno tradito la torinese incaricata del tiro e la Salus ha conservato il vantaggio di un punto, importantissimo per la classifica. L'allenatore Aldo Parola [illegible] schierato: Andreis 2, De Petris 11, Galle 17, Mosso 4, Tarditi 10, Garbaudo, Serra 32, Del Prete, Olmo.

Decisamente male [illegible] sono andate le cose in campo maschile, con la Salus che, forse tradita dall'importanza della posta in palio, è stata nettamente superata dal Lasaliano, formazione che già aveva battuto nella prima poule e che ora [illegible] [illegible]sta nella salvezza, «inguaiando» notevolmente i bianco[illegible]. **g. f.**

In Promozione

ALBA — Nella quinta giornata di ritorno del campionato di Promozione di pallacanestro, l'Alba Basket, impegnata in trasferta contro il B.C. Mondovì, non si è presentata in campo e sarà pertanto sconfitta a tavolino.

CUNEO — Priva [illegible] [illegible] due [illegible] migliori, Di Gangi e Pri[illegible], impegnati in [illegible] D, la [illegible] Bibite [illegible] perso, in [illegible] piuttosto netto, contro il Borsi Ceva. Sempre sotto di qualche punto, i biancorossi erano riusciti, a metà ripresa, a portarsi sul 55-56, poi una serie di sette palloni consecutivi perduti ha concesso ai cebani di prendere il largo ed [illegible] carta rimonta della Salus non è stata sufficiente a ribaltare il punteggio.

ALBA — Vittoria senza problemi dell'Olimpo [illegible]. Gli [illegible] hanno sconfitto nella propria palestra la Pellicceria Marisa di Savigliano con il punteggio di 90-67 (41-29).

FOSSANO — Secondo rinvio per il Csi Basket, dopo quello di sabato 17 contro la Pellicceria Marisa di Savigliano.

CEDESI

avviatissimo locale con ampio salone per banchetti nuziali. Dintorni Cuneo, zona turistica

Tel. 0171/917/272

Anche il campo del Palazzetto avrà dimensioni ridotte

[illegible] gioca [illegible] [illegible] pallone [illegible] [illegible] grammi [illegible] primo campionato indoor a Canelli

CANELLI — Presentata ufficialmente nei saloni dell'Enal a Torino la 1ª edizione [illegible] campionato indoor «Riccadonna» di pallone elastico. La [illegible], che si svolgerà [illegible] prossimo nel Palazzetto dello Sport di Canelli e sarà sponsorizzata dalla casa vinicola, [illegible] avuto fin d'ora l'entusiastica adesione dei giocatori più noti che si affronteranno nella piccola maratona pallonistica (il campionato si concluderà nella stessa giornata, le squadre perdenti verranno immediatamente eliminate).

Il pallone leggero (peso [illegible] grammi) gioverà [illegible] rapidità del gioco che, anche [illegible] un campo di ridotte dimensioni, promette lasi spettacolari.

Le squadre iscritte sono trenta, con giocatori di serie A, [illegible], Promozione, Lega Giovanile ed Amatori. Le partite s'inizieranno alle 9, du[illegible] [illegible] tutto otto giochi e [illegible] arbitrate da tre arbitri. La [illegible] squadra che arriverà ai cinque giochi avrà vinto, in [illegible] di parità sul 4 a 4 i giochi da disputare saranno due, sull'eventuale 5 a 5 uno.

A[illegible] otto formazioni [illegible] alla serie A (quelle che disputeranno il campionato) si opporranno 6 di B, parecchie di [illegible] Giovanile (con l'albese Gianni Rigo deciso a farsi valere) e di Promozione più qual[illegible]

Ecco alcuni degli abbinamenti: Berruti - Bilia - Sibillo - Gola (Fashions Jeans - Nizza); Bertola - Gili II - Nada - Rigo (Marchesi di Barolo - Alba); Brimonte - Taracco - Sacco - Grasso (Dolciaria Ferrero - Alba); Defilippi - Alcardi - Capra - Armato (Juover Taricco - Alba); Arrigo - Piero Galliano - Felice Galliano - Corso (Decorazioni Mocco - Cornegliano).

Balocco - Gili I - Biangio - Grignolo (Coined - Ceraglio), [illegible] - Olivieri - [illegible] - Sugliano (Cavagnino & Gatti - Canelli); Devia - Bruno - Ugo Barbero - Cillo (Arredamenti Biolli - Canelli); Porro - Fenocchio (G.S. Mioglio - Alba); Suriano - Massucco (G.D. Maglianese - Magliano Alfieri); Ronzini - [illegible] (I.T.I. Einaudi).

Altre coppie iscritte sono Muratore I - Muratore II, Mandrile - Solferino, Avidano - Vola, Clocco - Sardi. Abbi[illegible]

La finale sarà [illegible] una volta un duello fra Berruti e Bertola? Questa [illegible] potrebbe essere la grossa sorpresa. La manifestazione organizzata dalla Riccadonna è aperta a tutti i risultati, sarà cu[illegible] l'occasione per ritrovare [illegible] ai tifosi del pallone elastico i campioni e le promesse un augu[illegible] per la stagione [illegible] **g. b.**

Trofeo "Fornetti" allo [illegible] Club Busca

SAMPEYRE — Si è disputato, sulla pista di fondo di Calchesio, il trofeo «A. Fornetti» (biennale non consecutivo), organizzato dallo Sci Club Valle Varaita e che, per la prima volta, è stato vinto dallo S.C. Busca. *La gara, [illegible] egli [illegible] Flor. [illegible] registrato una numerosa partecipazione [illegible] giovani concorrenti, ai quali il pubblico si è rivolto con applausi di particolare simpatia. Erano presenti al via anche 14 fondisti francesi.*

[illegible] categoria [illegible] netta affermazione di Giacomino [illegible] Mattelo (S. C. Torino) che ha preceduto Giacomino Allais (S.C. [illegible]sca) e Livio Biamonte (S.C. [illegible] Maira). Tra gli allievi, [illegible] Volcan (S.C. [illegible] Varaita), dopo una gara combattuta e sofferta, ha preceduto, per una manciata di secondi Andrea De Mattels (S.C. Torino) e Alessandro Mauro (S.C. Valle Pesio). [illegible] De Mattels (S.C. Torino) si è imposto [illegible] [illegible] ragazzi, precedendo Livio Perlino [illegible] [illegible] e Mauro Marino (S.C. Valle Varaita). Elide Marino (S.C. Valle Maira), nella categoria cuccioli, ha preceduto Sabrina Sepolo (S.C. Busca) e Rita Vergnano (S.C. Torino). (l. b.)

Una medaglia della Polisportiva per le gare giocate con i grigi

"Caio" Dalmasso [illegible] arrivato a [illegible] [illegible] i tifosi [illegible] Busca [illegible] ringraziano

Busca. La premiazione di «Caio» Dalmasso per il suo record

BUSCA — Claudio Dalmasso, il popolare «Caio», è stato festeggiato dai compagni e dai tifosi, all'inizio della prima di ritorno con il Perfusel, per le cento gare giocate [illegible] la maglia dei grigi.

Claudio Dalmasso, 21 anni, [illegible] sta la maglia da cinque stagioni e rappresenta [illegible] la bandiera [illegible] Busca, non soltanto per l'anzianità di [illegible], ma soprattutto per la [illegible] la serietà e la dedizione per la sua squadra.

Il presidente [illegible] Polisportiva buschese, Guido Rinaudo, gli [illegible] consegnato una medaglia ricordo ed il pubblico lo ha calorosamente applaudito. Nella [illegible] con il Perfusel «Caio» non è venuto [illegible] [illegible] aspettative, risultando tra i migliori.

«Il [illegible] [illegible] [illegible] della mia carriera — *ha detto Dalmasso* — è stato la vittoria nella stagione '76-77 che ci ha portati tra i semiprofessionisti. L'anno della serie D invece è stato tra i più amari e si è chiuso [illegible] la delusione della retro[illegible]. Quest'anno vorrei che il Busca riuscisse più in alto, perché [illegible] classifica non mi sta [illegible]». (l. c.)

BRA — Successo delle giovanissime [illegible] del Mb, vittoriose in casa sul Michelin Torino per 54-35: è la miglior «medicina» contro l'amarezza della precedente sconfitta [illegible] derby [illegible] il Poderi Scanavino, che le ragazze braidesi [illegible]no principalmente al discutibile comportamento arbitrale.

ALBA — Sconfitta [illegible] della formazione albese degli Antichi Poderi Scanavino [illegible] l'Eurelle di [illegible] Torinese, nella quinta giornata di ritorno del campionato ragazze di pallacanestro. Contro le seconde in classifica, le albesi sono state sconfitte con il punteggio [illegible] 58-44 (28-19).

per l'industria il commercio l'esportazione lo sconto effetti

ENTE [illegible] PUBBLICO
10121 TORINO PIAZZA [illegible]
TELEFONO [illegible] 534742

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.005; Savona, via Astengo 1/1, tel. [illegible]

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 351.750

Per ognuno l'Azienda spende 17 milioni all'anno

I netturbini costano cari Savona è sempre sporca

Il bilancio di previsione [illegible] 1979 dell'Amnu ha un passivo di un miliardo e 600 milioni. I costi del personale [illegible] sensibilmente saliti rispetto al 1978 - Il disavanzo è coperto con i soldi dei contribuenti, i quali pretendono un servizio che garantisca igiene e pulizia

SAVONA — L'azienda municipalizzata nettezza urbana chiude il bilancio di previsione 1979 con un disavanzo di 1 miliardo e 600 milioni che grava sulle finanze comunali, un costo che [illegible] contesterebbe se il servizio [illegible] efficiente.

Ma non [illegible] è. Da [illegible] netturbino che nel 1978 è costato mediamente 14 milioni e mezzo e che nel 1979 costerà quasi 17 [illegible] (un impiegato del comune [illegible] la metà, in pratica, guadagna il 60% [illegible] quello [illegible] che percepisce un dipendente dell'Amnu) si potrebbe pretendere qualcosa di più.

Con un lavoro meno faticoso e più pulito [illegible] quanto non fosse in passato, con un servizio meccanizzato, quindi meno pesante, il rendimento dovrebbe essere maggiore.

Invece non è così e la città, nonostante le affermazioni contrarie dei dirigenti dell'azienda, [illegible] è pulita.

E' vero che sono state eliminate alcune discariche abusive, ma non [illegible] questo si può dire che le cose vadano bene. Già da anni si assicurava che l'introduzione dei «cassonetti» [illegible] la conseguente eliminazione delle antigieniche «canne di caduta», avrebbe [illegible] di destinare un maggior numero di netturbini alla pulizia della città, delle spiagge, dei portici, dei [illegible] cinpiedi, e di istituire il servizio di ritiro dei «rifiuti ingombranti», ma purtroppo i cassonetti sono stati sistemati (e la loro storia incomincia un po' a somigliare a quella dei parchimetri) e il servizio non è granché migliorato.

[illegible] poi piove [illegible] la fine del mondo. I [illegible] non vengono svuotati e i rifiuti si accumulano [illegible] terra trasformandosi in tristi monumenti.

E che dire [illegible] Savona domenicale? Si parla tanto, [illegible] questi giorni, dell'istituzione dell'azienda di soggiorno, ma come possiamo pretendere di spacciare Savona come «città turistica» se neppure siamo capaci di offrire ai visitatori strade, portici, giardini puliti? I dirigenti dell'Amnu hanno mai passeggiato sotto i portici [illegible] via Paleocapa, il cuore di Savona, in una qualsiasi giornata domenicale?

Viviamo a Savona, paghiamo una tassa adeguata (che per fortuna nel '79 non dovrebbe subire aumenti), contribuiamo alla copertura del disavanzo e abbiamo il diritto di pretendere che si faccia qualcosa di più per il decoro e soprattutto l'igiene di questa città.

Nicolò Siri

Imperia: i ladri svuotano 4 negozi

IMPERIA — I ladri hanno messo da qualche tempo nel loro mirino soprattutto i negozi di ottica e fotografia. Nel giro di poche settimane ad Imperia hanno infatti razziato ben 4 negozi (per un bottino di più di 20 milioni): «Vigilecca» a Porto Maurizio, «Foto Bruno» ad Oneglia, «Angelo Morsgalla» e «Languasco». Dopo aver forzato una finestra sono penetrati all'interno portando via le macchine fotografiche più pregiate. Il bottino, complessivamente, supera i 20 milioni di lire.

In moto contro taxi Grave a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — L'operaio frontaliere Leonardo Lattarulo, di 52 anni, residente a Ventimiglia in corso Francia 30, è rimasto vittima di un grave incidente stradale. Il Lattarulo, che stava rientrando dal lavoro a Monaco con il proprio motorino, mentre percorreva la strada a mare che unisce il valico alla frazione Latte di Ventimiglia, forse colto da un malore, sbandava e si scontrava con un taxi.

Soccorso e trasportato all'ospedale Santo Spirito, veniva ricoverato con prognosi riservata.

Sanremo: due giovani arrestati su un'auto rubata

Una coppia finisce all'ospedale in [illegible] d'astinenza per droga

Lui ha 32 anni, milanese, lei 23, studentessa di una famiglia bene

SANREMO — Due giovani, Fiorella Aprosio, [illegible] anni, via Duca degli [illegible] 2, studentessa, e Mario Bavizzini, 24 anni, di Milano, via Saponaro 32, sono stati arrestati ieri [illegible] [illegible] carabinieri per il furto [illegible] una Fiat 500 appartenente a Gianna Rosalba Bruno, 21 anni, via Z. Massa 164.

Era da poco passata la mezzanotte, quando una pattuglia [illegible] carabinieri ha notato i due giovani [illegible] via Massa: l'uomo era alla guida dell'utilitaria, mentre la ragazza la stava spingendo per raggiungere un breve tratto di discesa.

Al passaggio dell'«Alfetta» dei militi Fiorella Aprosio si è drizzata [illegible] fatto il gesto di liberarsi di un oggetto che teneva in mano. Il suo atteggiamento ha insospettito i carabinieri che hanno fermato la macchina e si sono avvicinati ai due giovani, chiedendo loro i documenti.

Hanno riconosciuto l'Aprosio, nota tossicomane, e in breve hanno scoperto che la

Fiorella Aprosio, 23 anni

«500» era stata rubata poco prima. Anche l'amico [illegible] Fiorella sarebbe dedito agli stupefacenti. Sembra che al momento del fermo la coppia, in stato confusionale, [illegible] sia stata in grado di rispondere alle domande degli investigatori. Sarebbero stati in piena [illegible] di astinenza, tanto che i carabinieri li hanno accompagnati all'ospedale, dove è stata loro somministrata una dose di metadone. Tutt'e due sono poi stati [illegible] per furto aggravato.

Fiorella Aprosio appartiene a una famiglia benestante, molto conosciuta in città. E' dedita alla droga da parecchi anni. Pare abbia cominciato mentre frequentava il liceo. I genitori hanno cercato più volte di farla disintossicare, senza però riuscirvi.

r. p.

Savona: sequestrati orologi a «pataccari»

SAVONA — La squadra mobile della questura di Savona ha sequestrato ieri 135 falsi orologi «Omega» che stavano per essere messi in commercio e ha denunciato a piede libero due «pataccari». Si tratta di Umberto Arena e di Michele Daniele, entrambi di 35 anni e residenti a Napoli.

Rinviato il processo per la rapina di San Bartolomeo

IMPERIA — S'è iniziato davanti ai giudici del tribunale di Imperia il processo contro Antonio Napoli, 22 anni, di Torino, ritenuto dalla polizia e dai carabinieri il «quarto [illegible]» della sanguinosa rapina di [illegible] Bartolomeo al Mare. Antonio Napoli ha respinto ogni accusa.

Nell'udienza di ieri è mancata però la principale teste d'accusa, Caterina Bosio, la giovane donna trovata nella casa [illegible] Genova di Mauro Caramusi, uno dei banditi. Fu proprio lei a mettere la polizia sulle tracce di Antonio Napoli.

L'avvocato Conigliò, di Savona, difensore dell'imputato ha chiesto una sospensione [illegible] processo ritenendo la presenza della Bosio determinante per scoprire la verità. I giudici, accogliendo [illegible] richiesta, hanno aggiornato il processo al 19 aprile.

Quattro imputati al processo di oggi [illegible] corte d'assise [illegible] Savona

L'orefice di Loano ferito a morte sparò e uccise [illegible]

Il fatto, il 5 novembre di due anni or sono - I rapinatori sapevano che il gioielliere Angelo Bosio era armato, [illegible] vollero lo stesso tentare il colpo - La malavita locale cercò i[illegible] [illegible] scongiurare l'assalto - Gli accusati di omicidio sono Maurizio Rocca, di Torino, Mimmo Gullace, di Pietra Ligure, e Girolamo Guerrisi, domiciliato a Ceriale

Savona. I tre imputati, Maurizio Rocca, Domenico Gullace e Gerolamo Guerrisi (un quarto bandito perse la vita durante il colpo) e l'orefice loanese Angelo Bosio, vittima dei rapinatori

SAVONA — Il cinque novembre di due anni [illegible] sono l'orefice Angelo Bosio, 40 anni, cadeva [illegible] il tiro incrociato [illegible] due banditi (altri due erano rimasti fuori) che avevano fatto irruzione nella sua oreficeria, nel centro storico di Loano. Prima di cadere a terra riusciva a colpire mortalmente (due colpi [illegible] torace ed uno alla spalla) uno dei suoi killers: Fiorenzo [illegible] 22 anni, originario di Fragagnano (Foggia), conosciuto nel mondo della malavita torinese come «Enzo il tarantino».

I presunti complici di quest'ultimo, Maurizio Rocca, [illegible] anni, Torino, piazza della Repubblica 14, Domenico (Mimmo) Gullace, [illegible] 20, Pietra Ligure, via Garibaldi 96, e Girolamo Guerrisi, 25, domiciliato presso l'agenzia Filippone [illegible] Ceriale, entrambi del clan dei calabresi della Riviera di Ponente, salgono stamane sul banco degli imputati della corte di assise di Savona. [illegible] no accusati di omicidio, tentato omicidio, tentata rapina e porto e detenzione [illegible] armi.

Con loro, a piede [illegible], c'è Luciano Barbieri, 27 anni, Ceriale, via Chiusa Pesio 17/8, imputato di falsa testimonianza.

E' stata una delle rapine più spietate che siano avvenute sulla Riviera di Ponente. I banditi sapevano che l'orefice era armato e deciso a fare uso delle due pistole che teneva nel negozio.

Il rapinatore, nonostante [illegible] giovane età, [illegible] era [illegible] fatto [illegible] fama di «uomo dalla pistola facile». L'ultimo colpo, messo a segno alla Thomas Guardi Gallery di Torino, bottino 80 milioni, ne [illegible] accresciuto il peso nella «mala» e procurato amicizie e protezioni. Un boss della malavita [illegible] Loano, che non voleva rapine in zona, lo aveva minacciato inutilmente: il tarantino non volle rinunciare al colpo.

La sera del cinque novembre i banditi, insieme ad una donna, si fermano più volte davanti all'oreficeria [illegible] Angelo Bosio. Poco prima delle [illegible] passano all'azione. La saracinesca è semiabbassata. «State chiudendo?» chiedono. Nonostante la risposta affermativa, due entrano; [illegible] altri restano alla guida delle due auto, una 131 ed una 128 (disponevano [illegible] anche di un'Alfetta), predisposte per la fuga.

Nell'oreficeria, oltre ad Angelo Bosio, c'è la moglie, Vera Scalambro, [illegible] anni, ed una coppia di pensionati [illegible] Cuneo: Luigi Fossati e Maria Pellegrini. Enzo il tarantino e un complice si calano sul viso i passamontagna ed impugnano le pistole. Uno attraversa il negozio e spara su Vera Scalambro per permettere [illegible] complice di aggirare l'orefice. Manca la vittima designata e colpisce al fianco Luigi Fossati. Angelo Bosio impugna la pistola e scarica l'intero caricatore sul tarantino. Gli spari dell'orefice si incrociano con quelli dei rapinatori. Bosio si accascia a terra in una pozza di sangue. I rapinatori fuggono trascinandosi dietro il complice ferito ed abbassano la saracinesca.

Fiorenzo D'Elia viene abbandonato, cadavere, poco lontano, sulla 131. In un primo tempo viene identificato per il nappista Emanuele Attimonelli. Lo riconosce anche il padre, ma il capitano Riccio ed il maresciallo Piccolo nutrono sospetti sull'identificazione, che trovano conferma nell'esame delle impronte digitali. Si apre una gigantesca caccia ai rapinatori-omicidi che ha per asse la Riviera [illegible] Ponente e Torino.

Giuseppina Cappello [illegible] di confondere le tracce e cambia [illegible] in [illegible] night di Torino, le foto che [illegible] ritraggono con Enzo il tarantino. E' inutile: i carabinieri sono già giunti nel covo di Loano.

Bruno Balbo

«Siamo indifesi abbiamo paura»

Loano, 5 novembre 1977, le sette di [illegible] [illegible] alla gioielleria di Angelo Bosio, 40 anni, sposato, si fermano una 131 e una 128. Due uomini rimangono al volante delle auto. Due scendono, [illegible] nel negozio ormai [illegible] chiusura impugnando le armi. L'orefice, che vive nella psicosi della rapina, estrae la sua rivoltella. Inizia la sparatoria. Bosio è [illegible] dai proiettili di una P38, [illegible] dei rapinatori è ferito. Il complice lo trascina fuori del negozio, lo [illegible] in auto. Fuggono. Poco dopo i carabinieri trovano il suo cadavere sulla 131 abbandonata.

Oggi a Savona si inizia il processo. Le sequenze [illegible] sparatoria saranno ricostruite nei dettagli. I colleghi della vittima rivivranno ogni scena di un episodio simile ad altri, di cui troppo spesso sono protagonisti.

Il clima della grande paura, che qualche anno fa attanagliava le grandi metropoli come Torino, Genova, Milano, Roma si è dunque esteso anche ai piccoli centri, a quella provincia che un tempo era indicata come oasi di pace? La necessità [illegible] difendersi a rivoltellate, rischiando la vita è l'unico modo per rispondere ai malviventi? Come vivono i [illegible]?

Bruno Ferraro, orefice a Savona, afferma: «Credo poco nell'autodifesa. Siamo armati, certo, penso che lo siano quasi tutti gli orefici, ma non siamo come i delinquenti. Loro sono pronti a usare le armi, sparare addosso a una persona non gli fa né caldo né freddo.

«Il compito di difenderci spetta alla polizia — *afferma Sergio Solari, gioielliere savonese* —. Ci sono problemi di mezzi, è vero, ma vanno risolti. Pattugliamenti e controlli devono essere intensificati».

Come è cambiata, negli anni [illegible] situazione? «Oggi siamo meno tranquilli di [illegible] tempo — *risponde il titolare dell'oreficeria Iro di Loano* —. La delinquenza si è agguerrita, si è fatta più violenta. Loano è in una zona particolare: Borghetto, a [illegible] passi, ha una forte presenza di malviventi. Difenderci? Certo, non esiste orefice senza un'arma o quasi».

Maurizio Beolchi di Alassio: «La situazione ormai è uguale per tutti, in provincia e nelle metropoli. Si vive nel terrore, non si lavora più tranquilli. Ad Alassio su venticinque gioiellerie più di metà hanno porte blindate, vetri antiproiettile. Due anni fa non era così. [illegible] forme di difesa come i "vigilantes" o [illegible] allarmi collegati con gli istituti [illegible] polizia privata, ma costano, come le assicurazioni».

Il coltello per il manico [illegible] hanno davvero le compagnie di assicurazione. D'altronde nessuno lavora in perdita. Se una gioielleria è presa di mira, si disdice la polizza, poi [illegible] la si riprende con un premio molto più alto o non [illegible] si riprende per niente. Il tasso varia secondo fattori contingenti, la presenza di [illegible] guardia armata può abbassare il premio dal 10 al 25% (ma la guardia armata costa).

Polizia e carabinieri fanno opera [illegible] prevenzione, le pattuglie perlustrano le città, indagini e retate ogni tanto bloccano qualcuno, prima che entri in azione. Ma non basta. «Questo per Savona è un periodo calmo, ma non deve indurre a facili ottimismi. Gli uomini fanno per intero il loro dovere — *dice il dottor Cerbasi, capo di gabinetto*

Angelo Bosio, come tutti conosceva questa situazione, viveva nella psicosi, sperava di potersi difendere da solo, come poteva. Aveva una rivoltella, aveva perfino ordinato a una ditta specializzata un giubbetto antiproiettile (ma il 5 novembre non l'aveva ancora ricevuto). Ha sparato, ha ucciso [illegible] [illegible] rapinatori, è caduto anche lui. E' tragico dirlo, ma non sarà l'ultimo. Lo sanno tutti, per questo [illegible] vive nella paura, nel terrore. Si attende il proprio turno.

Prima che il terrore diventi fatalismo, rassegnazione, occorre reagire. La riforma della polizia, un diverso modo di utilizzare agenti e mezzi, non possono fare tutto, ma qualcosa sì. Sarebbe un aiuto a riprendere fiducia e coraggio.

Marco Neirotti

L'inchiesta è condotta dal giudice istruttore Frisani

I [illegible] perquisiscono le [illegible] dei banchi[illegible] [illegible] ad [illegible]

SAVONA — Il fascicolo processuale a carico dei fratelli Roberto, Ingo, Enrico Galleani e [illegible] moglie di quest'ultimo, soci accomandanti (sottoscrittori di capitale: Enrico è stato anche socio accomandatario, amministratore delegato) dell'omonima banca di Alassio ceduta al Banco di Chiavari, si è arricchito di [illegible] pila di documenti. Durante una perquisizione negli alloggi dei 3 banchieri i documenti sono stati sequestrati su ordine del giudice istruttore del tribunale di Savona, Leonardo Frisani.

L'inchiesta a carico dei fratelli Galleani, titolari di un vero impero economico (oltre alla banca ceduta posseggono un'agenzia di viaggi, agenzie immobiliari, interessi nell'edilizia, in Piemonte e Liguria) s'è iniziata nel 1977 e ha preso avvio da un rapporto inviato dalla Banca d'Italia alla procura della Repubblica.

Il commissario, Edoardo Bianchini, che resse la gestione della banca fino alla cessione [illegible] Banco di Chiavari (Banca Commerciale Italiana) e il direttore dell'istituto di emissione, Bruno Tripodi, hanno ravvisato nella passata conduzione dell'istituto di credito alassino violazioni alle leggi bancarie e fiscali. Il rapporto redatto a conclusione dell'indagine amministrativa patrimoniale dai due alti funzionari della Banca d'Italia, accenna anche a una presunta contabilità nera.

Le indagini furono affidate al sostituto procuratore della Repubblica Giuseppe Stipo che acquisì una serie di documenti non solo dall'ex Banca Galleano ma anche presso il Banco di Chiavari.

S'indaga per scoprire eventuali [illegible] evasioni fiscali per alcuni miliardi di lire. Il reato ipotizzabile sarebbe il falso in bilancio, l'unico perseguibile d'ufficio poiché l'istituto [illegible] credito alassino non è un [illegible] di diritto pubblico.

b. b.

Donatori di occhi Associazione a Diano

DIANO MARINA — I donatori di occhi e di [illegible] a Diano Marina, sono sessanta. Si sono costituiti alcuni giorni fa in un'associazione riconosciuta a livello nazionale, sotto la denominazione di AIDO (Associazione italiana donatori di organi). Il direttivo risulta così composto: presidente Concetta Palmieri, vice Walter Lanteri, segretario Ettore Devecchi, amministratore Liliana Zampieroli, consigliere Vittorio Fulvio.

«Ci siamo messi in contatto con le autorità per ottenere una sede — ha detto Walter Lanteri — Per fare in modo che le nostre non rimangano soltanto buone intenzioni, occorre però realizzare [illegible] camera di prelievo e di conservazione presso l'ospedale di Imperia».

DIANO MARINA — Presso la sede dell'Azienda di soggiorno, domani sera alle 21, avverrà un incontro tra i soci del Cineforum e quelli di «Avventure nel mondo». Il primo contatto tra due associazioni culturali sarà [illegible] la presentazione di diapositive.

Approvato il bilancio della Provincia (50 milioni)

Sandro Pertini invitato a Imperia "Bus" e strade, gli eterni problemi

IMPERIA — Il presidente della Repubblica Pertini sarà invitato, in visita ufficiale, ad Imperia. La proposta è stata avanzata dall'onorevole Manfredo Manfredi nel corso della riunione del Consiglio provinciale per il bilancio. Pertini sarebbe invitato in [illegible] delle «Giornate nobeliane 1979» che si terranno a Villa Nobel a Sanremo.

Il bilancio [illegible] Provincia è stato approvato con 18 voti a favore e 5 contrari. Due consiglieri (entrambi del pci) erano assenti. Hanno votato «sì» la dc (9 consiglieri), il psi (2), psdi (2), pri (1), pli (1), ed il rappresentante del partito socialista autonomista. I 5 voti contrari sono stati del pci. Il rappresentante della «destra nazionale» al momento del voto [illegible] è assentato.

Il bilancio di previsione 1979 è stato chiuso in pareggio: 49 miliardi [illegible] milioni le entrate, 49 miliardi 19 milioni le uscite. Anche quest'anno la maggior spesa è quella riguardante [illegible] «voce» personale. Si è passati infatti dai 5 miliardi 59 milioni del passato bilancio a [illegible] miliardi 266 milioni. Quali le cause [illegible] questo aumento [illegible] 2 miliardi? La lievitazione [illegible] basa sul miglioramento generale del trattamento economico e per le progressioni di carriera. Sfogliando l'elenco delle altre cifre risulta che la Provincia, per coprire il disavanzo finanziario [illegible] gestione, [illegible] acceso due mutui: il primo di 6 miliardi per spese di investimento; [illegible] secondo [illegible] 1 miliardo e 770 milioni per l'esercizio 1977 della «Stp», la società dei trasporti pubblici «Riviera dei fiori». Lo Stato, inoltre, a pareggio del bilancio, le ha trasferito 5 miliardi e 695 milioni.

Il presidente della Provincia, Titta Novaro, ha illustrato ampiamente il profilo politico-amministrativo del bilancio. Ha avuto parole severe verso la Regione che, privando la Provincia delle deleghe in agricoltura avrebbe «privilegiato un tipo di rapporto con gli enti locali» ledendo le prerogative del «futuro ente intermedio». In altri termini [illegible] Provincia sarebbe stata snobbata. Gunnari, del pci, ha manifestato parere opposto. Ad [illegible] ad uno, poi, [illegible] sfilati i problemi della provincia, antichi e recenti.

Nel settore della «viabilità» è stato previsto tra l'altro un fondo di 3 miliardi per i «lavori straordinari lungo le strade provinciali». Basterà? Da sempre le frane, gli smottamenti, rappresentano la «bestia nera» della rete viaria della Provincia. Quando piove le strade bloccate, gli ingorghi, le code si moltiplicano.

Trasporti — *Il problema della «Stp» rappresenta una grossa spina nel fianco. Trecentocinquantun dipendenti, 140 pullman con un'età media [illegible] 11 anni, un «buco» di milio-[illegible]. L'onorevole Manfredi, nel corso [illegible] [illegible] intervento, ha annunciato che [illegible] l'altro ci sarebbero serie difficoltà nel reperire fondi per potere pagare gli stipendi a fine mese. Manfredi ha indicato nella [illegible] struzione del nuovo porto la soluzione di tanti problemi economici e occupazionali.*

Agricoltura — *Si è parlato per l'ennesima volta del «mercato provinciale dei fiori». C'è anche un progetto per un impianto di derivazione di acque ad uso irriguo [illegible] fiume Roja. Tra le case spicciole l'acquisto di un uliveto, in regione Garbella, per iniziare un'attività sperimentale nel settore oleario.*

Istruzione — *Molti lavori di ristrutturazione e costruzione [illegible] scuole nuove sono già in atto. [illegible] Fondi per mezzo miliardo, per esempio, andranno a Ventimiglia; 150 milioni al liceo scientifico di Arma Taggia; mezzo miliardo al liceo di Imperia. Nel campo della cultura è stata sottolineata l'attività di Villa Nobel, diretta da Giovanni Lolli [illegible] no stati stanziati finanziamenti per la difesa dell'ambiente, l'ecologia, le attività [illegible] ricerca, gli interventi a favore dei Comuni. Sport e turismo hanno ricevuto briciole: 28 milioni in tutto.*

r. b.

Ricoverato all'ospedale di Sampierdarena

[illegible] il parroco di [illegible]

MALLARE — Le condizioni del parroco di Mallare, Giuseppe Rizzo, 49 anni, originario di Bardineto, [illegible] sabato scorso, in fin di vita, al Centro Rianimazione dell'ospedale di Genova Sampierdarena, sono leggermente migliorate. Il sacerdote prima era stato ricoverato alla clinica «Riviera» [illegible] Savona per una «psoriasi» (forma di eczema).

Don Giuseppe Rizzo è stato seguito dal medico condotto di Murialdo, paese dove il sacerdote si è fermato a lungo, e dai familiari che sembra intendano accertare le cause del suo improvviso aggravamento dopo il ricovero nella clinica savonese.

Le prime forme della malattia si [illegible] manifestate qualche tempo fa. Il parroco venne allora ricoverato presso la clinica savonese, dove però i medici curanti constatarono l'impossibilità di poter seguire la malattia.

Il paziente, [illegible]do quanto affermano i militi della Croce [illegible] sembra sia stato portato al reparto dermatologia, dove è stato ricoverato per una notte. Qui, dopo il prelievo di sangue, i medici ne hanno disposto il ricovero all'ospedale di Genova.

Le comunità cattoliche di Mallare, Murialdo e Bardineto seguono con apprensione il decorrere della malattia di don Giuseppe Rizzo.

b. b.

Accoltellò [illegible] uomo In libertà a Sanremo

SANREMO — Il giudice istruttore del tribunale di Sanremo ha [illegible] ieri la libertà provvisoria a Francesco Callinero, 30 anni, un ex detenuto che ha scontato 20 anni di carcere per omicidio. Scarcerato nel dicembre del '77, a pena espiata, la sera del 13 gennaio scorso, nei pressi di un bar di via Galilei, il Callinero aveva accoltellato al termine di una lite, Vincenzo La Rosa, 50 anni, ferendolo al torace, alla [illegible] sinistra e alla gola.

Ferrovia fronte comune?

SAVONA — Il programma dello spostamento della ferrovia nel tratto da Finale verso ponente sarà oggetto domani di un ennesimo esame da parte dei comuni interessati. La riunione, indetta dal presidente della provincia, Giuseppe Amasio, e dall'assessore Gianfranco Sangalli, dovrebbe definire una posizione unitaria con la quale presentarsi al dibattito con l'amministrazione delle ferrovie.

La questione è nota e può essere così sintetizzata: le ferrovie hanno sempre sostenuto, almeno fino ad oggi, l'esigenza di un raddoppio in sede.

«Lo stesso ing. Semeraro, direttore delle ferrovie — afferma Amasio — ha manifestato perplessità sul raddoppio in sede. [illegible] quindi approfittare di [illegible] circostanza non solo per sostenere ancora lo spostamento, ma anche per arrivare uniti al confronto. Si tratta, in sostanza, di trovare un accordo sul tracciato».

Diano: respinto il ricorso di Garibaldi

DIANO MARINA — La Corte di cassazione ha respinto il ricorso di Ricciotti Garibaldi, ex sindaco di Diano Marina, condannato, nei primi due gradi di giudizio, per «interesse privato in atti d'ufficio». La pena è stata quindi confermata: Un anno di interdizione dai pubblici uffici, sei mesi di reclusione e 100 mila lire di multa con la condizionale. Ricciotti Garibaldi, colonnello dell'esercito, non ha beneficiato dell'amnistia, ma solo del condono.

I fatti si riferiscono ad una licenza edilizia rilasciata nel novembre 1970 alla società in accomandita semplice «Artemide», di cui era il maggior azionista. La moglie di Garibaldi, Vera Isolica, era titolare dell'impresa costruttrice. Dopo la condanna del tribunale di Imperia, nel 1976, il colonnello diede le dimissioni da sindaco (carica che ricopriva dal giugno 1960), conservando la carica di [illegible] sigliere dc.

A Sanremo rinviato il consiglio

SANREMO — E' stato rinviato il Consiglio comunale di Sanremo, che era stato [illegible] per questa sera, avendo all'ordine del giorno il bilancio di previsione del [illegible] calcolato attorno ai [illegible] miliardi di lire, e l'approvazione del piano regolatore.

Le due pratiche hanno richiesto un maggiore approfondimento da parte dei consiglieri che hanno domandato ai loro capigruppo [illegible] rinvio della discussione per aver modo di esaminare [illegible] attentamente i due documenti. Per questo motivo il Consiglio è slittato al 5, 7 e 8 marzo prossimi.

Si è intanto saputo che, nel corso [illegible] un incontro dei capigruppo consiliari, il rappresentante comunista Gino Napolitano avrebbe [illegible] che il suo partito non si è mai posto preclusioni sul bilancio e sul piano regolatore. Le pratiche potrebbero dunque essere discusse ed approvate con una larga maggioranza.

[illegible] primo accordo

SAVONA — Compromesso tra direzione aziendale e sindacati per i cantieri navali di Pietra Ligure. Il provvedimento di cassa integrazione per i 130 lavoratori ancora in attività resta sospeso fino all'8 marzo: gli interessati faranno una settimana di ferie.

In tal modo viene salvato il principio sostenuto dai sindacati che si deve arrivare alla riunione del consiglio di amministrazione della Gepi, fissata appunto per l'8 marzo, con la fabbrica «aperta» e non con tutti gli operai in cassa integrazione. «Se questo fosse accaduto — dice il sindacalista Ape — la nostra posizione sarebbe risultata notevolmente indebolita ed il consiglio di amministrazione avrebbe potuto prendere decisioni certamente non favorevoli al cantiere. Dalla riunione dell'8 marzo ci attendiamo invece la concessione di quei finanziamenti necessari alla acquisizione di alcune [illegible]».

Spettacoli

GENOVA

Ambasciatori: Napoli... serenata calibro 9
Archimede: [illegible] [illegible] col lecca lecca.
Ariston: Il paradiso può attendere.
Augustus: Taverna paradiso
Capitol: Le avventure erotiche di Pinocchio
Cinecolor: L'Uomo Ragno colpisce ancora.
Lux: Amo, non amo.
Nuovo Palazzo: Adolescenza morbosa.
Odeon: Sgt. Pepper's
Olimpia: Casa Ricordi
Orfeo: Animal house.
Plaza: Prova d'orchestra.
Ritz: Convoy trincea d'asfalto.
Rivoli: Prova d'orchestra.
Superclub: Fantomas
Universale: Superman.
Verdi: Ashanti.

SAVONA

Teatro [illegible] (ore 21) Concerto dell'Orchestra del Teatro dell'Opera di Genova che eseguirà «Petite messe solennelle» di Rossini.
Diana: La porno insegnante.
Ariston: Blue movie.
Astor: Ashanti.
Olimpia: L'infermiera di notte.
Jolly: Le più belle avventure di Lassie.
Lux: Zorro e i tre moschettieri.
Filmstudio: L'orologiaio di Saint Paul

ALASSIO

Colombo: La svolta
Ritz: L'infermiera specializzata.

ALBENGA

Astor: Papaya dei Caraibi.
Ambra: I gladiatori
Cristallo: Palle calde.

ALBISSOLA CAPO

Corte: Movie Rush

CAIRO

Abba: La polizia tace
Cristallo: La polizia è sconfitta.

CERIALE

Odeon: L'infermiera.

FINALE

Vittoria: Lo sconosciuto.
Ondina: Goldfinger.

LOANO

Perla: Rock 'n Roll.
Loanese: Amore in bocca.

MILLESIMO

Italia: Black Sunday.

SPOTORNO

Mignon: L'insegnante va in collegio

VADO

Ariston: (ore 21,15) Rivista sexy «Che carne ragazzi».

IMPERIA

Ambra: Rosa Bon Bon lupa del sesso
Centrale: riposo.
Centrale: Storie scellerate.
Dante: Arcangelo nel paese della pornodemocrazia.
Imperia: I giorni dell'Orca.

BORDIGHERA

Olimpia: Innocenza erotica.

RIVA LIGURE

Cinema: La Belle.

DIANO MARINA

Cinema-Cineforum: Il piccolo grande uomo.

SANREMO

Ariston Teatro: Taverna paradiso.
Astra: Superman
Centrale: Ashanti.
Lux: Mark il poliziotto.
Mignon: La donna della [illegible] terra.
Orfeo: Hard.
Ritz: Gioche perverse di una signora perbene.
Sanremese: L'ultima notte del piacere.
Supercinema: Baker Street.

VENTIMIGLIA

Europa: Lo strano caso della signora Ward
Impero: riposo

TELESANREMO

Ore 14: Film «Topi da spiaggia»; 18: Replica film «Il magnifico cornuto»; 19.30: Hit parade; 20: A.A. Annunci - Dove andiamo stasera; 20,15: Il tempo che farà; 20,30: Telegiornale; 21: Il rompiballe; 22: Film «Johnny Tiger»; al termine replica Tg

SAVONA TV

Ore 12,30, 14: Film; 17,30: Musica a richiesta a cura di Gianni Alessi; 19: Rubrica di sci; 19,30: Notiziario e pubblicità; 20: Filo diretto con il sindaco di Savona; 20,50: Intermezzo musicale; 21: Bianco vestito; 22,15: Notiziario; 22,40: Film

ECONOMICI

CERCHIAMO a Sanremo Imperia Savona e zone collegate ambosessi da avviare alla programmazione dei calcoli elettronici (IBM). Breve corso serale o sabato. Elevate possibilità impiego per [illegible] promettenti qualificati. Per appuntamento nella tua zona telefonare 02-200401 02-270669 oppure scrivere Società Watcher via Pergolesi 31 20124 Milano

TRIBUNALE DI SAVONA

Avviso di vendita ai pubblici incanti di beni immobili. Esecuzione immobiliare promossa da:
Morini Fernanda p. avv. Del Buono c/ Faustelli Osvaldo
Il Cancelliere avvisa che il giudice dell'esecuzione dr. Vincenzo Ferro, ha fissato la vendita ai pubblici incanti nella sala delle udienze di questo tribunale per il giorno 20 marzo 1979, ore 11,30, dei seguenti immobili: appartamento sito in comune di Alassio, facente parte del caseggiato denominato «La Torretta» con accesso dal n. 96 di corso Dante Alighieri, al 5° piano f.t. interno 9, composto di ingresso, due camere (di cui una con cucinino), bagno - wc, ampio terrazzo, privo di riscaldamento. Censito a N.C.E.U. del comune di Alassio alla part. n. 2837, f. 27, mapp. 208 sub. 12, via Dante 96, piano 4°, cat. A/5, cl. 3, vani 3,5, r.c. L. 110. Attualmente occupato dal proprietario. Prezzo base L. 18.000.000. Cauzione e spese (da depositarsi in Cancelleria entro le ore 10 del giorno della vendita) lire 1.800.000 + L. 1.800.000. Aumenti delle offerte non inferiori a L. 500.000. Per maggiori informazioni rivolgersi in Cancelleria.
Savona, 17-2-1979.
Il Cancelliere
G. Golta

Teatro Comunale Chiabrera

Savona
Mercoledì [illegible] febbraio
Ore 20.45 precise
Il Teatro Comunale dell'Opera di Genova
presenta
PETITE [illegible] SOLENNELLE
di
[illegible]no Rossini
per soli, [illegible], due pianoforti e armonium
direttore Tullio Boni
[illegible]rano
Rosina Sincovo
mezzosoprano
Wilma Borelli
tenore
Gianfranco Pastine
basso
Alfredo Giacomotti
posto unico L. 2500

CRONACHE DEL NOVARESE

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94284; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

Risolta la crisi comunale

Varata a Stresa la giunta dc-pri

Si regge sull'appoggio esterno del pci e del psi - Sindaco riconfermato

STRESA — Finalmente risolta la crisi comunale che, insorta qualche mese fa per le polemiche tra democrazia cristiana e partito socialista democratico italiano, era divenuta reale a dicembre con l'uscita dei socialdemocratici dalla maggioranza. L'altra sera (a conclusione di trattative quanto mai laboriose per fattori polemici e politici locali e provinciali) è stata eletta una nuova giunta. E' minoritaria in quanto vi partecipano solo la democrazia cristiana e il partito repubblicano, che contano sette seggi la prima e uno il secondo; ma si regge sull'appoggio esterno dei comunisti (4 seggi) e del psi (uno), il che dovrebbe garantirle di arrivare a fine legislatura.

Alberto Galli

Sindaco è stato riconfermato il dottor Alberto Galli; vicesindaco è stato nominato il dottor Giordano Giordani, farmacista, esponente locale del pri. Gli assessorati sono andati a: Roberto Carnevali, Giuseppe Buschini, Alessandro Valditara, Romano Pigola e Albano Mainardi, tutti dc. Erano assenti il democristiano ingegner Gaudenzio Cattaneo (trattenuto in Arabia da motivi di lavoro) e il socialdemocratico Fornara.

I voti a favore della nuova giunta sono stati 12 (dc, pri, pci e psi). I socialdemocratici e il missino Vecchi hanno sempre deposto scheda bianca. All'opposizione, i socialdemocratici hanno mosso battaglia con il loro «leader» Albino Pastore (ex vicesindaco) che ha rinnovato polemiche e attacchi. In particolare per i dc, accusati di aver preferito l'accordo col pci piuttosto che tener fede agli impegni programmatici assunti nell'agosto '75 col suo partito (quello socialdemocratico) e di aver dato vita ad un'alleanza ibrida e contestata. Per Pastore è anche dubbio che questa coalizione possa reggere a lungo: «E' comunque certo — sostiene — che non potrà che nuocere a Stresa e agli interessi degli stresiani tutti».

Di avviso diverso democristiani, repubblicani e comunisti, che hanno rivendicato il merito di aver evitato, sacrificando tutti qualcosa di proprio, lo scioglimento anticipato dell'amministrazione, un commissario prefettizio e quindi elezioni anticipate prima dell'estate. Per i repubblicani, poi, la colpa della crisi sarebbe soltanto del psdi e a innescarla sarebbe stato Albino Pastore. **a. c.**

S. Andrea: cassa integrazione e sabato lavorativo a Cressa

I sindacati protestano contro le richieste avanzate dall'azienda

NOVARA — Le maestranze della Sant'Andrea, un'industria meccano-tessile che occupa un migliaio di persone in diversi stabilimenti, sono in agitazione perché la direzione del complesso ha chiesto la «cassa integrazione» per gli addetti al reparto fonderia della fabbrica di Novara e, contemporaneamente, ha proposto che si lavorasse anche di sabato nella fabbrica di Cressa, nel Borgomanerese.

Le richieste, secondo i responsabili della Sant'Andrea, sono perfettamente legittime e giustificate: per i rappresentanti dei sindacati il progetto sarebbe «assurdo e contraddittorio».

I dirigenti dell'azienda hanno spiegato che i 45 dipendenti che lavorano in fonderia devono essere messi in cassa integrazione per 12 settimane a 24 ore perché i magazzini «scoppiano» e c'è una produzione eccedente rispetto agli ordini. Viceversa, nella fabbrica di Cressa, 100 persone addette alla produzione di piastre, turbiere, materiale militare, non si riesce a rispettare le consegne e ci sarebbe bisogno del sabato lavorativo per incrementare la produzione. *«Noi, invece* — dicono i sindacalisti — *sosteniamo che i problemi sono altri e risolvibili diversamente. In fonderia basterebbe che venissero tolti gli incentivi ed i cottimi per fare calare la produzione in modo che non ci sia un aggravio sui magazzini già pieni. Per Cressa, invece, dobbiamo dire che i macchinari sono vecchi al punto che si verificano spesso dei guasti improvvisi con enormi scarti di materiale e con produzioni sballate. Si dovrebbero produrre 250 piastre al mese; invece, per interruzioni forzate della macchina, non si arriva neppure a 200. E' questo il motivo per cui la produzione è in continuo ribasso».*

I sindacalisti contestano il modo con cui viene organizzato il lavoro: ci sarebbero dei periodi in cui le commesse sono eccessive per la capacità produttiva ed altri periodi «morti». I rappresentanti dei lavoratori chiedono il rientro del piano dei dirigenti dell'azienda. **l. d. b.**

ANGERA — Varato ed approvato dal consiglio comunale, un piano per l'edilizia economica popolare. Secondo il progetto presentato si costruiranno 80 vani in via Piazzi col ricavo di un'area a parcheggio, 180 vani in via Europa ed altri 200 locali in via Po.

Gli inquirenti non dicono nulla, ma sembrano sulla strada giusta

Sono in arrivo i mandati di cattura per il feroce delitto di Borgomanero

Dal giorno della scoperta del cadavere di Paolo Desogus sono stati interrogati decine di immigrati sardi - Si riparla del collegamento con la misteriosa sparatoria di Prato Sesia

BORGOMANERO — Comunicazioni giudiziarie in vista per l'omicidio di Paolo Desogus, il sardo di 27 anni che nel pomeriggio di sabato 10 febbraio venne trovato cadavere, con quattro proiettili di pistola nella schiena, su una stradina di campagna nel territorio del vicino comune di Fontaneto d'Agogna.

Si parla anche di possibili mandati di cattura che dovrebbero raggiungere in questi giorni l'assassino o gli assassini del Desogus. Dopo diciassette giorni di ininterrotte indagini sul caso del morto dei «prati di San Pietro», ci si troverebbe ormai vicini alla soluzione?

Gli inquirenti sembrano ottimisti. Nonostante l'assoluto riserbo che circonda l'inchiesta, diretta dal pretore locale Lombardi, per delega del procuratore della Repubblica di Novara, da quel poco che trapela sembrerebbe doversi arguire che gli inquirenti sono sulla strada giusta, e che la verità non è più lontana.

Un muro di omertà ostacola tuttavia ancora l'accertamento di quelli che dovrebbero essere gli ultimi particolari. Dopo l'arresto per falsa testimonianza di Antonio Monni, il magistrato ha arrestato altri testimoni reticenti.

Lo stesso Monni, che già era stato rilasciato, interrogato di nuovo e colto nuovamente in contraddizione, è ritornato in galera. Lo hanno quindi seguito Giannino Massaiu e Antonio Pistis, finiti anch'essi nelle camere di sicurezza della caserma dei carabinieri di Borgomanero.

Risentiti dal giudice, i tre avrebbero fatto alcune ammissioni, tanto da venire poi scarcerati. Ma altri testi corrono il rischio di trovarsi con le manette ai polsi. Si tratterebbe, come nei casi precedenti, sempre di sardi. Il delitto sembra essere infatti maturato nell'ambiente degli immigrati sardi di Borgomanero, anche se gli inquirenti non escludono collegamenti con la morte del Mei o con il caso degli «amanti del lago».

Dal giorno della scoperta del cadavere di Paolo Desogus, sono stati sentiti decine e decine di immigrati dalla Sardegna, che a Borgomanero e nei paesi vicini sono molti. Gli interrogatori sono durati spesso molte ore, anche per l'incredibile ostinazione degli interrogati nel non voler dare una mano alla giustizia.

«Un atteggiamento inconcepibile — dice uno degli inquirenti — *trattandosi di scoprire chi ha ucciso un loro amico, e sapendo quanto i sardi sono legati tra di loro».*

Contemporaneamente all'inchiesta per il delitto di Fontaneto, si è svolta anche quella per una misteriosa sparatoria avvenuta a Prato Sesia, che aveva come protagonista principale un altro sardo, Giovanni Antonio Piras, un nuorese venuto a Borgomanero «in cerca di lavoro».

Il Piras venne arrestato e trattenuto in carcere per i fatti di Prato Sesia. Ma su di lui graverebbero anche sospetti e indizi per il delitto dei «prati di San Pietro». E' la stessa pistola che ha sparato a vuoto a Prato, quella che ha ucciso Desogus? In ogni caso, pare che l'arma non sia mai stata trovata e a questo proposito gli inquirenti non fanno la minima indiscrezione.

Chi ha ucciso Desogus? Forse gli inquirenti lo sanno. Forse mancano prove sufficienti. **f. a.**

Dibattito organizzato a Palazzo Longoni

Borgolavezzaro, si parla delle centrali nucleari

BORGOLAVEZZARO — «Le centrali nucleari e le fonti alternative di energia» è stato il tema di un dibattito a palazzo Longoni di Borgolavezzaro, promosso dalla biblioteca civica.

L'iniziativa ha avuto successo poiché i giovani e non più giovani di Borgolavezzaro, hanno rinunciato a trascorrere la serata in discoteca o davanti al televisore per seguire «Portobello» pur di partecipare a questa conferenza-dibattito che ha finito per coinvolgere un po' tutti.

Il professor Lodi Rizzini, docente all'Università di Pavia, ha incominciato facendo un po' di storia dell'energia: dai tempi in cui si usava la legna, a quelli in cui ci serviva del carbone, poi del petrolio, per arrivare all'energia atomica.

Rizzini basandosi su una serie imponente di dati, ha quindi parlato delle «fonti alternative» ponendo l'accento su quella geotermica, secondo lui non sufficientemente sfruttata.

Altrettanto interessante la relazione del professor Giuseppe Carnaghi, docente dell'Istituto Cobianchi, che ha trattato quasi esclusivamente di energia atomica, di centrali nucleari e del loro funzionamento; di «fissione» e di «fusione».

Infine il professor Valeriano Dell'Era, dell'Istituto «Omar» di Novara, ha parlato delle varie «alternative». «Ce ne sono tante — ha detto — a cominciare dall'energia solare. Per il momento, però — ha subito aggiunto — più che di fonti alternative si possono considerare fonti integrative».

Numerosi sono stati gli interventi e le domande. **p. b.**

Vergiate, la figlia se n'è accorta quando non c'era più nulla da fare

Una donna di 85 anni brucia viva nel letto Forse c'è stato un guasto alla termocoperta

VERGIATE — Raccapricciante disgrazia a Vergiate, dove una anziana donna è bruciata nel proprio letto senza poter chiedere aiuto; l'ha trovata, quasi carbonizzata, la figlia. Fra le cause della disgrazia la più probabile è un cortocircuito nel sistema di riscaldamento di una termocoperta.

La vittima è Teresa Mattaini, 85 anni, da tempo malata. La donna viveva in una piccola casa di via Diaz insieme con la figlia Gina Gadda, 55 anni, la quale si prendeva cura di lei, andando durante tutta la giornata, almeno una volta ogni ora, a visitare la vecchia madre e a controllare che tutto andasse bene.

Così ha fatto anche ieri nel tardo pomeriggio; però, una decina di minuti dopo essere ridiscesa a piano terra, la Gadda sentiva un acre odore di bruciato e vedeva folate di fumo provenire dal pianerottolo della madre.

Si precipitava nella camera da letto e qui le si parava dinanzi uno spettacolo sconvolgente: lenzuola, coperte, lo stesso giaciglio era in preda alle fiamme, e in mezzo al rogo il corpo della Mattaini, ormai cadavere.

Il medico condotto di Vergiate, il dottor Giuseppe Vanelli, non ha potuto che constatarne il decesso per asfissia e ustioni di terzo grado in tutto il corpo.

Mentre il pretore di Gallarate ha già dato il nulla osta per la sepoltura, i carabinieri di Sesto Calende hanno aperto un'inchiesta nel tentativo di stabilire le cause esatte dell'incidente. **m. b.**

VERBANIA — La promozione a maresciallo è arrivata a Serafino Curia, fino a ieri brigadiere in forza alla squadra investigativa del commissariato di polizia.

Novara: mappa delle industrie

NOVARA — Circa 600 aziende di Novara hanno ricevuto in questi giorni un questionario d'indagine predisposto dalla Regione Piemonte in collaborazione con i 15 comprensori piemontesi, le associazioni industriali, le camere di commercio e le loro organizzazioni regionali.

Il questionario, che riguarda le industrie manifatturiere con oltre 10 addetti, servirà per definire la mappa generale dell'industria in Piemonte e a programmare eventuali interventi per quei settori maggiormente in difficoltà.

A illustrare le modalità dell'indagine è il presidente della quarta commissione comprensoriale, prof. Antonio Colombo: *«E' una realtà che l'industria manifatturiera condiziona in misura determinante la dinamica socio-economica territoriale* — dice Colombo — *inoltre sta attraversando una crisi che sembra averne in parte mutato ruolo e prospettive».*

Secondo Colombo è quindi evidente la necessità di avere dati omogenei ed aggiornati.

MORTARA — Macchine calcolatrici, per scrivere ed altro, utensili, strumenti di alta precisione, un camion, costituiscono il bottino di un furto compiuto l'altra notte ai danni dello stabilimento Comet, in via Fermi 2. L'azienda produce contenitori metallici. Il valore della refurtiva sfiora i 10 milioni.

Novara: una donna si lamenta dei «pappagalli»

Una mano indiscreta in città

Ci scrive una lettrice:

«Ho deciso di scrivere ai giornali perché ritengo che l'indignazione non solo mia ma di altre donne, su certi fatti "non molto gravi" vada il più possibile pubblicizzata».

«Domenica sera stavo rientrando a casa alle 20,30, percorrendo corso Cavour, quando all'altezza del Credito Italiano mi si affianca un ragazzo, ben vestito e distinto, che mi "appoggia una mano sul fondo schiena". La mia prima reazione è stata di gridare. Accanto a me passeggiavano due distinti signori che hanno proseguito per la loro strada commentando: "Questi giovani d'oggi!". Mi sono voltata chiedendo se non ritenevano fosse il caso di intervenire in mio aiuto; mi hanno risposto: "La solita femminista". E ognuno per la sua strada, io con molto batticuore, gli altri tre non credo.

Una volta rientrata a casa mi sono posta delle domande:

— alle 20,30 in piena luce perché non ho il diritto di camminare tranquillamente, o devo aspettare di avere 80 anni?

— Perché nessuno ha fatto un gesto in segno di aiuto nei miei confronti?

— Perché alla fine di tutti i discorsi la "colpa" è mia, o comunque sempre della donna "che certe cose se le cerca"?

«So che le donne hanno già dato una risposta a queste domande, ed io con loro, ma perché nonostante tutto gli uomini carini e ben vestiti, ci mettono ancora le mani sul fondo schiena?

Lettera firmata

Polemiche in Comune attorno al nuovo organismo

Il consiglio tributario non riesce a scoprire gli evasori di Novara?

NOVARA — Il consiglio tributario, nato per combattere l'evasione fiscale, ha le mani legate da mille intralci che lo condannano all'inefficienza ed al fallimento. Lo hanno ammesso a più riprese gli stessi rappresentanti tributari e lo hanno ripetuto, ieri sera, in municipio, i consiglieri comunali.

«Dopo parecchi mesi di lavoro — ha spiegato Giancarlo Grasso del pdup — *si deve convenire che il bilancio operativo del nuovo consiglio tributario si chiude con un discreto insuccesso. Sono state esaminate, a quanto risulta, 318 pratiche di contribuenti ma in nessuno sono stati individuati gli estremi per l'evasione. Eppure il problema è enorme se si pensa che ogni anno il fisco viene frodato per migliaia di miliardi e che, si calcola, esistono 4 milioni di evasori totali. Anche a Novara* — ha aggiunto il consigliere del pdup — *alcuni dati statistici lasciano perplessi. I proprietari di salumeria hanno dichiarato, in media, 3 milioni di lire all'anno, i verdurieri due milioni e mezzo, gli orefici due milioni ed ottocento mila lire. I geometri sostengono di guadagnare in un anno 3 milioni e 700 mila lire, gli architetti e i dentisti 6 milioni e mezzo, i commercialisti 5 milioni e 600 mila lire. Sono valutazioni sconcertanti».*

In Comune è stata proposta, ieri, ed approvata una modifica del regolamento per il funzionamento del consiglio tributario. Sono stati diminuiti i rappresentanti per favorire una maggiore speditezza dei lavori.

Il problema dell'evasione fiscale era stato particolarmente dibattuto quando sono stati pubblicati i ruoli dei contribuenti per il 1973. Ogni partito aveva preso posizione. Anche la democrazia cristiana, attraverso il suo gruppo Gip (Gruppo di impegno politico) aveva fatto distribuire volantini in cui venivano riportati i redditi di alcuni consiglieri ed assessori comunali. Sul volantino era stato anche scritto che l'assessore psi Giovanni Correnti aveva dichiarato 3 milioni e 700 mila lire ed era stata fatta dell'ironia sul fatto che lo stesso Correnti aveva dichiarato alla stampa «colpiremo gli evasori fiscali».

L'interessato ha creduto che gli fosse stata mossa una velata accusa di evasore fiscale, ha presentato querela chiamando in causa tutto lo stato maggiore della dc (da Adelmo Bruscia e Dorino Tunià, segretario e vice-segretario provinciale, a Enrico Nerviani e Guido Pezzana, consiglieri comunali, a Emilio Luberti, responsabile del Gip). Il processo è stato fissato per il 13 marzo.

Enrico Sacchi, per motivi di salute, ha dato le dimissioni da assessore al personale: il suo posto in giunta è stato preso dal giovane Giammario Caramanna. **l. d. b.**

Questa sera in consiglio comunale

Arona: prova della verità per sindaco e monocolore

ARONA — Seduta di Consiglio comunale, questa sera, ad Arona: l'appuntamento potrebbe essere anche l'ultimo presieduto dall'attuale giunta monocolore democristiana, bloccata dall'impossibilità di approvare il bilancio di previsione 1979 in quanto il partito che la sostiene è numericamente minoritario e non ha trovato né appoggi né adesioni presso le altre forze.

La situazione è tale che l'esecutivo non presenterà nemmeno un vero e proprio progetto finanziario: l'ordine del giorno parla di una «relazione sulla situazione politico-amministrativa»: una nomenclatura che sembra di routine, ma che in verità nasconde una realtà che si trascina ormai da due anni.

Comunque stiano le cose, il dibattito di questa sera assumerà le caratteristiche di un'autentica prova della verità, non solo per il sindaco, la giunta e la dc, ma anche per tutti gli altri partiti. L'argomento del bilancio era stato rimandato da venerdì scorso, quando invece si è parlato della fiera. Alla richiesta del comitato organizzatore di ridurre la quota d'affitto per l'uso dell'area di piazzale Moro, che il Consiglio stesso aveva elevato da 5 a 10 milioni, è stato risposto negativamente. Il Comune studierà, semmai, la possibilità di aderire al desiderio espresso dall'ente fiera di stipulare un contratto almeno triennale; ma anche su questo punto l'amministrazione è stata estremamente vaga.

Ciononostante, la fiera si farà, tra il 10 maggio e il 3 giugno. **m. b.**

Montefibre E' prossima la fusione con la Snia?

(Servizio in pagina economica)

DA OGGI

SALDI SALDI SALDI

alla

PELLICCERIA GARINO

COLLEZIONI 1978-79

a prezzi di puro realizzo

con SCONTI SINO al 50%

Alcuni esempi:

Castorino	da L.	450.000
Giacca marmotta	da L.	750.000
Giacca intarsio visone	da L.	760.000
Visone pelli intere	da L.	1.100.000
Volpe rossa europea	da L.	690.000
Pelliccia persiano nero marrone	da L.	720.000
Zampe persiano	da L.	350.000

Questi ed altri articoli super scontati.

TAGLIE FORTI E CALIBRATE

Certificato di garanzia e lunga durata

A serietà della vendita si accetta anche il pagamento dilazionato

RICORDATE

PELLICCERIA GARINO

Corso Torino 27-G NOVARA

Il Dott. Sozzi Rosario è il nuovo Capo della Circoscrizione Doganale di Novara

La sera del 13 corrente, presso l'Autohotel «Meridiana», presenti i primi dirigenti Dr. Sozzi Rosario, valente funzionario fra i più giovani e preparati Capi Servizio dell'Amministrazione doganale, catanese per nascita e milanese per adozione, reduce dalla importante Dogana di Milano-Concorezzo, nonché di quella di Ponte Tresa ed ultimamente quale direttore Sostituto presso la Dogana di Luino, ora nuovo Capo della Circoscrizione Doganale di Novara con giurisdizione nel territorio dell'omonima provincia ed in quello della consorella di Vercelli; il Dr. De Regibus Valentino che ha già dato al Sozzi le consegne della stessa Circoscrizione in seguito al suo collocamento a riposo per raggiunti limiti di servizio; Dr. Vitalone Rocco, attuale Capo della Circoscrizione Doganale di Aosta; Dr. Di Nuzzo Amedeo, già Capo a Novara e da qualche anno in pensione; il Comm. Frontini Franco Renato, Presidente del locale Comitato Spedizionieri ed una sessantina di persone tra funzionari doganali e di operatori di Novara e Vercelli, ha avuto luogo una significativa riunione nel corso della quale, dopo il saluto di commiato al Dr. De Regibus, è stato possibile scambiare interessanti idee in merito allo svolgimento dei vari servizi nell'interesse di ciascuno ed a vantaggio non solo della economia nazionale, ma anche e soprattutto di quella novarese, considerato che il giro di affari comporta qui un movimento giornaliero per merce import-export dell'ordine di migliaia di miliardi e dà lavoro a tempo pieno a circa 1300-1500 persone tra operatori economici, Spedizionieri, Trasportatori, Magazzini Generali, Settore Bancario ed in particolar modo alle più importanti Case di Spedizione Internazionali rappresentate in questo importante settore per gli scambi commerciali con l'estero, con imponenti attrezzatissimi impianti e magazzini ultramoderni, soprattutto atti al perfetto controllo delle merci in arrivo ed in partenza da e per l'estero da parte dei Funzionari Doganali proposti al servizio da parte della Direzione Doganale.

L'Albergo Ristorante Nuova Italia

di Gozzano, tel. 0322/94.393

Annuncia il suo Veglione di Carnevale

il 3 marzo 1979

CENONE CON ORCHESTRA

Allieterà la serata con il suo spettacolo

EDIVA

Cooperativa Edilizia - Telefoni (0321) 34.224 e 23.342 - Novara Città

NOVARA CITTA'

Corso della Vittoria inizio via Unità d'Italia, in erigendi stabili con giardini, adiacenti a nuovo parco pubblico

ULTIMI piani - Consegna fine anno 1979

APPARTAMENTI 2-3 camere letto, ampi soggiorni vaste cucine, doppi bagni, box doppi, cantinette e con

TERRAZZI attrezzati a giardini pensili, TUTTI di superficie superiore a 100 mq.

VENDONSI

45% contanti dilazionati nel corrente anno;

55% pagamenti pluriennali.

PRENOTAZIONI: telefoni (0321) 34.224 e 23.342 - NOVARA (anche sabato)

MASPI

a Gattinara

HA INIZIATO LA GRANDE VENDITA CON SCONTI DAL 40% ALL'80%

UN ENORME ASSORTIMENTO DI ABBIGLIAMENTO DA UOMO DONNA E BAMBINI REGOLARE E CONFORMATO (DA POCHI GIORNI RINNOVATO)

VI ATTENDE CON SCONTI MAI PRATICATI DA NESSUNO

MASPI *Vi indica «i nuovi prezzi»*

UN REGALO N. 3 camicie L. 10.000

Nuovi arrivi:

PELLICCE DONNA	L. 95.000
PANTALONI VELLUTO	L. 15.000
JEAN WRANGLER	L. 17.000
GIACCHE A VENTO PIUMINO	L. 19.000
GIACCHE A VENTO BIMBI	L. 8.000
COMPLETI SKI BIMBI	L. 25.000
GIACCONI MONTONE FODERATI IN PELO	L. 65.000 L. 75.000
GIACCA VERA PELLE UOMO E DONNA	L. 30.000
GIUBBINI UOMO E DONNA VERA PELLE	L. 25.000 L. 35.000
SOPRABITI PECARI DONNA	L. 25.000
SOPRABITI VERA PELLE	L. 65.000
GIUBBINI UNISEX VERA PELLICCIA AGNELLO	L. 20.000
CAPPOTTI UOMO E DONNA	L. 29.000
IMPERMEABILI GABARDINE UOMO E DONNA	L. 39.000
ABITI UOMO TAGLIE PICCOLE	L. 8.000 L. 10.000 L. 15.000
ABITI UOMO TAGLIE REGOLARI E CONFORMATE	L. 35.000
ABITI IN LANA O VELLUTO CON GILET	L. 65.000
GIACCHE LANA TUTTE MARCHE	L. 15.000 L. 18.000 L. 23.000
GIACCHE A VENTO UOMO E DONNA	L. 7.000 L. 10.000
PANTALONI SCI elast. uomo-donna	L. 4.500 bamb. L. 3.500
GIUBBOTTO PANNO FODERATI IN LANA	L. 15.000
GIUBBINI VELLUTO FODERATI IN PELO	L. 8.000 L. 12.000
PANTALONI VIGOGNA	L. 6.000 L. 10.000
PANTALONI IN PETTINATO	L. 7.000 L. 9.000
JEANS TELA E VELLUTO	L. 5.000
ABITI DONNA	L. 2.000 L. 6.000
GONNE	L. 1.000 L. 6.000 L. 9.000
CAMICETTE DONNA	L. 5.000

Non dimenticate

MASPI

GATTINARA

CORSO VALSESIA 35 - TEL. (0163) 81.432

VISITATECI

ENTRATA LIBERA

DOMODOSSOLA

«Il piano regolatore non va»

In Comune oggi una seduta straordinaria

DOMODOSSOLA — Il consiglio comunale si riunisce questa sera in seduta straordinaria. La convocazione urgente era stata chiesta dal gruppo democristiano per discutere del piano regolatore cittadino. Lo studio preliminare illustrato ai comitati di quartiere aveva infatti sollevato notevoli perplessità.

L'edc parla di «macroscopici errori di impostazione» che avrebbero suscitato «motivate preoccupazioni nella cittadinanza». I primi elaborati presentati dai tecnici conterrebbero infatti proposte che appaiono in stridente contrasto con la reale situazione urbanistica della città: si parla, per citare i casi più clamorosi, di un insediamento scolastico previsto sull'argine del torrente Bogna, di una zona verde dove attualmente esiste una centrale elettrica, mentre nelle cartine che circolano non c'è per esempio traccia della caserma della guardia di finanza di piazza Chavez.

Anche le proposte per la viabilità, formulate già in modo dettagliato, non sarebbero esenti da clamorosi errori.

Lo stesso assessore all'urbanistica, Eligio Pelizzon, ha riconosciuto che «ci sono moltissime cose da rivedere» ma ha difeso comunque lo studio preliminare «che rappresenta solo una base per la discussione e non contiene scelte definitive».

Nell'agenda dei lavori figurano anche numerosi mutui: trecento milioni per il terzo e quarto [illegible] della fognatura, 45 milioni per l'acquisto di una nuova autospazzatrice e 135 milioni per l'esecuzione di opere pubbliche. Queste delibere potrebbero rappresentare un grosso scoglio per la giunta di sinistra: i mutui devono infatti essere approvati con sedici voti mentre comunisti e socialisti ne hanno solo quindici.

Finora i voti non erano mai mancati, ma l'ultima impennata dei socialdemocratici, che si sono rifiutati di approvare un mutuo per la scuola materna, ha fatto [illegible] un campanello d'allarme.

In quell'occasione la giunta di sinistra era stata «salvata» dalla dc che aveva offerto tre «voti tecnici» per approvare il mutuo, ma difficilmente la cosa potrebbe ripetersi.

Si parla anche, ma per ora non c'è conferma ufficiale, delle dimissioni «per ragioni di salute» dell'assessore comunista all'anagrafe e stato civile Alfredo Durione. Sarebbe il secondo assessore comunista, dopo quello all'istruzione Mauro Rossi.

Il gruppo del pci sembra destinato ad un radicale rinnovamento: Angela Fanchini, una delle poche donne in consiglio comunale, ha infatti definitivamente rinunciato al mandato. Sarà sostituita, già questa sera, da Domenico Trapani.

a. v.

Rubò apparecchi elettronici per quaranta milioni: 6 mesi

Il novarese, processato per direttissima, ha avuto la condizionale

NOVARA — Lorenzo Rivani, 20 anni, Novara, corso Italia 12, processato per direttissima in tribunale per furto di prezioso materiale scientifico, è stato condannato a 6 mesi di reclusione. Avendo beneficiato della condizionale è stato subito scarcerato. Il giovane, che essendo disoccupato si dedica alla raccolta di ferrivecchi, per racimolare qualche soldo aveva pensato di rubare spezzoni di cavo metallico usato da una ditta tedesca di ricerche che ha un cantiere nella zona di Caltignaga.

Lorenzo Rivani

Si tratta della «R.i.g.» (ricerche geofisiche) che per conto dell'Agip effettua sondaggi per la ricerca di idrocarburi. Non si era però accontentato dei cavi: si era pure impossessato di apparecchiature elettroniche assai sofisticate che permettono attraverso le vibrazioni rilevazioni a grande profondità.

Trattandosi di materiale scientifico particolarissimo, si era pensato ad un furto su commissione ma ieri al processo i tecnici della «Rig» lo hanno escluso: nessuno poteva avere interesse ad acquistare quel materiale usato per altro da pochissime ditte specializzate.

Il Rivani, a poche ore di distanza dal furto era stato sorpreso dai carabinieri mentre si stava aggirando nei pressi del cantiere dove stava ritirando i cavi che aveva nascosto in un anfratto. Messo alle strette confessava che la preziosa apparecchiatura (valore 40 milioni) se l'era già portata a casa.

p. b.

Rubato il denaro in casa del parroco

OLEGGIO CASTELLO — Un furto è stato compiuto nella casa del parroco, don Giancarlo Rolando. I ladri hanno rotto il vetro di una finestra a piano terra riuscendo poi a forzare un catenaccio della porta che dà sulle scale per il piano superiore.

Il sacerdote lamenta la sparizione di denaro, due paia di gemelli d'oro e cinque collane, di cui tre di valore, di proprietà della sorella.

(m. b.)

COSI' LE ULTIME ORE DEL CARNEVALE

Verbania: i re chiudono in piazza

VERBANIA — In piazza ieri pomeriggio tutte le maschere verbanesi: Re Sass, Re Ciot, il Rabadan e Pallante, per la chiusura del carnevale.

Un carnevale decisamente in tono minore, che ha visto soltanto per strada e in [illegible] sale cittadine [illegible] gruppi di ragazzini mascherati, e che si è risolto con qualche bravata di adulti (che hanno approfittato del carnevale per fare del teppismo) e in mangiate di trippa, salamini, risotto con salsicce, polenta e spezzatino, distribuiti [illegible] parsimonia in alcune piazze.

Forse, un giorno, il suo vero carnevale lo avrà anche Verbania. Per arrivarvici sarà però indispensabile che i vari comitati di rione che ancora oggi agiscono l'uno in concorrenza all'altro con spirito di rivalità degno delle peggiori tradizioni, si uniscano. In caso contrario sarà sempre quaresima.

a. c.

VIGEVANO — Il carnevale in Lomellina si è chiuso con una serie di manifestazioni e di sfilate di carri allegorici. La sfilata di maggior richiamo si è svolta in città per iniziativa del gruppo folcloristico dell'Addolorata.

A Novara dicono "C'era una volta"

NOVARA — *Come nelle vecchie favole, parlando del Carnevale, i novaresi potrebbero da qualche tempo così raccontare: «C'era una volta anche sotto l'ombra della cupola una grande manifestazione che trasformava la città nel "regno di Re Biscottino"». I novaresi dimenticavano per un attimo i grossi problemi; i borghi e le frazioni facevano a gara per allestire i grossi carri mascherati e vincere il primo premio alla sfilata del martedì grasso che concludeva la manifestazione. Non si trattava soltanto di pochi giorni di festa, ma anche di un avvenimento commerciale in quanto la maggior parte dei bambini «reclamava» la «mascherina» per partecipare al «ballo dei bambini». Ora tutto è sparito ed il martedì grasso è ancora più triste perché la città è deserta, i negozi sono chiusi.*

Questa potrebbe essere la «fiaba» da raccontare ai bambini cattivi. Tutti gli altri, giustamente, reclamano da anni il ritorno anche a Novara del Carnevale, ma nessuno si sente di riprendere l'iniziativa, specialmente dopo gli ultimi coraggiosi esperimenti degli Anni Cinquanta. Ricordiamo quello trionfale del 1955 apertosi con un grande spettacolo al teatro Faraggiana con l'incoronazione di Re Biscottino

l. l.

Polenta e salamini a Domodossola

DOMODOSSOLA — Con una seconda distribuzione di polenta e salamini al «Sedulerio» e un trattenimento per i bambini al centro familiare di via Montegrappa, si è concluso ieri il carnevale domese.

Il comitato organizzatore ha dovuto superare non poche difficoltà per garantire un programma di festeggiamenti che ricalcasse il solco della migliore tradizione.

Per il prossimo anno già si annunciano programmi grandiosi e importanti novità. Sfilate di carri allegorici, distribuzioni di specialità gastronomiche, concorsi mascherati per i bambini hanno rappresentato ieri gli ultimi scampoli di allegria in molti centri dell'Ossola, da Ceppo Morelli a Premosello, da Ornavasso a Cuzzego.

LAVENO — La seconda fiera campionaria e della ceramica si svolgerà dal 27 luglio al 5 agosto nell'area vicina al piazzale dell'imbarcadero.

SESTO CALENDE — Il consiglio comunale è stato convocato per questa sera. Gli argomenti all'ordine del giorno sono oltre 25: su tutti fa spicco l'approvazione del bilancio.

Sostituito da un sacerdote di Domodossola

Il parroco se ne va Così Pogno ha perso la lunga battaglia

La città chiedeva che rimanesse don Arturo Melloni - Il vescovo però aveva deciso

POGNO — *Tutto è ormai pronto per la prevista ma contrastata «staffetta» tra don Arturo Melloni e don Angelino Calcaterra. I due preti che si passeranno di mano il «testimone» della parrocchia di Pogno nelle prossime domeniche.*

Il 4 marzo sarà accolto il nuovo parroco, 35 anni, nato a Bellinzago e proveniente da Domodossola, dove per nove anni si era occupato dell'oratorio e del rione Badulerio.

La domenica successiva lascerà invece Pogno per Crusinallo don Arturo Melloni, dopo che il vescovo stesso era intervenuto nel paese dei rubinetti per convincere la popolazione a sedare la protesta che aveva coinvolto tutti, a partire dagli amministratori comunali di sinistra, che avevano guidato anche una delegazione popolare in curia.

Ma tutto è stato inutile, perché il vescovo aveva già da tempo decretato la nomina di don Arturo, anche se era stata tenuta segreta.

Domenica prossima a Pogno la cerimonia di insediamento del nuovo parroco avrà un duplice aspetto: in mattinata si svolgerà l'ingresso nella parrocchia di Pretro e nel pomeriggio in quella del capoluogo, entrambe appartenenti allo stesso Comune e curate dallo stesso sacerdote.

a. m.

Cosasca: due fratelli arrestati per furto

DRUOGNO — Due fratelli di Cosasca, Eligio e Pierluigi Zani, rispettivamente di 30 e [illegible] anni, sono stati arrestati dai carabinieri che li hanno colti con le mani nel sacco mentre svaligiavano una villa disabitata a Druogno, in Valle Vigezzo. I due sono arrivati in auto alla villa, situata in frazione Sasseglio, e sono entrati forzando il cancello del parco. Il trambusto ha però richiamato l'attenzione di alcuni abitanti della zona che hanno telefonato ai carabinieri.

Sono accorsi alcuni militari dalla caserma di Santa Maria Maggiore e altri sono saliti da Domodossola. I carabinieri hanno sorpreso uno dei fratelli mentre stava uscendo dalla villa con un frigorifero sulle spalle; l'altro, lo stava attendendo in auto. Entrambi sono stati immobilizzati e rinchiusi nelle carceri di Verbania. Nell'abitazione dei due fratelli, in via Ronchetti a Cosasca, i carabinieri hanno inoltre trovato altra refurtiva, mangianastri e autoradio, per un valore di circa un milione.

Arona: i ladri nella chiesetta dell'ospedale

ARONA — Furto sacrilego nella cappella dell'ospedale di Arona. L'hanno compiuto due giovani che si sono chiusi nel locale ed hanno rubato ad una statua della Madonna numerosi oggetti d'oro ed ex voto donati dai pazienti.

Il danno sarebbe di circa due milioni. I ladri sono stati notati da una suora; quando però la religiosa si è accorta di quanto stava accadendo e ha dato l'allarme i due erano già fuggiti.

(m. b.)

Cimento invernale nel Lago Maggiore

ARONA — Due gradi in acqua, non più di cinque all'esterno, non hanno fermato undici coraggiosi che domenica mattina ad Arona si sono gettati nel lago restandovi qualche minuto per l'ormai tradizionale cimento invernale.

A guidare la pattuglia era l'insegnante di nuoto Sandro Ferrari; fra i temerari, da segnalare la presenza del popolare Luigi De Micheli che coi suoi 76 anni era anche il più anziano, mentre il più giovane del gruppo è stato Marcello Marati, di 11 anni.

VIGEVANO — Il capitano Guido Marongiu, 38 anni, nato a Padova, è il nuovo comandante la compagnia carabinieri. Proviene dal battaglione mobile di Bolzano, dopo aver prestato servizio a Reggio Emilia e ad Asti. Nella città piemontese comandava il nucleo investigativo.

studio casa

NOVARA
Via XX Settembre 38
Tel. 20755/38206

COMPRAVENDITA IMMOBILI
IN TUTTA L'ALTA ITALIA

VENDE

Adiacenze c.so Vercelli - in stabile signorile, di recente costruzione - vendiamo ultimi appartamenti 3-4-5 vani + doppi servizi e box - a prezzi accessibili. Ottime condizioni di pagamento.

Zona S. Rita - via Borsi - in condominio recente costruzione, vendiamo monolocali parzialmente arredati - box a parte.

Adiacenze via Gnifetti - libero ingresso, cucina abitabile, tinello, salone, bagno, due camere letto, cantina, garage. L. 34.000.000.

Veveri in casetta a due piani, indipendente, vendiamo piano 1° composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, due camere letto, bagno e box doppio. L. 17.500.000.

Via Crespi Zona S. Paolo - in complesso signorile di recente costruzione, ingresso ampio, salone doppio, cucina abitabile, tre camere letto ampie, doppi servizi, ripostiglio, armadio a muro, cantina e garage. L. 57.000.000.

Viale Dante Alighieri - adatto pure per uso ufficio - vani 5 + servizi - piano terreno. L. 30.000.000.

Vignale C.so Risorgimento in palazzina signorile di recente costruzione, ingresso, cucina abitabile, soggiorno, due camere letto, cantina e box. L. 27.000.000.

Zona S. Rita - via Fara - in condominio signorile di recente costruzione - vendiamo appartamenti 2-3-4 + servizi e box prezzi accessibili. Ottime condizioni di pagamento.

Studio Casa ha per voi l'immobile che cercate e permuta con le vostre proprietà in tutta l'Alta Italia

MODALITA' DI PAGAMENTO: *10% caparra, 40% compromesso, 50% dilazionato in 5/10 anni comode rate mensili.*

CONSULTATECI
NOVARA Via XX Settembre 38

Alfasud: il tuo denaro è più sicuro

Alfasud ha il miglior impianto freni

E. GILARDI & C. S.r.l.
Via Don Gallotti, 4
Novara
Tel. 451.321/22

VAEMENIA s.a.s.
S.S. Lago d'Orta
Casale C. Cerro
Tel. 61.762 - 63.990

QUALITA'

Chi è sicuro ha un'Alfa Romeo

il filo diretto tra il credito a medio termine e la piccola media impresa

per l'industria
il commercio
l'esportazione
lo sconto effetti

ENTE DI DIRITTO PUBBLICO
10121 TORINO PIAZZA SOLFERINO 22
TELEFONO (011) 534742

MEDIOCREDITO PIEMONTESE

NOVARESE SPORT

Rapid-Oleggio annullato questa sera si ripeterà

Basket Promozione: la federazione ha accolto il reclamo della squadra di Novara

NOVARA — *Colpi di scena a ripetizione nella fase finale del girone di andata del campionato di promozione di basket. La federazione ha accolto il reclamo inoltrato dal Rapid Luxor di Novara circa la partita disputata contro l'Oleggio e ha disposto che questo incontro venga considerato nullo: Rapid-Oleggio si ripeterà stasera alle 20,30 nella palestra del Sacro Cuore. La federazione, inoltre, ha multato il Rapid di 20 mila lire condannandolo, infine, a disputare la partita con il Domodossola a porte chiuse.*

In sostanza sembra che gli arbitri Corones e Leone abbiano confermato di fronte alla federazione di aver commesso un errore tecnico nella valutazione di un fallo dei giocatori oleggesi: pur dovendo, infatti, disporre l'effettuazione di due tiri liberi ne hanno negato sul campo la possibilità, riconoscendo l'errore a partita conclusa. Fatti salvi i diritti del Rapid, va per la verità rilevato che il comportamento del Rapid è stato almeno singolare.

Per chiudere con l'Oleggio, segnaliamo che la sua partita contro il Trecate non è stata effettuata per l'indisponibilità della palestra trecatese e verrà recuperata in data da destinarsi.

L'altra grossa sorpresa è la vittoria (80 a 79) ottenuta dal Verbania sul campo del Borgomanero. La classifica, quindi che solo 7 giorni fa sembrava già ben delineata, fa ora registrare novità che ingarbugliano parecchio la situazione in testa e rende problematica qualsiasi previsione.

Si può osservare che proprio nel giorno in cui il Borgomanero è incappato in un passo falso che avrebbe potuto tagliarlo fuori definitivamente dalla lotta per la vittoria finale, la concomitante decisione della federazione gli ha lasciato ancora un filo di speranza: una eventuale vittoria del Rapid riaprirebbe infatti la prospettiva del primo posto oltre che ai novaresi anche a quelli dell'Univer. Invece una nuova vittoria dell'Oleggio chiuderebbe praticamente la lotta per il primo posto.

Tornando agli incontri il Borgomanero è stato sconfitto in modo rocambolesco da un tiro effettuato all'ultimo secondo quando conducevano per un punto ed il Verbania doveva effettuare una rimessa laterale. Sarebbe stato sufficiente che i borgomaneresi ostacolassero l'azione avversaria ma, incredibilmente, non è stato così e gli ospiti hanno vinto.

Anche se ottenuta in modo casuale la vittoria del Verbania è senz'altro legittima ed è stata guadagnata grazie ad un gioco di ottima fattura. Il Verbania infatti pratica un basket essenziale ma redditizio.

Il Borgomanero può lamentare l'assenza per infortunio del suo pivot, Cioli, ma soprattutto deve rimproverare la sua difesa, costantemente infilata in contropiede.

Questa la nuova classifica: *Oleggio Prandi punti 6; Rapid Luxor Novara 5; Univer Borgomanero 6; Verbania 7; Basket Cluff Novara 6; Junior Basket Club 6; Ford Negri Domodossola 7; Trecatese 6; Cameri 7.*

l. l.

Trecate formazione-tipo contro l'Abbiategrasso

Oggi il primo dei due recuperi - I tifosi dicono che l'ultimo posto non è meritato

Roberto Buoso

TRECATE — Dopo l'immeritata sconfitta di Desio dove il Trecate era riuscito a mettere alla frusta la seconda in classifica, la squadra della «Bassa» affronta oggi al Comunale l'Abbiategrasso per il primo dei due recuperi che ancora deve effettuare.

Speranze di salvezza per i biancorossi di Crespi, specie dopo la sconfitta di domenica, ne sono rimaste poche. Malgrado ciò, tutti hanno assicurato che si batteranno come leoni per dimostrare che, se retrocessione ci deve essere, essa sarà determinata più da circostanze sfortunate che da effettiva incapacità della squadra.

«*Abbiamo sempre giocato da pari a pari con tutti* — afferma l'allenatore Crespi — *l'Arona capolista ci ha battuti dopo che avevamo dominato. Con l'Aurora, seconda in classifica, abbiamo vinto nell'andata e perso domenica dopo avere mancato due occasioni d'oro. Insisto a dire che questo Trecate, anche se ancora ingenuo, non è certo squadra da ultimo posto e vogliamo dimostrarlo*».

La prima occasione per iniziare a risalire la corrente si presenta oggi ai biancorossi che finalmente potranno giocare in formazione-tipo. Il centrattacco Buoso ha scontato le due giornate di squalifica e Savino ha smaltito i colpi che lo hanno costretto a disertare la partita contro l'Aurora. Entrambi questi elementi saranno presenti contro l'Abbiategrasso e consentiranno a Crespi di attuare gli schemi appropriati per una gara da vincere a tutti i costi.

Savino, interno di notevole levatura tecnica, garantirà il lavoro di rifinitura e Buoso potrà finalmente dare una mano in attacco a Ticozzelli che anche domenica a Desio è stato costretto a tenere la palla per la mancanza di un compagno e, quindi, a subire un'infinità di falli.

Contro l'Abbiategrasso, pertanto, il Trecate dovrebbe schierarsi come segue: Ceronel; Marini, Toninelli; Pezzi, Besia, Jussich; Ticozzelli, Savino, Buoso, Gavinelli, Soragni.

m. s.

VERBANIA — Battendo nella finalissima la squadra A del Pallanza la squadra A del Rundiatoce ha vinto la prima edizione del campionato di tennis da tavolo per il Verbano-Cusio-Ossola.

LAVENO — Il consiglio comunale ha continuato ieri sera la discussione sul bilancio preventivo 1979.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Ariston: Superbeasy movie.
Vittoria: Ciao Ni!

ARONA

Roma: Caso Scorpio, eliminate quelli della cal. 38.
Moderno: Amore alla francese.
Lux: Il vizietto.

BORGOMANERO

Moderno: Tre colpi che frantumano.
Nuovo: Ciao maschio.

DOMODOSSOLA

Corso: Raptus erotico.
Corona: Molly primavera.

GALLIATE

Smeraldo: Lo sparviero.

OMEGNA

Sociale: Cinefonia.
Splendor: Calde bestie.

TRECATE

Comunale: Lo sciame che uccide.
Vittoria: Che la festa cominci.

VERBANIA

Apollo: Sinfonia d'autunno.
Ariston: La polizia ordina: sparate a vista.
Eip: In tre sul Lucky Lady.
Sociale (Pallanza): Tigre del sesso.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Assassinio sul Nilo.
Cagnoni: Dotato al piacere.
Marconi: Histoire d'O.
Colli Tidelli: L'infermiera di notte.

FARMACIE

Novara: Viale Roma, via Tonelli 1; Bertolio, corso Cavour 7; Nigri, corso Risorgimento 8; Galli, via Pietro Micca 18.
Arona: Negri, c. Repubblica.
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, via Marconi.
Sesto Calende: Abbiate, via Piave.
Stresa: Internazionale Giordani, c. Italia.

MERCATI

Oggi a: Briga Novarese, Carpignano, Gravellona Toce, Orta, Pieve Vergonte, Re, Trecate, Vigevano.

GALLERIE

Verbania: Galleria Lerda, c. Garibaldi 30.
Intra: per tutto il mese personale del pittore Sergio Sarri.

TELENOVARA

Ore 12,30: Telenovara notizie; 12,45: Replica film «La marcia su Roma»; 20,30: Alpinismo professionale; 21: Telenovara notizie; 21,20: Speciale musicale; 21,40: «Novarenissima», condotta da Gigi Santoro; 22,40: Film «Parigi, chi dato»; 24: Telenovara notizie.

Lunedì 5 marzo 1979 - Ore 21,30
NOVARA
Palazzetto dello Sport
Con la presenza dei giocatori titolari della
JUVENTUS

BETTEGA	GENTILE	ZOFF
BENETTI	CUCCUREDDU	FANNA
TARDELLI	VIRDIS	CABRINI

che verranno premiati con Cupole d'oro dallo «Juventus club Novara» per degnamente festeggiare il decennale della propria fondazione durante lo spettacolo

MIKE BONGIORNO
presenta l'eccezionale concerto-spettacolo di
IVA ZANICCHI

Biglietti in prevendita a Novara
Edicola Miramonti (p.zza delle Erbe)
Bar Ligure (c.so Garibaldi)
Edicola Magni (l.go Beltrami)
Ristorante Corallo (Caltignaga)
Prenotazione telefonica (0321) 392372 - 20053

Vi ricorda questa indimenticabile serata
LA CPL DI UGO BOLLEA
Porte blindate e corazzate:
ALLMET
Via Zecca, 11 - NOVARA

IL RISTORANTE
ROMAGNA
BAVENO - Tel. 0323 24.879

Avverte
la Spettabile Clientela che il
locale
è stato riaperto
e Vi ricorda le sue
GENUINE SPECIALITA' ROMAGNOLE

Agenzia "Novara 1"
Bal. Lamarmora, 17/A
Tel. (0321) 392.601/2

VIA BELLEZZA, libero: ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile, servizi, box. 18.000.000
VIA A. COSTA, libero: salone, 3 camere, cucina, servizi. 62.500.000
VIA FONTANA: soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, cantina, box doppio. 31.500.000
VIA MARCONI, libero: soggiorno, 2 camere, cucina, servizi. 25.000.000
VIA PAPA SARTO: ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile, servizi, cantina. 9.800.000
VIA TADINI: soggiorno, 2 camere, cucina, servizi. 21.000.000
CORSO TRIESTE, libero, nuovo: salone, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, cantina, box. 42.500.000
BALUARDO Q. SELLA, libero: salone, 2 camere, tinello, cucina, servizi, cantina.
BALUARDO Q. SELLA, libero: ingresso, salone, camera, cucina, doppi servizi, cantina, box. 48.000.000
Casetta VIA CAIMI (Cacciano) indipendente, libera: soggiorno, 2 camere, tinello, cucina, servizi, tinello, terreno ca. 4000 mq. 38.000.000
MADONNA DEL SASSO, vista lago, libero: soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, posto macchina. 35.500.000
STRESA, nuovo, libero: soggiorno, 2 camere, tinello, office, guardaroba, cucina, servizi, posto macchina, giardino. 42.500.000

DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA

Il Tribunale di Novara, definitivamente pronunciando, ha dichiarato la morte presunta di TAGLIARINO GIOVANNI, nato a Campofranco il 1/3/1914, già residente in Novara, come avvenuta alle ore 24 del 20 agosto 1942.
Novara, 17/2/1979.

Il Cancelliere
DE BANDI

PUBLIKOMPASS S.p.A.
pubblicità ne
LA STAMPA
(Cronache del Novarese)
COMUNICA
di aver trasferito i propri uffici di NOVARA
in via ANDREA COSTA n° 32
Tel. (0321) 33341 - 399.240 - 399.249

ARREDAMENTI
G. CLERICI
Comunica d'aver completato la nuova esposizione in BARAGGIA DI SUNO sulla STATALE 229 AL KM 20
Portiamo a conoscenza i nuovi numeri telefonici:
(0322) 86.930 - 85.230

Cedesi negozio
abbigliamento
in Novara
Buona posizione e rispettabile clientela
Tel. ore pasti 27.760

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Il gran finale prima del mercoledì delle ceneri

Tirison, antimaschera di Trino

TRINO — Basta poco: un paio di pantaloni vecchi, una giacca senza bottoni, un cappellaccio, una maschera o più semplicemente uno straccio con due buchi per gli occhi, l'importante è l'anonimato più assoluto: il «tirison» (con quella «s» stretta, il a metà strada tra la «s» e la «z», che solo i trinesi sanno fare) può sfilare per le strade.

La Castellana e Capitan Cecolo Broglia rappresentano l'ufficialità del Carnevale, i carri, le sfilate, le feste organizzate: i «tirison» sono il rovescio della medaglia; l'«altro Carnevale». Nascono come maschera povera, come antimaschera, caratteristica della «Fusa», il quartiere più povero di Trino, quello dove si svolgevano tutti i lavori più umili, ma che della città era anche il nucleo originario, la parte più viva, l'anima stessa: irridente, un po' attaccabrighe, ricca di quel senso malinconico del grottesco che consentirà la nascita di personaggi altrove impensabili.

«E il "tirison" — dice il dottor Renzo Olivero, fino a poco tempo fa direttore della biblioteca di Trino — nasce proprio, sembra nella seconda metà del Settecento, come reazione ai pizzi, ai lustrini, alla ricchezza del Carnevale ufficiale. Il "tirison" ha capovolto, infatti, tutte le caratteristiche delle altre maschere: è brutto, è goffo, è vestito con abiti di recupero (un "Fusat" non poteva certo permettersi un costume apposito per l'occasione) e soprattutto è coperto da capo a piedi, assolutamente irriconoscibile, completamente anonimo».

Trino. L'anonimo «Tirison» si diverte con la gente

Questo doveva essere, anzi, è ancora (i «tirison» sono sempre molto numerosi al Carnevale di Trino) il fascino più sottile e penetrante di questa antimaschera: il poter fare finalmente ciò che si vuole, in allegria, liberandosi, almeno una volta l'anno, dalle pastoie di una vita grigia e dura.

C'era anche chi sfruttava malamente questa situazione — ricordano i vecchi trinesi —, succedeva che qualcuno approfittasse dell'anonimato del «tirison» per vendicare vecchi torti o fomentare nuove liti; e, allora erano botte, pestate, qualche volta anche accoltellamenti.

Tutti dicono però che i violenti erano pochi, pochissimi, la maggior parte svolgevano per un giorno questo ruolo libero e anticonformista e l'ultima sera di Carnevale si toglievano di dosso gli abiti brutti, vecchi, ma allegri del «tirison» e rimettevano quelli del «ranatè», del «bargauin», della «mundina», pronti ad affrontare, con un po' di rassegnazione, ma anche con spirito combattivo, la nuova giornata di penitenza: la prima di una lunga serie.

«Io ho fatto il "tirison" per tanti anni — dice Giovanni Arrigone —, adesso ho smesso e quindi mi posso scoprire: era bello, voleva dire sentirsi liberi, non pensare a niente, soltanto a divertirsi ed anche a far divertire gli altri».

«Ed era simpatico ed elettrizzante — aggiunge Elena Tavano, anche lei "tirison" per tanti anni (ecco un ruolo in cui mai ci furono discriminazioni tra uomini e donne) — sentire la gente che si chiedeva: "Ma chi c'al sarà cul lì?" Ma chi sarà quello lì: dalla statura sembrerebbe... Ma no, ma no... lui è più piccolo, io direi piuttosto che fa tutto il modo di camminare di... Eh, sì, pare anche a me; e invece no, guardalo là, assème a te so'dona, con sua moglie...».

«Tirison», insomma, è bello anche per chi non è mascherato, ma partecipa ugualmente, molto più che alle vicende della Castellana e di Capitan Cecolo Broglia, personaggi in fondo abbastanza aridi e freddi.

E il nome: perchè «tirison»? Dice ancora il dottor Olivero: «Le nostre nonne non dicevano "Teresa", ma "Tirisa", nome di cui "tirison" è una storpiatura ulteriore, probabilmente qualcuno che si chiamasse così è esistito davvero, a Trino».

Questo primo, originario personaggio, donna o uomo che fosse, doveva essere straordinario: grasso, brutto, burbero e simpatico, e soprattutto vitale: di una vitalità radicata a fondo nella coscienza popolare e che dura ormai da secoli.

Alessandra Comazzi

Cinema e taccuino

VERCELLI

Astra: Il Paradiso può attendere
Civico: Riposo.
Nuova Italia: Sergent Peppers
Principe: Riposo.
Verdi: Riposo.
Viotti: Riposo.

BORGO D'ALE
Vittoria: Riposo.

CIGLIANO
Aurora: Riposo.
Splendor: Riposo.

CRESCENTINO
Moderno: Riposo.

GATTINARA
Italia: Riposo.
Lux: Riposo.

LIVORNO FERRARIS
Moderno: Riposo.

SALUGGIA
Comunale: Riposo.

SAN GERMANO
Italia: Riposo.

SANTHIA'
Ideal: Riposo.

TRINO
Astor: Riposo.
Moderno: Riposo.

TRONZANO
Lux: Riposo.

MUSEI
Borgogna, ore 15-17. Leone, ore 21

FARMACIE A VERCELLI
Comunale 2, corso Marcello Prestinari, 150; Centrale, via Laviny, 5

FARMACIE A SANTHIA'
Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia, 157.

Vitto scarso, assistenza limitata (troppo assenteismo)

Difficile vita alla Casa di riposo

VERCELLI — Vecchi, soli, rassegnati, vivono nel centro di Vercelli 300 anziani, ospiti paganti della Casa di Riposo. Invecchiare non è mai facile, ma quando la vecchiaia si accompagna alla miseria, allora è la disperazione, silenziosa, perchè dei vecchi ci si occupa raramente: a Natale col panettoni e a Carnevale con le caramelle. E la beneficienza a questi livelli deve essere estremamente umiliante per chi ha lavorato una vita intera. Eppure essere ammessi alla Casa di Riposo non è facile: occorre essere autosufficienti e sborsare in media 150 mila lire al mese (le rette variano dalle 4.800 alle 5.800 lire giornaliere).

Dice l'addetta di segreteria: «Le tariffe sono state aumentate dal primo gennaio, in base agli aumenti delle pensioni». Così almeno i vecchi non avranno la preoccupazione di come spendere la contingenza.

Continua la segreteria: «Comunque le rette della Casa di Riposo sono le più basse di Vercelli e senz'altro tra le più contenute d'Italia». Ma anche i servizi offerti agli ospiti sono contenuti. Vitto scarso, spazi limitati, ambiente squallido. Al pomeriggio gli anziani se ne stanno seduti in fila contro le pareti di uno stanzone buio ad aspettare la sera. Dice G. P., un pensionato che per evidenti motivi preferisce l'anonimato: «Da militare stavo senz'altro meglio.

Due anziani della casa di riposo (Greppi)

Qui le razioni sono scarse e occorre essere puntualissimi. La colazione è alle 8. Alle 8 e dieci il latte è già freddo, alle 8 e un quarto non si mangia più».

Per avere un trattamento decente bisogna essere più e servizievoli. Conferma un dipendente della Casa: «Per gli anziani è consigliabile andare in chiesa e spazzare le [illegible]rale». Il personale non è scarso: vi sono 8 suore dell'ordine S. Giovanna Antida e 34 lavoratori laici, tra impiegati ed inservienti. «Ma — lamenta l'addetta di segreteria — vi sono moltissime assenze quotidiane e quindi alla fine l'organico risulta insufficiente».

Nessuno pensa ad animare le giornate degli anziani. Qualche visita veloce dei parenti o il vagabondare senza meta per Vercelli. Nelle tasche di questi vecchi restano solo gli spiccioli. Novanta sono a carico parziale del Comune, che incamera la loro pensione insufficiente, paga la retta intera e lascia 20 mila lire al mese ai pensionati. Con 660 lire al giorno non si possono nemmeno comperare le sigarette. E allora restano nella Casa, aspettando il pranzo, poi la cena, poi che il tempo passi.

La superiora suor Francesca Colombo non vuol parlare di questo; la cuoca suor Ignazia è convinta che il vitto sia ottimo, anche se presentato su tavoloni che non hanno mai conosciuto tovaglie. «L'importante — dice — è quello che c'è nel piatto». Conclude B. O., 73 anni: «Non abbiamo scelta, non possiamo andarcene. Io sono solo e ammalato e qui trovo un letto sicuro e i pasti pronti».

Ma intanto l'ente autonomo Casa di Riposo, con cascine, tenute e boschi, si veste a nuovo, prima di passare (entro il 31 marzo) sotto la giurisdizione del Comune di Vercelli. Finalmente, dopo anni di attesa, il bilancio permette la riverniciatura di alcune parti della Casa (le più visibili: ingresso, sala d'attesa, ufficio della superiora, etc.), la sistemazione delle caldaie, l'installazione dell'ascensore (in ferri da 2 lastri). E già l'amministrazione parla di potenziare l'impianto elettrico e di sistemare i tetti. Pare proprio che il prossimo passaggio di consegne crei un salutare movimento.

Donata Belossi

Perché non riescono a trovare lavoro dopo la scuola

La disoccupazione giovanile a Santhià

SANTHIA' — «Libro bianco sull'occupazione giovanile»; probabilmente, così si potrebbe definire la consueta statistica semestrale approntata dall'ufficio di collocamento, invece del burocratico «mod. Sig/3» che illustra la situazione degli iscritti nelle liste speciali giovani.

Innanzitutto, un dato veramente choccante: gli iscritti dai 15 ai 30 anni sono 183; vale a dire che quasi il 2 per cento dell'intera popolazione santhiatese è composta da giovani senza lavoro.

Più della metà (54,64 per cento) rientrano nella «fascia» tra i 15 ed i 21 anni: tra questi, la maggior parte ha dai 18 ai 20 anni, ed è composta da coloro che hanno terminato le medie superiori e che ora, diplomati, attendono un'occupazione.

Le ragazze sono le più numerose: in barba alla parità del diritto al lavoro, su 183 disoccupati le donne rappresentano il 79,23 per cento.

Un terzo degli iscritti è sprovvisto di titolo di studio o non ha completato la scuola dell'obbligo. Per quanto riguarda i restanti due terzi, la maggior parte di essi (il 38 per cento) ha conseguito il solo diploma di terza media: il 7,10 per cento ha la maturità liceale o magistrale: il 21,31 per cento è uscito da un istituto tecnico o professionale. C'è anche una laureata in giurisprudenza che, come la maggior parte dei suoi «colleghi di graduatoria» (complessivamente 107, di cui 82 ragazze) si è dichiarata disposta a svolgere anche un'attività non corrispondente al titolo di studio conseguito.

I dirigenti dell'ufficio di collocamento rifiutano di fare commenti. «Innanzitutto — sostengono in via confidenziale — da parte della pubblica opinione ci sono grosse carenze d'informazione. Ben pochi sanno con esattezza come funziona il meccanismo della cosiddetta "lista giovani". Accade così per ogni variazione in graduatoria. E pensare che la graduatoria viene compilata non da noi, ma da un'apposita commissione».

Ma, in concreto, quali possibilità hanno questi ragazzi di ottenere un lavoro entro un ragionevole termine? «Tra tutte le aziende, operanti a Santhià, soltanto una — è la laconica risposta — richiede personale iscritto alla "lista giovani", ma queste domande di impiego coprono solo una ventina di posti di lavoro. Le altre ditte, invece, preferiscono attingere alle "liste ordinarie". E' vero che i giovani possono iscriversi contemporaneamente in entrambi gli elenchi, ma ciò serve a ben poco, perchè se arriva una richiesta per un fabbro o un carpentiere, non si può proporla a un ragazzo privo di qualifica».

«Senza contare — afferma qualcuno — i soliti vecchi trucchi per eludere le leggi sull'avviamento al lavoro: il ricorso sistematico al "passaggi diretti", ad esempio, è uno dei metodi più sfruttati, senza che vi sia possibilità alcuna di intervenire».

Ed intanto, i disoccupati affluiscono all'ufficio di collocamento come in processione per far vistare il «tesserino rosso».

w. ca.

Officina di Gattinara riciclava auto rubate

GATTINARA — Un carpentiere di Lenta e un operaio di Gattinara sono stati denunciati per ricettazione di automobili dai carabinieri di Vercelli. Sono, rispettivamente, Olinto Zaltron, 39 anni, via per Gattinara 9, e Romolo Giovanni Crepaldi, 35 anni, via Catullo.

Secondo la denuncia dei carabinieri, Crepaldi avrebbe «riciclato» in un'officina aperta a Gattinara accanto alla sua abitazione, un'«Alfa 2000» rubata il mese scorso ad Alessandria. Su quell'auto era stato appunto fermato Zaltron, per un normale controllo. I carabinieri si erano accorti che il numero del telaio era stato manomesso.

Le indagini avevano portato all'officina di Crepaldi.

Un'agitata seduta in consiglio comunale

Gattinara: bilancio approvato e polemiche con la minoranza

GATTINARA — «Abbiamo recepito alcune proposte della minoranza; speriamo che questo sia l'inizio di un periodo di fattiva collaborazione tra maggioranza e l'opposizione». Il comunista Franco Agazzone, sindaco di Gattinara, alla vigilia dell'approvazione del documento che programma l'attività amministrativa per il 1979 credeva che i maggiori attriti delineatisi ultimamente con la minoranza fossero stati finalmente composti con l'accoglimento di alcuni «suggerimenti» democristiani.

L'altra sera, in Consiglio comunale, il colpo di scena. La dc respinge il documento e passa al contrattacco. «La maggioranza non offre alcuna credibilità; approfitta della propria superiorità numerica per votare gli argomenti e ratificare operati che le sono imposti, per indirizzo di partito, da altri enti — ha tuonato dai seggi dell'opposizione il consigliere dc Angelo Agosti —. In questi anni ci sono state promesse tante cose con risultati davvero deprimenti».

La risposta della Giunta non si è fatta attendere. «Ci siamo sempre dichiarati aperti al contributo delle altre forze politiche — ha replicato Agazzone — ma la dc ha sempre opposto il suo rifiuto».

La bozza di bilancio è stata quindi approvata con 11 voti favorevoli (quelli della maggioranza comunista e socialista) e 5 contrari (i democristiani). Il documento, che pareggia entrate ed uscite sulla cifra di 2 miliardi e 900 milioni di lire prevede, tra l'altro, uno stanziamento di 80 milioni per l'assistenza scolastica; 100 milioni saranno destinati alla costruzione dell'unità locale dei servizi n. 60.

e.m.

Dalla solita banda dei giovani con il motorino

Tre donne aggredite di sera mentre rincasano dal lavoro

VERCELLI — Preoccupante serie di aggressioni e di scippi ai danni di donne che rientrano, la sera, dal lavoro. Fra sabato e lunedì si sono registrati tre episodi del genere. Carabinieri e polizia hanno intensificato le pattuglie serali e notturne per individuare la banda di giovani motorizzati (con «Vespini» e moto da cross) che sta diventando l'incubo delle lavoratrici vercellesi.

La prima aggressione è avvenuta in via Galileo Ferraris, all'1,30 di sabato notte. Edvige Borgato, abitante in piazza Galilei, e Itala Ciocchetti, largo Chatillon, stavano tornando a casa in bicicletta. Avevano appena finito il lavoro in una vicina pizzeria. Venivano raggiunte da alcuni giovani in moto che strappavano la borsetta dal manubrio a Edvige Borgato: c'erano 8.000 lire. Nel tentativo, fallito, di fare altrettanto con la borsa di Itala Ciocchetti facevano cadere la donna che, fortunatamente, se la cavava con un po' di spavento.

La sera dopo, Lucetta Montaldi, corso Novara 8, operaia della Montefibre, stava tornando a casa in bicicletta dopo il turno in fabbrica. All'imbocco di corso Novara notava un gruppo di giovani intenti a trafficare attorno a dei motorini. Non appena si avvicinava, i ragazzi la bloccavano e la costringevano a consegnare la borsa: anche in questo caso il bottino era di poche migliaia di lire.

Più grave l'ultimo fatto denunciato ai carabinieri. Vittima Maria Lucia Camandona, 28 anni, via Milazzo 11. Lunedì sera la giovane stava camminando in via Vinzaglio, diretta verso la sua abitazione. Si avvicinava il solito gruppo di giovani in motorino. Maria Lucia Camandona veniva circondata. «Dacci la borsa» le diceva un ragazzo. La giovane tentava di fuggire ma veniva afferrata per le spalle e sbattuta contro un muro. Gli aggressori si dileguavano quindi con la borsetta che conteneva pochi spiccioli.

Tutte le vittime hanno sottolineato la giovane età dei loro aggressori e l'impossibilità di identificarli: «I ragazzi, così — hanno detto ai carabinieri —, sono tutti uguali». Resta il fatto che, ora, anche a Vercelli si è scatenata una violenza notturna che incomincia a far paura.

e. d. m.

Montefibre
E' prossima la fusione con la Snia?
(Servizio in pagina economica)

ECONOMICI

CERCHIAMO [illegible] programmazione I.B.M. [illegible] Telefono: 02-200.491; 02-270.889, oppure scrivi: Società Welcome, via Porpora 21, 20124 Milano.

C.O.N.I. - F.M.I.

BIELLA MOTORI 1

24 FEBBRAIO
4 MARZO

ESPOSIZIONE DI AUTO E MOTO
AUTO E MOTO D'EPOCA
AUTO E MOTO DA CORSA
FUORISTRADA, CAMPER, TRIAL,
NAUTICA E ACCESSORI

IN OCCASIONE DEL 60° DI FONDAZIONE IL
MOTO CLUB «ALDO FIORINA»
propone a tutti gli appassionati
del motore una
fantastica rassegna spettacolo intitolata
BIELLA MOTORI 1 ESPOSIZIONE AUTOMOTORISTICA
con il seguente programma:

SABATO 24 febbraio:	ore 10,30	INAUGURAZIONE
	ore 21	PROIEZIONE DI FILM SPORTIVI
DOMENICA 25 febbraio:	ore 15	EVOLUZIONE DI DELTAPLANI
	ore 21	PROIEZIONE DI FILM SPORTIVI
LUNEDÌ 26 febbraio:	ore 21	VETERANI DELLO SPORT (incontro con i campioni del passato)
MARTEDÌ 27 febbraio:	ore 21	SERATA COL CAMPIONE (saranno presenti alcuni campioni italiani dell'automobilismo, motociclismo, trial, motocross)
MERCOLEDÌ 28 febbraio:	ore 21	PRESENTAZIONE DELLA BIELLA-OROPA 1979 E PROIEZIONE DI FILM SPORTIVI
GIOVEDÌ 1 marzo:	ore 21	DIBATTITO SU TEMI SPORTIVI
VENERDÌ 2 marzo:	ore 21	SERATA «BIELLA-CORSE»
SABATO 3 marzo:	ore 15	DIMOSTRAZIONE DI TRIAL
	ore 21	PROIEZIONE DI FILM SPORTIVI
DOMENICA 4 marzo:	ore 21	PROIEZIONE DI FILM SPORTIVI

TUTTI GLI SPETTACOLI E LE MANIFESTAZIONI SPORTIVE SI TERRANNO INSIEME ALL'ESPOSIZIONE, NEL PADIGLIONE FIERISTICO A GAGLIANICO, STRADA STATALE BIELLA - VERCELLI, NEI PRESSI DEL SOTTOPASSAGGIO FERROVIARIO

ORARIO DI APERTURA DELL'ESPOSIZIONE: Feriali: 16 - 23 — Sabato: 14 - 23 — Domenica: 10 - 23

VERCELLI SPORT

Quattro gol a uno contro il Salussola

Gattinara: "mea culpa" nonostante il successo

GATTINARA — Nonostante il largo successo dei bianchi (4-1) nell'ultimo incontro di campionato con il Salussola, fanalino di coda del girone B della prima categoria, Pietro Antoniazzo, trainer del Gattinara Calcio, non è del tutto soddisfatto della prestazione dei suoi «ragazzi».

«Non abbiamo giocato bene — dice —. La partita è stata un po' condizionata dall'arbitro che ha concesso un dubbio rigore a favore dei nostri ospiti quando eravamo sul 2-0. Dopo il 2-1 siamo rientrati negli spogliatoi con un po' di timore perchè, visto anche che il loro portiere sembrava in giornata di grazia, temevamo di incappare in un giorno storto».

Antoniazzo spiega quindi la sostituzione, avvenuta nel secondo tempo, quando il risultato era ancora fissato sul 2-1 per i bianchi, di un difensore (Magri) al posto di un attaccante (Messina), un inserimento criticato dal pubblico che temeva che il trainer intendesse, con quella mossa, arroccare la sua squadra in difesa. «Messina non stava bene — spiega l'allenatore — ed ho dovuto necessariamente sostituirlo. Ho spostato in avanti Franchino ed il cambio si è rivelato vincente».

Proprio Franchino, infatti, ha realizzato il terzo gol, quello della sicurezza, propiziando, poi, la quarta rete di Tabarroni. «Dalle tribune — prosegue Antoniazzo — certe cose i tifosi non le possono capire. Magri, dopo un recente lutto in famiglia, doveva essere recuperato psicologicamente e, d'altra parte, con lui in panchina avevo soltanto Chiaramonte che, durante la settimana, aveva avuto la febbre».

Per l'incontro di domenica prossima, l'attesissimo derby con il Roasio, Antoniazzo anticipa qualche novità. «Forse schiererò all'ala sinistra il giovane Zeno anche se non è detto che non ripeta ancora la mossa Franchino — conclude —. Rafforzeremo il centrocampo perchè ritengo che la forza della Pro Roasio sia proprio in quel settore. Puntiamo al pareggio ma non faremo certo le barricate».

e. m.

Per le Olimpiadi

Tra gli azzurri quattro tiratori vercellesi

Bruno Berardesca

VERCELLI — Un altro vercellese è stato chiamato a far parte della nazionale juniores di tiro a segno. E' Bruno Berardesca il quale, dopo Donna, Dalle Libera, Lorenzi, sarà il quarto tiratore della sezione di Vercelli che avrà la soddisfazione di vestire la maglia azzurra e di partecipare ai Campionati europei per armi ad aria compressa che si svolgeranno, nella prima decade di marzo, a Graz, in Austria.

C'è rilevare che l'atleta si è guadagnata la qualificazione attraverso una dura selezione tra i migliori juniores di carabina a 10 metri, tenutasi a Tirrenia nei giorni scorsi.

f.l.

Commenti dopo la vittoria sul Borgo

Crescentino la squadra incomincia a soddisfare

CRESCENTINO — «Sapevo che il Crescentino era in ripresa ma non pensavo fosse così forte. Con una squadra del genere possono sconfiggere chiunque». Così Vercellino, trainer del Borgosesia, ha riconosciuto, al termine del «matchclou» della Promozione, la superiorità dei granata.

Una vittoria (3 a 2) voluta, sofferta ma ottenuta con autorevolezza e determinazione eccezionali. Si rischia di sprecare una miriade di elogi ma la prestazione degli uomini di Donna è stata veramente esaltante.

Un Crescentino che sin dalle prime battute ha aggredito e pressato i sesiani non concedendo un attimo di tregua. L'intera compagine si è mossa con disinvoltura ed ha ritrovato quegli automatismi e quegli schemi tanto auspicati.

Una squadra a trazione anteriore che è stata trascinata a vittoria da un Centola superlativo. E' lui che ha tessuto e guidato l'offensiva crescentinese sciorinando tutto il capitale tecnico di cui dispone.

Ma l'intero collettivo è da lodare per l'impegno e per la maturità con cui ha affrontato il derby con il Borgosesia. Da rilevare anche la pregevole prova del giovane Franzi, un ragazzo schivo dai pochi fronzoli che ha conquistato la tifoseria locale con una serie di eccellenti prestazioni.

E poichè era giornata di grazia, anche Graziano, quello delle polveri bagnate, ha voluto la sua briciola di gloria. Ha segnato il terzo gol, la rete della vittoria! Per uno che era astemio dal gol è già un risultato.

l. p.

Temperature ieri
Massime e minime

Vercelli	6	4
Biella	8	4

Temperature il 27 febbraio dell'anno scorso: Vercelli (7; 5); Biella (14; 8). Umidità media: Vercelli 88 per cento, Biella 80 per cento. A Vercelli il sole sorge alle 7,11 e tramonta alle 18,03. A Biella sorge alle 7,10 e tramonta alle 18,02.

Le previsioni: Su tutta la regione cielo poco nuvoloso, venti deboli; temperatura senza notevoli variazioni.

Tutte le erbe officinali cosmesi vegetali - alimenti di macrobiotica e per diabetici presso
La Bottega delle Erbe
Santhià, corso Nuova Italia 103

Pubblicità
LA STAMPA
STAMPA SERA
TUTTOLIBRI
TELEBIELLA
PUBLIKOMPASS S.p.A.
Via Novara 9/d - BIELLA
Tel. 015/26 234

Ogni giorno su
STAMPA SERA
tutti i programmi della TV, i cinema, gli spettacoli

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

Ma in Valsesia prosegue fino a domenica

Oggi Carnevale al rogo

BIELLA — Si avviano alla conclusione i festeggiamenti di Carnevale organizzati nel Biellese: per le strade il vento sta disperdendo gli ultimi coriandoli e le stelle filanti. In città, ieri, sono avvenuti i veglioni di chiusura dei carnevali dei rioni Thes e Chiavazza, mentre proseguiranno ancora sino a domenica 11 marzo i festeggiamenti al villaggio La Marmora.

VALLEMOSSO — Si è ripetuta ieri la sfilata dei carri allegorici e delle maschere nel centro abitato. Hanno partecipato le bande musicali di Veglio e di Valle San Nicolao. I festeggiamenti, giunti alla terza edizione, sono stati organizzati dal comitato Borgo dei Bori.

SALUSSOLA — Con una serata danzante sono terminati i festeggiamenti de «'l nos carvé 1979». Durante il veglione sono stati estratti a sorte dei premi. (d. ca.)

BORGOSESIA — Oggi è il primo giorno di Quaresima, il «mercoledì delle Ceneri» ma a Borgosesia è soprattutto il «Mercu scurot», la giornata più allegra dell'anno per gli abitanti del maggiore centro valsesiano.

Infatti, oggi, Borgosesia dimentica la sua caratteristica di città industriale e laboriosa per vivere collettivamente la sua festa più caratteristica. E' una tradizione che si ripete dal 1854, anno in cui venne instaurata e che neppure il regime fascista (dal 1935 era stato ufficialmente vietato) ed il periodo delle due guerre mondiali riuscirono ad interrompere.

L'intera città scende in strada per dar vita alla folcloristica manifestazione: imprenditori, operai, giovani, anziani, commercianti, impiegati sono gli attori di un consumato ma sempre nuovo copione che si ripete di anno in anno con eguale entusiasmo e partecipazione.

E' la giornata del buonumore, dell'allegria, di chi vuol dimenticare per 24 ore i crucci ed i problemi di un anno.

I protagonisti si ritrovano a mezzogiorno al centro Pro Loco dove si svolge il pranzo indossando il frac con in testa il cilindro, al collo un'enorme gala bianca (è [illegible] acquistaria solo il mattino) il mantello nero sulle spalle ed un ombrellino multicolore al braccio (i più sofisticati sono dotati di un impianto di illuminazione interno perfettamente funzionante e composto di lampadine fosforescenti).

Poi al termine del convivio ha luogo la distribuzione del «cassù», il mestolo in legno dove viene versato il vino e prende il via un'incredibile pellegrinaggio enologico. Accompagnati dalla banda cittadina i «cilindrati» cantando, bevendo e ballando, rendono visita a tutti i ritrovi pubblici di Borgosesia, ristorandosi con il «rosso nettare» versato nel «cassù». r. c.

Borgosesia. «Mercu scurot», oggi di nuovo come per 125 anni

Il documento approvato pareggia su oltre 3 miliardi e mezzo

La Villa Gallo e la rete fognaria nel bilancio del comune di Cossato

COSSATO — *Ieri sera il consiglio comunale, riunito sotto la presidenza del sindaco, Elio Panozzo, ha approvato a larga maggioranza il bilancio di previsione per il 1979: hanno votato a favore i gruppi comunista, socialista e socialdemocratico; si sono astenuti i democristiani ed hanno votato contro soltanto il consigliere liberale e un indipendente.*

Il documento amministrativo predisposto dal vicesindaco, Gino Comoglio (psi) in collaborazione con il sindaco, la giunta ed i gruppi di maggioranza, pareggia sulla cifra di 3 miliardi 561 milioni 125 mila 500 lire, compresi 277 milioni 306 mila lire per partite di giro.

Nell'insieme, le entrate correnti segnano un aumento, rispetto al 1978, di circa 406 milioni, pari al 31,9 per cento, mentre le spese correnti previste sono state indicate nel bilancio con un incremento di circa 292 milioni, pari al 25,1 per cento.

Le principali spese di investimento previste, annunciate per il corrente anno sono: da finanziarsi con mutui: 280 milioni per l'acquisto e la ristrutturazione dell'ex villa Gallo in regione Berlanghino; 110 per un intervento al fabbricato comunale di piazza Gramsci; 80 per l'ultimazione della scuola materna della Masseria; 100 per la costruzione di una pista atletica; 70 per l'ampliamento della pubblica illuminazione; 768 per l'ampliamento della rete di fognature; altri 40 per l'ampliamento del gasdotto.

Inoltre 90 milioni quale contributo del Comune per la realizzazione del «Centro di commercializzazione all'ingrosso per dettaglianti associati»; 133 per la realizzazione di una strada di accesso al costruendo Liceo scientifico; 150 per la viabilità e la sistemazione di piazze frazionali e altri 40 per la formazione di un'area verde per il gioco e lo sport. In totale, un miliardo e 360 milioni di lire.

Con i fondi delle casse comunali sono previste le seguenti realizzazioni: 30 milioni per l'acquisto di terreni; 30 per la revisione e ristrutturazione degli impianti di riscaldamento; 40 per costruire nuovi loculi; 35 per la ristrutturazione del servizio della nettezza urbana; 10 per il potenziamento della rete dell'acquedotto; 12 per maggiori opere di fognatura; 10 per la meccanizzazione degli uffici; 54 per la rata e la revisione dei prezzi della palestra comunale; 30 per la revisione dei prezzi e migliorie dell'asilo nido di Lorazzo-Bargassetto e 80 per opere di urbanizzazione risanamento complessi edilizi, acquisizione di aree per programmi pluriennali. Complessivamente, 302 milioni di lire. f.g.

Pensionati eleggono i loro rappresentanti

BIELLA — I pensionati che frequentano il centro d'incontro per anziani del Comune eleggeranno oggi i loro rappresentanti nel comitato di partecipazione, l'organismo previsto dal regolamento, che ha funzioni di gestione e di direzione.

Il seggio è stato allestito negli uffici dell'assistente sociale, in via Repubblica 22. Si potrà votare dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 18. Gli elettori (sono circa 200), devono presentarsi alle urne con un documento di riconoscimento.

La commissione elettorale è composta da Giacomo Daniele, Francesco Curino, Alessandro Bizzarri, Ferruccio Grassi e Luisa Piccolo, tutti pensionati. Le modalità delle votazioni sono state discusse durante un'assemblea.

Per evitare che qualche pensionato si presenti alle elezioni pur non avendo diritto di voto (è necessario essere residenti in città e frequentare il centro da almeno 6 mesi) i nomi dei votanti sono stati letti alla commissione elettorale, che ha dato il suo consenso. (d.ca.)

BORGOSESIA — La Regione Piemonte ha concesso un contributo di 90 milioni per il completamento della strada panoramica di Novela.

VARALLO S. — Per giovedì 1 marzo gli «Amici della lirica» organizzano una trasferta alla Scala per la rappresentazione della «Madame Butterfly» di Puccini, con la direzione di Georges Pretre.

Il parere del Comprensorio di Biella

Mappa degli asili che bisogna fare

BIELLA — Il comitato del Comprensorio biellese, presieduto da Alberto Treves, indipendente di sinistra, e formato da 60 amministratori pubblici, si è riunito nell'aula consiliare di palazzo Oropa. L'ordine del giorno comprendeva questioni di ordinaria amministrazione. Argomenti di maggiore importanza sono stati indicati dal capogruppo liberale, Stefano Porta, in due interrogazioni e due interpellanze sulle quali si imperniera il proseguimento della seduta, lunedì prossimo.

Fra le «comunicazioni del presidente», con le quali si è entrati nel vivo della riunione dopo i soliti preamboli procedurali, figurava anche una sintetica relazione su uno degli argomenti di Porta, l'ultimo tratto della «strada della Serra», per avvicinare le comunicazioni fra il Biellese e i grandi trafori.

Tale tratto è stato modificato secondo le richieste dei comuni canavesani, a detrimento del Biellese. Il progettista, ingegner Giovanni Porta, ha proposto un nuovo tracciato, riferendosi alle indicazioni della parte torinese (il territorio appartiene alla provincia di Torino), e mediandolo secondo le esigenze del Biellese. La pendenza massima è del 4,96 per cento; la curva che destava le maggiori preoccupazioni ha un raggio di 130 metri e consente una velocità di 65 km all'ora. Il tracciato risulta però un po' più lungo: 94.400 km da Biella Vernato ad Aosta, anziché 88,550. Il costo previsto è di poco inferiore ai 20 miliardi.

Si è poi proceduto alla sostituzione dell'assessore dimissionario Gianni Rivardo, del pci. Su 50 presenti, 49 hanno votato e 32 hanno accettato la proposta di eleggere Sara Valle Cadeddu, pure comunista. Un voto è andato a Lucio Antonelli e 16 consiglieri hanno messo nell'urna scheda bianca. Si è astenuto Nello Casale, della Bursch, (Alta valle del Cervo); gli amministratori comunali hanno a suo tempo deciso di non votare per l'elezione degli assessori se non c'è una giunta unitaria.

Sara Valle Cadeddu

Il comitato ha dovuto pronunciarsi sui piani di sviluppo aziendali-agricoli di sei agricoltori. Cinque — presentati da Piero Cristilin di Cerrione; Michele Costamagna, Giuseppe Lavarino e Franco Milano di Salussola; Gian Piero Peretto di Candelo — erano già stati approvati dalle commissioni consultiva e comprensoriale. Per il sesto — presentato da Angelo Prati Santi di Massazza — il giudizio era stato negativo. Le ragioni di quest'ultimo sono state esposte da Gian Cesare Garlazzo. Tutti sono stati approvati.

Carlo Brusadore in rappresentanza del consiglio di amministrazione dell'ospedale di Biella, il direttore amministrativo, Antonio Seresini, e il presidente dell'ospedale di Bioglio, Piero Rey, hanno illustrato ai presenti quel che è avvenuto per effetto della riforma sanitaria e i bilanci dei rispettivi enti.

L'ultima discussione ha avuto per argomento il parere sulla localizzazione degli asili nido da realizzare in base a leggi regionali. Per la «zona 47» la graduatoria è la seguente: Miagliano (42 posti), Biella centro (24), Cossila S. Grato (24), villaggio La Marmora (58), Cavaglià (42), Occhieppo Inferiore (42), Chiavazza (58). E' stato aggiunto, in seguito agli interventi di Edoardo Berrone e altri consiglieri, Sandigliano (24). Per la «zona 49» Strona (26), Cossato (42) e Pettinengo (26). p.m.

Maria Luisa Ferrari si occuperà di questioni civili e penali

Ha 28 anni, preferisce l'economia la prima donna giudice a Biella

BIELLA — *Un nuovo giudice ha incominciato il servizio in tribunale: è Maria Luisa Ferrari, 28 anni, la prima donna magistrato del Biellese. Si interesserà delle questioni civili e penali: ritiene che un giudice debba conoscere ogni branca del diritto ed ha scelto il Tribunale di Biella, a suo dire, per* «poter svolgere un lavoro che le consente una visione globale dei problemi giuridici».

Si è laureata all'università di Torino nel 1975, discutendo una tesi di diritto commerciale sui problemi dell'azienda. I problemi economici la interessano: «Mi piace molto leggere — *dice* —. Non ho preferenze particolari e non faccio distinzioni fra libro. Forse, con più interesse, leggo testi di economia».

Non ritiene che il fatto di essere donna possa influire sul suo lavoro. «Un giudice — *sostiene* — deve solo applicare la legge e non ha importanza essere donne o uomini». *Reputa impegnativo il suo compito:* «Non mi impedisce, però, — *spiega* — di vivere la mia vita come qualsiasi persona».

Biella. Il giudice Maria Luisa Ferrari

Il padre geometra Carlo Ferrari, ora in pensione, è stato funzionario dell'ufficio tecnico del comune. Prima di essere assegnato al Tribunale cittadino ha compiuto un anno di tirocinio alla Corte d'appello di Torino.

Sul problema della possibilità del giudice di interpretare la norma giuridica e adattarla al caso in esame, spiega che è innanzitutto necessario applicare la legge. «Ritengo che un giudice — *afferma* — non debba dimenticare che, alla base del suo lavoro, c'è innanzitutto il diritto». d.ca.

L'attentato è stato sventato da un bidello della scuola

Mettono un ordigno sotto l'auto al preside del Galileo Ferraris

BIELLA — Un ordigno incendiario che avrebbe dovuto distruggere l'auto del preside dell'istituto professionale Galileo Ferraris, professor Angelo Siclari, 55 anni, ha provocato un principio di incendio in una stanza del commissariato di ps, dove era stato portato dagli agenti. Le fiamme sono subito state spente.

Il gesto è stato compiuto di buon mattino, da una persona che evidentemente sapeva che il preside si sarebbe recato all'istituto, prima delle 7 per assistere alla partenza di un gruppo di allievi partecipanti a una gita d'istruzione. L'attentatore ha messo in un tascapane di tipo militare una tanica di plastica da 5 litri, colma di benzina e due bottiglie, pure di plastica, anch'esse piene di benzina.

Contro queste ultime ha poi fissato con il cerotto due scatole di sigarette svizzere, contenenti un prodotto chimico imprecisato (ne stabiliranno la natura gli artificieri di Torino) che in determinate circostanze ambientali, si incendia e propaga le fiamme alla benzina.

Alle 7,30 un bidello, Antonino Concillo, 37 anni, mentre entrava nella scuola ha notato l'involto sotto l'auto, una A112, e ha avvisato i colleghi e il preside. Un altro bidello, Gaetano Fucentese, 47 anni, con un lungo bastone ha spinto l'involto lontano dall'auto, che per ulteriore precauzione è stata spostata.

Dal commissariato, avvisato telefonicamente, è giunta una pattuglia. Il tascapane è stato portato nella sede di via Torino e posato su un tavolo nel posto di guardia, al pianterreno. All'improvviso, mentre gli agenti ne esaminavano il contenuto, una fiammata ha incendiato la tanica e una delle bottiglie. La benzina, spargendosi, ha portato il fuoco in diverse direzioni, ma l'uso contemporaneo di quattro estintori ha eliminato in breve tempo il pericolo. p. m.

Riprende fiato il settore tessile

(Serv. pag. economia)

Sospesi gli scioperi alla Banca Popolare

BIELLA — *I dipendenti della succursale di Biella della Banca Popolare di Novara hanno deciso di sospendere gli scioperi, iniziati la scorsa settimana per sollecitare un accordo sull'organico.*

La decisione è stata presa dall'assemblea in seguito ad un incontro tra i rappresentanti sindacali e la direzione generale della banca, per discutere la richiesta di aumento del personale. Un ulteriore incontro con la direzione della succursale dovrebbe concludere la vertenza.

Anche per la vertenza in atto alla Banca Sella è emersa una soluzione in seguito agli incontri avvenuti tra i sindacati dei bancari Fabi e Fiba Cisl.

La banca si servirà delle guardie private, di fronte all'ingresso delle agenzie, sino a quando non verranno installate le porte a bussola. Come si è detto, uno dei punti sui quali si è discusso maggiormente è la sicurezza sul lavoro. I sindacati hanno ribadito la necessità di adottare gli accorgimenti per ridurre al minimo il rischio del personale. Per problemi di natura tecnica, le porte a bussola (si bloccano in presenza di materiali metallici) non possono venire installate in tempi brevi. In alternativa, si provvederà con le scorte armate. d.ca.

I soggiorni delle comunità montane

Varallo: gli anziani in vacanza al mare

VARALLO SESIA — *Anche quest'anno le Comunità montane «Valsesia» e «Valsessera» organizzano soggiorni al mare per gli anziani. Le località prescelte sono: Varazze e Laigueglia, collaudate nelle precedenti edizioni.* «Visto il successo degli scorsi anni — *dichiara Graziella Savoini, assessore alla sicurezza sociale e sanità della Comunità montana Valsesia* — ci siamo convinti che l'iniziativa avviata nel novembre del '76 è positiva e, peraltro, quotidianamente caldeggiata da vecchi e nuovi soggiornisti».

«L'entusiasmo manifestato dagli anziani, con quattrocento partecipanti ai turni svoltisi dal gennaio al giugno '75, ha dimostrato — *continua la Savoini* — come sia stata apprezzata l'occasione di godersi una meritata vacanza, di vedere insieme cose nuove, di ritemprare il corpo e lo spirito. Alcuni ospiti, inoltre, per la prima volta hanno soggiornato in alberghi e per la prima volta hanno visto il mare, mentre tutti hanno constatato i benefici effetti per la salute del clima ligure.

«Se un rilievo dobbiamo fare — *conclude la Savoini* — è che ancora è troppo scarsa la partecipazione degli anziani e residenti in alta valle: speriamo quindi che gli stessi Comuni a nord di Varallo pubblicizzino al massimo l'iniziativa».

Il programma quest'anno prevede turni che si sono iniziati il 18 febbraio e continueranno fino al mese di giugno (primo turno 18 febbraio-4 marzo; secondo turno, 4-18 marzo; terzo turno 18 marzo-1 aprile; quarto turno 1 aprile-15 aprile; quinto turno 15-29 aprile; sesto 29 aprile-13 maggio; settimo 13-27 maggio).

Il costo di un soggiorno di quindici giorni (comprendente una gita, festa dell'arrivederci, oggetto ricordo, assistenza infermieristica ed il viaggio) è di lire 115 mila. Le prenotazioni si chiuderanno il 28 febbraio. m.p.

Mostra a Gaglianico di moto e auto

GAGLIANICO — Sino a domenica prossima 4 marzo i biellesi potranno ammirare automobili e motociclette d'epoca. La rassegna, intitolata «Biella motori 1», è stata organizzata dal Moto club di Biella «Aldo Fiorina», in occasione del sessantennio di fondazione.

La mostra è allestita nell'area attrezzata per esposizioni sulla strada Trossi, nei pressi del sottopassaggio ferroviario.

Accanto ai vecchi modelli sono state sistemate moderne automobili e potenti motociclette. (d.ca.)

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Le evase, storie di sesso e di violenza.
Impero: La valanga.
Marconi: Il colpo segreto di Bruce Lee.
Mazzini: Una donna semplice.
Odeon: Agnanti.
[illegible]: Prima.

CREVACUORE

Aurora: Gli uomini falco.

PRAY

Excelsior: L'affare si ingrossa: Mezzo litro [illegible]

FARMACIE

Biella: Grifa, via Italia 23.
Borgosesia: Centro, piazza Mazzini.
Cossato: [illegible], via Mazzini 80.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi 4.

TELEBIELLA

Ore 12,30: Videoinformatore. 19,30: Videoinformatore della sera. 21: Fumo bala l'ura. 22,15: Il taccuino di Adriano Duimastro.

BIELLA SPORT

Oggi allo stadio La Marmora

Biellese contro Pisa per la Coppa Italia

BIELLA — Oggi, con inizio alle ore 15, la Biellese ospiterà allo stadio La Marmora il Pisa per la gara di andata dei quarti di finale della Coppa Italia semiprofessionisti.

La gara riveste particolare importanza in quanto la squadra toscana, una vera novità per i tifosi biellesi, è la capolista del girone B di C/1. Considerato che la Biellese è ben piazzata nel suo settore, risulta evidente che l'incontro promette spettacolo, perché nessuna delle due formazioni intende rinunciare a proseguire verso le finali di Coppa, anche se l'allenatore del Pisa, Seghedoni, ha pubblicamente dichiarato che l'obiettivo principale della sua squadra resta il campionato.

«*Non credo — dice Gori — che il mio collega intenda sul serio rinunciare alla Coppa. Nessun allenatore può sinceramente fare un discorso del genere. Si cerca sempre di vincere quando c'è qualcosa di grosso in palio e la conquista di una coppa a livello nazionale, sia pure per semiprofessionisti, rappresenta un grosso traguardo. Noi teniamo molto ad aggiudicarcela anche se il compito, ora che il numero delle squadre si è ristretto, sarà molto difficile*».

«*Oggi — ha concluso Gori — ce la metteremo tutta per vincere, anche se i miei ragazzi hanno ancora nelle gambe la fatica del duro derby di Novara. Avrò a disposizione i militari, quindi non ci saranno problemi di formazione. Ovviamente utilizzerò Enzo, rimasto fermo domenica, sperando che la sosta gli abbia accresciuto la voglia di segnare i gol*».

La Biellese giocherà con: Reali; Francisetti, Braghin; Borghi, Caposucca, Palese; Schilirò, Conforto, Jacolino, Lamia Caputo, Enzo. A disposizione: Caligaris, Pellerei e Capon. g. s.

Ciclocross amatori Vince Brignolo

BIELLA — Dopo la vittoria ai campionati [illegible] di ciclocross per amatori, Luciano Brignolo ha confermato il suo strapotere in questa specialità affermandosi anche a Nichelino.

L'atleta della Gervasio-Biella, ha vinto alla maniera forte, giungendo al traguardo con oltre un minuto di distacco sui compagni di squadra Luciano Biola, Giuseppe Di Cristoforo e Rolando Togni. (g. s.)

Sconfitta dal Quarry Cremona

La Lana Gatto Biella sta perdendo grinta

BIELLA — Contro ogni previsione, la Lana Gatto è stata sconfitta in casa dal Quarry Cremona, nella quarta giornata del campionato di basket *poule* promozione alla serie B.

La battuta d'arresto complica notevolmente le cose alla squadra laniera, che vede allontanarsi in modo quasi certo la possibilità di accedere alla serie cadetta, anche se mancano dieci giornate alla fine del campionato e quindi di matematico nulla può considerarsi definitivo.

Alla base della sconfitta dei padroni di casa, l'opaca prestazione di alcuni giocatori, tra i quali Sarselli e Carucci, rispettivamente zero su 7 e zero su 6 nelle conclusioni. Anche Virili (3 su 10) non ha reso come in precedenti occasioni. A nulla è quindi valso il prodigarsi dei vari Fiabores, Raspino e Fissore, cosa che non toglie ai lombardi il merito dell'insperata vittoria.

«*Una gara nata male* — dice Sandro Meraviglia, presidente della Lana Gatto — *Abbiamo giocato un brutto primo tempo, soprattutto in difesa, lasciando ampi spazi ai nostri avversari, ma nel finale c'è stata una reazione dei nostri giocatori che sono andati al riposo sotto di soli quattro punti (36-40). Nella ripresa speravamo in una prova di carattere da parte della squadra, ma l'imprecisione degli esterni e ancora una flessione difensiva non ci hanno permesso di portarci mai avanti*».

«*A due secondi dalla fine* — ha concluso Meraviglia — *è avvenuto l'episodio che ha deciso praticamente la gara. Sul risultato di 71 pari, gli arbitri hanno capovolto un fallo in nostro sfavore: ed è stata la fine. E' antipatico tirare in ballo i direttori di gara, ma questa volta sono costretto a farlo in quanto hanno falsato nettamente l'esito del confronto.*

«*Ciò spiace davvero, soprattutto in considerazione dei sacrifici che la nostra società sta facendo per portare Biella cestistica a livelli di un tempo*». g. s.

Risultati pallacanestro serie B, quarta giornata.

Lana Gatto Biella-Quarry Cremona 71-73; Bergamo-Arcelo 81-69; Alcione Chiavari-Pavia 81-89; Legnano-Rho (dopo 3 tempi supplementari) 99-88.

Classifica: Legnano p. 8; Arcelli, Quarry e Pavia 6; Bergamo 4; Lana Gatto 2; Rho e Alcione 0.

Borgosesia: dopo 15 gare positive

La capolista granata è caduta a Crescentino

BORGOSESIA — *La capolista cade a Crescentino dopo 15 giornate d'imbattibilità e la sua sconfitta riapre il discorso sul campionato. I «cugini» del Grignasco, infatti, sono pronti ad approfittare del passo falso dei granata e sconfiggendo il Settimo con un secco 3 a 0, s'insediano ad un solo punto dalla vetta della classifica.*

«Anche il Gozzano — *dice il segretario Gianmario Gallo* — superando il Verbania per 3 a 1 si è fatto sotto, mentre la Cossatese per ritornare in lizza dovrà imporsi al Grignasco nello scontro di domenica prossima».

Sulla battuta d'arresto in casa granata non si fanno drammi. «Prima o poi — *dicono i valsesiani* — doveva succedere. A Crescentino abbiamo giocato in formazione rimaneggiata e le assenze si sono fatte sentire».

Nelle file del Borgosesia, infatti mancavano gli infortunati Alciato e Stampini, e lo squalificato Carna ed inoltre Cattaneo, a metà gara, ha dovuto dare «forfait».

I granata hanno disputato una buona prestazione in attacco, creando diverse occasioni da gol, ma sono crollati in difesa sotto gli incisivi contropiedi del Crescentino. r. c.

CENTROUNO

il filo diretto tra il credito a medio termine e la piccola media impresa

per l'industria il commercio l'esportazione lo sconto effetti

ENTE DI DIRITTO PUBBLICO
10121 TORINO PIAZZA SOLFERINO 22
TELEFONO (011) 534742

MEDIOCREDITO PIEMONTESE

Le Confezioni Biellesi e la Pellicceria «La rosa nera»

invitano tutti

per il consueto incontro annuale per la presentazione della

COLLEZIONE PRIMAVERA-ESTATE 1979

giovedì 1° marzo alle 21 presso lo

SPORTING
di Santhià - casello
Autostrada Torino-Milano

presenta PIPPO BAUDO

ARTICOLI DI PELLICCERIA IN PREMIO

Ingresso gratuito